www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
12 Settembre 2008
Anno XXII - n. 17 (324) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

IL MESE DEI NUOVI DESIDERI

Aristea Canini

Rimetto in soffitta i miei pezzi di pelle abbronzati e mi ributto nel mondo che mi aspetta per aggrovigliarmi addosso asfalto e vento. Sono contenta di sentire addosso la vita. Gomito a gomito con le mie voglie, settembre è il vero inizio d'anno, dove tutto riparte e a me qualsiasi tipo di inizio mi eccita.

A settembre davvero tutto sembra sempre possibile e penso che sì, che ce la posso sempre fare, mi rimetto in movimento, il mio bimbo va all'asilo, il cielo si risveglia ogni mattina, un sacco di gente se ne è andata per sempre, è stata un'estate da risucchio, di quelle che hanno scremato parecchio, che quando ci si riapre mi ritrovo improvvisamente più snella, non di corpo ma di affetti addosso, capita sempre così, come se la vita fosse una corsa ad ostacoli da alzarsi e abbassarsi ogni volta.

Decine di cristiani uccisi, nessuno ha manifestato o protestato...

Le solite storie ogni inizio di settembre, le tasse che aumen-

segue a pag. 51

Araberara prossima uscita venerdì 26 Settembre 2008

LAUREE, PECORE E SOMARI

Pepi Fornoni

Caro Piero.

Maledetta stufa, sogni addio; oggi si lavora! Sugli aerei diretti a Sud siede in prima fila l'estate, mentre sui sedili posteriori scarseggiano i vacanzieri. E' tempo di fischi; l'arbitro che apre il campionato, la ministra che mette in riga gli studenti, il capostazione che dà via libera ai pendolari. Dalla mia postazione di curioso, mi gira e rigira nella testa la musica del film "Il ponte sul fiume Kwai".

Laureati totolotti: l'unica scuola che funziona è la scuola calcio

Quel fischiettare al passo di marcette, mi richiama il "Presente" gridato da tutti i protagonisti di questo inizio settembre. Ora, tutti fanno sul serio; l'equinozio d'autunno si mangia ogni apatia e la voglia del ricominciare è universale.

Settembre, andiamo... Ma dove? A bottega di chi? In quale cantiere? Una volta c'era la corsa coi sacchi, nei quali ci si infilava, lasciando emergere totalmente la testa; oggi, in troppi sbagliano ad usare il sacco: se lo infilano in testa e via alla

segue a pag. 51

Benedetta gente

(p.b.) La scuola, le lacrime (reciproche) dei presunti abbandoni, la paura che gli altri *gli* facciano qualcosa, perché non sanno che lui (o lei) sono così come sono.

Che poi come sono veramente non lo sappiamo e se andiamo avanti così non lo sapremo mai, neppure il giorno in cui ce li portano a casa morti, schiacciati come gatti randagi sull'asfalto, in notti che sono la prosecuzione del giorno con altri mezzi e altri alimenti. La scuola dei grembiuli egualitari che rimproverammo alla Cina, la scuola dei voti con i numeri primi che marcano i confini del bene e del male di cui si è persa la conoscenza, la scuola del maestro unico, proprio adesso che il mondo lamenta l'estinzione dei maestri di vita. La forma, l'apparenza. Servono se c'è sostanza. C'è qualcuno di noi che sa che cosa bisognerebbe insegnare ai ragazzi per vivere da uomini, senza rassegnarsi ad essere semplici produttori (a basso costo) e consumatori (ad alto prezzo), per non essere declassati a semplici spettatori? Applausi.

Via via, menare e scaricare anche l'infanzia, devono capire subito che il papà lavora e quando torna a casa deve

segue a pag. 49

BERGAMO

SANGA benedice Bruni e su Bettoni...

alle pagg. 6-7

ALBINO

Il MATCH leghista tra Rizzi e... Cugini

a pag. 43

INTERVISTA A MONS. ALDO NICOLI

Il prete che stuzzicò la Provvidenza

"Avevano progettato di uccidermi. Avevo scoperto un giro di malaffare, una piccola mafia che faceva il bello e il cattivo tempo..."

alle pagg. 2-3

PROMOZIONI DI SETTEMBRE con gli SCONTISSIMI di LEGN'ART
ARREDAMENTI D'INTERNI
LEFFE VIA ROMA TEL. 035.732046

CULTURA

CLUSONE

ERA VINCOLATA DAL 1961

Guido rilancia su... COLLINA S. GIORGIO

a pag. 8

LOVERE

ELEZIONI 2009

LE GRANDI MANOVRE D'AUTUNNO

a pag. 15

COSTA VOLPINO

LEGA: Ultimatum alla Giunta sul Costa Center

a pag. 16

SOVERE

L'ADDIO di... Don Carlo alla Parrocchia

a pag. 19

VALENTINA L'ORO E LE TASSE

Nagual

La medaglia d'oro nella scherma di Valentina Vezzali alle Olimpiadi di Pechino mi ha commosso fino alle lacrime. Lo ammetto, sono uno di quelli che si fanno coinvolgere emotivamente da una vittoria sportiva (calcio professionistico e sport motoristici esclusi) e che si lasciano prendere dall'entusiasmo partecipando della gioia degli atleti come se fossero parenti o compaesani.

segue a pag. 51

MERCANTE dell'ORO

...a pagina 5

MONS. ALDO NICOLI: "VOGLIO MORIRE A NEMBRO, TRA LA MIA GENTE"

Il prete che stuzzicò la Provvidenza

"Avevano progettato di uccidermi. Avevo scoperto un giro di malaffare, una piccola mafia che faceva il bello e il cattivo tempo. Era una cellula molto forte di imbroglioni. Succhiava il sangue un po' a tutti, non solo alla Curia"

Piero Bonicelli

"Sono sempre stato un prete, anche negli affari economici". E come lo si riconosce un prete, anche quando si occupa di alta finanza? *"Dal modo di amministrare e usare i beni economici, non a scopo di lucro speculativo, ma caritativo, quindi facendo prevalere la carità, la generosità, la bontà, accanto anche alla giustizia".*

Mons. Aldo Nicoli ha il cancro, lo racconta senza giri di parole. Ma il cancro vero è quell'appellativo che gli hanno appioppato, il Marcinkus bergamasco. *"È l'offesa più grande che possono farmi".* Lei ha maneggiato molto denaro: come lo considera? *"Un mezzo, guai se ci si attacca".* E' ricco? *"Di famiglia stiamo bene, non certo di mio. E alla mia famiglia ho sempre chiesto".* Occupandosi di "affari", avevano addirittura progettato di ucciderla: *"Sì, erano i primi anni ottanta. Avevo scoperto un giro di malaffare, una piccola mafia che faceva il bello e il cattivo tempo. Era una cellula molto forte di imbroglioni. Succhiava il sangue un po' a tutti, non solo alla Curia".*

Perché se la sono presa con lei? *"Perché ho scoperto io il giro. Un giorno il cappellano del carcere, don Vitale, mi avvisa, dicendomi: guarda che ho avuto una soffiata, ti vogliono far fuori con un incidente stradale perché hai scoperto il giro... E mi dice anche chi. Mi è testimone don Tarcisio Ferrari* (ex segretario del Vescovo Gaddi). *Per un mese ho viaggiato con una tremenda paura e quando tornavo a casa mi barricavo, chiudevo porte e finestre. Pochi giorni dopo mi arriva la notizia: quello che voleva ucciderti è morto in un incidente stradale".*

Che abbia dato fastidio a qualcuno, Don Aldo, lo ammette. E adesso che i medici dicono che non guarirà da quel tumore al fegato, ha deciso di morire a Nembro, nella sua parrocchia, come un "pastore d'anime" e non come un "prete degli affari".

La malattia lo costringe a un calvario giornaliero, cure dolorose, lunghe, anche se ti lasciano intatta la faccia. *"Me lo dicono anche i medici: impossibile che queste cartelle cliniche corrispondano al suo aspetto".*

Un'altra leggenda, quella di un prete fin troppo moderno: sport, macchine di lusso, forse donne *("No, di donne grazie a Dio non si è mai parlato, di me hanno detto di tutto, ma almeno di questo non mi hanno mai accusato).* "Banchiere di Dio" questo monsignore che fa stracciare un accordo già raggiunto tra il Credito Bergamasco *("Un gioiello di Banca, l'unica restata davvero bergamasca")* e la Banca Popolare di Novara, indirizzando verso un accordo con il Crédit Lyonnais *("Meglio avere un socio lontano che uno troppo vicino").*

Aldo Nicoli nasce il 2 ottobre 1934 a Gaverina, un paese famoso per le sue fonti: *"Ai miei tempi Gaverina aveva 1400 abitanti, adesso, dopo la chiusura delle fonti, è sceso a 900 anime. Resta l'impianto di imbottigliamento, ma il paese è morto. Quando io ero ragazzo, Gaverina era più famosa di Boario. Mia madre gestiva un ristorante, mio padre era a capo dell'azienda di famiglia, commercio di frutta all'ingrosso, io ero il primo di otto fratelli. C'era come parroco, Don Giacomo Falconi, che è rimasto a Gaverina per 41 anni, un sant'uomo, di grande cultura, ne sapeva sui Padri della Chiesa più dei professori del Seminario. E' lui che mi ha indirizzato in Seminario e mi ha accompagnato fino alla ordinazione sacerdotale".*

E che prete voleva diventare? *"Un prete prete, direttore di oratorio, insegnante e pastore di anime.. La mia prima destinazione fu a Comenduno di Albino, vicino a casa, scelta insolita, di solito a quei tempi ti destinavano il più lontano possibile da casa; la scelta di Comenduno era motivata dal fatto che pochi mesi prima era morto mio padre a soli 53 anni, lasciando una famiglia numerosa con bambini piccoli. Io ero il maggiore di 8 fratelli e dovevo occuparmi dell'azienda di famiglia; ecco perchè appena diventato prete* (27 maggio 1961) *fui destinato a Comenduno, dove sono rimasto fino al 1968".*

"A fine giugno 1968 mi chiama il Vescovo e mi dice: tu devi fare l'economo del nuovo Seminario".

Cosa è saltato in mente al Vescovo Clemente Gaddi di scegliere proprio lei? Si vede che aveva curato bene l'azienda di famiglia… *"Non lo so di preciso. Fatto sta che quando ero in teologia tra compagni di scuola si giocava a fare le… destinazioni, tu diventerai questo, tu quest'altro. A me avevano pronosticato che sarei diventato l'economo del seminario. Si vede che ce l'avevo nel sangue. Anche il mio parroco, nella relazione del passaggio dal liceo alla teologia aveva scritto, l'ho saputo dopo, sarà un buon economo".* Non era un grande pronostico, in genere uno predice un futuro episcopale per fare un complimento. *"Non era un complimento ma un pronostico, che si è avverato quando Mons. Gaddi mi ha chiamato a succedere a Mons. Labindo Serughetti, quello che aveva… costruito il nuovo Seminario in città alta, quello voluto da Papa Giovanni XXIII. Adesso bisognava farlo decollare e pagare i debiti".* Che erano tanti. *"Altrochè. C'erano i due terzi da pagare. Ad un certo punto, d'accordo con il Vescovo io, Mons. Bortolotti che era rettore del Seminario, e Mons. Poli, responsabile dell'Opera Barbarigo, con l'aiuto del Card. Gustavo Testa, siamo andati a Roma dal Papa Paolo VI che ci ha ricevuto in udienza e ci ha ascoltato. Noi gli abbiamo detto che Papa Giovanni aveva voluto il Seminario 'grande' e aveva promesso che ci avrebbe aiutato a pagarne i costi. Però Papa Giovanni non c'era più… Ci può aiutare lei?".* E Paolo VI cosa vi ha risposto? *"Ci ha detto di aver rinunciato alla tiara donandola per una fondazione che si occupasse dei poveri nel mondo. Per Bergamo, ci ha detto, vi dò una speciale benedizione che certamente vi aiuterà a pagare tutti debiti".*

Ci siete rimasti male: *"Tornando a casa eravamo tutti mortificati. E invece quella benedizione era la mano della Provvidenza che ci avrebbe veramente aiutato a risolvere tutti i problemi economici del Seminario. C'erano dei terreni di proprietà del Seminario a Presezzo, un paese che allora aveva 800 abitanti. Erano stati donati per la produzione di latte e carne per i seminaristi. Insomma c'era un'azienda agricola. Teoricamente valeva 500 milioni di lire. Ma solo in teoria, in pratica non si poteva toccare, si trattava di una donazione vincolata. Un giorno mi chiama il parroco di Presezzo don Ripamonti, che era stato direttore spirituale in Seminario e mi dice che a Presezzo moltissime famiglie cercavano di acquistare terreno dal Seminario per costruire la casa, ma dal Seminario è sempre arrivato un no. Mi chiedeva di rivedere i motivi di questo no. In quel momento penso sia stata proprio la benedizione del Papa che mi ha fatto scattare l'idea di lottizzare i terreni e accontentare chi desiderava costruire la casa. Ho convinto la famiglia dei donatori che non era tradire le loro intenzioni. Era il 1968. Era uscita la legge quadro sull'edilizia, ma non c'era ancora tutta l'attuale burocrazia sulle lottizzazioni, per cui è diventato facile vendere i vari lotti. Con questa lottizzazione i debiti del Seminario sono stati pagati fino all'ultima lira, erano circa 4 miliardi e i 4 miliardi sono arrivati quasi tutti da Presezzo. Qui ho veramente visto la mano della Provvidenza".*

Lei non sembra un prete manzoniano, di quelli che aspettano che la Provvidenza risolva le cose… Mi sembra uno che ha il fiuto degli affari. *"No, io mi sento di più un prete manzoniano. Don Bepo Vavassori* (fondatore del Patronato S. Vincenzo, il Don Bosco bergamasco) *mi ha sempre detto: c'è la Provvidenza, bisogna stuzzicarla attraverso le persone".*

Lei si è fatto la fama di costruttore e risanatore delle situazioni difficili più che di pastore d'anime: *"Purtroppo mi hanno messo questa etichetta, che io rifiuto, etichetta forse anche nata per il fatto che dovunque sono andato ho sempre dovuto ristrutturare immobili e risanare situazioni difficili.*

Quando nel 1992 sono arrivato a Nembro e ho pensato di ristrutturare l'edificio che ospita tutte le attività della parrocchia, compresa la casa dell'arciprete, mi è stato detto: bisogna mettere a posto le chiese prima delle case dei preti. E' io ho risposto: va bene, vorrà dire che anche questa casa parrocchiale la metterò a posto con i soldi della mia famiglia. Così avevo fatto in città alta con la casa che ho abitato dal 1980 fino al 1992 vicina alla chiesa di S. Lorenzo dove adesso abita il parroco del Duomo; era un rudere e adesso è una villetta. Così ho fatto a Casale di Albino, dove ho fatto il parroco festivo, così ho fatto a Nembro".

Mons. Clemente Gaddi si ritira nel 1977 e gli succede Mons. Giulio Oggioni e lei viene nominato Vicario Episcopale per le attività amministrative. *"Ho accettato soltanto a una condizione; di poter continuare il mio servizio pastorale come Curato festivo a Scanzorosciate. Non volevo girare come una trottola per le parrocchie. Ho girato per qualche Cresima, ma ho sempre voluto avere una base pastorale fissa e tenere l'insegnamento nelle scuole superiori, prima alla Ragioneria e poi alla scuola di Segretarie d'azienda. Prima volevo essere prete, insegnante e solo dopo interessarmi, sempre da prete, alle realtà economiche. Mons. Oggioni mi aveva dato fiducia illimitata, fin troppa, dicevo io, per cui ho potuto operare con determinazione nel sistemare le varie realtà diocesane.*

C'erano varie società, nate negli anni prima del Concordato del 1929. Fino al 1929 la Chiesa non aveva personalità giuridica, per cui i suoi beni e quelli di varie congregazioni religiose erano intestati a società.

La Diocesi di Bergamo ha continuato anche dopo il 1929 a mantenere questo stile di gestione dei beni. Solo più tardi, negli anni 50/60 provvederà alla Costituzione di Enti Concordatari come la S. Narno, la Pro Clero, l'Opera S. Alessandro, senza però trasferire i beni delle Società ai suddetti Enti.

Come Vicario episcopale per le attività amministrative il mio primo impegno è stato quello di chiudere quasi tutte queste società e trasferire i beni ai reali proprietari: le varie Congregazioni religiose e gli Enti Diocesani.

Tra le varie società c'era naturalmente anche L'Eco di Bergamo, che economicamente andava male, vendeva 25 mila copie, ma era un buco nero, tra l'altro non si capiva chi perdeva di più tra il quotidiano e la Buona Stampa, perchè le due attività erano intrecciate tra di loro. Per risanare la situazione abbiamo soppresso la libreria che aveva qualcosa come 18 dipendenti più il direttore, e abbiamo aperto una libreria specializzata per la stampa cattolica con soli 3 dipendenti.

In quegli anni i quotidiani cattolici erano tutti in crisi; infatti dei 7 che esistevano in Italia è rimasto solo l'Avvenire e L'Eco di Bergamo. Quasi tutti hanno chiuso o sono stati assorbiti dall'Avvenire per motivi economici.

L'Eco di Bergamo ha resistito con l'aiuto della Diocesi e, piano piano, è andato in attivo. Siamo passati dalle 25 mila copie di media vendute del 1978 alle 65 mila copie nel 1992. Tale risultato è frutto dell'investimento nelle più moderne tecnologie, del cambio della società di pubblicità, siamo passati dalla Manzoni alla SPE, dell'ampliamento degli spazi e l'avvio di una modernissima tipografia; siamo stati aiutati anche dal gioco del Bingo".

E qui c'è lo scontro con l'altro grande personaggio bergamasco, il Direttore de L'Eco, Mons. Andrea Spada, recordman assoluto con 52 anni di direzione continua di un quotidiano: *"Con don Andrea c'era amore e odio. Lui si opponeva alle varie proposte di innovazione e di ampliamento; era contrario anche al gioco del Bingo, per cui l'abbiamo lanciato quasi di nascosto. Quando don Andrea vedeva il risultato positivo delle innovazioni che a lui davano fastidio, mi mandava lettere di ringraziamento, riconoscendo la fatica che faceva a seguirci, e nello stesso tempo incoraggiandoci a continuare. Sul gioco del Bingo, visto il successo nell'incremento delle vendite, era arrivato anche a farci un editoriale memorabile".*

Lei ha eliminato anche il cinema storico, il Rubini, punto di riferimento cittadino per il cinema cattolico: *"Don Emilio Majer era contrario".* Don Majer è stato presidente nazionale fino al 1999 dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (A.C.E.C.) e del Servizio Assistenza Sale Cinematografiche (S.A.S.) parrocchiali, a suo modo una potenza.

"Ma ne abbiamo parlato a lungo col Vescovo Mons. Oggioni. A Bergamo mancava un grande Centro Congressi e noi l'abbiamo realizzato. Il Vescovo mi ha dato il via libera, nella convinzione che il Centro Congresso avrebbe fatto un servizio a tutta la città. Nelle varie sistemazioni degli immobili fatiscenti ho dovuto sloggiare degli inquilini, ma posso dire in coscienza di non aver mai lasciato una famiglia senza casa. Si proponeva di lasciare l'appartamento ma nel frattempo gli si proponeva un altro alloggio. Così pure posso dire di non avere mai lasciato a piedi nessuno senza trovargli una sistemazione. Anche ai 18 dipendenti della vecchia Buona Stampa è stato offerto un posto di lavoro presso la nuova Società di pubblicità del nostro Eco di Bergamo, la SPE".

Ed è in questo periodo che tocca qualche interesse di troppo e pensano di "farlo fuori".

Don Nicoli si fa la fama di "duro". Lei ha scritto: "La Provvidenza, che mi ha sempre accompagnato, volle che fosse proprio lui a morire in quei giorni, vittima di un incidente stradale".

Qualche suo confratello ha storto il naso, la Provvidenza non uccide uno per salvare un altro. *"Figurarsi, volevo solo dire che la Provvidenza mi ha assistito anche in quei momenti difficili".*

Lei diventa anche banchiere. *"Ma no, avendo la Diocesi delle Azioni del Credito Bergamasco ed essendo io Vicario episcopale per le attività amministrative della Diocesi, sono stato coinvolto nelle trattative di cessione della Banca e sono riuscito a far saltare la bozza di accordo con la Banca Popolare di Novara e a portare la cessione alla Banca Crédit Lyonnais francese, che ci assicurava di mantenere la Banca Credito Bergamasco ancora in mano ai bergamaschi, pur avendo loro la maggioranza delle azioni. Da qui a dire che sono diventato un banchiere ce ne vuole della fantasia".*

Ma Lei intanto si è fatta una fama che ha superato i confini della provincia e di molti quelli della Diocesi. Le avevano chiesto anche di lavorare per lo IOR: *"Mi avevano contattato ma ho risposto un no secco".* Perché? *"Perché volevo fare il prete, non l'impiegato. Comunque Marcinkus io non l'ho mai né visto né conosciuto, perché ero stato contattato da Mons. De Benis ancora prima di tutti i pasticci capitati con Marcinkus. Ero stato chiamato anche per l'economato della CEI, la Conferenza Episcopale Italiana, ai tempi del Card. Poma, ma lì è il Vescovo Mons. Gaddi che ha preferito tenermi al suo fianco".*

Ma poi a Roma ha accettato l'incarico di Delegato Pontificio. *"Mi hanno chiamato a Roma nel 1995, quando ero già arciprete qui a Nembro, per affidarmi l'incarico di Delegato Pontificio della Compagnia di S. Paolo, che economicamente era in una situazione fallimentare. Ho accettato di occuparmene, come pure ho accettato altri incarichi dal Vaticano, ma sempre alla solita condizione: di restare parroco e pastore di anime. In 11 anni ho risanato le sorti della Compagnia di S. Paolo senza far mancare niente alla mia parrocchia come servizio pastorale".*

Con un potere così vasto la tentazione di mettersi in politica ci sarà stata. *"Mai mi sono occupato di politica, anche se ho sempre cercato di dialogare e di andare d'accordo con tutti".* Beh, la Curia di Bergamo è sempre stata indicata come il vero centro di potere politico locale e non solo.

Lei ha lavorato con tre grandi Vescovi in epoche diverse: *"A proposito di vescovi credo che Bergamo dovrà riscoprire prima o dopo la grandezza del Vescovo Oggioni… Pur essendo stato collaboratore diretto sia di Mons. Gaddi che di Mons. Oggioni, non li ho mai sentiti dire cosa bisognava fare, chi votare o cose del genere. Mai. Solo chiacchiere".* Certo, lo facevano con Mons. Spada a L'Eco di Bergamo. *"Guardi che don Andrea era autonomo in tutto, non si lasciava condizionare da nessuno, quindi la vera politica l'ha sempre fatta lui, ma per conto proprio".*

Lei, diventato Arciprete di Nembro, si scontra con i leghisti: *"Mi hanno fatto qualche sgambetto, togliendomi per es. dal consiglio della Casa di Riposo, ma erano loro che non volevano aver a che fare con me. Io non ho reagito per nulla, anzi ho continuato a lavorare per il bene della Comunità sia religiosa che civile".*

Ancora quella fama costruita su di lei: lasciamo stare, come ha precisato, le donne. Ma l'hanno sempre descritta come un prete che fa sport, che va sulle spider… *"Sono favole, io personalmente ho sempre avuto macchine piccole, adesso ho una Smart. Se ho usato macchine grosse, era per servizio ed erano dell'Eco di Bergamo. La storia delle macchine sportive è pura leggenda. Forse è nata quando ho inventato un rally a Casale di Albino, rally che c'è ancora e sono salito su una di quelle auto, tanto per provare e da lì è nato il prete dalla spider rossa… Sport ne ho sempre fatto, ma di movimento, tennis, sci, bici… Prima della malattia facevo mezz'ora di cyclette ogni mattina dalle 6 alle 6,30 facendo la meditazione ascoltando Radio Maria. Adesso i medici mi hanno proibito ogni sport, solo passeggiate in pianura con moderazione".*

E le fa? *"Quando ho tempo. Magari da settembre, quando sarò più libero, anche se la responsabilità del Patronato S. Vincenzo e l'impegno in altre attività diocesane, del tempo libero me ne lasceranno poco".*

Lei prete tipo "uomo solo al comando" quando arriva a Nembro si inventa una sorta di comunità da Atti degli Apostoli: *"Ho chiesto al vescovo di portare con me un gruppo di preti, cinque in tutto, che condividessero il progetto di una vera fraternità sacerdotale e il lavoro per una vera pastorale d'insieme, dove l'arciprete è primus inter pares. Come fraternità sacerdotale: mangiamo tutti insieme nella mensa della casa parrocchiale, pur avendo ognuno la propria abitazione lontana dalla casa parrocchiale; il lunedì mattino c'è l'incontro collegiale dove si condividono i vari problemi della pastorale della parrocchia e si programma il lavoro della settimana e il luogo dove ogni giorno, ruotando da una chiesa ad un'altra, si va a celebrare la Messa.*

In alcune chiese vedevano l'arciprete due volte l'anno, adesso celebrano in ogni chiesa a rotazione, la gente di Nembro dice, ma ma quanti preti abbiamo? In realtà non ce ne sono di più, solo che si vedono di più. In questi anni sono stati cambiati solo due preti, ma anche i nuovi arrivati hanno accettato questo modo di lavorare insieme.

La nostra fraternità sacerdotale si è estesa anche al Vicariato, per cui la nostra mensa e anche i nostri incontri sono aperti anche ai sacerdoti del Vicariato, che, specie al lunedì, arrivano numerosi. Oggi possiamo dire di essere in Diocesi l'unico esperimento di fraternità sacerdotale e di unità pastorale veramente riuscito. Questo stile di lavoro ha veramente vivacizzato tutta la parrocchia, creando una grande partecipazione anche di giovani coppie, di genitori e di volontariato in ogni settore. Il merito non è tutto mio, ma dei bravi collaboratori e del lavoro fatto in equipe".

Non ha citato che di striscio il Vescovo attuale, Mons. Roberto Amadei: *"Non l'ho citato tra i maestri perché siamo coetanei, ma mi è sempre stato vicino e mi ha appoggiato in tutto".* E magari, inconfessato, c'è il rammarico che lei stesso non sia diventato Vescovo: *"Avrei rifiutato".*

Dicono (quasi) tutti così… *"Conosco le mie capacità, come ho detto sopra non mi vedo nei panni di Vescovo, mi vedo di più loro vicino collaboratore".* Il Papa che le resta nel cuore: *"Papa Giovanni Paolo II, perché è quello che ho conosciuto meglio".*

E ha deciso di morire qui a Nembro: *"Il progetto era di ritirarmi, per quel che resta della vita, alla Trinità di Albino, dove l'anno prossimo sarà pronta una grande struttura come Centro di Spiritualità per le famiglie. Poi i tempi sono precipitati. I medici mi hanno detto, se fosse stato solo qualche anno fa le avremmo dato due mesi di vita, adesso la chemioterapia è più mirata, per cui c'è la speranza di poter convivere di più con la malattia, non certo di fare progetti con un futuro così incerto".*

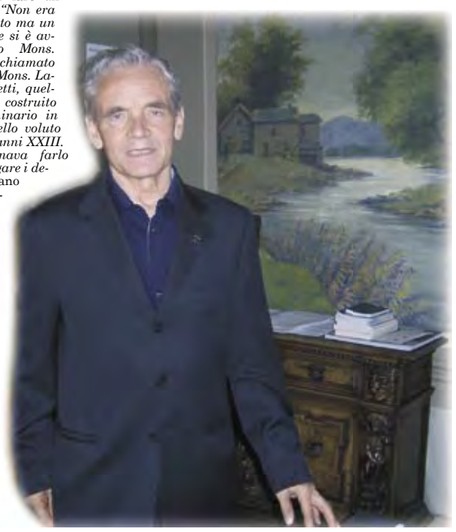
Una cosa che vorrebbe le fosse riconosciuta?

"Quella di esser quel che sono e ho sempre voluto essere: sacerdote pastore d'anime più che amministratore, perché anche nell'amministrazione mi sono sempre mosso e comportato da prete nel senso più pieno della parola. E non ho mai fatto piangere nessuno".

SCHEDA

Mons. Aldo Nicoli lascia Nembro. Nato a Gaverina il 2 ottobre 1934, ordinato sacerdote il 27 maggio 1961, fino al 1968 è direttore dell'Oratorio di Comenduno di Albino fino a che viene nominato Economo del Seminario Vescovile (1968-1980) ed è membro del consiglio amministrativo diocesano. E' lì che si fa la fama di prete amministratore.

Diventa Vicario Episcopale per gli affari economici con Mons. Giulio Oggioni e lo resta fino al 1992. Prelato d'Onore di Sua Santità dal 1979. Nel 1986 diventa parroco festivo a Casale di Albino, e nel 1992 la nomina ad arciprete plebano di Nembro. Ha ricoperto incarichi in Vaticano (Delegato Pontificio per la Compagnia S. Paolo dal 1995) ed è stato al centro delle vicende finanziarie di Bergamo. Gli è stata delegata anche l'amministrazione dell'ingente patrimonio immobiliare del Patronato S. Vincenzo, fondato da Don Bepo Vavassori, il "Don Bosco bergamasco". Il 23 giugno scorso la Regione Lombardia gli ha assegnato il massimo riconoscimento, il "Sigillo longobardo" per il "suo impegno a favore dell'editoria locale cattolica" che lo classifica come "vir illustris" della Lombardia (ha risanato L'Eco di Bergamo tra il 1978 e il 1992). Ha dato le dimissioni da arciprete il 1 luglio scorso.



"C'erano i debiti del nuovo Seminario voluto da Papa Giovanni. Andammo a Roma da Paolo VI a chiedere aiuto. Per Bergamo, ci ha detto, vi do una speciale benedizione che certamente vi aiuterà a pagare tutti debiti…"

"Penso sia stata proprio la benedizione del Papa che mi ha fatto scattare l'idea di lottizzare i terreni a Presezzo. Era il 1968. Con questa lottizzazione i debiti del Seminario sono stati pagati, erano circa 4 miliardi e i 4 miliardi sono arrivati"

"L'Eco di Bergamo è passato da 25 mila copie del 1978 a 65 mila copie nel 1992. Risultato dell'investimento nelle più moderne tecnologie, del cambio della società di pubblicità, dell'ampliamento degli spazi… siamo stati aiutati anche dal gioco del Bingo"

"Con don Andrea Spada c'era amore e odio. Si opponeva alle proposte di innovazione e di ampliamento; era contrario al Bingo, per cui l'abbiamo lanciato quasi di nascosto. Ma poi mi mandava lettere di ringraziamento. Sul Bingo scrisse anche un editoriale memorabile"

"Marcinkus non l'ho mai né visto né conosciuto, perché ero stato contattato da Mons. De Benis ancora prima di tutti i pasticci capitati dopo. Ero stato chiamato anche per l'economato della CEI, la Conferenza Episcopale Italiana, ma il Vescovo Gaddi ha preferito tenermi al suo fianco"

"Possiamo dire che Nembro, in Diocesi, è l'unico esperimento di fraternità sacerdotale e di unità pastorale veramente riuscito. Questo stile di lavoro ha vivacizzato tutta la parrocchia, creando una grande partecipazione anche di giovani coppie, di genitori e di volontariato in ogni settore"

"Sono riuscito a far saltare la bozza di accordo con la Banca Popolare di Novara e a portare la cessione alla Banca Crédit Lyonnais francese, che ci assicurava di mantenere la Banca Credito Bergamasco ancora in mano ai bergamaschi"

LETTERA - CACCIATORI

Vedi da che pulpito arrivano le prediche

Egr. Direttore, Il 21aprile del 2006 il Vs. quindicinale pubblicava una nostra lettera con la quale veniva posta all'attenzione dei lettori l'assurda situazione che si era venuta a creare in seno al mondo venatorio della Alta Valle Seriana. Nella stessa lettera avevamo promesso che Vi avremmo tenuti informati sugli sviluppi della questione. Ebbene… dobbiamo scusarci! Infatti, nonostante non ne sarebbero mancate le occasioni, ci siamo trattenuti a lungo dallo scriverVi ancora, nella speranza che il silenzio aiutasse a migliorare la ricerca del dialogo.

Ci siamo sbagliati! E non si può ora tacere oltre di fronte alle provocazioni e manipolazioni dell'informazione contenute nell'Annuario nr. 3, distribuito ai soci del Comprensorio Alpino Valle Seriana, riportante i risultati della gestione del Comprensorio stesso e le relazioni dei vari Presidenti delle Commissioni in cui è diversificata l'attività venatoria.

Ricordiamo che le nostre denunce, oggetto del contendere, sono: il totalitarismo e l'assoluta antidemocraticità che contraddistingue l'attuale gruppo dirigente; la discriminazione vessatoria nei confronti di chi osa discutere; le scelte dannose ad una lungimirante e sana gestione faunistico-venatoria, volte solo a trovare momentanei e facili consensi di comodo. In questo stile comportamentale ben si inserisce la pubblicazione del sopra citato Annuario, con le sue omissioni e malcelate dichiarazioni propagandistiche sulle quali non possiamo esimerci dall'esprimere qualche pensiero.

Iniziamo con la relazione del Presidente della Commissione Ungulati, Aldo Santus, che per l'occasione ci regala una novità assoluta: una camaleontica e incredibile interpretazione del buon predicatore martire che esorta alla reciproca comprensione, facendo intendere a chiare lettere che i sobillatori della pace risiederebbero in uno sparuto gruppo di faziosi ungulatisti. Ebbene, noi vorremmo ricordare ai lettori un dettaglio da nulla: quello sparuto gruppo di presunti facinorosi, numeri alla mano, sono la maggioranza assoluta degli ungulatisti seriamente interessata a una buona gestione del patrimonio faunistico. Non fanno certo parte di questo gruppo coloro che sono stati sorpresi in esecrabili azioni di bracconaggio di cui parlano tutti i giornali.

Posto rimedio all'assenza di questa informazione, risulta chiaro che quelle del Santus sono purtroppo solo parole di propaganda. E' curioso leggere come egli firmi una relazione, comunque non scritta da lui, aggiungendovi con esecrabile audacia e spregio delle opinioni altrui, considerazioni che vorrebbero spostare su altri quelli che invece sono i problemi generati dal Comitato di Gestione di cui lui stesso fa parte. Scrive: "*Ho assistito a comportamenti infantili dettati da altre persone che ledono la figura del capo settore*", quando proprio lui e il suo Comitato hanno snobbato due capi settori che si sono visti annullare le loro corrette decisioni, previste fra l'altro dal Regolamento per la caccia agli ungulati e dettate dalla logica stessa della vera caccia di selezione.

E' uno stravolgimento della realtà la sua più o meno velata insinuazione che i dissenzienti perseguirebbero non meglio precisati interessi personali, quando invece non esiste nessun altro più di lui che presti il fianco al ragionevole dubbio e sensazione di essere interessato solo a curare i rapporti con i cacciatori più che gli interessi della selvaggina.

Egli infatti è l'unico che potrebbe "usare interessatamente" i cacciatori per fare politica. Lo abbiamo visto e lo vedremo candidarsi per una poltrona in Consiglio Provinciale, ha qualche incarico in seno a un Partito, è vice-sindaco e assessore in un Comune, è componente del Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino Valle Seriana su incarico di matrice politica (dopo che con i mezzi tradizionali non era riuscito a farne parte). Si sa… i cacciatori sono elettori fedeli e quindi… perché non provarci? Insomma… come predicatore non sarà forse il massimo ma come "razzolatore" non parrebbe secondo a nessuno.

Il signor Santus non manca poi di sottolineare il lavoro che ha dovuto sobbarcarsi per appianare le divergenze con alcuni cacciatori di ungulati a seguito delle numerose dimissioni, per protesta, di alcuni componenti della Commissione e di due capi settore. Le registrazioni degli eventi dicono invece che le divergenze sono esplose proprio con la "saggia" gestione da lui patrocinata ed egli infatti evita accuratamente di indicare i motivi di tali defezioni perché sa benissimo (e lo sa bene anche il sig. Lubrini Giovanni Presidente del Comitato) con quali discriminazioni siano stati gestiti i dimissionari capi settore: come al solito entrambi i Presidenti spostano pateticamente su altri le responsabilità loro e dei loro colleghi.

E' giusto anche segnalare al lettore le modalità con cui il Comitato ha rimpiazzato i dimissionari, ben cinque (!!!) dei nove membri della Commissione ungulati. Nessuno lo crederà: anziché indire nuove elezioni, come si farebbe in ogni altro organismo democratico, i nuovi membri sono stati cooptati (cioe' "scelti" ad arte) fra i loro amici. Peccato che sempre per quel dettaglio dei numeri alla mano, in caso di elezioni ben altre persone avrebbero ricoperto tale incarico. Davvero un mirabile esempio di come ottenere la pace e il consenso… democratico !!! Bravi i Presidenti, vero? Con questo metodo, appositamente previsto da un iniquo regolamento predisposto ad arte dal Comitato stesso, si sono così sbarazzati di cinque validi elementi che non fanno parte della fidata cerchia per fare posto ad altri di loro maggiore gradimento. Ed ecco che dopo avere così ben "risolto" le divergenze… l'impagabile Presidente con la sua relazione ci regala pure la predica!

Passiamo al Comitato: esso è sicuramente molto impegnato a gestire le grane di cui spesso è causa. Esautora i capi settori attenti alla gestione della fauna per accogliere le richieste degli "amici" che pretendono di andare a caccia seduti in fuoristrada; se non sei dei loro vieni spedito a caccia nelle zone più impervie e lontane dai luoghi di residenza. Lascino ogni speranza gli aspiranti ungulatisti non residenti nel Comprensorio! Anziché accettare qualche socio in più, si preferisce concedere l'abbattimento di ungulati agli ospiti che evidentemente potrebbero essere poi riconoscenti in termine di consenso. Eppure la selvaggina è patrimonio di tutti e non sarebbe male affidarla a qualcuno che dimostrasse con costanza un po' più di attaccamento a prescindere dalla sua residenza. Ogni legittima aspirazione di chi non è della cerchia viene, viceversa

segue a pag. 49

CASTIONE DELLA PRESOLANA

Il Turismo (che non c'è più?) e basta con le seconde case

Siamo ormai alla fine dell'estate. I paesi si stanno svuotando e i loro abitanti riprendono le normali occupazioni o utilizzano questo periodo per godersi le loro vacanze. E' quindi tempo per le prime riflessioni e analisi dell'andamento della stagione estiva, perché il turismo è il settore primario e forse unico dell'economia del paese di Castione. Per poter fare una approssimativa valutazione sarebbe necessario analizzare le diverse tipologie di turismo che riguardano il nostro territorio, valutarne le potenzialità, le possibilità di sviluppo e le aree di criticità.

Possiamo affermare che ne esistono almeno quattro: invernale, estiva, legata ai fine settimana e ai ponti e ultimamente a gite fuori porta. Il loro andamento dipende da parecchie variabili, ma in modo particolare da fattori climatici ed economici.

E' indubbio che ogni stagionalità riguarda diverse tipologie di turista e quindi mirata e variata deve anche essere l'offerta di strutture e servizi e sarebbe perciò opportuna una analisi qualitativa e quantitativa dei flussi nei vari periodi. Tempo fa espressi il parere e la preoccupazione che senza nuovi e adeguati interventi soprattutto pubblici il nostro paese andava incontro ad un lento declino, non solo nel campo turistico, ma nell'intero contesto sociale ed economico.

Stagione in calo

Purtroppo, pur non essendo pessimista per natura, devo giudicare preoccupanti i risultati della stagione che sta per chiudersi, a conferma del trend degli ultimi anni che vedono una lenta ma costante riduzione delle presenze. Non tragga in inganno il traffico automobilistico, perché un sensibile incremento è dato dalle gite giornaliere dei tanti che non hanno ancora usufruito delle ferie o peggio ancora non possono permettersi vacanze. E' sufficiente passeggiare dopo cena per le vie deserte dei paesi per notare tante ville e appartamenti chiusi anche nel periodo ferragostano per rendersene conto. Certamente incide molto la crisi economica, la difficoltà e la preoccupazione delle famiglie, la vicinanza di tante mete, anche straniere, a prezzi competitivi, la parcellizzazione delle ferie e delle vacanze e tanto altro.

Un altro segnale molto negativo è il numero degli appartamenti rimasti sfitti anche il mese di agosto e i tanti cartelli che lo testimoniano. Purtroppo se non si prenderanno adeguati provvedimenti sarà difficile rimontare la china e verranno a mancare per tante famiglie proventi importanti che permettono di integrare salari e pensioni. Quale rimedio ha adottato la nostra Amministrazione? Ha approvato e sono in corso di approvazione *Piani Integrati* che permettono di trasformare le ex colonie in centinaia di appartamenti - di cui siamo già saturi - da adibire a seconde case, senza tenere in alcun conto le esigenze di cittadini e turisti, e nemmeno si tenta di porre le basi di rimedi in un'ottica di medio e lungo periodo.

Le colonie

E' evidente che dopo la perdita della scuola alberghiera, la destinazione urbanistica delle colonie rappresentava una ulteriore e forse ultima possibilità di invertire, cambiare e migliorare in modo sensibile e permanente l'economia e il futuro del nostro paese.

Già nel convegno di Bratto, tenutosi nel mese di agosto, sono state lanciate idee e proposte che coniugavano la soluzione di problemi urbanistici con un notevole incremento dei livelli occupazionali, problema che i nostri amministratori dovrebbe sempre tenere in considerazione nelle loro scelte. Infatti si è prospettata la trasformazione in alberghi di alto livello, in centri congressuali, in nuovo tipo di colonie ora molto richieste, in campus sportivi, in centro studi, ecc.

Ritengo che anche l'Amministrazione comunale dovrebbe promuovere incontri con operatori commerciali e alberghieri, con esperti e studiosi del settore per valutare e confrontare le varie esperienze e i risultati raggiunti. Ma nessun parere è nemmeno stato chiesto agli albergatori del nostro paese che hanno esperienze nella costruzione e nella gestione di strutture alberghiere a livello internazionale: certo che così non si fa molta strada.

Fare cassa

Sembra che l'unico obiettivo dell'Amministrazione Comunale sia di fare cassa. Ma con quale scopo? Di questo passo vedremo le vecchie ville trasformate in appartamenti con eliminazione dei relativi parchi e giardini.

Questa scelta potrebbe al limite essere condivisa solo per interventi complessi o opere pubbliche di grande rilievo che risolvessero problemi urgenti e necessari come potrebbe essere la Tangenziale di Castione o l'allargamento e la sistemazione della rete viaria, come Via S. Rocco, via Cadorna, via Mazzini, un piano parcheggi, ecc. Ma sembra anche che i proventi di questi Piani Integrati siano molto inferiori a quanto sarebbe stato ipotizzabile e realizzabile. Infatti sarebbe sufficiente una breve indagine tra Enti Pubblici e tecnici per appurare che normalmente l'incremento di valore dato a un terreno e a un immobile viene diviso a metà tra proprietà e Ente pubblico. Ora, se la Colonia Cabrini il cui valore, a seguito del Piano, risulta aumentato da circa un milione di euro a più di sei milioni, il Comune avrebbe dovuto incamerare almeno due milioni di euro in più di quelli incassati, a meno che l'importo venga ridotto a seguito della costruzione di alberghi o capannoni o case di cura, che possano incrementare il livello occupazionale: cosi non pare per i Piani di cui si parla.

Inoltre ci si chiede come mai per queste proprietà non si attende il P.G.T. che sembra imminente, al quale sono invece soggetti tutti i cittadini? Come mai, senza colpo ferire, è stata notevolmente aumentata la volumetria per questi imprenditori, che andrà a discapito dei cittadini in sede di approvazione del P:G.T.?

Lettere anonime

Penso che gli Amministratori dovrebbero dare una risposta a questi quesiti. Anche solo per evitare il proliferare di lettere anonime che danneggiano non solo la loro immagine, ma quella del paese intero. Tornando al tema penso che la crisi del turismo locale dipenda anche da tanti fattori da noi non dipendenti, ma è certo che una politica urbanistica che tende a creare in montagna una nuova "Cinisello" non avrà molto futuro. Ricordiamo che se cambieremo mentalità e considereremo il turismo come una industria di notevole importanza e come tale tratteremo il fenomeno, raggiungeremo dei risultati dei quali beneficeranno le future generazioni. Dobbiamo ricordare che una volta era la domanda a determinare l'offerta.

Oggi è l'esatto opposto e bisognerà faticare per intercettarla.

Non dimentichiamo che abbiamo, per fortuna un ambiente invidiabile, siamo al centro di un sistema che comprende oltre alle montagne nel duplice aspetto estivo e invernale, anche una valle ricca di opere d'arte, di cultura, abbiamo la vicinanza di stazioni termali e lacustri, la possibilità di raggiungere con gite giornaliere città come Milano, Verona, Mantova, Venezia, ecc. Siamo facilmente collegati a tutto il mondo grazie all'aeroporto di Orio. La viabilità è molto migliorata: sta solo a noi dare risposte e farci conoscere.

I giovani

Necessita però abbandonare la politica delle seconde case e offrire le strutture ricettive che oggi il mercato richiede e di cui siamo carenti. Non dobbiamo nemmeno dimenticare le tante necessità degli abitanti di questo nostro paese. Si spera che gli Amministratori osservino e ricordino i bisogni di studenti, giovani, ammalati e anziani dei quali dobbiamo indubbiamente tenere conto prima di qualsiasi cosa. Non dobbiamo comunque proseguire in interventi che danneggiano l'economia e l'ambiente, vanificando il sudore e i sacrifici dei nostri padri.

Luciano Sozzi

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia

Pubblicità
Diego Petenzi

Collaboratori
Matteo Alborghetti - Valerio Balduzzi - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Betta Contardi - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Pepi Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Guerino Lozini - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Angelo Pagliarin - Sara Pasquot - Toresal - Nicola Trussardi - Giampiero Valoti

vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Frozzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Marisa Castione
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base:
cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 6225

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 9 SETTEMBRE 2008

- Berlusconi ha baciato la mano del Papa.
E sai cosa gli ha detto il Papa?
- "Con un bacio tradisci il figliuol dell'uomo"?

Aforisma

Mi domando
chi sia stato lo sciocco
che inventò il bacio
Jonathan Swift

E se l'orso bussasse (a modo suo) quest'inverno alle nostre porte?

ANNA CARISSONI

Caro Direttore,
hai letto l'ineffabile risposta di Giacomo Moroni, responsabile del Servizio Faunistico Provinciale, al sindaco di Ardesio Delbono preoccupato perché l'orso che ha preso dimora in Valcanale e dintorni sbrana le mucche e distrugge gli alveari dei suoi cittadini? "Nessun allarmismo, l'orso è monitorato", è affezionato ai bergamaschi – gli ha risposto - ha scelto di stare tra loro perché trova rifugio ed alimentazione in abbondanza".

Moroni dimentica però di dire che il buon plantigrado non mangia gli animali selvatici suoi pari, bensì quelli degli allevatori, che non è la stessa cosa, anche se è pur vero che le interiora di tre o quattro pecore a colazione e qualche arnia per dessert possono sicuramente essere definite un'alimentazione "abbondante"… Anche la rassicurazione circa la mansuetudine del bestione, "che non attacca mai l'uomo" perchè "negli ultimi cento anni non si è avuto un solo caso di attacco dell'orso all'uomo" è veramente ineffabile: e come sarebbe potuto succedere, dal momento che l'orso in bergamasca non c'era più da quasi duecento anni?

Che poi le bestie sbranate vengano pagate ai proprietari tramite gli indennizzi della Regione e l'assicurazione stipulata dal Parco delle Orobie, non risolve affatto il problema degli allevatori: lungaggini burocratiche a parte, al pastore che fa il suo mestiere con passione interessano le sue bestie, non i soldi della Regione e del Parco; e gli interessa di allevarle in santa pace, di non dover sopportare, tra gli altri tanti disagi del suo mestiere, anche lo stress della paura continua di veder decimato il suo gregge in uno stillicidio quotidiano…

Rimane poi anche da vedere se l'orso ci vorrà ancora così bene quando tutte le greggi avranno lasciato i pascoli alti. E se magari, spinto dalla fame, scendesse a valle anche lui? Se venisse a bussare – a modo suo, ovviamente, cioè senza tanti complimenti – alle nostre case?

Caro Direttore, sai bene che non ho nulla di personale contro gli orsi, anzi, non mi lamento mai neanche di te che sei un autentico "orso scalvino", però mi viene il sospetto che l'orso - come prima il lupo - non sia venuto da noi di sua spontanea volontà: qualcuno ha voluto che venisse, non perché servisse un animale, ma perché serviva l'immagine, il simbolo, l'icona di un universo ormai scomparso. Mi sembra di capire che i padroni dell'orso non sono affatto le nostre foreste e le nostre montagne (che infatti, antropizzate come sono, non reggerebbero la sua presenza se si nutrisse solo di animali selvatici come lui), ma il turismo e la pubblicità, perché mentre la montagna vera muore, soffocata dalle seconde case e dagli impianti di risalita, si ricorre all'orso per farci credere che invece il nostro territorio è ancora "naturale" e il nostro ambiente incontaminato. Verdi ed ambientalisti, a braccetto con i grandi industriali, sembrano perseguire un disegno preciso: rendere la montagna invivibile e inabitabile per i montanari, in modo da poterne disporre poi a loro piacimento, gli uni per goderne secondo la nuova moda del "wildness", gli altri per svilupparvi ulteriormente i loro luna-park, sciistici e non. E infatti, laddove si è capito che la montagna si salva salvando chi ci vive svolgendone le attività tradizionali, la mistificazione non è passata e la reimmissione dei grossi selvatici non è durata a lungo: appurati i danni che l'orso provocava agli allevamenti locali, in Alto Adige lo hanno fatto fuori, mentre in Svizzera, in Ticino, il lupo è stato ucciso alla centesima pecora sbranata.

Anche i pastori e gli agricoltori di montagna dei Pirenei, quando due anni fa un'orsa e i suoi cuccioli vennero importati dalla Slovenia per ripopolare le montagne francesi, hanno reagito al grido di "Tornate in Slovenia!"; e proprio nei giorni scorsi sono stati unanimi nel criticare aspramente Carla Bruni Sarkozy che ha lanciato una campagna pro-orso: "Celebrità che sponsorizzano gli orsi senza capire le conseguenze di quello che fanno – hanno detto – e comunque non ce ne importa un accidenti di quello che pensano i parigini, le autorità e perfino la moglie del presidente". Anche gli Svedesi, che sono ambientalisti e per gli orsi hanno a disposizione territori grandissimi, ogni tanto aprono una caccia di selezione per evitarne il numero eccessivo…

Chi ha bisogno e chi aiuta

Egregio direttore, come è possibile che un uomo che ha sempre lavorato e pagato le tasse non abbia a disposizione un'ambulanza per il trasporto dialisi? La dialisi è un processo artificiale di depurazione del sangue dalle sue scorie e impurità. Se ne ha bisogno quando si presenta un'insufficienza renale, in poche parole quando i reni non funzionano più!

Mio papà, da marzo di quest'anno è un dializzato e tre volte a settimana deve recarsi al centro dialisi di Piario per sottoporsi alla terapia.

Fino ad agosto veniva trasportato dai volontari di Oneta, un piccolo paesino della Val Seriana mentre altre volte me ne occupavo io quando riuscivo a far combaciare gli orari con il mio lavoro ma purtroppo la situazione adesso è peggiorata. L'ospedale di Seriate, dopo un ricovero di due settimane ci ha rilasciato un certificato che attesta che per il trasporto dialisi di mio padre è indispensabile un'autoambulanza. Abbiamo contattato tutte le associazioni di volontariato presenti nella nostra zona ma nessuna di queste è riuscita a garantirci per lo meno un trasporto settimanale. Le seguenti associazioni (CROCE BLU di GROMO, CROCE ROSSA, CROCE VERDE di COLZATE, CROCE VERDE di OLTRE IL COLLE E IL CORPO VOLONTARI della PRESOLANA) ci hanno detto innanzitutto che siamo troppo lontani e in secondo luogo che non ci sono i volontari o non sono disponibili le autoambulanze.

Ma allora come fa mio papà a recarsi al centro dialisi? Fino ad ora ci siamo mossi inutilmente senza vedere nessun risultato!!! Nessuno ci vuole garantire i tre viaggi!!! Queste associazioni di volontariato offrono questo servizio a molte persone… non vedo perché mio papà è meno importante di quest'ultime!!! Dove sono i volontari quando servono?

Molti sottovalutano il significato del termine "volontario". Il volontario è colui che di propria spontanea volontà offre il suo tempo libero per aiutare il prossimo. Molti sono presenti quando ci sono manifestazioni, gare sportive e avvenimenti festosi che uniscono l'utile al dilettevole ma quando si tratta di aiutare concretamente una persona bisognosa solo pochi di questi sono disponibili!!!

Purtroppo la realtà è questa; siamo nati in una società dove ciò che rappresenti è più importante di ciò che sei realmente!!! Queste associazioni inoltre non sono gratuite e non sono nemmeno economiche; sette sedute di dialisi ci sono costate circa 500.00 euro (la metà dovrebbe essere rimborsata dall'Asl. Utilizzo il condizionale perché non abbiamo ancora constatato).

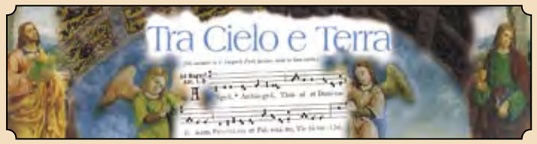
Ci siamo rivolti all'Asl del nostro distretto per far fronte a questo grave problema ma ci hanno risposto che loro si occupano dei rimborsi e non della ricerca dell'ambulanza.

Queste tre settimane a cercare l'aiuto di questi enti sono state veramente difficili.

E' brutto vedere che tutti ti sbattono la porta in faccia!!! Inoltre non mi soffermo ad elencare le innumerevoli telefonate e l'elevato dispendio di tempo che abbiamo dovuto affrontare. Ogni volta bisogna contattare le varie associazioni nella speranza che ci sia qualcuno disponibile ad offrirci il servizio. Per ben quattro sedute di dialisi ci siamo dovuti rivolgere ad un ente privato: le onoranze funebri che fa servizio ambulanza.Ma dove siamo finiti? Viviamo in una società dove nessuno non fa niente per niente, dove viene data più importanza al denaro rispetto ai veri valori della vita! Io vorrei che chi di dovere facesse qualcosa per migliorare questa situazione.

Oggi è mio papà che ha bisogno di assistenza ma in un futuro potresti essere proprio tu a venire ricompensato con la tua stessa moneta! Qualcuno deve migliorare le cose! Non mi interessa chi, l'importante è non abbandonare le persone che seriamente hanno bisogno d'aiuto!

Mara Tiraboschi



E' GIUSTO DARE LA COMUNIONE AI POLITICI ABORTISTI?

ORIGENE

All'interno dell'episcopato cattolico si discute spesso, da alcuni anni, su quale atteggiamento è opportuno tenere nei confronti dei politici cattolici favorevoli a leggi che promuovono l'aborto. La maggioranza dei vescovi, pur criticando tali leggi, è contraria a punire pubblicamente i politici abortisti, per non esporre la Chiesa all'accusa di ingerenza in campo politico.

C'è da dire che alcuni vescovi, pur di ricevere gli applausi dei giornali e apparire aperti e moderni, sembrano dimenticarsi che uno dei compiti principali di un vescovo è di diffondere e difendere la fede e la dottrina cattolica, anche quando questo non è "di moda". C'è però una minoranza assai combattiva di vescovi che, basandosi su una lettera del 2004 dell'allora cardinale Joseph Ratzinger, chiede che ai politici favorevoli all'aborto e all'eutanasia sia negata la comunione. La controversia è nata appunto nel 2004, durante le scorse elezioni presidenziali statunitensi.

Il candidato democratico era il cattolico John Kerry, favorevole all'aborto e al riconoscimento delle unioni omosessuali. Nonostante la sua distanza dalla dottrina morale della Chiesa, Kerry si accostava sempre alla comunione. Ratzinger, all'epoca prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, scrisse una lettera indirizzata ai vescovi statunitensi, nella quale ribadiva che il politico cattolico che sostiene e vota una legge permissiva su aborto e eutanasia deve essere ammonito dall'autorità ecclesiastica e, se persiste nel suo atteggiamento contrario alla dottrina cattolica, deve essergli negata la comunione.

Nella lettera Ratzinger dichiarava che un cattolico può essere in disaccordo con il Papa sull'applicazione della pena di morte o sull'opportunità di fare una guerra, ma su questioni morali come l'aborto e l'eutanasia i fedeli sono tenuti a seguire l'insegnamento del Santo Padre.

Dopo una lunga discussione, la Conferenza episcopale degli Usa ha approvato a maggioranza un documento che rimanda a ogni singolo vescovo la decisione se dare o meno la comunione ai politici abortisti.

La minoranza rigorista chiedeva invece che a questi politici fosse negata la comunione in tutte le diocesi americane, seguendo le indicazioni provenienti dalla Santa Sede.

Uno dei leader dell'ala rigorista era l'arcivescovo di Saint Louis, Raymond Leo Burke, sostenitore della linea dura verso i politici abortisti. La sua fedeltà alla linea rigorista gli ha attirato le simpatie delle alte sfere vaticane e gli è valsa una promozione alla guida di un dicastero, il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica. In una recente intervista, Burke ha ribadito la sua posizione sull'argomento e il suo arrivo nella Curia romana potrebbe segnalare un irrigidimento della posizione vaticana.

Raymond Leo Burke

Recentemente l'arcivescovo di Denver, un vescovo in ascesa tanto che è uno dei candidati a guidare l'importante arcidiocesi di New York, ha difeso in un suo libro la scelta rigorista di Burke e ha criticato l'attuale candidato democratico alla vicepresidenza degli Usa, il cattolico Joe Biden, per la sua posizione favorevole all'aborto.

Nei mesi scorsi inoltre, l'arcivescovo di Kansas City ha chiesto pubblicamente al governatore abortista del Kansas di non accostarsi alla comunione. Non solo negli Stati Uniti, ma anche in altri paesi alcuni vescovi ribadiscono la linea dura verso i politici abortisti.

Lo scorso anno un cardinale di peso come l'arcivescovo di Città del Messico, Norberto Rivera Carrera, da anni presente nella lista dei papabili in un futuro Conclave, ha duramente criticato quei parlamentari messicani che avevano votato a favore di un disegno di legge sull'aborto, affermando che non dovevano più ricevere la comunione.

La stessa linea è stata recentemente ribadita da alcuni vescovi filippini. Dato che in molte aule parlamentari sono in discussione progetti di legge favorevoli all'aborto, all'eutanasia e al riconoscimento delle unioni omosessuali, è probabile che nel prossimo futuro ai vertici della Chiesa si discuta sempre più sull'opportunità di negare la comunione ai politici che sostengono queste leggi contrarie alla dottrina cattolica.

Qualche vescovo potrebbe affrontare l'argomento durante il prossimo Sinodo dei vescovi, che vedrà riuniti a ottobre alcune centinaia di prelati provenienti da tutto il mondo. Le leggi della Chiesa sono severe nei confronti dei divorziati risposati, ai quali è negata la comunione, così come è prevista la scomunica per la donna che abortisce.

Il divorziato che si risposa ha infranto pubblicamente le leggi della Chiesa? Lo stesso avviene per quel politico che si dichiara cattolico, ma poi vota a favore di leggi che contrastano nettamente con la dottrina cattolica.

Se un politico che vota leggi che legalizzano aborto e eutanasia si trova in chiesa accanto a un divorziato e entrambi si recano di fronte a un prete per ricevere la comunione, non troverei giusto che al primo venga data e al secondo venga negata.

O la si dà a entrambi o a entrambi deve essere negata. Spetterà poi al Papa e ai vescovi scegliere tra la linea rigorista e quella più permissiva, optando magari per l'idea ratzingeriana di "carità nella verità".

BERGAMO

LETTERA APERTA

Quel tratto di provinciale dove i morti sono in percentuale

Al Sig. Presidente della Provincia di Bergamo
e p.c. ai Signori Sindaci dei Comuni della Media e Alta Valle Seriana
Ai componenti Membri le Comunità Montane Media e Alta valle Seriana
Alla redazione di "Araberara"

Desidero porre alla vostra attenzione e nel frattempo denunciare l'alto grado di pericolosità e lo stato d'abbandono in cui versa la strada provinciale 671 della Valle Seriana: in particolare il tratto Gazzaniga-Clusone.

L'obbligo istituzionale a voi conferito dai cittadini non può limitarsi a compiti di rappresentanza di facciata e rimanere insensibili alla scia di sangue che purtroppo bagna questi 17 km di strada. Tale insensibilità ricade sulle dirette responsabilità di organismi istituzionali che hanno il dovere e l'obbligo etico e morale di affrontare direttamente e senza indugi seri problemi legati all'incolumità dei cittadini.

Diversamente appaiono tali amministratori pazienti mediatori del male e garanti silenziosi della continuità di orrori che si perpetuano nel tempo.

Nell'anno 2004 il settore viabilità e protezione civile della provincia di Bergamo aveva costituito un ufficio preposto allo studio sistematico dei sinistri che avvengono sulla rete viaria provinciale. Tale studio era finalizzato alla progettazione e alla realizzazione d'azioni strutturali e preventive in grado di ridurre progressivamente il fenomeno degli incidenti stradali, in linea con le direttive emanate dal Governo tramite il piano nazionale della sicurezza stradale.

Si rileva purtroppo - dai dati pubblicati dalla stessa provincia – quanto sia avvilente l'incremento degli incidenti per norme mai adottate. Basti pensare che dal 2004 al 2006 maggiore è stato il numero dei sinistri in Val Seriana cresciuto del 77,5%, mentre quello dei morti del 13,6%.

Non ci si può rassegnare ed assistere impotenti a cronache di numerosi incidenti. Occorre da parte di tutti un maggiore grado di civiltà e senso di responsabilità.

Automobilisti che ignorano le più elementari norme di sicurezza con sorpassi da brivido, limiti di velocità non rispettati, moto che sfrecciano ad altissima velocità confondendo una strada sconnessa, buia e irta di curve con una pista da gran premio.

Gli anarchici al volante vanno severamente perseguiti: non possono quotidianamente mettere a repentaglio la loro e altrui incolumità e restare impuniti.

Le istituzioni locali che leggono per conoscenza devono intervenire facendosi promotori di forma di lotta democratica, ma decisa e - se necessario - ricorrere a petizioni popolari per tutelare l'incolumità dei loro cittadini.

Rileviamo un'eccessiva repressione da parte di alcuni Comuni che per "fare cassa" sguinzagliano le loro polizie locali nelle stradine di paese occupate a sanzionare il disco orario – magari scaduto da 5 minuti - anziché vigilare su incroci pericolosissimi che immettono sulla strada provinciale.

L'attuale tecnologia avanzata ha introdotto strumenti efficaci con rilevamenti ineccepibili che consentono inequivocabilmente di colpire chi viola le norme del codice stradale.

Occorre investire in queste tecnologie quali ad esempio il "sorpassometro": strumento capace di fotografare e multare i veicoli che effettuano sorpassi nei tratti interdetti; mettere costantemente sotto controllo elettronico la strada attraverso portali autovelox; creare alcune piazzole d'emergenza; adeguata deve essere l'illuminazione stradale, valutando l'opportunità di ampliamento della sede stradale, ora assolutamente inadeguata in relazione all'intenso traffico promiscuo. E' inaccettabile assistere inermi al conteggio di continue morti e feriti per cause evitabili.

Le istituzioni – e con esse soprattutto chi le rappresenta - devono fare la loro parte.

A tal punto risulta essere da subito indispensabile l'adozione di provvedimenti atti a garantire UNA COSTANTE OPERA DI VIGILANZA E PREVENZIONE A TUTELA DI UN BENE IMPAGABILE : LA VITA!

Cordialità.

Il Segretario Provinciale Sindacato Fials
(Federazione Italiana Autonoma Lavoratori Sanità)
Alfredo De Marchi

INTERVISTA SULLA POLITICA NAZIONALE E LOCALE

Sanga benedice Bruni e su Bettoni...

PIERO BONICELLI

I grandi temi del nazionale, un'occhiata molto interessata (e interessante) ai due regni di Bruni e Bettoni. **Giovanni Sanga**, deputato del Partito Democratico comincia a guardare in casa d'altri, poi in casa propria. Si riprende, settembre vorrebbe essere il mese del rilancio del PD: "*Veniamo da una sconfitta molto netta o se preferisci da una vittoria molto netta del centrodestra. Ma il nostro era un buon risultato, il 34% credo possa essere definito tale*".

Ma vi state spaccando? La polemica Parisi-Vetroni non è un buon segnale. "*E' un problema di Parisi che non trova sponda nel partito. Un'ala prodiana? Ma Prodi sta facendo altro. Guarda, c'è uno scenario già molto diverso rispetto a tre mesi fa. Resta la nostra posizione di un'opposizione non gridata, per una proposta di vera alternativa di governo, che non può essere messa in… piazza, non può essere urlata. Ci stiamo attrezzando e vedrete già da questo mese il cambiamento*".

Intanto il centrodestra rivendica grandi successi… "*Provvedimenti che non aiutano né le famiglie né le imprese. Primo: l'inflazione programmata dalla manovra finanziaria è dell'1,7%. Vi sembra verosimile quando l'inflazione formale è già al 4% e quella reale oltre il 10%? Una manovra basata su dati falsi è già falsata. Secondo: i provvedimenti sulla scuola, il ministro Gelmini fa un decreto (un decreto!), Bossi la definisce 'incompetente'. Stanno emergendo le divergenze che abbiamo sempre detto esistono nel centrodestra. Prendete il Federalismo fiscale: perché secondo te Bossi continua a cercare interlocutori nel PD? Non tanto per una disponibilità al dialogo, ma perché è consapevole che nel centrodestra non riesce a farlo approvare. Sul federalismo bisogna tener conto che bisognerà ripartire le risorse e vorrò vedere come la prenderà Lombardo…*". Che non è un'attribuzione territoriale, ma il cognome del contraltare siciliano della Lega.

Insomma, sotto sotto vi aspettare la riedizione del ribaltone di fine 1994? "*No, ma crediamo emergeranno tutte le diversità che sono state finora nascoste dall'operazione di potere che ha espresso l'attuale maggioranza*". Che a livello popolare tuttavia non ha affatto finito la sua luna di miele e siete voi che sembrate in difficoltà: "*In difficoltà un partito del 34%?*". Sì, ma siete sicuri che quei voti, magari arrivati da sinistra per arginare Berlusconi, li avreste ancora? "*Noi crediamo di aver creato in pochissimo tempo un partito moderno, che sta attrezzandosi per le sfide del futuro e che i consensi ottenuti non siano occasionali. Abbiamo una linea politica e non siamo più legati ai vecchi schemi del centrosinistra*".

Roberto Bruni

Valerio Bettoni

Nel frattempo l'effetto novità si è però diluito. "*Succede dopo la vittoria dell'avversario. Ma dall'autunno si riparte*".

Intanto Berlusconi rivendica un successo dietro l'altro, Napoli, la finanziaria, l'Ici, manca solo il bollo dell'auto… "*Ma quella era solo propaganda*".

E voi incalzatelo su quello che non mantiene, almeno. "*Lo faremo. Intanto a Napoli il successo è dovuto anche alla nostra disponibilità, il nostro gruppo dirigente ha dato prova di grande senso di responsabilità, abbiamo votato i provvedimenti e sul territorio abbiamo operato di conseguenza. Insomma il PD è altra cosa rispetto all'Unione dove i Pecoraro Scanio di turno mettevano i bastoni tra le ruote. E adesso sull'Ici: prima di tutto impiegare risorse così ingenti per coprire il mancato introito significa che quelle risorse c'erano e i conti non erano in deficit come dice Tremonti. E se c'erano andavano spese per migliorare il potere d'acquisto delle famiglie che avrebbe favorito l'economia. Secondo, la decisione ha aperto un altro fronte di divergenza con la Lega, come si è visto. Vogliamo invece parlare dei tagli alla montagna? Sono 30 milioni di euro tagliati alle Comunità Montane che diventeranno 90 milioni in meno in tre anni per le zone di montagna*".

A Bergamo siamo già in campagna elettorale. E tutti guardano ovviamente soprattutto a Bergamo città e Provincia, Bruni e Bettoni. "*Cominciamo da Bruni. Credo che noi dobbiamo aumentare il tasso di presenza delle liste civiche, insieme a quelle di partito, nella coalizione. Le elezioni amministrative devono tener conto delle esigenze del territorio e le liste civiche riescono spesso a intercettarli meglio di quelle politiche. Il Governo Bruni è stato riconosciuto come positivo, anche per la personalità del Sindaco*". Il problema è l'alleanza con la Sinistra che al solito gioca al rialzo. "*Con la Sinistra si può discutere ma restando chiaro che entrano a far parte della coalizione se accettano le proposte e il programma*".

Che dettate voi… "*Mi sembra legittimo. Nella Sinistra bisogna andare a vedere cosa c'è dentro. E' in corso un processo e una discussione che fanno pensare che a dicembre ci saranno al suo interno scenari diversi. Ma sia chiaro: le alleanze non si fanno più tanto per farle. Il Partito Democratico non è l'Unione*". E sperate che il centrodestra non raggiunga l'accordo. "*Un accordo magari lo raggiungono, ma si tratterà di un'alleanza puramente di potere e lo si avvertirà chiaramente*".

Passiamo all'Amministrazione provinciale dove il Presidente uscente è Bettoni, non uno dei vostri. O sì? Comunque Bettoni non si potrà ripresentare per il terzo mandato. O sì? "*Potrebbe aprirsi una fase nuova. Noi distinguiamo tra il lavoro di Bettoni e della sua maggioranza. Bettoni, pur nelle divergenze che abbiamo avuto, è sempre stato un passo più avanti della sua maggioranza, per le sue capacità ma anche peer la sua disponibilità al dialogo con tutti gli enti locali…*". Insomma state già lavorando per recuperare i bettoniani sparsi in provincia: "*Bisogna tener conto che si è riaperto in queste settimane il dibattito sull'eliminazione del terzo mandato per il sindaci e quindi anche per Bettoni. La disponibilità del ministro Maroni c'è già, dichiarata. E' uno schieramento trasversale che potrebbe portare all'eliminazione, ma al tempo stesso ridando più competenze ai Consigli Comunali. Se andrà in porto? Forse no, ma se ne discute. Ma è chiaro che per la Provincia, che ci sia o meno Bettoni, si apre uno scenario nuovo…*". Quindi da inventare.

CITTA' E PROVINCIA NEI GIOCHI POLITICI

L'autunno dei lunghi coltelli

Comincia a far caldo anche a Bergamo, un caldo pre-elettorale, di quelli che vanno avanti sino in primavera. Grandi manovre a mandata doppia, sul tavolo Provincia e Comune ma ci sarà anche la nomina del nuovo Vescovo che potrebbe portare, di riflesso, un altro giro di valzer di poltrone che contano. Il *centrodestra* sta cercando un filo unico conduttore per gestire le elezioni in Comune e in Provincia, gestione vecchia maniera e cioè spartizione di poltrone, a *Forza Italia* quella del Comune, alla *Lega* quella della Provincia. L'accordo c'è e dovrebbe rimanere sino alla primavera. Anche perché la Lega si sta "attrezzando" in pieno stile vecchia DC, (quella che loro dicevano tanto di odiare) e così silenzio stampa per tutti i leghisti. Diktat con tanto di lettera. "*Ci è arrivata una lettera* – spiega un sindaco della valle Seriana – *dove dicono che dobbiamo mantenere il silenzio stampa per le elezioni amministrative, la cosa non mi trova d'accordo ma qui ormai siamo diventati più centristi che mai*".

Silenzi stampa a parte, la Lega sembra ormai convinta a correre per la Provincia dove è decisamente più forte, lasciando la roccaforte a Forza Italia che però a differenza della Lega che in Provincia punta tutto su **Ettore Pirovano**, ha tre candidati per la candidatura a sindaco: **Carlo Saffioti, Giorgio Jannone** e **Gianfranco Ceci.** Tutti e tre stanno facendo di tutto per essere più che mai visibili in questi ultimi tempi, presenziano come il prezzemolo ad ogni cerimonia e intanto cercano di trovare alleanze trasversali.

Sembra invece tramontare l'ipotesi di una candidatura di **Marco Pagnoncelli** che, dopo la sua uscita dalla giunta regionale, aveva lanciato la sua candidatura per le elezioni provinciali. Tra gli outsider si fa largo anche l'ipotesi di **Franco Tentorio**, capogruppo di *Alleanza Nazionale* in Consiglio comunale a Bergamo che potrebbe incunearsi del bisticcio tutto in famiglia tra i tre forzisti. Sembra essere definitivamente sfumata invece l'ipotesi di una candidatura del direttore dell'Eco di Bergamo **Ettore Ongis** in Comune, ipotesi che era circolata nei mesi scorsi.

In Provincia invece il problema è tutto del *centrosinistra* ma potrebbe diventarlo anche del centrodestra, perché la Lega ha individuato appunto il candidato in **Ettore Pirovano** che dovrebbe prendere il posto di **Valerio Bettoni**. La nomina è arrivata direttamente dall'alto con **Umberto Bossi** che ha intravisto nel senatore leghista un possibile nuovo presidente leghista per la provincia orobica. In provincia la Lega Nord sarebbe addirittura tentata di correre da sola per ottenere la guida solitaria di via Tasso, ma in questo caso salterebbe anche l'accordo con Forza Italia per il comune di Bergamo. Se Forza Italia e Lega Nord non dovessero giungere ad un accordo per spartirsi città e provincia, il carroccio potrebbe schierare alla corsa per la poltrona di sindaco di Bergamo l'ex ministro **Roberto Castelli**. Nel Partito Democratico sembra scontata la ricandidatura di **Roberto Bruni** mentre per la Provincia dopo l'inciucio con buona parte della Margherita nella scorsa tornata il centro sinistra non si sbilancia e sta ancora cercando un candidato forte che possa tentare di ottenere la vittoria

BETTONI RIVENDICA INTERVENTI ANCHE NON DI SUA COMPETENZA

Val Cavallina lugens? La Provincia si muove

La Provincia di Bergamo ha già da moltissimo tempo trasmesso il progetto definitivo del tratto di S.S. 42 da Albano S. Alessandro a Trescore Balneario, che ha una lunghezza di 5 km. Il bando di gara è stato avviato nel dicembre 2007 e questa procedura da parte dell'ANAS continua con l'invito a presentare l'offerta economica alle imprese che ne hanno fatto richiesta.

"*Questo significa* – auspica il Presidente **Valerio Bettoni** – *che entro l'anno potrà essere finalmente aggiudicato all'impresa vincitrice l'incarico di realizzare quest'opera da sempre considerata dalla Provincia tra le prioritarie (è attesa da oltre 30 anni) e per questa ragione la Provincia si è fatta carico della progettazione, approvata nell'estate del 2007. E' ora e tempo che questi balletti e lungaggini finiscano*". Anas copre i costi di realizzazione per un totale di 32 milioni di euro (di cui 4,5 a carico della Regione Lombardia). Numerose sono state in questi anni e soprattutto negli ultimi mesi le azioni di sollecito, soprattutto all'Anas per la messa in cantiere della strada.

Ma l'impegno della Provincia non finisce qui: è stato sviluppato lo studio di fattibilità della prosecuzione della strada da Trescore ad Entratico. Il relativo progetto è stato affidato ad ABM2 al fine di comparare le soluzioni possibili ed individuare la più conveniente che ora passerà alla fase della progettazione preliminare che dovrebbe concludersi entro i primi mesi del 2009. Spetteranno poi ad ANAS la definitiva approvazione e la conferma del finanziamento. Si conta di poter concretizzare il tutto nel 2009, così da mettere in cantiere gli auspicati lavori. Questi due tratti sono interventi radicali che consentiranno una nuova viabilità nella Valle Cavallina e nel Sebino: a questi si aggiungono ulteriori passi di miglioramento e di razionalizzazione dell'esistente rete viaria grazie anche ad interventi di fluidificazione della S.S. 42, con costi a carico della Provincia. Sono già in fase attuativa nuovi svincoli e rotatorie, in corrispondenza dei nodi viari nei Comuni di Trescore Balneario, Luzzana, Borgo di Terzo e Berzo San Fermo, Vigano San Martino, Endine Gaiano e in località Poltragno tra Castro e Lovere.

A tale proposito, va ricordato che la Provincia di Bergamo ha già redatto ed approvato i progetti relativi alla rotatoria nel Comune di Trescore Balneario, della formazione della terza corsia nel Comune di Luzzana e della rotatoria in località Poltragno.

E sono parallelamente in fase di progettazione nel Comune di Borgo di Terzo la realizzazione di una rotatoria e di un ponte sul fiume Cherio nella formazione della corsia di accumulo centrale nel Comune di Vigano San Martino e della bretella di variante all'abitato di Piangaiano, per migliorare l'innesto della S.P. 77, che collega la S.S. 42 ai Comuni di Solto Collina, Riva di Solto e Fonteno. Per gli interventi nel Comune di Borgo di Terzo, Vigano S. Martino e Endine Gaiano la Provincia di Bergamo con la Comunità Montana della Val Cavallina e i Comuni di Luzzana, Borgo di Terzo, Berzo San Fermo, Vigano San Martino ed Endine Gaiano ha in programma per lunedì 15 settembre alle ore 17, la sottoscrizione di appositi accordi per definire i rispettivi compiti. "*La Provincia di Bergamo* – spiega ancora il Presidente **Valerio Bettoni** – *ha fatto anche ciò che giuridicamente non le compete per aiutare e snellire la viabilità.*

Prendiamo atto finalmente che le procedure stanno avanzando, anche se con una velocità inferiore rispetto alle aspettative. Quando le opere sono gestite dalla Provincia – vedi le varianti di Clusone e di Riva di Solto – finiscono anche in anticipo. Riteniamo giusto rivendicare investimenti adeguati su questo percorso. Si tratta infatti di una strada nazionale che attraverso la Bassa Bergamasca, la Val Cavallina, l'Alto Sebino, la Val Camonica consente di dirigersi dal Passo del Tonale e della Mendola all'autostrada del Brennero.

La Provincia svolge con tempestività il suo ruolo. È importante però che tutte le istituzioni facciano la loro parte, così da fare squadra come la Provincia da sempre sta facendo".

Clusone - La genialità degli artisti di strada nelle piazze della città

Poesia, musica, comicità e magia hanno animato lo scorso 13 agosto le vie di Clusone per il primo concorso 'Artisti in città' riservato all'arte e agli spettacoli da strada. La giornata ha visto in mattinata rappresentazioni itineranti non in gara, che hanno anticipato l'atmosfera magica del pomeriggio: sette artisti in concorso infatti hanno dato vita a sette piazze clusonesi, nelle quali risuonavano applausi e risate. Il successo della manifestazione è infatti stata decretata non solo dall'ottima organizzazione da parte della Turismo Pro Clusone, dagli artisti in concorso, tutti di qualità, ma soprattutto dal numeroso pubblico che ha accolto con simpatia le performances dei vari protagonisti. La giornata, che è sempre stata all'insegna del bel tempo, si è conclusa in Piazza Orologio sotto un improvviso temporale estivo, che però non ha spaventato né artisti né pubblico, che hanno atteso il verdetto finale. A vincere il primo 'Fanzago d'oro' il Mimo Nardini (Claudio Ravera) che con il suo spettacolo ha divertito e fatto sognare, secondi ex equo gli 'Eccentrici Dadarò' e il duo 'Alegre'. A consegnare l'ambito premio la cantante Cristina Donà, ospite d'onore della serata.

CLUSONE

SORPRESA: QUATTRO DECRETI MINISTERIALI LA BLINDANO
ASSIEME ALLE ALTRE TRE COLLINE DELL'ALTOPIANO
DON MARTINO CAMPAGNONI: CHE FINE HA FATTO LA CHIESETTA?

IL SINDACO rilancia ma Collina S. Giorgio è vincolata dal 1961

Il sindaco **Guido Giudici** e **Ezio Maringoni**, il proprietario di Collina S. Giorgio si erano dati appuntamento a settembre. Settembre è arrivato. Il Piano di Intervento che sembrava sfumato va rilanciato, ma con calma. Nel frattempo l'imprenditore che ha fatto i soldi progettando piatteforme petrolifere ha realizzato il laboratorio di pasticceria negli stabili un tempo della tipografia Ferrari. Ma è ancora interessato a realizzare il mega hotel di cui si è tanto parlato, che porterebbe al Comune di Clusone in dote il palazzetto dello sport, con più di 800 posti a sedere. Che nell'attuale situazione verrebbe realizzato ai Prati Mini.

Guido Giudici

E qui starebbe l'intoppo: l'imprenditore vorrebbe la struttura vicino all'hotel, con a fianco un terzo campo di calcio, non "capisce" la scelta dei Prati Mini. Non che la scelta tocchi a lui, ma quegli impianti sportivi farebbero parte della scelta imprenditoriale, avere un palazzetto di quelle dimensioni adiacente all'hotel aprirebbe prospettive per ospitare squadre nazionali (calcio, pallavolo, pallacanestro) che avrebbero a disposizione piscine interne, centro benessere e appunto campi di calcio e palazzetto.

Ma l'amministrazione in questi mesi si è mossa per raggiungere l'accordo con la Comunità Montana, proprietaria dei Prati Mini, fino ad arrivare a un faticoso compromesso per cui Clusone realizzerebbe una "palestra" e un campo di calcio in quella zona, ma su terreno di sua proprietà. Ma come, proprio adesso che c'è l'ok della Comunità Montana si dovrebbe ridiscutere tutto?

La maggioranza (quel che ne resta) è comunque compatta, aspetta a piè fermo gli ultimi compromessi da raggiungere con Ezio Maringoni, che a sua volta sembra non avere più fretta, sta valutando la bozza di convenzione, che quindi non verrà portata nel prossimo consiglio comunale (venerdì 19 settembre). Ma un Piano Integrato è praticamente un patto tra Pubblica Amministrazione e Privato: io ti lascio fare una cosa che non potresti se in cambio mi dai opere che compensino lo… strappo alle normali regole edilizie. E devi realizzarle tu e consegnarle al Comune già bell'e fatte (con risparmio da entrambi le parti).

Ma quello "strappo" comporta qualche passaggio contestabile: per cui anche nell'attuale risicata maggioranza ci sono alcune perplessità. Nel frattempo a lanciare il sasso in piccionaia (in collina) ci pensa uno dei personaggi storici della Clusone religiosa, **Don Martino Campagnoni** che si è semplicemente chiesto dove e come sia finita l'antica chiesetta di S. Giorgio. Che stava lì fino a pochi anni fa, tanto che Don Martino nel 1994 ci aveva girato un filmato e nel 2000 si erano girate alcune scene del film su Papa Giovanni XXIII. Poi un… crollo.

Partendo da una notizia poco conosciuta che Araberara ha verificato ed è in grado di confermare: le colline di Clusone sono tutte vincolate come siti *"di notevole interesse pubblico"*.

Quindi i proprietari sono vincolati a chiedere, per ogni intervento, il via libera della "Sovrintendenza ai monumenti". Le leggi vincolanti sono rispettivamente quella del 29 giugno 1939 e del 29 giugno 1959: si richiamano a queste due leggi ben 4 Decreti ministeriali (uno per ogni Collina) e altrettante delibere della "Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Bergamo".

Il tutto risale all'anno del Signore 1961 ma non risulta che quei decreti siano mai stati revocati.

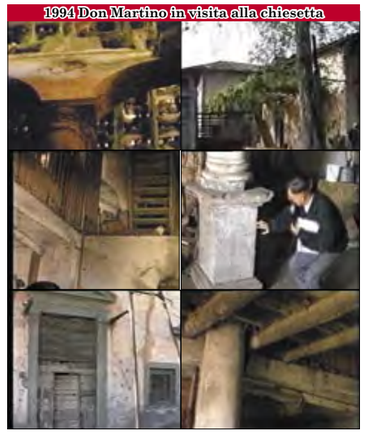
Il lettore si chiederà: e allora? Allora si pone qualche problema, l'ultimo dei quali riguarda appunto Collina S. Giorgio e il ventilato progetto di costruzione del mega hotel stellare (ventilato perché, come abbiamo scritto, bisogna vedere se la convenzione sarà firmata e in che termini).

I Decreti

Andiamo con ordine. Nel 1961 c'è una battaglia che è condotta direttamente da ***Francesco Giudici***, consigliere provinciale democristiano e direttore del "Corriere di Clusone" che nel frattempo era diventato *"La Voce della Montagna"*, con l'ambizione di andare oltre la città baradella (ma il progetto ripiegherà e si tornerà al "Corriere di Clusone"). Francesco Giudici fa la sua battaglia della vita contro il pericolo di interventi edilizi sulle quattro colline clusonesi, partendo dal suo ruolo di consigliere provinciale. Fa approvare 4 delibere dall'apposita Commissione di tutela ambientale e poi le fa inviare al Ministero della Pubblica Istruzione (c'era il Governo Fanfani III, ministro competente era Giacinto Bosco, la firma era del sottosegretario Maria Badaloni). Il quale prende atto ed emana 4 decreti. Esempio lampante di come lo Stato tenesse (allora) in considerazione le decisioni degli enti locali.

Il plastico di E. Maringoni

1994 Don Martino in visita alla chiesetta



Il primo Decreto riguarda il "Monte Crosio" (14 ottobre 1961), gli altri 3 sono datata 21 ottobre 1961 e riguardano "Collina del Cimitero vecchio", attuale Collina Verde, "Collina del Castello-Casteli" (detto Monte Polenta) e "Collina S. Giorgio". In tutti i casi si precisava: *"Considerato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Sovrintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di costruzione che si intenda erigere nella zona"*.

Per ognuna delle colline si precisavano anche i motivi del vincolo. Per quella di S. Giorgio in particolare il Decreto ministeriale si diffondeva in particolari, tratti evidentemente dalla delibera della Commissione provinciale: *"Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare con la sua formazione collinosa sul culmine della quale sorge l'antica Chiesa di San Giorgio, circondata da una caratteristica zona erbosa, un quadro naturale di non comune bellezza (…) offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si gode il panorama della ridente conca di Clusone"*.

S. Giorgio

La chiesa sembra sia la più antica di Clusone. E dovrebbe avervi celebrato perfino S. Narno, "prete clusonese" indicato come primo Vescovo di Bergamo (IV secolo) nella "cronotassi dei Vescovi di Bergamo" della guida ufficiale della Diocesi, La sua festa è stata celebrata (si fa per dire) il 27 agosto. S. Giorgio è un santo popolarissimo intorno a cui sono fiorite colorite leggende (quella di aver ucciso il drago di Silene, in Libia, che voleva in pasto una principessa è la più diffusa).

Le domande

Don Martino Campagnoni pone alcune domande: 1) Hanno tenuto conto di quei decreti vincolanti? 2) Come mai i precedenti proprietari (Rota e Percassi) non hanno mai ottenuto permessi e Ezio Maringoni sì? 3) Come è crollata la struttura dell'antica chiesetta se era "viva e vegeta" solo pochi anni fa? 4) Che fine hanno fatto le bellissime colonne che reggevano la volta? 5) Come mai i lavori sono stati bloccati da alcuni anni? 6) Cosa resterà dell'antica chiesetta?

Il Sindaco sembra appena sorpreso alla notizia di quei vincoli. Magari è una nostra impressione, ma comunque sia si riprende subito: *"E' tutto in regola, ci sono gli ok della commissione beni ambientali e urbanistica"*. Alla seconda domanda è lestissimo a rispondere: *"Perché a quel che ne so nessuno di loro aveva mai fatto richiesta di programma integrato"*. Alla terza allarga le braccia… forse, diciamo noi, la risposta è nel punto cinque. Alla quarta: *"Le colonne sono 'impacchettate' perché il proprietario intende realizzare una sala congressi proprio in corrispondenza dell'antica chiesetta e utilizzerebbe tutti i reperti recuperati prima del crollo del muro"*. Alla quinta: *"C'era stato un abuso edilizio. La Procura imponeva il ripristino della situazione: noi abbiamo detto, aspettiamo l'approvazione del progetto definitivo in modo da non ricostruire e poi dover magari abbattere di nuovo"*.

Alla sesta: *"Sarà la parte emergente, più alta, del progetto, tutto il resto ruoterà più in basso"*.

Legno
il tuo spazio su misura.
Arredo esterno
Porte
Finestre
Parquet
s.s. 42 del tonale
Endine Gaiano (Bg)
tel. 035.82.69.55

CLUSONE

IL COMMENTO

Una città concepita a fasce orizzontali

(p.b.) Clusone si è sviluppata e avviluppata ai lati dell'antica strada che l'attraversava, provenendo dalle Fiorine, dirigendosi verso Rovetta (grosso modo dalla chiesa del Paradiso, Via Nazzari, Via Baradello, Via Querena, Via Carpinoni, Via Cifrondi, Via Fogaccia, Via S. Defendente).

E' la strada centrale di Clusone, che non è barriera, solo un'occasione per… mettersi al balcone. Il traffico del resto era ed è restato niente per centinaia di anni. Poi si è creata una nuova strada, più bassa, per dare respiro al centro storico, Viale Giorgio Gusmini, poi Viale Vittorio Emanuele. Anche questa una strada trasversale, da ovest ad est (o viceversa). L'ex statale, ha però tagliato in due la città a mano a mano che il traffico si è intensificato. Non c'era stata insipienza urbanistica, fino a quel momento, nemmeno Nostradamus poteva arrivarci.

Tuttavia si è creato il problema della parte bassa della città, in un primo tempo riservata a residenze signorili, ma che ben presto si è arricchita di strutture di servizio con le Scuole elementari (prima in Via Dante e adesso in Via Roma), scuole medie, l'asilo, l'Oratorio, il Patronato con il suo plesso scolastico, la stazione prima dei treni e poi delle corriere, i complessi industriali e poi artigianali, la caserma dei Carabinieri e poi l'ufficio postale, la nuova sede della Comunità Montana, il centro sportivo (da non sottovalutare per l'afflusso quotidiano di decine di ragazzi per gli allenamenti) e in un futuro prossimo il Tribunale. Non parliamo di chi si dirige verso la Spessa e S. Lucio, perché… escono di città (oggi la concezione economicistica della mobilità è impietosa). Insomma i servizi si sono… abbassati, ma è proseguita in questi decenni la concezione "trasversale" della città, sviluppo a fasce orizzontali, vie di scorrimento sempre parallele alla matrice viabilistica originale, difficoltà di attraversamento (perfino pedonale) della frontiera orizzontale dell'ex statale.

Praticamente, tenendo conto che la Via Brescia è già una strada extraurbana (che porta fuori paese), le due vie che mettono in comunicazione l'alta e bassa città sono Via Dante che poi diventa S. Lucio, e Via S. Alessandro (scuole medie e Comunità Montana). Ma quest'ultima, l'unica peraltro ad avere un attraversamente pedonale protetto, ha il limite del divieto di accesso per chi proviene da est (da qui il circolo ozioso e vizioso che tutti facciamo con l'auto verso il parcheggio del Mirage per tornare sui nostri passi e imboccarla).

Via Dante invece è (era?) una comodità: si scende e si trovano di qua e di là rispettivamente oratorio, tribunale, poste, stazione, patronato, campo sportivo, bocciodromo, zona artigianale.

Una via di "servizio" come questa andrebbe privilegiata, se non "coccolata" rendendola scorrevole, dotandola di parcheggi, ma soprattutto di precedenze. Ora la "sperimentazione" ideata (da chi?) è l'esatto contrario, premiando una trasversalità al limite dell'assurdo, con tre pericolosissimi stop. Il primo all'altezza di Via Francesco Nullo: bisogna dare la precedenza a quelli che arrivano da una stradina che non ha alcun ruolo se non quello "regalato" da un divieto a metà percorso di Via A. Fantoni (provenendo dalla stazione), anche qui per riparare in qualche modo a un'evidenza a suo tempo da noi sottolineata, quella dell'errore nel costruire i marciapiedi dalla parte sbagliata, che nessuno usa, preferendo tutti il percorso avventuroso a ridosso della rete del piazzale Sab.

Chi viene dalla stazione e vuole andare al Patronato deve farsi un giro prima in Via Tino Simoncini per poi girare a destra in Via F. Nullo e ripiegare a destra in Via Dante.

Torniamo in Via Dante e, se ne avete voglia, state a vedere i pullman di linea che devono dare la precedenza a destra a chi viene da Via Nullo, praticamente a nessuno.

Ma poi fanno una ventina di metri e si ritrovano un secondo stop: qui bisogna dare la precedenza a chi viene da Via Bonomelli, da sinistra. E' una cosa innaturale sia nella vita che adesso… in politica, figurarsi nel codice. Abbiamo assistito a frenate dell'ultimo momento con reciproco augurio di rapporti sessuali esotici.

Per il pullman, a questo punto si gira a destra e c'è il via libera su Via Fantoni verso la stazione. Ma chi deve proseguire verso il Patronato (unico accesso, visto che per chi viene da sud c'è il divieto) deve superare la… quinta collina clusonese, quella del dissuasore e poi proseguire nello slalom tra parcheggi di qua e alcuni di là e tacchete, eccoti il terzo stop per dare un'altra volta la precedenza a sinistra, a quelli che vengono da Via S. Vincenzo de Paoli. I quali non lo sanno e così, chi viene da lì non ha mai avuto precedenza, ci si ferma a guardarsi negli occhi, tocca a te, ma no, passa pure tu. E poi partono tutte e due insieme… Se l'intento è quello di convogliare chi voglia scendere nella bassa città in Via Brescia non sembra una buona idea, perché costringe comunque ad attraversamenti orizzontali successivi, non dando comunque neppure in questo caso accessi facilitati (se uno ad esempio non *imbocca* Via Bonomelli, che da Via Brescia non è facilissima da *imbroccare,* col cavolo che riesce a raggiungere il patronato e relativo plesso scolastico con il suo migliaio di utenti giornalieri). A chi ha ideato questi percorsi obbligati in questi mesi saranno fischiate le orecchie, anche al mare.

Ma siccome il Sindaco dice che il tutto è provvisorio (anche la vita), anche nella proposta di provvisorietà bisogna tener conto del perché a uno venga in mente quello che fa: ed è appunto questa "concezione trasversale" della città che a noi sembra sbagliata.

Così che in questa concezione la nuova tangenziale sarebbe la riproposizione dello stesso errore urbanistico solo posizionato più in basso. In attesa magari che tra 20 anni qualcuno cominci a pensare di fare una nuova tangenziale a ridosso della montagna, per il crescere disordinato di una città a fasce orizzontali.

DOMENICA 31 AGOSTO A SAN LUCIO

37° festa della montagna sul "terrazzo" baradello

(s.g.) La bella giornata di fine agosto, ha portato domenica 31 agosto sui prati di San Lucio molti gitanti. La preziosa disponibilità della famiglia Trussardi ha permesso l'allestimento di un ampio parcheggio in quota ai numerosi automezzi, giunti lassù grazie alla perfetta manutenzione della strada da parte del gestore del Rifugio San Lucio. Come in tutte le varie manifestazioni degli alpini, la parte principale dell'organizzazione viene riservata alla S. Messa. Quest'anno è stato presente S.E. **Mons. Maffeo Ducoli** (Vescovo emerito di Belluno-Feltre) nato a Verona, ma da famiglia "camuna" di Breno, il quale ha presieduto la celebrazione coadiuvato dal suo segretario personale **don Vinicio Marconi**. Il corteo d'introduzione, partito dal sagrato della chiesetta, ha percorso il breve tratto che separava l'altare da campo eretto nel prato antistante la chiesetta, con alla testa il Coro Idica, seguito da Gagliardetti, Labari, Bandiere, e chiuso da S.E. Mons. Ducoli nonché numerosi amici. L'introduzione della Messa è avvenuta con la lettura del messaggio pervenuto da parte del Cittadino Onorario di Clusone **S.E. Mons. Loris Francesco Capovilla**: *"Carissimi Amici Alpini, sono grato della cortese comunicazione che mi allieta ed incoraggia. Con cuore fraterno e preghiera, confidente partecipo all'incontro del 31 agosto, onorato di rinnovare all'Associazione, sensi di rispetto e di solidarietà. Aff.mo e benedicente Loris Francesco Capovillla"*.

Il Coro Idica al completo, ha accompagnato la celebrazione con appropriati canti, mentre **Massimo Percassi** eseguiva alla tastiera musiche sacre. Durante la celebrazione sono stati ricordati con particolare commozione i due grandi amici recentemente "andati avanti" (non erano Alpini, ma al Gruppo Alpini Città di Clusone hanno dato molto più degli Alpini…): ***Angelo Calegari*** che da anni dirigeva con maestria il settore "cucina" alla Festa della Montagna, oltre ad essere stato un valente organizzatore nelle varie trasferte del Gruppo per oltre un ventennio; **Luigi *Castelletti*** per gli amici semplicemente "Bigio", da sempre prezioso e onnipresente sostenitore delle varie proposte.

Al termine della Messa, il Tenente **Stefano Savoldelli** ha letto la "Preghiera dell'alpino" seguita dalla consegna di particolari "omaggi" al celebrante approfittando anche del prossimo 90° di compleanno, omaggi che sono stati donati anche al Segretario don Vinicio ed all'alpino **Livio Fugatti** capogruppo di Sona (Verona).

Il pomeriggio è stato riservato ai balli con musiche del complesso "Massimo & The Voice Show" alternati da giochi vari rispolverati da ricordi del passato da parte di **Mariano, Mauro, Diego** e tanti altri giovani alpini. La preziosa collaborazione da parte degli amici della delegazione clusonese della Croce Rossa, ha risolto i piccoli infortuni segnalati dai presenti. La bella ed allegra giornata si è conclusa come da programma alle ore 18.00 rinnovando l'appuntamento per l'anno prossimo. Il ricavato della giornata è stato destinato ai lavori di restauro pittorico (affreschi alle pareti e delle tavolette lignee con ex-voto e grazie ricevute) e alla fornitura e posa in opera della nuova pavimentazione in cotto della amena chiesetta che ormai da 37 anni ha "accompagnato" la festa della montagna baradella.

DOMENICA 28 SETTEMBRE

15° incontro intervalle alla Capanna Ilaria

Per la 15ª volta alpini e C.A.I. di Clusone e Gandino promuovono per domenica 28 settembre il tradizionale "Incontro intervalle" alla Capanna Ilaria, presso la "Forcella Larga" lungo il crinale est del Pizzo Formico. L'edizione coincide con gli 80 anni di costruzione della Capanna Ilaria, fatta erigere infatti nell'anno 1928 dal Cav. Luigi Gervasoni, in memoria della propria madre.

Questo, nel dettaglio, il programma della giornata: alle ore 10.00 incontro alpini - C.A.I. alla Forcella Larga; alle ore 10.30 i capigruppo degli Alpini, i Presidenti delle Sezioni C.A.I., i Sindaci di Clusone e Gandino, i Presidenti A.N.A. e C.A.I delle Sezioni di Bergamo porgeranno i rispettivi saluti ai convenuti; alle ore 10.40 S. Messa al campo, celebrazione presieduta da S.E. **Mons. Gaetano Bonicelli** (già Ordinario Militare d'Italia, Arcivescovo emerito di Siena) coadiuvato dai Parroci di Clusone e Gandino e dall'ex Parroco delle Fiorine; ore 11.30 scambio di omaggi tra le varie associazioni. Saranno presenti alla Santa Messa, la Banda Cittadina Giovanni Legrenzi di Clusone, i Cori "Voci Orobiche" di Casnigo e "Idica" di Clusone. Grazie alla collaborazione del Circolo Collezionisti Alta Valle Seriana durante la mattinata, le "Poste Italiane" effettueranno un apposito Annullo Filatelico a ricordo del 15° Incontro Intervalle e dell' 80° di costruzione della Capanna Ilaria. La colazione al sacco nei pascoli della Montagnina chiuderà la giornata.

MEMORIA DI ANTONIO SCANDELLA

Ricordo di un amico

Clusone, 24 agosto 2008

Ricordando un amico. Siamo arrivati in vetta della Presolana e stiamo parlando di te, Antonio, per la tua dedizione alla montagna, quando da ragazzi la domenica ci accompagnavi qui in vetta e ci porgevi le mani nei punti più impegnativi.

Ti ricordiamo sempre quando si sale questo sentiero e di quel 24 agosto 1980 il giorno del tuo compleanno (39 anni) quando hai dato la tua vita per soccorrere un bambino in pericolo nelle acque di un laghetto a Costa Volpino, in tutti questi anni mai nessuna autorità del nostro Comune ha evidenziato il tuo gesto, lasciavi la moglie con i tuoi tre figli piccoli.

Chissà se un giorno ci troveremo lassù su una montagna e ci aiuterai ancora nei tratti più impegnativi.

I tuoi amici
del 5° alpini

ALTA VALLE SERIANA

INTERVISTA ALL'ASSESSORE AL TURISMO GIORGIO TOMASONI

Castione: "Il turismo cambia? Anche noi"

Giorgio Tomasoni

Sembrano tutti delusi, se stiamo alle lettere che pubblichiamo in questo numero. La (ex?) capitale del turismo bergamasco, Castione della Presolana, con i suoi alberghi, le sue (ex) colonie, le sue seconde case, sembra dover ancora cogliere i cambiamenti strutturali del nuovo turista, sempre meno "villeggiante". Passata la buriana di agosto sentiamo l'assessore al turismo di Castione della Presolana **Giorgio Tomasoni.**

"*Sappiamo che la situazione economica generale presenta molte difficoltà che si ripercuotono anche sull'industria turistica a livello nazionale. Per questo la nostra Amministrazione non intende vivere di rendita. Accanto agli impegni che si stanno prendendo a favore della stagione invernale, anche per gli altri periodi dell'anno è stata definita una attenta programmazione, con avvenimenti di rilievo e per ogni gusto. La stagione estiva si è rivelata soddisfacente, tenuto conto delle premesse generali negative di luglio. Il movimento turistico ha confermato i numeri degli scorsi anni, anzi le presenze sono state consistenti fino a tutto il mese di agosto, grazie anche al tempo favorevole che ha compensato luglio. Vi è certo la tendenza del turista a spendere meno, ma questo per una situazione di sofferenza più generale*".

E voi come vi siete mossi? "*L'assessorato al turismo ha promosso direttamente delle attività, ne ha finanziate altre in collaborazione con le agenzie turistiche e con i gruppi e associazioni del territorio, ha garantito la qualità dei servizi fondamentali, si è messo in sintonia con altri assessorati. Alcuni esempi: l'apertura dei due uffici di informazione e accoglienza turistica, finanziati dal comune e gestiti dalla Turismo Presolana e dalla Cooraltur; l'apertura quotidiana del centro sportivo per molteplici attività sportive e ricreative; il bus navetta, che ha trasportato 13.000 passeggeri. Molto importante e si è confermato il lavoro assieme all'assessore allo sport* **Barbara Ferrari**, *che ha portato ad esempio al torneo internazionale di pallavolo con la presenza delle squadre juniores femminili di Russia, Germania e Italia. Molto ben riuscita è stata la seconda edizione delle Castioniadi, animate da* **Efrem Azzola** *e* **Diego Canova**. *Un notevole successo (400 partecipanti) per la gara podistica Stracastione, organizzata grazie al contributo dell'Unione Sportiva Conca della Presolana e dello Sci Club Presolana Monte Pora. Con l'assessorato alla cultura è stato predisposto un programma, che meriterebbe un discorso a parte. Il centro sportivo ha funzionato a pieni giri, con iniziative per tutte la fasce d'età, da quelle rivolte ai bambini ('Taglia e incolla') che ha fatto registrare 1200 presenze, ai vari tornei sportivi e ai corsi di danza per i ragazzi, anch'essi molto frequentati. Ogni venerdì sera veniva proposta una serata danzante con tombolata, grazie anche all'entusiasmo organizzativo di* **Giancarlo Lovati**.

Ma le iniziative non sono mancate anche al fuori dei centri abitati. Penso ad esempio alle due giornate coordinate dal consigliere **Stefano Bettera** *di voli turistici in elicottero e che ha coinvolto molte persone. Ovviamente un grande rilievo hanno rivestito anche le tradizionali feste e iniziative promosse dalle associazioni e dai commercianti.*

Dovessimo giudicare dalle lettere arrivate al giornale definiremmo un disastro la stagione, invece dalla sua analisi un trionfo. "*Basterebbe aggiungere all'elenco delle cose fatte e ai numeri che vi ho dato, l'elenco delle grandi manifestazioni: l'arrivo di tappa del Giro d'Italia al Monte Pora, il 30 maggio scorso, un evento che ha avuto una vastissima risonanza pubblicitaria. Abbiamo ospitato anche un torneo ragionale di scherma, che si è tenuto al centro sportivo all'inizio di primavera. Al Donico si è tenuto il campionato Italiano di tiro con l'arco e il campionato italiano di sci d'erba. Al Passo della Presolana si è conclusa la gara internazionale di corsa in montagna denominata Orobie Sky Raid. Il Moto Club Enduro Presolana ha organizzato il campionato regionale di minienduro per ragazzi sotto i quindici anni. A fine agosto e per una settimana ha avuto luogo il tradizionale Festival Internazionale Scacchistico promosso dalla Cooraltur in collaborazione con il Comune, che ha messo a disposizione il centro sportivo e un contributo...*".

MARIO POLETTI DIRIGE L'ITALIA ALLE PARAOLIMPIADI 2008

Un Prof. a Pechino

(s.g.) Attraverso le pagine di Araberara, abbiamo relazionato più volte in merito agli ottimi risultati che **Angela Galluzzi** ha ottenuto sui vari campi di gara, sia nell'atletica leggera sia negli spot invernali nella categoria disabili.

Forse non tutti sanno che il merito di questi risultati, oltre naturalmente all'impegno degli atleti, va anche ad una grande struttura organizzativa al cui vertice troviamo il clusone prof. **Mario Poletti** (oggi residente a Villa d'Ogna) fondatore del "Gruppo sportivo Orobico" che raggruppa più settori del movimento paraolimpico.

In Italia gli atleti disabili rappresentano un totale di 70.000 atleti affiliati in 600 federazioni. Proprio in questi giorni, dal 6 al 17 settembre, si stanno svolgendo a Pechino le paraolimpiadi e quale dirigente principale per l'Italia è stato proprio incaricato il "nostro" valligiano prof. Mario Poletti. L'edizione paraolimpica, che si sta svolgendo come detto a Pechino vede la presenza di 148 nazioni e di 4000 atleti.

La spedizione italiana è composta da 84 atleti impegnati in 12 discipline che hanno il "compito" di eguagliare, e possibilmente di migliorare, i risultati ottenuti ad Atene 2004 che ha portato all'Italia 19 medaglie (4 ori, 7 argento e 8 bronzi).

VILLA D'OGNA

E SULLA CUNELLA SI CERCA UNA SOLUZIONE CHE SALVI LA FACCIA...

Bosatelli/Pecis: botta e risposta anche sulla Scuola Materna

Angelo Bosatelli

Che i due non si amino non è una notizia. Il Sindaco **Angelo Bosatelli** ripete che "*non era una questione personale*" quella dell'incompatibilità di **Gianluigi Pecis Cavagna** votata dal Consiglio Comunale, annullata dal Tribunale di Bergamo. Il Sindaco ha dovuto abbozzare e nel Consiglio Comunale che segnava il reintegro di Pecis Cavagna avrebbe voluto far passare la cosa sotto silenzio o quasi: "*In tutti i Consigli comunali le prese d'atto non si discutono. E il reintegro di Pecis era una presa d'atto della sentenza del Tribunale. Invece Pecis ha voluto intervenire e dire la sua. Non ho niente di personale e il Consiglio Comunale ha fatto quello che doveva fare. Se poi i giudici stabiliscono che le cose sono diverse, ben venga. Spero ancora si possa dialogare su cose concrete, altrimenti sia chiaro che io i numeri per fare da solo li ho*".

L'altro fronte delle battaglie di Bosatelli è quello della Cunella. Anche qui un Tribunale (il Tar) ha stabilito che ha torto. E dall'alto (dalla segreteria provinciale della Lega) ci risulta sia arrivata una "girata" perché la vertenza tra i due sindaci confinanti (leghisti) finisca al più presto. "*I media hanno voluto politicizzare la divergenza amministrativa*". Ghiotta occasione del resto. Si capisce che due sindaci leghisti che litigano facciano notizia. "*Ma è un problema amministrativo, non politico. Comunque la Cunella è ancora chiusa per un'ordinanza emessa dopo la tromba d'aria di inizio agosto. Ma ci stiamo incontrando. Non è vero che abbiamo fatto cene, era stato convocato un incontro a livello di coordinamento locale del partito…*". Quando la politica interviene… Comunque incontro andato deserto. "*Ma con Delbono ci siamo incontrati più volte, si sta valutando il tutto, ci sono diverse soluzioni*". E a Bergamo vi hanno detto che… "*Ci hanno invitato a stare attenti nelle dichiarazioni ai giornali…*".

Intanto ci sono altri problemi, no? "*Partiamo con il P.G.T., abbiamo invitato i cittadini a presentare le loro osservazioni. Il termine era la fine di settembre, ma la facciamo slittare alla fine di novembre. Nel frattempo daremo l'incarico al professionista e organizzeremo incontri pubblici. Poi abbiamo in progetto, con Piario e Oltressenda, la centralina agli Spinelli per produrre energia elettrica. Nel frattempo abbiamo anche approvato la nuova convenzione con la Scuola Materna…*".

E qui è riscoppiata la polemica con Pecis Cavagna. "*La Scuola Materna è della parrocchia. Pecis Cavagna è vicepresidente dell'ente. Ho detto solo che sarebbe stato opportuno che nella discussione si assentasse. Lui ha voluto invece partecipare alla discussione e nel suo intervento parlava di 'noi' riferendosi alla Scuola Materna.*

E' vero che al momento del voto si è assentato, ma ho fatto rilevare che in Consiglio uno è lì per gli interessi del Comune, non di altri enti. La Scuola Materna aveva chiesto un contributo di 60 mila euro, basandosi su quanto fanno altri Comuni, 20 mila a sezione, quindi tre sezioni farebbero 60 mila. Solo che bisogna anche tener conto dei parametri economici dei Comuni presi in considerazione. Noi comunque abbiamo alzato il contributo da 33 mila a 40 mila euro. Ma abbiamo anche garantito il trasporto gratuito e la copertura dei costi per l'insegnante per portatori d'handicap".

LA RISPOSTA DEL CONSIGLIERE REINTEGRATO

Pecis Cavagna: "Voglio che il conto lo paghi il Sindaco, non la Lega"

Pecis Cavagna

Gianluigi Pecis Cavagna sorride, le elezioni le ha perse, eccome se le ha perse, ma **Angelo Bosatelli** subito dopo il traguardo ha cominciato a sbandare, prima la vicenda della Cunella con il ricorso al Tar contro il 'collega di partito' **Antonio Delbono** sindaco di Ardesio e con il Tar che ha dato ragione a Delbono e poi un altro ricorso, questa volta contro Pecis Cavagna, che secondo Bosatelli era incompatibile e anche qui un'altra botta, il Tar gli dà nuovamente torto e 'riabilita' Pecis Cavagna in consiglio comunale.

Bosatelli prova a far buon viso a cattivo gioco e inserire all'ordine del giorno il reintegro ma appena Pecis Cavagna vuole parlare a Bosatelli risaltano i nervi. Pecis Cavagna non ci sta: "*Non mi bastava una semplice lettura di presa d'atto. Non pretendevo delle scuse ma il riconoscimento che avevamo fatto le cose con tutti i crismi. E' chiaro che sono soddisfatto per come sono andate le cose e che il tribunale ha pienamente recepito le nostre intenzioni ma il sindaco non può liquidare la cosa con due parole. Sono stati spesi dei soldi inutilmente, avevo detto che non c'erano problemi di incompatibilità e invece si è voluto andare avanti in una cosa inutile, a questo punto mi rivolgerò a chi di competenza, cioè alla Corte dei Conti che valuterà se sono stati spesi dei soldi in maniera illegittima. Faccio questo per evitare che i cittadini si accollino spese che dovevano e potevano essere evitate, se la risposta della Corte dei Conti mi darà ragione chiederò che quei soldi ce li metta il sindaco in prima persona. E' inutile che adesso si attacchi al fatto che i volantini portavano il simbolo della Lega. Troppo comodo nascondersi dietro un simbolo dopo che ha sbandierato a tutti la mia presunta incompatibilità. Si deve assumere le sue responsabilità*".

Pecis Cavagna attacca anche sulla questione votazione delle nomine alla scuola materna: "*Anche qui per il fatto che sono vicepresidente hanno fatto polemiche sul fatto che io sia consigliere comunale, ma sono uscito al momento della votazione e comunque io mi occupo della scuola materna in quanto genitore che vuole dare un contributo a una fascia di età che mi sta molto a cuore, lo faccio a titolo gratuito. E qui Bosatelli non ha fatto una gran figura, è dovuto intervenire il segretario comunale a dire che non c'è nessun problema. Mi si voleva togliere la parola anche qui, per fortuna il segretario comunale è intervenuto spiegando che non ho interessi personali ma siamo a livelli esasperati di condotta*". Ce n'è ancora: "*Chissà come mai poi sono così attenti solo a controllarmi, ho scoperto che in una delibera in cui non ero presente su alcune nomine in commissioni sono state fatte cose non corrette, ho dovuto così sottolinearlo e solo allora se ne sono accorti. Come se non bastasse Angelo Bosatelli si sta dimostrando un accentratore che non ha fiducia nei suoi consiglieri, nell'importante commissione di vigilanza dei Bacini Imbriferi la maggioranza non ha trovato nessuna persona che li rappresentasse, quando prima c'erano sempre due consiglieri nominati e Bosatelli si è accollato l'impegno, questa è una totale mancanza di fiducia nei confronti del suo gruppo*".

Vicenda Cunella: "*Prendiamo atto che c'è una sentenza chiara del Tar, c'è un'ordinanza che va rispettata, ci auguriamo che venga rispettata e finisca tutto questo tira e molla*".

CASTIONE DELLA PRESOLANA

Un coniglio (vivo) per il Patrono

Gent. Direttore, su tutto il territorio della Regione Lombardia vige una legge, la n. 16 del 20 luglio 2006, dal titolo "Lotta al randagismo e tutela degli animali d'affezione" che all'art. 3, comma 4, cosi recita: "*E' vietato usare animali come premio o regalo per giochi, feste e sagre, lotterie, sottoscrizioni o altre attività*". Legge che dovrebbe essere ben conosciuta da tutti, ma soprattutto da coloro che hanno titolo per farla applicare. La cosa sembra persino semplice, ma non lo è.

Mi sono trovata la sera di lunedì 25 agosto a partecipare alla festa nella ricorrenza di S. Alessandro, sotto il tendone allestito nel Campo sportivo di fronte alla parrocchiale di Castione della Presolana. Ero appena entrata, e ho dovuto assistere alla messa in palio per la tombolata di un premio "vivo": esattamente un coniglio, tenuto penzoloni per le orecchie, e trionfalmente promesso come candidato a un prossimo, succulento piatto arrosto. Nell'elusione più assoluta della legge, e (cosa che dovrebbe far davvero riflettere) tra il divertimento sperticato di tanti presenti. Cosa avrei dovuto fare? Far intervenire i carabinieri più vicini, cioè quelli di stanza a Clusone? Andare a suonare alla porta del Sindaco? Cercare una qualunque forza dell'ordine che non c'era? Facile a dirsi, non a farsi. Con le persone che erano con me, ci siamo allontanati, amareggiati ma non domi. Spero di non doverlo fare, ma la prossima volta - nella malaugurata ipotesi che ancora succeda - mi armerò di videocamera per documentare inequivocabilmente l'accaduto. Tuttavia, non posso esimermi almeno dal denunciare, pur a posteriori, il fatto. Nella speranza che ciò almeno serva per il futuro; anche se so che in queste valli è una pratica ancora frequente quella di mettere in palio (e a vario titolo utilizzare per… "divertimento") animali, in barba alla legge che pure c'è, ma viene bellamente lasciata sulla carta. Tanto per avvalorare una tesi che ben conosciamo:che l'Italia è il paese dalle mille disposizioni scritte, ma ignorate e mai applicate; dallo stadio di obbligo retrocedono, con grande frequenza, a pure intenzioni (e, là dove non c'è la benché minima volontà, neanche a questo). Cordialità.

Gaia Bocchioli

CASTIONE DELLA PRESOLANA

Il Bambi liberato

Un capriolo maschio di circa tre mesi di vita, il 31 agosto a Castione della Presolana è stato ritrovato in un giardino di villeggianti ore 10,00 in via Glaiola al civico 21.

Lo stupore è stato molto, soprattutto per i bambini della famiglia che trascorreva le vacanze nel comune dell'alta Valle Seriana. La famiglia ha prontamente allertato la Polizia Locale e sul posto sono intervenuti l'assessore all'ambiente **Serafino Ferrari** e l'agente **Gianpietro Fieni.** E' intervenuto anche **Ruben Masseroli** un giovane appassionato che, particolarmente sensibile al tema naturalistico, ha partecipato al curioso evento: il capriolo, che nera in buono stato di salute, è stato prima catturato e successivamente liberato nell'ameno ambiente del comune di Castione. La foto mostra il ritrovamento del "Bambi" Castionesi.

ALTA VALLE SERIANA

ARDESIO

Antonio Delbono: "Mi ricandido. Caccia? Si dedica alla politica"

"*Mi ricandido. Credo non ci siano problemi da parte del mio gruppo*", **Antonio Delbono** scioglie le riserve proprio all'inizio dell'autunno, quando le grandi manovre elettorali cominciano a prendere forma. "*L'avevo già detto che ero disponibile, adesso vediamo assieme al gruppo cosa succede*". E **Yvan Caccia**? Si parlava di un dualismo interno: "*Caccia credo che andrà a fare qualcosa d'altro. Lui è un politico e ci tiene alla politica, io invece non ci tengo proprio. Preferisco occuparmi del mio paese e basta. Quindi credo che per lui sia venuto il momento di fare altro*". Caccia che dovrebbe dedicarsi alla Provincia e puntare a un posto di assessore. Da decifrare cosa farà la minoranza, che nell'ultimo mandato è scomparsa, 'soddisfatta' delle scelte di Delbono che ha messo d'accordo tutti.

Si profila una lista unica? "*Non credo* – spiega un addetto ai lavori – *perché anche se molti della minoranza sarebbero felici, alcuni, soprattutto i cosiddetti politici, non vogliono assolutamente entrare in una lista targata Lega anche se moderata come quella di Delbono. Ardesio è comunque uno dei paesi più grossi della zona e quindi non vogliono abbassare la guardia. Qualche incontro per riuscire a realizzare una lista civica è cominciato, bisogna vedere se si riuscirà a trovare un candidato che riesca a contrastare Delbono, non è facile*".

ONORE

Schiavi ci pensa due volte

Gianpietro Schiavi può ricandidarsi: "*Sto valutando in questi giorni e devo dare risposta entro settembre al mio gruppo. Glielo devo, anche solo per dar loro il tempo per cercarne un altro se dovessi dire di no. Ho fatto l'assessore per 9 anni e conoscevo la macchina, ma guidarla è più faticoso. Ci sono anche soddisfazioni, ma ho famiglia e lavoro e sono stati 5 anni duri. Insomma devo pensarci due volte a ricandidarmi, devo pensarci due volte a non farlo. A fine settembre decido*". E l'opposizione? "*Anche per loro credo sia stata dura, all'inizio si parte a raffica, ma poi… no, credo non sia stato facile nemmeno per loro e ci stiano pensando*".

VALGOGLIO

Bonardo lascia

"*Io ho compiuto i miei due mandati regolamentari* – dice **Augusto Bonardo**, sindaco di Valgoglio dove si era presentata alle scorse amministrative solo la sua lista –. *Chi sarà il mio successore? Niente di sicuro, per ora, ma naturalmente ci stiamo guardando in giro… Quel che mi sembra sicuro è che non ci sarà una seconda lista, mi sembra davvero improbabile in un paese con così pochi abitanti*".

PREMOLO

Gaiti molla, Titta ci pensa

Una lista di pacificazione e un passo indietro sia da parte di **Giovanni Gaiti**, che non si ricandiderà più, che da parte di **Paolo Titta**. La proposta arriva dai due vicesindaci, quello di Gaiti, **Romeo Mappelli** e l'altro **Luigi Titta**, già vicesindaco di Paolo Titta. L'idea è quella di riuscire a smorzare i toni, soprattutto dopo le tragedie che hanno colpito il paese e che hanno convinto tutti a provare a tendersi la mano. Si cerca una figura (che Gaiti indicherebbe proprio in Luigi Titta) che vada bene a tutti, gli assessori attuali non dovrebbero essere più della partita e si ripartirebbe da zero. Adesso la parola a Paolo Titta.

PARRE

Cercasi candidato

Giuliano Bossetti, attualmente in Consiglio comunale per la minoranza si dice non intenzionato a candidarsi a sindaco per le prossime amministrative. "*Per quel che ne so, rischiamo di avere come candidati di nuovo* **Francesco Ferrari** *e il redivivo* **Adriano Lazzaretti**, *e questo non mi piace e credo non piaccia nemmeno ai Parresi che vorrebbero un'alternativa a questi due nomi. E' per questo che sto lavorando, visto anche che nell'altra lista di minoranza, 'Insieme per Parre', sembra che non si trovi un altro candidato. Ci incontreremo con loro nei prossimi giorni e vedremo come andrà a finire: dirò loro che a me va bene qualsiasi sedia, senza tuttavia che si sentano obbligati a darmene una. L'importante, ripeto, è trovare in tutti i modi un'alternativa al sindaco attuale ed al vecchio sindaco*".

Quanto a Lazzaretti, ribadisce la sua indipendenza dal gruppo del PD: "*Quel che dice Bossetti è vero, ma pare proprio che l'alternativa da lui auspicata non si veda da nessuna parte, io poi sono convinto che il sindaco ci tenga a farlo lui… Si è fatto il nome di* **Francesco Palamini**, *ma fa il direttore di banca, non credo che accetterà. E allora farò la mia proposta: io mi metto capolista, se trovo qualche giovane intenzionato a far pratica di amministrazione, non sarò eletto ma almeno per qualche giovane ci sarà la possibilità di imparare. Perciò se c'è qualche giovane volenteroso, lo prego di farsi avanti e di contattarmi*".

SUI 20 COMUNI DELL'ALTA VALLE

2009: Comuni al voto 13 Sindaci nuovi? 5 di sicuro!

Vanno a votare per il Sindaco nel 2009 13 Comuni su 20 in alta valle. Si tratta di ARDESIO, CERETE, FINO DEL MONTE, GANDELLINO, ONETA, ONORE, PARRE, PIARIO, PONTE NOSSA, PREMOLO, ROVETTA, SONGAVAZZO e VALGOGLIO. Restano a guardare in attesa del loro turno CASTIONE, CLUSONE, GORNO, GROMO, OLTRESSENDA, VALBONDIONE e VILLA D'OGNA che hanno scadenze diversificate (nel 2010 toccherà alla capitale, Clusone, nel 2011 agli altri, mentre Villa d'Ogna ha votato quest'anno).

Di certo cambieranno, se non cambia la legge, i sindaci giunti alla fine del loro secondo mandato: vale a dire **Marco Oprandi** a Fino del Monte, **Fabrizio Gusmini** a Gandellino, **Angelo Dallagrassa** a Oneta, **Mauro Marinoni** a Rovetta e **Augusto Bonardo** a Valgoglio. Quindi 5 Sindaci, su 13 al voto, cambieranno di sicuro. Già cinque anni fa i cambiamenti pesavano sulle strategie di valle, cambiando i rapporti di forza. Adesso bisognerà aspettare le decisioni di Governo e Regione sulle Comunità Montane, sulle Unioni dei Comuni e sugli stessi Consorzi. La sensazione è di perdita secca di autonomia già in atto, senza che molti se ne siano nemmeno accorti.

FINO DEL MONTE – IL SINDACO LASCIA

"Elezioni? Ne parliamo con le foglie morte…"

Il sindaco **Marco Oprandi** finisce i suoi due mandati, non potrà più candidarsi, è già tempo di pensare al successore e sembra ancora ieri che vinse le elezioni in un paese che aveva visto una continuità da quasi record con uno dei "sindaci a vita" della zona **Sergio Poloni.** Come passa il tempo. Ma Marco non ha tutta questa fretta: "*Del nuovo candidato non abbiamo proprio parlato, davvero. Ma guarda che a Fino del Monte non si parla mai di elezioni prima del Natale che le precede. E poi è solo con l'autunno che cadono le foglie morte…*". Nemmeno sull'altro fronte, supposto che ne esista ancora uno dopo il flop dell'ultima tornata, danno segni di vita. Capace che si debba proprio lasciar passare Natale perché ci si muova per la successione a Marco Oprandi.

GANDELLINO

Gusmini lascia: giochi riaperti

Fabrizio Gusmini non è mai stato un tipo che le manda a dire: "*Siamo di nuovo in clima preelettorale, io però non sarò della partita, va beh*". E continua: "*Tutti vogliono sapere se ho allevato un successore, non ho allevamenti in valle. Cosa farò? Continuerò a lavorare come ho sempre fatto per mantenermi*". Basta politica? "*Non mi è piaciuta molto questa seconda esperienza e non vedo spazi interessanti in politica. E' un mondo fatto di rapporti particolari, di relazioni che per come sono impostate implicano troppi compromessi. Mi piacerebbe fare ancora qualcosa per il nostro territorio ma non sempre passando attraverso percorsi ad ostacoli. Adesso stiamo lavorando tanto per finire le cose che abbiamo in ballo, qualche tempo fa abbiamo parlato nel gruppo di elezioni ma la sensazione è che ne abbiano tutti un po' piene le scatole, non c'era una gran voglia di continuare ma da qui a Natale tutto è possibile e confido che ci sia qualcuno dei nostri che abbia voglia di andare avanti. Comunque credo che non sia poi così scandaloso che se qualcuno ha fatto il suo dovere poi dopo un po' vada anche a casa*". E poi Gusmini passa… alle minoranze: "*Si stanno riorganizzando, ma non andranno assieme, non l'hanno fatto prima figurarsi adesso che non ci sono più io e magari hanno l'occasione per provare a vincere. Mi risulta difficile pensare a una loro unione.* **Lucio Fiorina***? Farà sicuramente una sua lista, se continua a fare il presidente di Comunità Montana farà solo il consigliere altrimenti magari è capace che provi a fare ancora il sindaco. Lui la lista la fa sempre a prescindere. La fanno da 50 anni, figurarsi se smettono adesso. Anche* **Gabriella Dordi** *sta scaldando i motori. Non è più giovanissima ma non molla mai. Qui è così, c'è gente che magari doveva ritirarsi 10 anni fa e invece è ancora qui*".

ROVETTA

Il delfino è Savoldelli

Il successore in pectore di **Mauro Marinoni**, costretto a lasciare al termine del secondo mandato, c'è già: si tratta dell'assessore ai lavori pubblici **Stefano Savoldelli**, già assessore anche in Comunità Montana dove si è dimesso dal Direttivo a maggio (la comunicazione di **Lucio Fiorina** era arrivata con due mesi di ritardo). Il giovanissimo ingegnere assessore (29 anni) sembra non avere rivali all'interno dell'attuale maggioranza. Difficile invece trovare conferme per quanto riguarda eventuali liste alternative. Ricordiamo che quattro anni e mezzo fa non si presentò nessuno e Marinoni restò senza opposizione.

CERETE

Gabrieli prende tempo Ranza prepara la lista

Mentre i lavori di riqualificazione del centro storico proseguono ("*In una decina di giorni saranno finiti i sottoservizi, ma la pavimentazione davanti alla Chiesa richiederà tempi più lunghi, perché si tratta di un lavoro molto delicato, quindi fine ottobre?*) il sindaco di Cerete **Gianfranco Gabrieli** non parla volentieri del prossimo appuntamento elettorale: "*Capisco che la gente si chieda 'ma questo qui vuol fare ancora il sindaco o no?' , ma anche al mio gruppo ho detto chiaro che fino a novembre non posso dare risposte. Si tratta di miei motivi personali. Non ci sono problemi nel gruppo, sia chiaro, siamo andati benissimo e anche con la minoranza i rapporti sono ottimi, dopo un inizio un po' così così. Abbiamo già fatto qualche chiacchierata, ovviamente, tra noi, ma ripeto anche a voi quello che ho detto ai miei, lasciatemi un po' di tempo e poi decidiamo*".

La minoranza invece è già al… lavoro: "*Ne stiamo parlando* – spiega **Adriana Ranza**, capogruppo di minoranza e già candidata cinque anni fa – *sicuramente ci riproveremo, con chi è ancora da vedere*". Cambi in lista: "*In questi cinque anni qualche persona l'abbiamo persa, qualcun'altra l'abbiamo acquistata, quindi qualche cosa cambierà. Ci stiamo incontrando e stiamo valutando tutto*". Lei sarà ancora il candidato sindaco? "*Dipende dai nuovi elementi che entreranno, sicuramente facciamo una lista, da vedere invece chi ne farà parte. Ci ripresenteremo con nuovi elementi e nuove energie*".

ONETA – DOPO DUE MANDATI

Dallagrassa lascia

Angelo Dallagrassa finisce i suoi due mandati. "*Lascio il campo libero, anche se stiamo finendo molte opere*". Ma il vostro gruppo ha pensato al successore? "*Non ne abbiamo ancora discusso, anche se qualche idea sulla persona c'è, ma non la diciamo comunque per non favorire chi ci vuol male*". Difficile pensare che in paese piccolo ci si voglia male? Mica tanto. Angelo Dallagrassa non ha mai avuto feeling con il suo collega di Gorno, e la Val del Riso ha due soli Comuni.

SONGAVAZZO

Zorzi si ricandida

Paolo Zorzi si ricandida, troppe cose da finire e alcune anche da cominciare. Non lo ha ancora confermato ufficialmente ma sembra che sia solo una formalità: "*Ci sono ancora molte cose da portare a termine* – spiega un addetto ai lavori – *e quindi non si fermeranno proprio adesso. Poi a dispetto di quello che pensava qualcuno Zorzi è riuscito ad avere ottimi rapporti con tutti i sindaci dell'Unione creando una rete importante anche in chiave sovraccomunale con ottimi risultati. La vecchia gestione DC? Superata anche qui a dispetto di qualcuno che ha gufato*". Chiaro il riferimento alla minoranza che secondo qualcuno si sta riorganizzando di nuovo attorno a **Giuliano Covelli** anche se lui non conferma: "*Preferisco non dire nulla* – spiega Covelli – *ci si incontra regolarmente ma al momento è tutto prematuro*".

PIARIO

Bastioni si arrocca

Si scaldano i motori elettorali anche a Piario che negli ultimi tempi 'è distratto' dalla vicenda dell'ospedale. **Renato Bastioni** è appena rientrato dalle ferie: "*Non ne abbiamo parlato ufficialmente ma qualcosa ci siamo detti, tra amici è normale parlare del futuro*". Bastioni che probabilmente si ricandiderà: "*Anche se per fare il secondo mandato bisogna avere una forte salute e io non ne ho più, però terremo duro*". Chi sembra avere problemi più grossi è la minoranza che si è saldata attorno al nuovo capogruppo **Giancarlo Roggerini** dopo le dimissioni di Gaiti che ha preferito chiudere prima della fine del mandato. Roggerini potrebbe catalizzare voti e ha già esperienza di amministrazioni (anche se non comunali), visto il suo lavoro all'ASL. In pole position comunque l'attuale sindaco che si appresta a portare a casa il primo grosso successo, l'ospedale: "*Finalmente sta andando tutto bene, i lavori sono a buon punto, ho letto quello che hanno detto i sindacalisti della Cisl in seguito al sopralluogo, dichiarazioni politiche ma molto positive che non possono che farmi piacere, unica cosa che mi ha lasciato perplesso è la dichiarazione sul mancato coinvolgimento degli operatori. Non la condivido, tutti sono sempre stati informati e coinvolti comunque adesso aspettiamo l'opera finita. A breve faremo un nuovo sopralluogo*".

PONTE NOSSA – LA LEGA NORD VA PER CONTO PROPRIO

Si profilano tre liste

Tre fronti aperti a Ponte Nossa, nel senso elettorale. Il sindaco **Angelo Capelli** si ripresenterà con la sua lista civica, ancora da stabilire se i consiglieri saranno tutti della partita, ci sarà probabilmente qualche new entry.

La minoranza intanto si sta attrezzando attorno a un nome nuovo, anche qui sono iniziati gli incontri ma la disponibilità a fare il candidato per ora non l'ha data nessuno.

Il terzo incomodo invece si chiama *Lega Nord* che sta pensando di fare una propria lista e la cosa si sta concretizzando in questi giorni. La lista è sponsorizzata da **Yvan Caccia** che sta lavorando per mettere assieme una squadra vincente.

Il posto di primo cittadino è stato offerto al presidente della Pro Loco **Omar Cabrini** che secondo il Carroccio ha tutti i requisiti per vincere. Cabrini però ha detto no, per ora.

PARRE - SUOR GIUSEPPINA IMBERTI

La Bèpa, ma che Suora d'Egitto!

ANNA CARISSONI

Quando, nel lontano 1960, cominciò a diffondersi in paese la notizia che la "Bèpa" andava suora, fummo in tanti ad esserne sorpresi: ma come, proprio lei, una delle ragazze più vivaci del paese, quella che all'Oratorio ne inventava sempre una più del diavolo per farci giocare, noi più piccole, proprio lei sempre così allegra ed esuberante? E poi la "Bèpa" aveva già anche il moroso…

"Eh sì – sorride al ricordo **Suor Giuseppina Imberti**, classe 1932, tornata a Parre per una breve vacanza – *il pensiero di fare la suora ogni tanto mi era passato per la testa, ma lo avevo sempre mandato via perché mi sembrava di non esserne degna, e di non essere nemmeno tanto adatta alla vita religiosa. Però ogni tanto tornava, con sempre maggiore insistenza. Finchè mi decisi a parlarne con qualcuno e andai a Bergamo a trovare* **don Luigi Chiesa,** *un sacerdote che era stato curato a Parre e di cui avevo molta stima. Lui mi incoraggiò, mi disse di non aspettare oltre: quanto piangere feci! Non potevo più esitare, non potevo più tornare indietro… In un certo senso era una liberazione, però si trattava di una decisione irrevocabile, avrei lasciato alle spalle tutto quello che era stata la mia vita fino ad allora…*

Poi mi recai in Boccalone, l'unica casa bergamasca delle Suore Comboniane, dove mi accolse la suora addetta alle aspiranti e poco dopo, accompagnata dall'amica **Giovanna Bossetti**, *partii per Buccinigo, dopo aver preparato la mia 'dote' con pochi 'scampoi' acquistati alla Festi Rasini di Villa d'Ogna… Insomma, nel giro di cinque mesi, nel '61, mi ritrovai in convento per il postulandato. Di lì a Verona, poi a Lendinara per gli studi e per capire se veramente la mia vocazione era quella dell'infermiera, e infine all'Ospedale di Bergamo per il corso di infermiera professionale. Infine di nuovo a Lendinara, a 'fare pratica' nelle corsie dell'ospedale civile".* Suor Giuseppina fa la sua professione religiosa nel 1963 e la sua prima destinazione, nel '68, è l'Egitto, al Cairo, dove le Comboniane gestiscono l'ospedale italiano. Da lì, nel 1975, ad Agouza, dov'era nato un nuovo ospedale di beneficenza musulmano, gestito da un direttore musulmano che aveva posto come condizione *sine qua non* che ci fossero le Suore italiane: *"E si capisce, eravamo le più preparate e le più sgobbone! Il Direttore soleva dire che poteva dormire tranquillo, la notte, visto che sull'ospedale vegliavamo noi, gli 'angeli italiani', come ci chiamava. In mezzo a tanti musulmani, noi suore godevamo di un grandissimo rispetto: ogni giorno potevamo partecipare alla Messa e pregare nella cappella. Nessuno aveva nulla da ridire, ci rispettavano tutti così come rispettavano moltissimo la nostra fede cattolica: ogni giorno, proprio nel cuore di una realtà tutta musulmana, veniva celebrata l'Eucarestia!".*

Nell"89 **Suor Giuseppina** torna a Verona: tre anni di "servizio di rotazione" e poi, nel '92, nuova partenza per Il Cairo. *"Io veramente avrei voluto cambiare Missione, ma la crisi di vocazioni rischiava di far chiudere l'Umberto I', l'unico ospedale cattolico, fondato nel 1903 dalla beneficenza italiana quando in Egitto c'erano 70.000 italiani. Ci volevano almeno dieci persone qualificate ed efficienti e allora il Patriarca copto-cattolico, intenzionato a salvare la struttura ed a non lasciarla finire nelle mani del Governo, chiese aiuto a tutte le Congregazioni operanti in Egitto. Il risultato fu ottimo: arrivarono Suore dalle diverse congregazioni e così realizzammo una vera comunità ecumenica, alternando le varie liturgie e utilizzando diverse lingue, l'arabo, il latino, l'italiano…".*

Suor Giuseppina ha fatto suo il carisma del fondatore della sua congregazione, San Daniele Comboni, un vero e proprio profeta dell'emancipazione femminile. Già alla metà dell'Ottocento egli colse lucidamente il legame tra l'oppressione dei popoli indigeni dell'Africa ed il ruolo attribuito alle donne: in esse nutriva una grande fiducia e propose loro non solo una strategia di liberazione, ma anche una straordinaria occasione di emancipazione, l'opportunità di provare le loro capacità, convinto che le donne potessero contribuire in modo determinante al processo di civilizzazione.

Nell'ospedale Suor Giuseppina era la responsabile della Chirurgia, della sala operatoria e della chiesa.

Dall'anno scorso fa parte della piccola comunità di Mokattan City, nella parte alta della città:*"Anche lì il lavoro non manca, dobbiamo far fronte non solo alla routine quotidiana, anche alle mille emergenze che si verificano da quando gli Africani che scappano sempre più numerosi dai loro paesi dilaniati dalle guerre ci chiedono accoglienza e cure. Ci sono alcune suore che si dividono tra il dispensario e la scuola materna, altre che girano tutti i giorni tra la gente portando il loro aiuto nei modi più svariati, cercando anche di animare missionariamente le Chiese locali". "Gli Egiziani* – continua Suor Giuseppina – *pur essendo anch'essi africani, non hanno mai visto di buon occhio i neri, forse perchè si sentono superiori, sono ancora un po' 'faraoni' e a volte anche presuntuosi, oltre al fatto che bisogna sempre 'interpretare' i loro discorsi perché non sempre dicono la verità… Ciò fa parte della loro cultura e della loro mentalità. Padre Comboni invece amava i neri, sosteneva, contro il parere dei più, che anch'essi hanno un'anima, e riscattò dalla schiavitù tutti quelli che potè… Sosteneva che le Suore in Africa possono fare molto più dei sacerdoti: non voleva delle 'monache', ma delle Suore che conoscessero bene la lingua, gli usi e i costumi locali; pensava che le donne sono più brave a capire e a farsi capire, sosteneva che le donne hanno delle capacità che difettano agli uomini e diceva persino che 'la donna europea resiste molto di più del Missionario all'inclemenza del clima africano'…".*

Dove e come **Suor Giuseppina** trovi l'energia per tutta questa mole di lavoro, lo sa solo lei. Certo è che i suoi anni li porta magnificamente e che ha conservato la vivacità, la comunicatività e l'entusiasmo dei suoi vent'anni. Poiché ama molto camminare, quando torna a Parre percorre il paese e i suoi dintorni in lungo e in largo: *"Il paese è cambiato moltissimo, è quasi irriconoscibile, ma va bene così, c'è più apertura, più movimento, più benessere… Certo, tra le persone ormai riconosco soltanto i miei coetanei. Quanti bei ricordi, quanta gioia mi suscita il rivederli!".*

La suora tornerà alla sua missione il 16 settembre. Un po' di malinconia, nell'abbandonare il paese natìo? *"Macchè* – dice sorridendo – *solo un po' di nostalgia nel lasciare i parenti… So che laggiù c'è molto da fare, appena rientrata mi immergerò a capofitto nel lavoro e non ci sarà tempo per altri pensieri…".*

Già. Suor Giuseppina non ha tempo per le nostalgie e per le malinconie: c'è ancora troppo da fare, in Africa, e lei sa bene che, come diceva il fondatore della sua congregazione, "in Africa la suora è tutto".

MEMORIA

Eleonora Astolfi

Mauro e Pietro sono stati sepolti il 25 luglio scorso, il tempo di un mese di tregua, il solito agosto dove si ferma tutto, per riprendere fiato e ripartire.

Ma la ripartenza è stata da botte in faccia, da sentirsi di nuovo il mondo scivolare via, e nello scivolare via si è portato con sé ***Eleonora Astolfi***, 16 anni, anche lei di Premolo, sempre di Premolo, quel paese che il cielo sembra voglia risucchiare.

Eleonora se ne è andata nella notte di venerdì 5 settembre dopo una serata con amici. Un volo con l'auto, la carreggiata che non c'è più e il dirupo che si porta via Eleonora.

Per gli amici, Matteo Savoldelli, 20 anni di Clusone, Daniel Pezzoli (ragazzo di Eleonora) 18enne di Clusone e Chiara Peracchi, 17 anni di Fiorano ferite lievi. Per lei niente da fare. Che il destino quest'estate sembra essersi invaghito di Premolo, quel fazzoletto di terra in mezzo alle valli che prima di questa maledetta estate respirava l'aria dei monti e al massimo si cimentava in qualche scaramuccia politica fra Giovanni Gaiti e Paolo Titta. Poi tutto è cambiato, prospettiva, vita e morte.

E' toccato prima a Mauro Bana e Pietro Rota, 18 e 19 anni, con loro Tomaso Filosofi Bernini, 15 anni il due settembre, in coma in un ospedale a Lecco, nei giorni scorsi proprio nel giorno del suo compleanno gli amici gli hanno inviato decine di sms, che magari le orecchie non sentono, ma il cuore chissà, quello può tutto.

Eleonora invece gli amici l'hanno salutata l'8 settembre con l'ennesima chiesa gremita. Don Luca Guerinoni nell'omelia ha parlato ai giovani, ha tenuto uniti madri, padri e figli: "A Lui chiediamo – ha detto don Luca Guerinoni – di liberarci dalla tentazione di voler trovare a tutti i costi un capro espiatorio per queste morti, al fine di liberarci dalla responsabilità di fare i conti con il mistero profondo ed insondabile della vita e della morte.

Di liberare il nostro cuore per amare e per servire, per rifiutare la morte ed il male, e per abbracciare il bello e il buono". E poi è toccato a un'amica, leggere e mostrare un sms inviato da Eleonora proprio due giorni prima di finire in quel dirupo, un sms sul suo viaggio a Medjugorie: "Quando mi avvicinavo alla statua del Cristo mi veniva da piangere perché sentivo un bene ke non avevo mai provato; non proverò mai più quella emozione bellissima, sono sicura!

Grazie con tutto il cuore di avermi aperto il cuore e gli occhi… se non avessi fatto questa esperienza, non avrei mai capito ke cn me, soprattutto nei momenti più difficili, c'è sempre. Qualcuno che mi aiuta ad andare avanti".

La mamma di Eleonora, Barbara Paganoni fa l'infermiera all'ospedale di Clusone, al Pronto Soccorso e sulle ambulanze del 118, nel tempo libero fa la volontaria alla Croce Blu di Gromo, quella sera non era lei di turno, che il destino almeno quello l'ha evitato.

Il papà, Pietro Astolfi è operaio alla Sitip di Albino e poi c'è il fratellino Claudio, 14 anni. In questi giorni Eleonora sarebbe dovuta tornare in classe, secondo anno al Tarcisio Pacati di Clusone, nello stabile del Patronato, indirizzo professionale della moda.

Prima le elementari a Premolo e poi le medie a Ponte Nossa e poi gli amici dell'oratorio di Premolo, quegli amici che l'altro giorno hanno riempito la chiesa.

Le scuole sono ricominciate, per Eleonora la campanella non è suonata, suonerà da un'altra parte, in mezzo al cielo dove i suoni sono per sempre, qui sulla terra a suonare sono state le campane della chiesa di Premolo.

NEL TORNEO DEI SEI COMUNI

L'Onore in cima all'Unione

Il 4° Torneo Unione dei Comuni della Presolana, 2° Trofeo Cristian Beccarelli a.m. è stato vinto anche quest'anno dalla squadra di Onore. L'edizione 2008 del torneo di calcio a 7 è stato organizzato dall'Unione dei Comuni della Presolana in collaborazione con il Gruppo Giovani di Songavazzo capitanati da Giovanni Pezzoli. Il comunale di Songavazzo ha quindi ospitato sia le partite delle qualificazioni che le finali. Le squadre dei sei comuni sono state suddivise in 2 gironi di tre squadre, le prime classificate nei rispettivi gironi, Songavazzo e Onore, hanno disputato la finale 1°-2° posto, mentre le seconde, Cerete e Castione si sono contese la finale 3°-4° posto, con una partita terminata 6-4 a favore del Cerete. S. Lorenzo e Fino del Monte si sono classificate rispettivamente 5° e 6°. "*Abbiamo assistito a delle belle partite giocate con entusiasmo e sportività, un bel modo per ricordare Cristian perchè questo era il suo stile*". Questo il commento del presidente dell'Unione dei Comuni **Marco Opranndi** alla consegna dei trofei. **Gianfranco Gabrieli**, sindaco di Cerete e assessore Sport e Turismo dell'Unione dei Comuni, ha voluto ricordare lo spirito di collaborazione che ha da sempre contraddistinto l'iniziativa: "*Un ringraziamento ai ragazzi del GAS per l'ottima organizzazione, un grazie a tutti i comuni che hanno partecipato con spirito sportivo a questa gara calcistica*".

Ora il testimone passa a Cerete, candidato probabile per l'organizzazione della prossima edizione.

Onore - 1° classificati

Songavazzo - 2° classificati

LA FONDAZIONE ARMR

Dorga capitale della lotta contro le malattie rare

Dorga di Castione della Presolana sta diventando uno dei centri più importanti nella provincia di Bergamo per la lotta contro le Malattie Rare, sostenendo la Fondazione ARMR con la manifestazione un Sorriso per la Ricerca che si propone di raccogliere fondi per finanziare borse di studio per i ricercatori del Centro di Ricerche Cliniche per le Malattie Rare Aldo e Cele Daccò di Ranica, dell'Istituto Mario Negri.

L'oramai abituale manifestazione, tenutasi durante l'estate, ha avuto un risultato superiore ad ogni aspettativa, grazie all'impegno dei soci della Fondazione, **Franco Duret, Maria Marino** e **Fulvia Pedrinoni** che è riuscita a coinvolgere anche i suoi famigliari. Il successo della giornata è stato determinato anche dalla generosità sia dei residenti che dei turisti che hanno sostenuto con il loro contributo la causa della Fondazione ARMR.

VILLA D'OGNA

I Coscritti del 1933

Festa per i coscritti della classe 1933 di Villa d'Ogna che hanno partecipato numerosi ed entusiasti alla festa per il 75° compleanno. Si è cominciato con la partecipazione alla Santa Messa presso l'Istituto delle suore di Ogna cui sono seguiti rinfresco e pranzo presso una locanda del paese.

CASTIONE

Il Coro "Presolana" ha trovato casa

Soddisfazione a Castione per l'inaugurazione, domenica 31 agosto della nuova sede del Coro "La Presolana", la bella sala nell'edificio annesso al Parco della Montagna, con la presenza straordinaria del **M. Bepi De Marzi.** La Maestra, **Vanna Bonadei**, ha ringraziato il sindaco **Vittorio Vanzan** per aver mantenuto la promessa fatta ai Coristi e il Gruppo A.N.A. locale per averli ospitati finora.

Il primo cittadino ha poi sottolineato l'importanza dei Cori come momenti di cultura e di socializzazione nonché il legame ideale che unisce la compagine canora locale alla memoria dell'alpinista-poeta **Biagio Ferrari** cui il Parco è dedicato. "*Con una sede così, dedicata ad un poeta, il Coro dovrà cantare sempre meglio* – ha detto Bepi De Marzi – *trasformando ogni canto in poesia*".

Consegna in giornata marchi ministeriali per l'identificazione bovini e ovi-caprini

Tombini
ATTREZZI AGRICOLI
ZOOTECNICI
FERRAMENTA

Presente ai mercati di:
Clusone Lunedì - Merate Martedì - San Giovanni Bianco Giovedì - Ponte S. Pietro Venerdì - Bergamo (Celadina) Sabato
Via Maestri del lavoro 41 - 24060 - BRUSAPORTO (Bg)
Tel. e Fax 035/687619 Cell. 338/6464320

MondoClima
TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO
ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATA LG CLIMA
LG

CONDIZIONATORE A QUADRO ARTCOOL CHE PUÒ ESSERE PERSONALIZZATO CON LA FOTO CHE SI DESIDERA
VIA C. BATTISTI 14/A
COSTA VOLPINO (BG)
TEL. 338 7725983 - UFF. 035 971527
E-MAIL: PCRETTI@LIBERO.IT

Genitori si diventa a... Clusone

'Genitori si nasce o si diventa?' Questo il titolo della serata con la quale l'associazione 'Genitori si diventa' si presenta anche a Clusone con il primo punto informativo. L'assemblea si svolgerà venerdì 26 settembre a Clusone alle 20,45 presso la sala Legrenzi, assemblea nella quale interverranno il dottor **Ennio Rocchi** psicologo del Servizio Famiglia della Società dei Servizi di Albino e il dottor **Antonio Fatigati**, presidente dell'associazione. "*Il nostro obiettivo* – spiega **Susanna Borsani**, responsabile del punto informativo di Clusone – *è quello di dare informazioni a chi desidera avvicinarsi al mondo dell'adozione ma anche per creare dei momenti di aggregazione e confronto tra le famiglie che hanno adottato bambini. Oggi il percorso per arrivare all'adozione di un bambino è variabile in base a molti fattori diversi. Sicuramente non è così difficile arrivare all'adozione come si può abitualmente pensare, noi abbiamo adottato il primo bambino nel giro di un anno e il secondo bambino in due anni con una tempistica media molto variabile che può aggirarsi attorno ai tre anni. Per chi voglia avere informazioni sull'associazione può comunque contattarci al numero 3315812861 o visitare il sito www.genitorisidiventa.org".*

PARRE

Restauri di S. Rocco: il via a fine settembre

Il Comitato per i restauri della chiesa di S. Rocco a Parre Sotto, riunitosi appena prima delle ferie di agosto, ha deciso che i lavori partiranno verso la fine di settembre cominciando dal tetto. " *Bisognerà togliere i coppi e i sottocoppi* – dice il geom. **Augusto Brasi** – *per vedere le condizioni del legname e se è necessario o no cambiare i travetti prima di ricollocare i coppi stessi. Un altro lavoro urgente da fare è la realizzazione del vespaio sotto il pavimento nonché di una fascia di intercapedine esterna al muro che dà sulla strada, per risanarlo e proteggerlo dall'umidità. Questi lavori speriamo si possano fare ricorrendo alla generosità delle imprese locali, cui abbiamo chiesto di darci una mano, sia sottoforma di ore di lavoro che di material edili.*

Per gli altri lavori, come la tinteggiatura delle facciate, dovremo invece rivolgerci a ditte specializzate, e speriamo di poterlo fare la prossima primavera.

Prepareremo anche dei manifesti per pubblicizzare l'iniziativa ed informare tutta la popolazione delle varie opere previste, ma lo faremo al ritorno del Parroco don Pierino, che ora si trova per qualche giorno in Bolivia. Ammesso che ritorni – conclude Brasi con un sorriso – *perché è stato in missione 25 anni e sappiamo tutti come ancora porti la Bolivia nel cuore".*

8000 METRI DI VITA A VILLA D'OGNA

Simone Moro e il Fior di Roccia

Venerdì 5 settembre il grandissimo alpinista bergamasco **Simone Moro**, su invito del gruppo "Fior di Roccia" e con il patrocinio della Banca di Credito Cooperativo Valle Seriana, ha presentato al cine-teatro Forzenigo di Villa d'Ogna una toccante ed emozionante, oltre che spettacolare, proiezione intitolata "8000 metri di vita". L'alpinista, medaglia d'oro al valor civile, ha voluto raccontare, con l'aiuto di immagini e filmati eccezionali, di un lungo viaggio, fatto di spedizioni, successi, fallimenti, gioie e lacrime, vette conquistate con le unghie e rinunce ad un soffio dalla cima. Tutto ha avuto inizio il giorno di Natale del 1997, un volo spaventoso di 800 metri uccide i suoi compagni di scalata e di vita, Anatolj Boukreev e Dimitri Sobolev. Lui incredibilmente si salva. Dopo lo sconforto, la voglia di rialzarsi, di riprendere la picozza ed i ramponi per salire di nuovo quelle montagne, ormai non più come gesto fisico, non per leggenda, ma per il suo cammino personale. La sua attenzione si sposta da quelle vette famose ormai troppo affollate, a montagne sconosciute, magari mai salite, vie nuove su pareti inviolate, tutte terribilmente difficili, meglio se in inverno. Marble Wall, Antartide, Kilimanjaro, Nanga Parbat, Broad Peak, K2, Caucaso, Shisha Pangma in invernale, Khali Himal, sono sono alcune delle imprese, quasi tutte al di sotto degli 8000 metri ma con difficoltà spesso di gran lunga maggiori di quelle di montagne più alte e famose. Il professore alpinista (è laureato in Scienze Motorie), che nutre una grandissima ammirazione per il grande fra i grandi, Rehinold Messner, si è guadagnato un posto d'onore nell'alpinismo anche per la sua solidarietà: se è famoso il suo salvataggio estremo ad un alpinista inglese a più di 8000 metri, merita eco anche l'impegno per la costruzione di una scuola in Nepal per 400 bambini. Al termine della presentazione, dopo aver bevuto un bicchiere d'acqua, Simone si è concesso alle domande poste da molti presenti, il che ha reso la serata quasi come un'allegra chiacchierata fra vecchi amici montanari.

Matteo Zanga

LA FESTA DEL GRUPPO DELL'ORATORIO DOPO LE POLEMICHE DELLA LEGA ANTIVIVISEZIONE

Gandellino sfida la Lav

Sembrava destinata ad essere annullata la tradizionale manifestazione che caratterizza dagli anni '70 il ferragosto di Gandellino, ovvero la "Corsa dei Maialini".

La LAV – Lega Antivivisezione, aveva inviato un fax firmato da **Simone Pavesi**, al Sindaco di Gandellino, alla Prefettura di Bergamo e al Dipartimento Prevenzione Veterinario della provincia di Bergamo, in cui, facendo riferimento ad alcune normative in vigore, si riservava di intervenire in caso di svolgimento della gara con ogni azione a... tutela dei maiali. Il Gruppo Oratorio faceva presente che: 1. Non è vero che la gara "consiste nell'inseguire maialini e chi riesce a catturarne uno, vince l'animale" (come scritto da LAV: i maialini vengono lasciati correre in libertà, e non sono affatto oggetto di premio) 2. I due maialini non ricevono alcun tipo di maltrattamento, né tantomeno, come premette LAV, "sono messi in ridicolo, perché anatomicamente e fisiologicamente non adatti per la corsa"; secondo LAV "indurli alla corsa lede così la dignità degli animali perché costretti a comportamenti contrari alle loro caratteristiche di specie"; 3. Non risponde inoltre al vero che "le inidonee caratteristiche e qualità del percorso della gara costituirebbero un elemento di grave pericolo per l'incolumità dei maiali nonché, conseguentemente, per gli spettatori".

Il gruppo Oratorio faceva poi rilevare come da altre parti d'Italia si svolgano regolarmente gare con animali (Siena, ma anche qui vicino Songavazzo e S. Lorenzo), La corsa dei maialini si è svolta regolarmente, ma all'insegna della parodia. Sono state infatti due ragazze travestite da maialine a salire il 15 agosto sul carro a tema preparato da adolescenti e giovani del gruppo Oratorio, pronte a sfilare per le vie del paese a suon di musica e danze, con alcuni atleti a fare da supporter delle giovani concorrenti. Il tema dell'edizione 2008 della corsa era infatti "Le Porchiadi", per restare nel clima olimpico e sportivo di agosto.

Il parroco **don Giuseppe Merlini** ha spiegato al pubblico intervenuto il motivo del mancato svolgimento della manifestazione con i "veri" porcellini, e ha auspicato per la prossima estate che, muovendosi per tempo, nel rispetto delle normative e con il buonsenso, si possa tornare alla versione "tradizionale" della corsa.

Si è disputata invece il 13 agosto la tradizionale gara sugli sci di legno nel centro storico di Gandellino. Ben 16 le squadre alla partenza, equamente suddivise tra la categoria Ragazzi (che comprendono almeno due ragazzi di età inferiore ai 14 anni) e la categoria Adulti. La vittoria tra i più giovani è andata alla squadra "*Mè, lù e i oter dù*", capitanata da **Angelo Salvoldi**, presidente della locale Unione Sportiva, che ha gareggiato con il nipote **Manuel Bonalda** e due amici, **Marco Olivari** e **Federico Santus**; a loro sono andate le 4 medaglie d'oro; quelle d'argento sono state consegnate alla seconda squadra in classifica, "*Comenduno con l'intruso*", ovvero **Massimo Siperioni** con i due figli e un nipote, mentre il bronzo è andato ai "*Fulmini e saette*" con **Luca Frigeri** ed il cognato **Claudio Mazzocchi**, insieme a due figli. All'interno della categoria Ragazzi sono stati assegnati anche i premi "speciali"

al concorrente più giovane, ovvero il piccolo **Martino Guerinoni** della squadra *Chi de Gandilì*, formata da **Marco Boccardi** che "trascinava" al traguardo tre bambini nati del 2002, e il premio al meno giovane in gara, che è risultato essere **Silvio Fiorina** dei *Bardelù*, classe 1943.

Nella categoria Adulti tempi da velocisti: qui ad imporsi sono stati gli *Obelaions*, campioni in carica della manifestazione e detentori del record, ovvero i 32 secondi e 44 centesimi registrati nel 2004. Quest'anno i quattro amici, **Alessandro Fiorina, Morris Bertuletti, Simone Lazzarini, Paolo Fiorina**, tutti di Gandellino, hanno fermato il cronometro a 35",40, staccando così la seconda squadra di 19", gli *Spicim che rie*, capitanati da **Alan Pacati**, e di 24" i terzi classificati, i *Ciapim c'an vula* che schieravano in testa **Federico Cedroni**. Alle tre squadre sono state consegnate da parte del parroco Don Giuseppe Merlini le targhe artistiche preparate per la manifestazione, nel corso della premiazione avvenuta sul piazzale della Chiesa al termine delle gare.

Corso Base Utilizzo PC

- Durata 10 settimane ***Euro 350,00***
- Frequenza bisettimanale di 2 ore cadauna
- Il corso intende guidare i partecipanti alla conoscenza all'utilizzo del sistema operativo Windows e dei più diffusi pacchetti Software.

Corso Avanzato Utilizzo PC

- Durata 4 settimane -
Word euro 140,00,
Excel euro 140,00,
Internet euro 200,00
- Frequenza bisettimanale di 2 ore cadauna
- Il corso è rivolto a coloro che intendono approfondire le conoscenze di base già possedute, relativamente ai più diffusi pacchetti Software.

S.I.M.I. School
Studiare Informatica Multilingue Insieme

A Castione della Presolana, Via Agro n.29 (sotto capannone Toninelli)

Corsi di Internet

- Durata 4 settimane ***euro 150,00***
- Il corso è rivolto a utenti già esperti nell'uso di Windows, guida all'utilizzo di Internet e della Posta elettronica.

Corso Fotografia Digitale

- Durata 8 settimane ***Euro 500,00***
- Con macchina fotografica Fujifilm FinePix A345, corso per imparare a utilizzare la fotocamera digititale, scaricare immagini su computer, manipolazione delle immagini, gestione delle immagini.
- É possibile decurtare il prezzo della macchina digitale dalla quota di iscrizione

- Corsi individuali e su richiesta e preventivo
- Possibilità di pagamento dilazionato a tasso O per tutte le soluzioni

I nostri uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 oppure dalle 15.00 alle 17.00 I corsi distribuiti nell'arco della giornata hanno orari: 9.30 - 11.30; 15.00 - 17.00; 20.00 - 22.30 Da Lunedì a venerdì.

LOVERE

INTERVENTO /1

Lovere ha davvero bisogno di un nuovo quartiere?

GIOVANNI OFFREDI

Gentile direttore, sono uno dei quattro gatti che hanno partecipato, mercoledì 16 luglio, alla serata di presentazione del Programma di Governo del Territorio, e nell'accingermi ancora una volta a chiedere spazio alla Sua cortesia non posso non avvertire quanto ci sia di "donchisciottesco" in questo mio interloquire non avendo altra qualifica che quella di privato cittadino; in effetti mi muove soltanto una radicata passione (la chiamano passione civile, se non sbaglio) per le sorti del mio paese.

Non posso nascondere peraltro che un discreto consenso e un robusto incoraggiamento mi sia venuto da quei cittadini, privati anch'essi, che hanno avuto l' occasione di buttare un occhio sul mio precedente intervento; non lo dico per trarne qualche vanto ma quale segnalazione (per quel che può valere) ai pubblici amministratori: informare e ascoltare sarà anche impegnativo, ma non farlo, per chi amministra, è un imperdonabile errore di valutazione.

La "gente" può apparire passiva e distratta, ma è molto più attenta alla cosa pubblica di quanto non lasci trasparire.

E inoltre: un successo elettorale (quale quello orgogliosamente rivendicato dall'assessore Bellini) autorizza indiscutibilmente una maggioranza di governo, quale che sia il suo colore, a realizzare il programma presentato agli elettori; ma non la autorizza assolutamente a prendere decisioni destinate a condizionare il futuro dei propri amministrati ben oltre il periodo di mandato senza avere verificato "sul campo" la pubblica condivisione del proprio operare. In tale caso la legittimazione si trasformerebbe in arbitrio, dando vita a una situazione di sostanziale illegittimità.

Non ci si può peraltro nascondere che pubbliche amministrazioni confinate a muoversi esclusivamente entro i limiti temporali che intercorrono fra due tornate elettorali si vedrebbero costrette a compiere atti di pura "normale amministrazione", rinunciando a rivendicare una visione di più ampio respiro per il futuro della propria collettività, condannata così all' immobilità se non a un sostanziale regresso.

Come sciogliere correttamente questa paralizzante contraddizione?

Formalmente esiste il gioco delle parti, il dibattito tra maggioranza e opposizione finalizzato alla ricerca di un possibile punto di convergenza. Ma anche sotto questo aspetto non possiamo nascondere la sostanza dietro il dito della forma. Il rapporto maggioranza/opposizione è un rapporto dialettico, una sorta di "gioco di ruolo" dove normalmente la regola è, semplificando, "ciò che va bene a te non va bene a me", indipendentemente dalla lealtà e dalla correttezza dei contendenti; è un gioco inevitabile, anzi è il sale della democrazia rappresentativa, e quindi non possiamo certo auspicarne il superamento, cadremmo in un male di gran lunga peggiore.

Non si può però dimenticare che viviamo in epoca di sondaggi di opinione, strumenti costosi che le grandi comunità utilizzano abitualmente affidando a organizzazioni specializzate la rilevazione scientifica degli umori dei cittadini; un piccolo centro non se li dovrebbe permettere, salvo non sia in vena di inopportune grandezze, ma esistono altri metodi per verificare il parere dei residenti; metodi informali, magari non strettamente scientifici, ma non meno leciti e anzi opportuni.

Opportuni al punto che addirittura, nel caso della formazione del Programma di Governo del Territorio, li prevede e li disciplina la stessa legge istitutiva: e qui la forma (a quanto pare finora non rispettata dalla maggioranza consiliare di Lovere) prende corpo di sostanza.

I cittadini, dice la norma appena citata, vanno consultati prima ancora di tracciare i segni iniziali sulla carta geografica. Bene, tutto questo non è stato fatto.

Ora cerchiamo di vedere le cose nella loro realtà oggettiva. Non ci troviamo in una metropoli.

segue a pag. 51

E'... L'ORA DELLE ALLEANZE PER LE ELEZIONI 2009

Tutti alle grandi manovre d'autunno E l'attuale Giunta è fuori dai giochi

AR.CA.

Tutti alle grandi manovre. Andiamo per ordine, ad agosto ufficialmente si sono fermati tutti, ufficiosamente non si è fermato nessuno. Le manovre elettorali sono cominciate come sempre prima che negli altri paesi. Eravamo rimasti ai tentativi di 'approccio' nemmeno troppo velati del *Partito Democratico* a *L'Ago di Lovere*, approccio che per ora rimane tale perché L'Ago si sta contando e cercando di allargare la cerchia. Nei giorni scorsi nella sede de *L'Ago di Lovere* riunione tra i rappresentanti de *L'Ago*, la *Lega*, l'*UDC* rappresentato da **Tino Consoli** e poi alcuni rappresentanti sganciati dalla politica tra cui **Roberto Conti** del CSI e **Francesco Moleri** titolare del bar sul piazzale Marconi e punto di riferimento dei tifosi atalantini del lago. Che i voti si contano tutti e alla fine meglio allargare il cerchio il più possibile.

Tino Consoli

Roberto Forcella

Nino Martino

Giovanni Guizzetti

Paolo Bellini

Plinio Mella

A questo punto sta allo 'staff' de L'Ago capire se i numeri possono bastare o se è il caso di accettare l'approccio di *Viva Lovere*. Perché anche qui c'è un altro passaggio: "**Nino Martino** – spiega un componente di Viva Lovere – *vorrebbe un accordo con* **Roberto Forcella**, *dopo che nella passata tornata elettorale la divisione fra Viva Lovere e L'Ago di Lovere è stata dovuta proprio alla rottura fra i due adesso Martino vorrebbe un avvicinamento perché fatti quattro conti ha capito che se lo schieramento sarà tra Viva Lovere e l'attuale 'Lovere Sì', cioè la sinistra, questa volta i voti non sono sufficienti ugualmente per vincere, quindi meglio cercare di allargare a L'Ago".* Candidato sindaco? *"Potrebbe andare anche bene* **Giovanni Guizzetti** *che questa volta è deciso a non mollare la candidatura dopo essersi fatto cinque anni di minoranza e con dentro qualcuno dell'attuale Viva Lovere, nessuno però di chi fa parte dell'attuale giunta. Anche questo andrebbe bene a Martino e ad altri 'capi' di Viva Lovere, perché* **Paolo Bellini, Gigi Barcella, Caty Belotti** *e* **Lorenzo Taboni**, *in diversa misura ma tutti hanno avuto problemi con loro".*

L'Ago di Lovere a questo punto deve decidere se andare senza *Viva Lovere* e con buona parte del centro destra e di rappresentanti di associazioni o accettare anche qualcuno di Viva Lovere. L'impressione è che Guizzetti preferisca rimanere sganciato da Viva Lovere, qualcuno invece preferirebbe inglobarli per essere sicuri di vincere. A rimanere fuori tutta l'attuale giunta che alla fine si prende colpe che probabilmente sono di altri, ma funziona così, chi resta col cerino in mano è chi il cerino decide di portarlo in fondo.

Altro retroscena, qualche giorno prima delle elezioni politiche della scorsa primavera Giovanni Guizzetti aveva chiesto un incontro ai Socialisti, incontro che poi è stato cancellato dopo i 44 voti raccolti dal partito alle politiche. Cosa è successo? Che il partito socialista è stato 'pesato' dal gruppo de L'Ago di Lovere e giudicato troppo piccolo e accantonato. Voti che, come nel caso di quelli presi dalla Sinistra, però, dovrebbero essere molti di più, in quanto alle politiche furono 'girati' occasionalmente al PD nel tentativo malriuscito di arginare Berlusconi, alle amministrative è sempre tutta un'altra musica.

E qui ecco il ruolo dei piccoli partiti. La Sinistra si sta riorganizzando e può contare su nomi nuovi come **Giuseppe Cattalini** che mastica politica da anni e dopo un inizio in quello che erano i DS è approdato alla Sinistra, *l'Italia dei Valori* vedrebbe bene una candidatura di **Lorenzo Taboni** che però rimarrà probabilmente fuori dai giochi, dopo tutti questi anni di amministrazione ha deciso di tirare i remi in barca. I *Socialisti* si stanno riorganizzando inserendo nel gruppo numerosi giovani fra cui **Sara Pasquot**, figlia di **Paolo Pasquot**, architetto, insegnante e... tuttologo non solo di Lovere ma dell'Alto Sebino. Sommati, tutti questi voti, potrebbero davvero fare la differenza.

Lorenzo Taboni

Caty Belotti

Giuseppe Cattalini

Tutto da vedere cosa succede nel centro destra che assicura che correrà compatto ma che dipende sempre dagli 'umori politici' di un cavallo sciolto come **Germano Crisanti** che all'ultimo momento può anche mettere in piedi una lista. Per il momento comunque lo scontro è tutto al centro, tra L'Ago di Lovere e Viva Lovere, che poi saranno i due titani che detteranno legge. Nel caso non si dovesse trovare l'accordo, qualcuno sussurra che il candidato di Viva Lovere sarà **Plinio Mella**, attuale presidente de L'Ora. E' ora di cominciare.

Tieni duro Vasco

Vasco Vasconi

Tieni duro Vasco. Su questo numero dovevano esserci altri pezzi, quello sul centro culturale che non finisce nemmeno stavolta, Trello e altre lettere.

Ma Vasconi non è in Comune, non può rispondere e quindi parliamo solo di campagna elettorale. Vasconi in questo periodo non sta molto bene ma tiene duro, perché Vasco è così, con la sua intatta ironia tiene comunque botta, come fosse uno dei suoi amati scrittori russi che non si arrendevano mai, o come la sua musica classica, che cambia ritmo in pochi secondi e stravolge tutto. Vasco è così, un uomo davvero diverso, con addosso, nonostante quello che pensano alcuni, l'affetto di tutti i loveresi.

A noi arrivano molte lettere anonime sui vari sindaci: contro Vasco mai. La politica lo ha preso in prestito due volte e lui ha detto sì. Perché Vasco non ha mai saputo dire no. Un limite e un merito. Noi lo aspettiamo. Le campane di Lovere sono ferme (per riparazione): fermiamo il tempo, se ci riesce.

MEMORIA

Roberto Tommei

Roberto Tommei se ne è andato a ridosso della sua chiesetta, quella del Monte Pora, quella chiesetta che lui considerava sua, fatta di vento e cielo, giusto vicina a tutto e a niente, lì in mezzo, sospesa come in un limbo da far proprio, da infilare nel cuore e lasciarlo lì per giorni, per mesi, per sempre. Quel giorno Roberto Tommei era andato lassù, che amava passare le sue vacanze lì, lui che era arrivato da lontano un sacco di anni fa, lui che era arrivato alla Lucchini, allora Terni e prima ancora Ilva per lavorare, lui che si era innamorato e a Lovere, quel pezzo di mondo dove lago e industria si mischiano e fanno il paese e lì aveva messo su famiglia e fatto figli. Roberto Tommei a Lovere si era appassionato e si era appassionato anche a noi, che le storie le raccontiamo, che proviamo a farlo, così un giorno di qualche anno fa ero finita a casa sua per raccontare proprio quella fabbrica che lo aveva visto protagonista.

Lui mi aveva accolto nella sua casa del villaggio Donizetti, elegante, di primo mattino, aveva sfogliato la sua vita, i ricordi, i dolori e le gioie di una fabbrica che per lui era molto di più di un agglomerato di macchine e uomini. Poi me ne ero andata, con la sua storia dentro l'agenda.

Da allora ogni tanto lo sentivamo, chiamava, discreto, elegante, riservato, diceva la sua su una Lovere che voleva diversa o uguale, insomma, lui che di Lovere si sentiva a tutti gli effetti, lui che Lovere l'amava. Non ci eravamo più visti, risucchiati da un sacco di lavoro che ogni volta si accumulava, fino al dicembre dello scorso anno quando un giorno in redazione mentre stavamo cercando di cavarcela fra mille cose, Roberto Tommei è entrato accompagnato dalla moglie, in mano una bottiglia di spumante, nemmeno si era seduto, poche parole: "Non voglio disturbare, solo offrire da bere, così, giusto per ringraziarvi e basta". Roberto Tommei era così, la riservatezza di chi fa un passo indietro e lascia andare il mondo, quel mondo che uno come lui lo ha regalato al cielo, perché lassù erano un po' gelosi; io me lo immagino così, seduto su una nuvoletta a scrutare il mondo, osservarlo, sorridere e stappare assieme a qualcuno una bottiglia come quella che ci aveva portato, per un brindisi eterno.

(a.c.)

Per chi (non) suona la campana

Per chi suona la campana? A Lovere per…Santa Chiara e basta. Silenzio sul lago. Tutto tace. Le campane di San Giorgio sono in silenzio per il lavoro alla torre, adesso anche quelle della Basilica che ha messo in 'pensione' i suoi bronzi, sei ormai inutilizzabili. La fondazione guidata da **Luigino Ruffini** sta pensando di sostituirlo con cinque bronzi con al centro un campanone per bilanciare il campanile. Intanto Lovere se ne sta in silenzio, ogni tanto a svegliarlo ci pensano le campane leggere del monastero di clausura di S. Chiara.

Alto Sebino

FONTENOINFESTA 2008

Grande successo ha ottenuto l'edizione 2008 della Fontenoinfesta, la festa patrocinata dalla Bibioteca di Fonteno e che si è svolta nei due ultimi week-end di agosto presso il Campo Sportivo.

Tra le serate più riuscite, quelle dedicate alla raccolta di fondi per la UILDM e per il missionario fontenese in Senegal Padre Nino Donda, nonché alla presentazione di nuove immagini video del complesso speleologico "Bueno Fonteno".

Il gran finale lunedì 1 settembre con lo spettacolo teatrale di animazione "I tre porcellini", dedicato ai più piccoli e presentato dal Teatrino dell'Erba Matta in collaborazione con la Fondazione Benedetto Ravasio nell'ambito della manifestazione Borghi & Burattini 2008.

BERGAMO PARQUET S.R.L.
Pavimenti in Legno
www.bergamoparquet.it
Sede: Lovere (Bg) Vicolo Porto,11
Uff./Magazz. Clusone (Bg)
Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346/25200 - Fax 0346/25252
info@bergamoparquet.it

SOLTO COLLINA

Duello rosa contro Zanni

Rosemma Boieri

Fabio Zanni

Solto Collina brucia le tappe e agli inizi di settembre la maggioranza ha già il candidato sindaco: **Fabio Zanni**. Dopo le 'ossa' da vicesindaco per 5 anni e altrettanti cinque anni di assessore prima, adesso prova a fare il primo cittadino. Cambio di testimone ampiamente concordato con **Rosemma Boieri** che al termine del primo mandato passa la mano senza rancore.

"Il gruppo si è riunito – spiega un addetto ai lavori – *e si è parlato tranquillamente di tutto. Adesso ci si è riservati ugualmente altri dieci giorni dove ognuno eventualmente può proporre qualcun altro o esprimere delle perplessità. Meglio farlo subito che trascinarsi musi lunghi per cinque anni".*

Maggioranza quindi in piena sintonia, sul fronte minoranza invece potrebbe profilarsi un duetto femminile, non insieme ma diviso su due liste: **Asmara Ziboni** da una parte, che sta cercando di ricompattare la minoranza e **Donatella Pasinelli** che sembra intenzionata a provare a preparare una lista con il gruppo del *Partito Democratico* della Collina.

FONTENO

Bigoni più sì che no. Danesi dietro le quinte

Alessandro Bigoni

Fabio Danesi

Alessandro Bigoni dice che non ci ha ancora pensato, se ricandidarsi o meno: *"Siamo appena tornati dall'esercitazione di protezione civile in Valtellina. Eravamo un cinquantina e abbiamo lavorato per riparare i danni, enormi, causati dal nubifragio del 13 luglio scorso".*

Sì, va beh, ma la sera magari ne avrete parlato. *"Avevamo altro cui pensare. Comunque non lo so ancora cosa deciderò e cosa decideremo. A ottobre verificheremo con la nostra squadra cosa fare".* Dalla conversazione parrebbe che i dubbi riguardino la sfera personale e professionale.

Fabio Danesi, che è stato sindaco per due mandati prima di Bigoni, cerca di stare defilato: *"Per noi parlare di campagna elettorale è un po' prematuro. Dobbiamo trovarci e vedere cosa fare ma non ho più una gran voglia di rimettermi in gioco, c'è chi ha molta più voglia ed è giusto che vada avanti chi ha entusiasmo".*

Danesi che si chiama fuori ma che comunque parteciperà alla formazione della nuova lista: *"Una mano la darò ma a che titolo non lo so".*

MEMORIA – COSTA VOLPINO

Wilma Zaina

Wilma Zaina a Costa Volpino la conoscevano tutti, lei che la passione la metteva dappertutto, lei che il sorriso lo metteva in qualsiasi cosa, lei che quando giocava la sua Juve non ce n'era per nessuno, lei che qualche sera fa quando giocava Fiorentina-Juve era già in cielo e al Biliardo Club di Costa Volpino dove solitamente si sedeva lei hanno deposto un mazzo di fiori. Perché di lei a Costa Volpino rimane il profumo di una vita che comunque rimarrà incollata nell'anima di chi l'ha conosciuta.

BOSSICO – UN'ESTATE DI FESTE SI CONCLUDE CON LA QUARTA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE PIU' ORIGINALE DELLA ZONA

Torna il campionato del muratore

Estate ricca di manifestazioni culturali, ricreative e sportive sull'altopiano: da alcuni concerti per l'inaugurazione dei restauri dell'organo della chiesa parrocchiale alle rappresentazioni teatrali del Gruppo "*Bossico folk*" che ha messo in scena in anfiteatro *"La vita dell'emigrante"* e del Gruppo teatrale di Castelfranco di Rogno che ha animato in piazza Pale *"L'albero degli zoccoli"*; grande successo ha avuto la "*Festa del pane*" per le vie del centro storico animata sempre dal gruppo folcloristico locale; oltre alle numerose serate musicali e feste popolari programmate dalla Pro Loco hanno avuto un rilievo speciale alcuni eventi sportivi di portata nazionale ed internazionale.

Il 9 agosto Bossico è diventato il palcoscenico della terza tappa *"Gran Premio Italmoda"*, inserita nella "3 GIORNI OROBICA", gara internazionale a tappe che ha visto la partecipazione di circa 180 giovani ciclisti di varie nazionalità della categoria juniores. Numerosissimo pubblico ha applaudito il piemontese **Fabio Felline** della Rostese-Castanese vincitore della tappa Endine Gaiano-Bossico di Km 103,4 e leader della classifica generale. "*La pratica sportiva è uno strumento fondamentale per l'educazione delle nuove generazioni ad uno stile di vita sano ed a valori fondamentali quali la solidarietà, lo spirito di sacrificio, la lealtà. Il ciclismo è davvero un paradigma perfetto di questi valori*". Questo il messaggio lanciato nell'occasione dal sindaco **Marinella Cocchetti**.

Squadra vincente '07

Nazionale Enduro '08

Premiazione 3 giorni orobica '08

Il 21 agosto la nazionale italiana di Enduro, campione mondiale nel 2007, ospite del Moto club di Costa Volpino, prima della trasferta in Grecia per la 83a "6 GIORNI enduro" è stata presentata ufficialmente alla stampa sull'altopiano di Bossico: grande festa hanno fatto autorità e popolazione. I tifosi hanno accolto gli atleti con striscioni molto eloquenti: *"Voi grandi campioni, noi grandi emozioni"*, *"Il fuoristrada non è un crimine"*, *"Dentro al casco un cervello = usiamolo"*, *"Fuoristrada sì. Fuori legge no"*, *"Un casco rosso, un sogno azzurro"!* Il desiderio di tutti gli "enduristi" è di avere un posto permanente regolamentato, dove esercitarsi, in modo da evitare di percorrere le strade e i sentieri comunali.

Il 7 settembre è stata organizzata una gara sociale di enduro in un prato, località Onito, dove hanno partecipato numerosi motocrossisti di tutte le categorie. **Renzo Surini**, grande appassionato di motocross, la pensa così: "*Questo sport deve rispettare le leggi: andare piano, non fare rumore, avere il casco, non manomettere il motore, avere documenti in regola, targa a posto e grande rispetto dell'ambiente e delle persone. Purtroppo non tutti si comportano a dovere e di conseguenza siamo in genere considerati male dall'opinione pubblica. Il mio motto è: -Meno rumore, più amore!".*

Torna sabato 13 e domenica 14 settembre *il Campionato italiano del muratore*: giunto alla sua quarta edizione tale evento è nato per valorizzare una delle attività più rappresentative della nostra realtà lavorativa attuale, ma che ha fortemente caratterizzato anche il passato. La competizione è aperta a squadre (max 10 squadre) composte ognuna da un minimo di due ad un massimo di quattro partecipanti, di età pari o superiore ad anni 18. La prova, per aggiudicarsi il titolo, prevede la costruzione di un manufatto da realizzarsi nell'arco delle due giornate di gara che metterà in campo l'abilità, la precisione e la velocità delle squadre. La giuria sarà composta da tecnici, ingegneri, insegnanti del settore.

Fra le squadre iscritte, ve ne sono provenienti da Piacenza, Bologna, Napoli. Inoltre, per questa edizione, è prevista, fuori gara, la partecipazione di una squadra di Digione (Francia) che sfiderà la squadra vincente dell'edizione 2007, denominata "Bossico". Tale squadra sarà accompagnata da 12 rappresentanti della scuola edile di Digione, i quali poi visiteranno la scuola edile di Seriate. Quindi una sfida "Italia-Francia" dove si confronteranno le diverse tecniche costruttive e i diversi materiali usati.

Durante l'evento verrà organizzato un convegno dal titolo *"CasaKioto: da edifico esistente a casa efficiente"* che verterà sulle recenti disposizioni di legge che impongono nuove attenzioni in materia di ristrutturazione per il risparmio energetico. La manifestazione, accompagnata da un punto ristoro, si svolgerà presso il campo sportivo comunale, dove oltre alla gara dei concorrenti, vi saranno prove aperte a tutti, compreso il pubblico femminile. Saranno presenti stand espositivi riguardanti l'edilizia e le nuove tecnologie per il risparmio energetico. Nel pomeriggio di sabato sarà possibile effettuare voli in elicottero."*E' una manifestazione* – spiega il coordinatore dell'organizzazione, sig. **Pietro Arrighetti**, ex operaio Dalmine, presidente della commissione comunale al turismo – *tesa soprattutto a portare in auge un mestiere poco valorizzato dall'opinione pubblica e poi si vuol sensibilizzare sempre di più gli operatori del settore edile a lavorare all'insegna della massima sicurezza, utilizzando tutti i mezzi, i sistemi di prevenzione e le nuove tecnologie per tutelare la vita umana".* Per il campionato del muratore sono stati concessi i seguenti patrocini: Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Filca Cisl, Feneal-Uil, Fillea-Cgil, Unione Artigiani, Comunità Montana Alto Sebino, Secas, Camera di Commercio di Bergamo, Scuola Edile di Bergamo, Aipaa (ass. Italiana Anticaduta e Antinfortunistica), Associazione Artigiani, A.n.c.e (Ass. Nazionale Costruttori Edili) , Eco di Bergamo, ANIT (Associazione Nazionale Italiana Termoacustici) e Comitato Paritetico Territoriale.

Pasquale Sterni

Speciale Sovere

INTERVISTA AL PARROCO CHE LASCIA SOVERE PER BOTTANUCO

«A Sovere sono stato benissimo "I devoti della bocca" stiano tranquilli, non porto via niente...»

Don Carlo Lazzarini lascia Sovere.

Il Vescovo lo ha convocato il giorno dell'Assunta e gli ha comunicato la sua nuova destinazione. Diventerà parroco di Bottanuco. Don Carlo lo ha comunicato ai soveresi al termine della Messa festiva. Un fulmine a ciel sereno, tanto più che nel panorama dei cambiamenti di parroci della Diocesi, il nome del suo successore non compare, non ancora.

Don Carlo, lei stesso aveva detto che sarebbe rimasto un altro anno a Sovere, per concludere i lavori del Santuario.

Cosa è successo? *"Forse non ci siamo capiti. Stava finendo il mese di luglio e non era ancora arrivata nessuna chiamata; per cui avevo messo un po' il cuore in pace: per un anno o due sarei rimasto ancora a Sovere, poi avrei chiesto io il trasferimento. Tanto per informare la popolazione: dal 2009 le nomine dei parroci avranno una durata di 9 anni; dopo quella data dovranno dare la loro disponibilità!".*

L'obbedienza è ancora una virtù? Ci sono parroci che fanno "resistenza" ai trasferimenti... *"L'obbedienza è sempre una virtù! E personalmente non mi sono mai pentito di aver accettato le varie destinazioni, perché mi sono trovato bene, compreso Sovere. Certamente un 'bel posto' così non lo trovo più.*

Vorrei fare una precisazione. Al di là dell'obbedienza, ci sono alcune situazioni personali o familiari del sacerdote che entrano un po' in gioco e condizionano la propria disponibilità: l'età, i familiari, la fatica di dover cominciare da capo, ecc.".

A proposito, lei è d'accordo con la regola del limite di età dei 75 anni varata da Paolo VI?

Come per il terzo mandato dei Sindaci, di Papa in Papa, ci si aspetta che cambi ma poi non cambia nulla e l'attesa di vita si è allungata a 84 anni per i maschi italiani... *"Il ruolo nella Chiesa del Papa, in un certo senso, non è assimilabile a quello dei Vescovi. Abbiamo visto, da Giovanni XXIII in poi, che appunto per il ruolo e il compito hanno dato il meglio di sé, come testimonianza e incisività, proprio dopo i 75 anni".*

Com'era (in termini sociali, culturali, politici ed economici) la Sovere di 12 anni fa, quando arrivò da Rota Imagna? *"Non molto diversa da tante altre situazioni sul territorio di Bergamo. Ormai la situazione culturale, sociale ed economica non era diversa da valle a valle, da montagna e pianura.*

I problemi politici da affrontare sul territorio, dopo gli anni '90, sono tali e così complessi che tutte le amministrazioni li devono, prima o dopo, affrontare... cambiano solo le priorità".

Il Santuario è tornato ad essere un punto di riferimento devozionale notevole. *"È quello che spero! Ma ci sono ancora alcune persone, purtroppo, che sono 'devoti della Madonna' solo in alcune circostanze: matrimoni, anniversari... e con la bocca".*

E adesso i problemi materiali, delle strutture. La parrocchiale, il santuario, le case del parroco e del curato, il sagrato, l'oratorio... *"Le Parrocchie - quando erano viste come "la casa di tutti" - sono state dotate di molti spazi liturgici e pastorali. Queste strutture sono la ricchezza della Comunità. Ogni parroco le trova e le lascia. Il compito dei singoli, a turno, è quello di conservare queste strutture e renderle significative e fruibili secondo le necessità. È quello che ho fatto anch'io".*

Sa che i lavori al Santuario non sono stati condivisi da tutti. L'hanno accusata di essersi preparato la "casa".

Adesso che se ne va, naturalmente, la smentita è perfino banale... *"Per fortuna sono i fatti a smentire i pregiudizi e le 'opinioni personali'. So che ci sono e ci sono state delle persone che hanno considerato i lavori (sagrato, piazzale, sistemazione casa del parroco, ristrutturazioni al Santuario, ecc.) come un 'mero' interesse personale. Non si devono preoccupare, porto via soltanto le cose personali, con le quali sono venuto. Ho la ferma certezza che, fra vent'anni, la Comunità religiosa di Sovere dirà: per fortuna i nostri parroci hanno fatto 'questo e quello', e noi li possiamo godere e usufruirne!!!".*

L'Oratorio: i quattro progetti, la frenata finale sull'avvio dell'opera. *"Ma quale frenata? In un anno siamo passati dai 4 progetti ad uno solo. Quest'ultimo verrà - se sostenuto anche dal nuovo parroco - proposto all'opinione pubblica, nei prossimi mesi! L'ho detto e ripeto: sarà la popolazione di Sovere che deciderà, con il suo coinvolgimento o rifiuto a decretarmi la sua realizzazione o la morte!".*

Ma ha senso la prospettiva di un grande oratorio quando già si fatica a tenere aperto per tutto il giorno quello attuale? *"Quello attuale ha risposto, per un secolo, alle esigenze di un tempo 'che non c'è più'. Se le esigenze formative sono sempre quelle, per quanto riguarda l'accoglienza, la socializzazione: gli spazi e le esigenze, sono diverse. N.b. Sono gli spazi che si devono adattare alle persone e non le persone agli spazi!".*

Perché in questo paese che si avvia ad avere 6 mila abitanti nessuno sembra voler venire o restare?

Pensi ai preti (quanti curati ha cambiato Sovere in 12 anni?), ai dirigenti scolastici (si è dovuto "richiamare" in servizio un pensionato), ai responsabili delle forze dell'ordine (che non possono dirlo ma ci vengono malvolentieri), agli stessi amministratori, visto che negli ultimi anni i sindaci eletti provenivano da altri paesi?

"Non posso rispondere a nome degli altri. Io semplicemente so che il 27 luglio del 1996 alle ore 10 sono stato chiamato dal Vescovo, e alle ore 15 dello stesso giorno avevo dato la mia disponibilità. Non mi sono mai pentito!".

Lei sembra non essersi curato troppo di farsi amare. Vorrebbe almeno essere rimpianto? *"È una scelta personale. Non si devono fare le cose per 'far piacere a qualcuno', parroco compreso. Chi nella parrocchia dà il proprio contributo lo deve fare per la propria parrocchia; senza essere condizionato dal rispetto umano. S. Paolo ha insegnato che è soltanto Cristo da amare e seguire, gli altri sono soltanto degli strumenti nelle sue mani".*

Le faranno festa, il pomeriggio del 5 ottobre, al Santuario. Accetterà con serenità l'affetto ovviamente, ma anche l'ipocrisia di quelli che non le hanno risparmiato critiche anche ruvide? *"Chi considera la parrocchia come la propria famiglia ama tutti come figli; come avviene in ogni normale famiglia".*

Ha già preparato l'omelia dell'addio? *"Di solito preparo le omelie il lunedì pomeriggio e nei giorni successivi. Farò così anche in questa occasione".*

Chi è il suo successore? *"È una bella domanda, ma oggi, 4 settembre, ore 11,45, non so ancora chi sia".*

Speciale Sovere

LE STRECE SEMPRE CHIUSE

Scale chiuse a tutti tranne alle vipere Moschini dixit: "Pronte a settembre" Ma non aveva precisato l'anno

Celestina Carrara

"A me il comune ha detto che la scalinata l'avrebbero sistemata a settembre, però non mi hanno detto di che anno, se nel 2007, nel 2008 o nel 2009". Questo il dubbio di **Celestina Carrara**, signora residente proprio in parte alle scale 'strece' che dal borgo di San Martino portano al ponte e al borgo di San Gregorio. Un dubbio legittimo quello della signora Celestina, visto che l'assessore ai lavori pubblici **Elio Moschini** aveva affermato la stessa cosa a noi. *"Metteremo a posto le scale e la fognatura sottostante a settembre"* senza però specificare l'anno, visto che l'affermazione era stata a giugno del 2007, tutti ovviamente avevano pensato al settembre del 2007. Invece le scale non sono state messe a posto nel 2007 e probabilmente i lavori non partiranno nemmeno in questo settembre 2008, intanto la scala rimane chiusa per il disappunto dei residenti soveresi che usufruivano di questa scorciatoia. *"Me lo avevano promesso già l'anno scorso quando avevano chiuso la scalinata ma i lavori non si sono visti, in cambio però sono cresciuti rovi e piante che hanno portato in casa due vipere e topi che salgono dalle fognature. Di vipere quest'anno ne ho uccise due e sicuramente sono arrivate dalle scale lasciate in totale abbandono. Ora spero che qualcuno intervenga finalmente a sistemare la scala. Io capisco che serva chiudere le scale per sistemare la fognatura sottostante, non capisco però perché questa chiusura sia stata prolungata per più di un anno. Le scale sono comode per noi, ci permettono di andare in comune o in edicola più rapidamente. Sono inoltre molto utili per i bambini che passano di qui per andare alle scuole elementari. In questo periodo invece i bambini e tutti gli altri residenti sono costretti a fare un giro più lungo"*.

A PIU' DI UN ANNO DALLA CHIUSURA

'Scale strece'? Lavori a fine anno

Forse stavolta ci siamo, o almeno la risoluzione definitiva della questione 'scale strece' sembra essere all'orizzonte. A più di un anno dalla chiusura della scalinata che collega il borgo di San Martino al borgo San Gregorio ora il sindaco **Arialdo Pezzetti** da dei tempi per l'avvio dei lavori.

I cittadini sperano naturalmente che questa non sia l'ennesima previsione ottimistica della giunta soverese, cittadini che già nel 2007 avevano sperato nella conclusione dei lavori per la scorsa primavera . I residenti dovranno però attendere ancora per rivedere aperte le scalinate. *"Nei prossimi giorni avremo una conferenza di servizi nella quale dovremmo definire i lavori per la realizzazione del tratto fognario che passa sotto le scalinate e che hanno comportato la loro chiusura. Una volta chiuso il lungo iter per arrivare al progetto andremo all'appalto dei lavori. Per arrivare alla fase esecutiva e all'avvio dei lavori credo che si dovrà aspettare almeno fine anno"*. Niente 'scale strece' dunque almeno fino al 2009 con la questione che si trascina ormai da più di un anno, nonostante la speranza dell'assessore ai Lavori Pubblici **Elio Moschini** di poter chiudere la questione nella scorsa primavera e permettere ai ragazzi che vanno alle scuole elementari di avere la scalinata pronta per questo nuovo anno scolastico. Intanto l'assessore ai Lavori Pubblici fa sapere dalle pagine del giornalino comunale che: *"attualmente la scalinata è chiusa al transito pedonale, sia da monte sia da valle, a seguito di alcuni cedimenti consistenti che pregiudicano la stabilità della scalinata stessa, con conseguenti condizioni di rischio per i passanti. Dalle riprese effettuate con videocamera si è riscontrato che la sottostante fognatura in alcuni punti singolari versa in pessime condizioni. L'intervento in progetto prevede quindi il rifacimento della condotta in questione con tubazioni in PVC. Ciò consentirà di risanare sia igienicamente sia staticamente la scalinata in questione"*.

E' NATIVO DI FIORANO AL SERIO

Il nuovo "Don Carlo" viene dalla... Polinesia

Si chiama **Don Carlo Fiorenzo Rossi**, è nato il 15 ottobre 1950 a Fiorano al Serio.

Un prete con un percorso anomalo perché proviene dall'Arcidiocesi di Torino e solo nel 2001 è stato aggregato alla Diocesi di Bergamo. Inviato a Riva di Solto come "economo" vi è rimasto un solo anno ed è restato nel ricordo per il suo impegno diretto e insistente per le povertà nel mondo.

Poi diventa parroco di Albegno fino al 2003. Ma la sua vocazione sembra quella missionaria, per cui eccolo partire per la Polinesia dove diventa parroco della parrocchia del Sacro Cuore di Tahiti.

Ed è da lì che lo richiama il Vescovo Mons. Roberto Amadei per inviarlo nella grossa e importante parrocchia di Sovere.

VGB STUDIO D'INGEGNERIA

Dott. Ing. Giovan Battista Vigani
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo N° iscrizione albo 1504

Progettazioni edilizio-architettoniche e strutturali
Direzione Lavori – Misure e contabilità lavori
Coordinatore in materia di sicurezza nei cantieri
Prevenzione incendi nei luoghi di lavoro

Piazza Repubblica n.13
Tel. +39035 981054
e-mail: gbvigani@studiovigani.it

24060 SOVERE (BG)- ITALY
Fax. +39035 4341640
studiovigani@studiovigani.it

Speciale Sovere

LETTERA APERTA AL SINDACO DI SOVERE ED AL MINISTRO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE RENATO BRUNETTA

Caro Sindaco, si dimetta!

Riportiamo gran parte di una lunghissima lettera inviataci dal consigliere comunale ed ex sindaco Luigi Minerva.

* * *

Dimissioni, dimissioni, dimissioni! Come consigliere capogruppo, non posso esimermi dal richiedere a gran voce le dimissioni del sindaco Arialdo Pezzetti e della sua Giunta (…)

Spero proprio che l'ultimo notiziario comunale stampato e distribuito, a spese dei cittadini, in questi primi giorni di settembre, non sia la surroga di una risposta che legittimamente i cittadini rivendicano. (…) Questo sindaco fa il "gioco delle tre carte: carta vince, carta perde" con la presunzione di avere a che fare con degli imbecilli incapaci di confutare i suoi ragionamenti. E' disarmante dover prendere atto con quanta naturalezza finge di confondere l'ATO e l'UNIACQUE a seconda della tesi che vuole sostenere per sottrarsi alle sue personali responsabilità. Attività, peraltro, in cui è maestro!

Vediamo i dettagli del suo articolo: I primi cinque punti il sindaco li usa per pararsi… dalle sue responsabilità (…) 1. "*I comuni devono avvalersi di società esterne per la gestione delle proprie reti idriche…*". Il Comune di Sovere dal 2001 ha ottemperato a tale obbligo cedendo le proprie reti alla società esterna Valcavallina Servizi S.r.l costituita da enti Pubblici.

2. *"Il canone sia abolito e pertanto ogni metro cubo sia pagato secondo la tariffazione stabilita dall'Autorità d'Ambito"*. a) I cittadini di Sovere fin dagli anni 90 pagavano a consumo sulla lettura del contatore. b) Le tariffe stabilite dall'A.T.O. entreranno in vigore solo nel 2010. c) Le tariffe applicate ai cittadini di Sovere, nel periodo 2007/2009 non sono state fissate dall'ATO ma della UNIACQUE S.p.A. E qui c'è il primo imbroglio nel cercare di legittimare delle tariffe "ad personam" che penalizzano solo i cittadini di Sovere. 3. Nulla da eccepire sul fatto che le regole generali siano dettate dall'ATO. 4. *"Tutti i Comuni devono entrare nell'ATO"*. Nulla da eccepire, mi sembra giusto e doveroso. La legge regionale e nazionale, obbliga i comuni ad avvalersi di società esterne, ma non obbliga tutti i comuni ad avvalersi di un'unica società esterna che deve chiamarsi UNIACQUE. (…) La scelta assolutamente libera di accettare le condizioni di Uniacque, è stata una scelta del Sindaco di cui si deve assumere la piena responsabilità. Il Comune di Sovere aveva in essere un contratto trentennale con la Valca-

segue a pag. 29

11 SETTEMBRE CONFERENZA DI SERVIZI

Palazzo Bottaini in sicurezza

Conferenza dei Servizi voluta da **Luigi Minerva**, quella prevista per giovedì 11 settembre per fare il punto sulle opere di messa in sicurezza del passaggio veicolare e pedonale della parte di via Bottaini, il tutto per individuare una soluzione alle giuste aspettative dei residenti di via Bottaini.

segue a pag. 29

INTERVENTO - CENTRODESTRA

Benaglio: un "foglio" solo di maggioranza

Carlo Benaglio

Gentile Direttore,

E' in atto una grave forma di censura nei confronti dei gruppi che siedono nei banchi della minoranza all'interno del Consiglio Comunale di Sovere. Ad essi è stata negata la possibilità di usufruire di adeguati spazi all'interno del foglio informativo comunale *'Informa... Sovere'*, che dovrebbe rappresentare tutta l'Amministrazione Comunale, maggioranza e minoranza, non solo l'Organo Esecutivo facente capo al Sindaco Arialdo Pezzetti. Si può capire che il gruppo *'Progetto per Sovere'*, abbia voluto prevaricare gli altri gruppi decidendo di pagare di tasca propria il foglio comunale, per pubblicizzare il proprio operato o non operato; non è condivisibile però, che lo abbia fatto mediante l'utilizzo di un mezzo che storicamente è sempre stato fruibile e rappresentativo di tutta, e ribadisco tutta, l'Amministrazione Comunale.

segue a pag. 29

MEMORIA

Stefania Noris

Ci sono persone che arrivano sulla terra per lasciare qualcosa, fanno armi e bagagli e vengono richiamate in cielo, sembra sempre troppo presto, per qualcuno è davvero troppo presto.

Stefania a Sovere la conoscevano tutti perché la dolcezza e la discrezione sono doti rare, che quando le incontri ti restano addosso e non se ne vanno più. Sono doti che fanno innamorare il cielo che qualche volta diventa geloso e quelle doti se le riprende. Stefania se ne è andata che l'estate era ancora nel pieno, quasi che a volerla portare via siano stati i raggi del sole, per scaldarla, per scaldarsi, per regalargli il sole da un'altra parte. Lei che quel sole lo riboutterà addosso a chi è rimasto qui, con la solita dolcezza e discrezione, in attesa fra qualche anno, di rimettere tutto apposto e riprendere assieme un percorso interrotto.

VENDESI A SOVERE
Quadrilocale ristrutturato a nuovo, termoautonomo con balcone e orto.
Per info telefonare al 3496219614

50° di matrimonio a Sovere

Hanno festeggiato il 50° di matrimonio il 19 agosto scorso **Martina** e **Alberto Carrara**, di Sovere. Gli auguri di parenti e amici, i sorrisi e i ricordi di 50 anni di vita insieme, per una vita insieme.

PINK & BLUE fashion
ABBIGLIAMENTO Bambini e Ragazzi
CALZATURE
24060 SOVERE (BG)
Via ROMA, 17
Tele Fax 035-981193

Well credit®
Finanziamenti e Prestiti Rapidi
CESSIONE DEL QUINTO
PRESTITO PERSONALE
MUTUO 100% Rate fino a 40 anni
CONSOLIDAMENTO DEBITI
Well Credit Point
Via A. De Gasperi n° 5
Sovere (Bg)
Tel e Fax 035 979512
800.055.385

I VIAGGI dello SCIAMANO
Via Tonale e Mendola, 160/A 24060 Endine Gaiano (Bg)
Tel. 035.827430 - Fax. 035.827429
e-mail: info@viaggidellosciamano.com
sito: www.viaggidellosciamano.com
ITN travel network

MALDIVE
Partenze di tutto Settembre ed Ottobre
Villaggio italiano in pensione completa + bevande
Da catalogo: euro 2.095,00
DA NOI: EURO 1.090,00

MAROCCO
Partenze di tutto Settembre ed Ottobre
Villaggio italiano in pensione completa + bevande
Da catalogo: euro 743,00
DA NOI: EURO 590,00

KENYA
Partenze fino al 9 Ottobre
Villaggio italiano in formula tutto incluso
Da catalogo: euro 1.270,00
DA NOI: EURO 825,00

SPECIALE JUST for SINGLE
Una sorprendente settimana organizzata per tutti i single con programma animazione dedicato, serate a tema, frizzanti happy hour e ... tanto ancora
Dal 12 al 19 ottobre
EURO 699,00 CON VOLO
Chiedete il programma dettagliato in agenzia

SANTO DOMINGO
Tutte le partenze di Settembre
Villaggio 4/5*
formula roulette in tutto incluso
EURO 690,00

TENERIFE
Tutte le partenze di Settembre
Villaggio italiano in pensione completa + bevande
Da catalogo: euro 839,00
DA NOI: EURO 590,00

NOMADI in CONCERTO!!!
Crociera a Bordo di Costa Serena
Partenza del 2 novembre
Da catalogo: da euro 1.040,00
DA NOI: DA EURO 640,00

Speciale Rogno

Speciale Rogno

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA: "MI RITIRO. ANDRO' A... CACCIA" SEGUE IL SINDACO SURINI CHE NON SI RIPRESENTERA'

Ferruccio Ducoli: "Lascio... dopo 39 anni di impegno nella vita amministrativa"

(Ma.Al.) Ultimi mesi di mandato per **Guerino Surini**, sindaco di Rogno che ha già annunciato che non si ricandiderà, chiudendo così di fatto un ciclo amministrativo che, seppur breve, ha portato a Rogno alcune opere importanti. Se un ciclo si chiude un altro si aprirà a breve con volti e nomi nuovi, visto che, secondo le voci che circolano in paese, saranno molti i "vecchi" amministratori che lasceranno il posto ai giovani.

Guerino Surini

Una rivoluzione al vertice e tra quelli che lasceranno la vita amministrativa ci sarà anche l'attuale presidente della Comunità Montana dell'alto Sebino ed ex sindaco di Rogno **Ferruccio Ducoli** che si appresta ad andare a godersi la sua pensione, magari per andare a caccia ritirandosi così dalla vita amministrativa dopo 39 anni di attività. *"Sicuramente io mi ritirerò da ogni attività amministrativa, dopo 39 anni di attività penso di dover lasciare spazio ai giovani, ad altre persone che vogliono lavorare per il nostro paese.*

Salvo imprevisti io me ne andrò in pensione e saranno altri a proseguire il lavoro portato avanti in questi anni dai sindaci che si sono succeduti. In questi anni il paese di Rogno è cambiato molto, è diventato più grande ed è aumentata soprattutto la popolazione residente. Piccole frazioni sono diventate dei paesi, basta considerare l'espansione della Rondinera di Rogno per capire come Rogno si sia ingrandito. Credo che in questi anni il paese sia stato sempre ben amministrato sotto ogni punto di vista, in particolare sotto il mandato di Guerino Surini sono state fatte opere importanti.

In questi ultimi mesi di mandato i lavori verranno conclusi, in particolare sono state gettate le basi politiche per la realizzazione del nuovo piazzale davanti al comune e un'altra opera importante impostata è la fognatura che scenderà dalle frazioni. Opere importanti che vanno a dare lustro al nostro paese".

Ma quale sarà il futuro amministrativo di Rogno, chi sarà il successore di Guerino Surini e quante liste correranno per la poltrona a sindaco di Rogno? *"La situazione oggi è ancora molto incerta anche perché mancano ancora molti mesi alle elezioni amministrative. Non so proprio chi sarà il successore di Surini, sicuramente il gruppo inizierà a ritrovarsi e a lavorare per le prossime elezioni.*

Tra le scelte principali che verranno fatte c'è sicuramente quella del futuro candidato sindaco. Sicuramente la maggioranza uscente riconfermerà la formula della lista civica dove la lista non avrà una collocazione politica ed ognuno potrà partecipare alla realizzazione della lista portando le proprie idee e la propria appartenenza politica. Questo ultimo concetto varrà anche per le altre liste che si presenteranno. Per ora le voci sono molte in paese, si parla addirittura di 4 o 5 liste in formazione. Alla fine però sono poche le persone che hanno voglia di lavorare per il paese e di sacrificare il proprio tempo per gli altri. Alla fine credo che il numero di queste liste calerà vertiginosamente".

La maggioranza e le minoranze, un rapporto a volte conflittuale che ha inevitabilmente portato in questi anni di mandato Surini a scontri in consiglio comunale.

"Il rapporto con le minoranze è stato vario ed è mutato nel corso degli anni – spiega sempre Ferruccio Ducoli – *sicuramente in questi 4 anni il rapporto più duro e spigoloso, è stato con il gruppo 'Rogno 2004' di* **Vincenzo Tardino** *un rapporto spesso pesante e molto conflittuale nelle sedute del consiglio comunale. Il rapporto con il gruppo 'Valori Comuni' di* **Agnese del Vecchio** *è stato invece più collaborativo e meno conflittuale. Le minoranze hanno comunque sempre svolto il loro lavoro vigile nei confronti dell'operato della maggioranza. Ora vedremo se anche loro confermeranno la volontà di ricandidarsi e riproporre una propria lista agli abitanti di Rogno".*

Ora il mese di settembre porterà a Rogno una nuova piazza che verrà inaugurata alla Rondinera, un nuovo spazio pubblico che vedrà il sindaco Surini al taglio del nastro.

Attesa per l'inaugurazione della piazza ma soprattutto per la cerimonia visto che in questa occasione il sindaco ha annunciato che quel giorno darà dei segnali precisi che indicheranno quale sarà il suo successore alla corsa per la poltrona di sindaco.

FARDELLI ERNESTO & C.
IDROTERMOSANITARI ARREDO BAGNO CERAMICHE PARQUETS
Via Rondinera, 49/A ROGNO (Bg) Tel.035/977122 info@fardelli.it
Filiale: Via Nazionale, 3/E-D Sonico (Bs) Tel. 0364/755057

GB2 ceramiche
PARQUET - CAMINETTI - STUFE - PIETRE

Via V. Veneto, 6 - ROGNO (Bg)
Tel. 035.967382 - Fax 035.967383
www.gb2ceramiche.com
e-mail: gb2ceramiche@tiscali.it

PIROX®
FERROLEGHE
FLUIDIFICANTI
RICARBURANTI
DESOLFORANTI
SCORIE SCHIUMOSE
MINERALS & METALS ITALIA
PRODOTTI SUSSIDIARI PER ACCIAIERIE
ROGNO (Bg) via Leopardi 26
tel. 035 977308
www.minerals.it

GLOBAL RADIATORI
Riscaldare e Risparmiare

RISPARMIO ENERGETICO
L'impianto di riscaldamento con i radiatori in alluminio Global fa risparmiare energia perché ha una bassa inerzia termica che permette una facile ed immediata regolazione della temperatura di ogni ambiente. Sappiamo tutti che è inutile e costoso riscaldare la casa o l'ufficio 24 ore al giorno, quando nello stesso ambiente non rimaniamo che poche ore al giorno.
Secondo uno studio fatto da "Altro consumo" per ogni grado in meno di temperatura si riducono i consumi di energia dell'8%.
E' inoltre l'energia che si consuma per riscaldare la casa al mattino o quando si rientra la sera è inferiore a quella utilizzata mantenendo la stessa temperatura tutto il giorno in quanto si hanno meno dispersioni di calore verso l'esterno.
Basti pensare che se di giorno in casa non c'è nessuno e si mantiene la temperatura a 16 gradi tra le 10 e le 18, si ottiene un risparmio dei consumi del 24%.
Le variazioni e regolazioni della temperatura per ogni ambiente sono facili e rapide con i radiatori in alluminio Global, mentre sono difficili e lente con gli impianti a pavimento.
Si deve tener presente che le variazioni delle temperature esterne, soprattutto all'inizio ed alla fine dell'inverno sono continue, imprevedibili e molto consistenti.
L'impianto di riscaldamento con i radiatori si adegua velocemente mentre con altri impianti si può rischiare di rimanere al freddo di fronte ad un brusco abbassamento della temperatura esterna o di avere troppo caldo con inutile consumo di energia e poco confort.

LUNGA DURATA E AFFIDABILITA'
Gli impianti di riscaldamento con radiatori in alluminio sono affidabili ed hanno una lunghissima durata garantita da 40 anni di esperienza

SI UTILIZZANO ANCHE CON ACQUA A BASSA TEMPERATURA E CON CALDAIA A CONDENSAZIONE
I radiatori in alluminio Global si possono installare in abbinamento ad una caldaia normale oppure a condensazione, a metano, a gasolio, a legna o a pellet sia con funzionamento a temperatura normale che a bassa temperatura.
La direttiva europea in materia di isolamento degli edifici comporta una riduzione del fabbisogno termico e quindi delle dimensioni dei radiatori, oppure la riduzione della temperatura di progetto a parità di dimensioni. Le nuove abitazioni a basso fabbisogno energetico richiedono sistemi di riscaldamento a bassa inerzia termica, cioè con radiatori a bassa temperatura che non generano sovratemperatura si permettono minori consumi e buon confort.

FACILITA' D'INSTALLAZIONE
L'installazione dei radiatori in alluminio Global è facile e rapida in quanto vengono fornite batterie preassemblate e comunque si possono comporre radiatori di qualsiasi lunghezza ed altezza con estrema facilità. Inoltre l'alluminio, pur essendo molto resistente, è leggero con conseguente riduzione del tempo e dei costi d'installazione ed inoltre è totalmente riciclabile.

MASSIMO CONFORT
Il grado di benessere in un ambiente riscaldato con i radiatori in alluminio Global è evidente in quanto normalmente i radiatori vengono posizionati sotto le finestre o lungo le pareti esterne dove si hanno le maggiori dispersioni di calore. In questi casi i radiatori contrastano meglio il freddo delle pareti esterne e delle finestre e permettono una più omogenea distribuzione della temperatura dell'aria nella stanza. Inoltre ogni persona nella propria stanza desidera una temperatura diversa dagli altri componenti della famiglia. Ebbene con i radiatori Global questo è facilmente attuabile in quanto consentono la termoregolazione autonoma in ogni stanza per garantire un migliore confort.

GLOBAL RADIATORI di Fardelli Ottorino & C. s.a.s. • ROGNO (BG) via Rondinera, 51
tel. 035.977111 • fax 035977110 • www.globalradiatori.it • e-mail: info@globalradiatori.it

Speciale Rogno

CAMPIONESSA ITALIANA DI SCACCHI

Marina è l'alfiere di Rogno

E' di Rogno ed è giovane, giovanissima, 14 anni compiuti da poco, la campionessa italiana di scacchi **Marina Brunello.** Il campionato italiano femminile, uno dei sei tornei che costituiscono il 28° Festival Scacchistico Internazionale, si è svolto a Bratto dal 22 al 30 agosto. Marina era da subito risultata tra le favorite ed ha saputo mettere in campo le migliori strategie per battere una dopo l'altra tutte le avversarie. Non è la prima volta che si parla di lei: già nel 2006 a Torino aveva partecipato alla 37° edizione delle Olimpiadi di scacchi ed era la giocatrice più giovane della squadra nazionale femminile. Fra i pezzi della scacchiera predilige l'alfiere che, con

la sua caratteristica andatura obliqua, le permette di impostare la partita in attacco. Il segreto delle sue vittorie sta proprio nella sua predisposizione all'attacco, non ha timore di sacrificare qualche pezzo, pur di concretizzare la sua strategia. Insomma, all'inizio sembra che Marina si lasci mangiare pedoni, torri e cavalli, ma in realtà lei ha già bene in mente il momento in cui pronuncerà all'avversario la sua frase preferita: "Scacco matto!".

Comunque in famiglia non è la sola ad amare le scacchiere. Dalla passione del papà sono nati tre campioni di tutto rispetto. Oltre a Marina, che ha iniziato a fare le prime mosse a cinque anni, anche il fratello Sabino e la sorella Roberta hanno raggiunto risultati esaltanti: Sabino è già un campione a livello internazionale, ha vinto quattro mondiali, ha partecipato alle Olimpiadi ed è maestro FIDE (Fédération International des éches – Federazione internazionale degli scacchisti), mentre Roberta è stata campionessa italiana nel 2006, ha partecipato a tre mondiali e ad un campionato europeo. Adesso Marina pensa al futuro, ai prossimi tornei e al nuovo anno scolastico che ormai sta per iniziare.

E' una ragazza serena, vivace e sorridente e a noi piace augurarle ancora tanti successi.

Eleonora Delasa

Anna
Centro Estetico
035 970 006 349 13 69 545
depilazione
manicure
pedicure
elettrocoagulazione
lampade abbronzanti
trattamenti viso e corpo
shiatsu
vibrorollage
proellixe vibration
via rondinera rogno bg

CON IL GRUPPO TEATRO

Rogno: cammin facendo... da Castelfranco a S. Vigilio e Monti

Un viaggio tra storia e natura, cultura e tradizione popolare, leggenda ed arte, tutto questo è "*Cammin Facendo*" la passeggiata organizzata dal Gruppo Teatro Castelfranco/Rondinera, fondato e diretto da **Aldo Conti**, domenica 10 Agosto, un'iniziativa che si è svolta in una splendida giornata di sole. I partecipanti, una trentina di persone dai quattro ai settant'anni, hanno potuto ripercorrere, in un itinerario immerso nella natura tra la collina ed i monti di Rogno, il passato di questo comune, piccolo ma molto ricco di storia. Punto di partenza è stata la chiesa di Castelfranco, dove i partecipanti si sono dati appuntamento e si sono incamminati lungo una stradina che, risalendo tra i pochi campi ancora coltivati e i boschi, li ha portati al santuario dedicato alla Madonna Addolorata, in località Spiazzi. Qui è iniziato il percorso culturale e culinario: alcuni rappresentanti del gruppo-teatro hanno illustrato in versi storia, leggende e caratteristiche artistiche della chiesetta e, finita la parte culturale, hanno offerto ai partecipanti squisiti stuzzichini a base di miele e marmellata nostrani.

Si è poi ripreso il percorso risalendo il bosco di castagni e, dopo aver attraversato i resti di un antico lazzaretto e ripercorso in parte i sentieri tracciati nella preistoria, il gruppo ha attraversato quel che rimane di un castelliere ed ha raggiunto la frazione di San Vigilio.

Anche in questa tappa è stata d'obbligo la visita alla chiesa parrocchiale, dalla quale si può godere di un panorama mozzafiato sul lago d'Iseo.

Il gruppo teatro, in collaborazione con il maestro Cristinelli, dopo l'introduzione

riguardante la storia della chiesa da parte del parroco **Don Giuseppe Castellanelli**, ha illustrato la storia del prezioso organo risalente al 1832 ad opera di Aurelio Bossi.

Da San Vigilio, dopo il pranzo al sacco, frutta e caffè, con la compagnia allargata a nuovi compagni di viaggio, il gruppo si è incamminato sulla vecchia strada che collegava San Vigilio a Monti, la quale, passando davanti alla fontana dedicata ai motociclisti vittime della strada, porta fino al santuario della Madonna del Dosso Lungo.

Anche qui l'illustrazione della storia del santuario è stata molto interessante ed esaustiva, grazie soprattutto all'intervento del Professor Salvini, esperto conoscitore del territorio e delle opere d'arte di cui il comune di Rogno è ricco.

La camminata si è conclusa a Monti, presso la casa parrocchiale, nella quale il parroco **Don Gian Luca Loda** ha accolto tutti nella "*camera dei Santi*", spettacolare luogo noto a pochi fortunati, in quanto esterno alla chiesa, ma che probabilmente costituisce la parte più antica e ricca della chiesa stessa. Anche qui la descrizione degli affreschi che

abbelliscono l'intera stanza è stata chiara ed esauriente e, dopo una breve visita alla chiesa, piacevole è stato anche il rinfresco a base di anguria e melone.

Ormai sulla via del ritorno, questa volta con il pullman, il gruppo è arrivato a Castelfranco ed è stato cordialmente accolto dal parroco **Don Raimondo Sterni**. Nell'ultima tappa di questa bellissima giornata, all'interno della chiesa parrocchiale si è svolta una breve rappresentazione tratta da un'opera di Jacopone da Todi che ha introdotto l'esposizione della preziosa opera lignea della Crocifissione, che arricchisce questa chiesa e che è attualmente in fase di restauro.

La giornata si è conclusa con un festoso brindisi, un cin-cin rivolto all'amicizia, all'allegria e al senso di comunità, sentimenti da riscoprire e valorizzare.

Fam.E.D.

FARDELLI GIULIANO e C. S.a.S.
24060 ROGNO (Bg) - Via Rondinera, 51/A
Telefono 035.967967 - Fax 035.967029
Mag.: Tel. 035.967372 - Rep. Falegn.: Tel. 035.967516
Filiale di CLUSONE (Bg)
Via Brescia, 3/B - Cell. 335.5219428
Tel. 0346.23924 - Fax 0346.23925
Filiale di PALOSCO (Bg)
Via Leonardo Da Vinci, 8/E
Tel. 035.845441 - Fax 035.4497141
INGROSSO FERRAMENTA - UTENSILERIA - PORTE - MANIGLIE
ELETTRODOMESTICI - STUFE - CLIMATIZZATORI
RISCALDAMENTO - ANTINFORTUNISTICA - GIARDINAGGIO

L'ATLETA DI ROGNO A UN SOFFIO DA PECHINO

Santina fa centro

Santina Pertesana il tiro con l'arco ce l'ha nel sangue da sempre.

Una passione che l'ha portata a un passo dalle paraolimpiadi, lei che partecipa al Campionato Italiano Assoluto di Tiro con l'Arco Indoor e che ha sfiorato il successo. Un anno intenso che riprende il 4 ottobre con la gara di Desenzano del Garda. L'arciere **Santina Pertesana** di Rogno nella stagione appena conclusa ha partecipato alla XXI edizione dei Campionati Italiani Assoluti di Tiro con l'Arco Indoor 18 metri che si sono svolti a Varallo Pombia (NO) il 26 – 27 gennaio 2008, organizzati dal CIP e dalla Società A.S.H.D. di Novara.

Nelle giornate 31 maggio - 1° giugno 2008 ha partecipato ai XXXI Campionati Italiani Assoluti di Tiro con l'Arco Open 70 mt. organizzati a Massa Carrara (MS) dal CIP e dal Comitato Regionale Toscano.

In entrambe le gare Santina ha conquistato il secondo posto. Ottimo risultato, anche se resta il rammarico di aver mancato la medaglia d'oro per un soffio, medaglia che l'avrebbe portata a Pechino per le Paraolimpiadi.

Comunque, l'allenamento e la passione le hanno permesso di raggiungere i mille punti di gara necessari al passaggio di categoria, dalla 4ª alla 3ª, e di diventare un'atleta di interesse nazionale per il CIP. Il 4 ottobre è già in programma la prossima gara a Desenzano del Garda (BS), una competizione Indoor che prevede tiri ad una distanza di 18 mt. In bocca al lupo!

Speciale Rogno

CALZATURIFICIO
Mada s.n.c.
PRODUZIONE e VENDITA
CALZATURE
UOMO DONNA BAMBINO
Via Monte Grappa, 24
24060 ROGNO (BG) ITALY
Tel. 035.967724 - Fax 035.967903
info@calzaturemada.it
www.calzaturemada.it

GRUPPO SAI FONDIARIA
divisione FONDIARIA
Agenzia Generale di **Clusone e Rogno**
Bigatti Maria Enrica
Agente Generale
24023 Clusone (Bg) – Via San Marco, 28
Tel e Fax (+39) 0346.21035 – 038.967151
24060 Rogno (Bg) – Via Nazionale, 17
E-mail: enrica.bigatti@libero.it
...la strada più veloce per risparmiare...
passa dai nostri uffici per un preventivo!

Speciale Rogno

LA STORIA

Davide Fardelli

La storia di Davide è quella di uno come tanti, di uno di noi. Davide Fardelli nasce a Lovere il 6 gennaio 1972. Concilia l'attrazione per il mondo dello sport con gli studi, da quelli superiori fino all'università, in attesa di entrare nel 1994 nell'azienda di famiglia, la Global Radiatori, guidata dal padre. Nel 2000 il colpo di fulmine. Quasi per caso sale a cavallo di una mountain bike e da allora "non è più sceso" dalla sella. La passione per il ciclismo fuoristrada lo avvolge a tal punto che per l'intera estate non fa altro che pedalare su e giù per i sentieri delle montagne bergamasche. Un'attrazione fatale. Tuttavia la bici resta solo un diversivo alla carriera professionale che lo attende: nel 2001 entra a far parte del consiglio direttivo del Gruppo Giovani Imprenditori Bergamaschi, incarico che gli viene confermato, con voto unanime, anche per il biennio 2003-2004.

Ma la bicicletta, si sa, è un amore che spesso non ha limiti. Il fascino esercitato dal mondo delle due ruote porta Davide a provare il ciclismo su strada: nel 2002, nonostante incarichi di grande responsabilità all'interno delle aziende del gruppo di famiglia, acquista la sua prima bici da strada che diventerà la sua compagna in lunghe pedalate con decine di amici. L'impegno e la dedizione di Davide sui pedali è profondo e intenso tanto che nel 2004 raccoglie alcune soddisfazioni sportive che per un amatore "dell'ultima ora" rappresentano traguardi importanti: quattro titoli di Campione Bergamasco Udace, un titolo di Campione Regionale, tre tappe vinte al Giro della Provincia Bergamasca. Dodicesimo assoluto al traguardo della Gran Fondo Internazionale Felice Gimondi. Ma il sogno si è spento. Il 26 agosto 2004 a causa di una caduta in bicicletta viene ricoverato d'urgenza in ospedale e dopo quattro giorni d'agonia, la vita di Davide si spegne. Il desiderio di ricordare Davide è il motore della nuova iniziativa "made in G. M. Sport". Spronati dalla stessa famiglia Fardelli abbiamo pensato di realizzare una manifestazione che possa diventare un appuntamento fisso nel calendario nazionale e successivamente internazionale.

E' così nata l'idea di una gara a cronometro, aperta a tutte le categorie agonistiche della Federazione Ciclistica Italiana, da disputarsi a Rogno a cavallo tra la fine di agosto e l'inizio di settembre. Con la stretta collaborazione della famiglia Fardelli, la G.M. Sport vuole proporre una manifestazione in grado di crescere per diventare nel breve periodo una vera e propria "officina" di ciclisti capaci di meritarsi l'appellativo di campioni. Attenzione però, campioni non solo nello sport ma anche nella vita, proprio come Davide avrebbe voluto.Con queste prime edizioni, prende inizio un ambizioso progetto volto a creare un avvenimento di primario valore sportivo e agonistico che, tuttavia, non metterà in secondo piano gli aspetti sociali, culturali e turistici dell'alta Val Camonica. Anche la terza edizione ha confermato le aspettative di un evento dai forti connotati qualitativi, il Memorial Davide Fardelli non potrà a questo punto che crescere e ben presto mettere in campo dei veri campioni.

(tratto da www.memorialfardelli.it)

DOMENICA 7 SETTEMBRE

Otto ore di ciclismo al Memorial Fardelli

Otto ore di ciclismo, più di cento partecipanti i quattro continenti rappresentati, sei gare a cronometro suddivise in altrettante categorie Donne Allieve, Allievi, Donne Juniores, Juniores, Donne Elite, Elite/Under 23, per un massimo di 18 atleti per categoria, solo il sole è mancato al quarto *Memorial Davide Fardelli*. **Giovanni Antonio Delvecchio**, vice sindaco di Rogno, ha sottolineato durante la presentazione dell'evento, "*come nel giro di pochi anni il Memorial Davide Fardelli sia stato capace di raggiungere livelli qualitativi di primissimo piano.*

Oltre a far memoria di un concittadino amato da tutti, un evento come questo dà sicuramente lustro al paese bergamasco, promuovendo l'immagine positiva di un territorio attento alle esigenze dei propri abitanti".

Un commento tecnico è stato proposto da **Felice Gimondi** che ha lodato il grosso contributo dato al mondo delle cronometro da manifestazioni come questa. Si tratta di *"una specialità indispensabile per un vero ciclista che punta a fare risultato"*.

Nel corso degli anni il *Memorial Davide Fardelli* ha avuto il piacere di ospitare nomi importanti che hanno dato vita a sfide sempre avvincenti e di alto livello.

Questa edizione è stata dominata dagli stranieri, nelle categorie superiori Elite under23 il podio è andato al tedesco Marcel Kittel che ha percorso i 23 km del circuito di Rogno in 29'56" con una velocità media superiore ai 47km/h, il secondo e terzo posto agli italiani Marangoni e Maroni.

Tra le donne nessuna italiana sul podio, dove sono salite Karin Thürig, bronzo alle ultime olimpiadi di Pechino, che ha tagliato il traguardo del Fardelli in 31'59" seguita dall'austriaca Vicki Witelaw e dalla svedese Lingskog.

Il nostro tricolore ha raccolto successi solo nelle categorie inferiori, dove ha trovato spazio anche un primo posto bergamasco quel-

ALTO SEBINO

segue da pag. 21

SOVERE

Palazzo Bottaini in sicurezza

Come rappresentante dei residenti **Maffeo Pezzotti**, il rappresentante del Prefetto, del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, e dei beni architettonici.

Sul tavolo tre proposte per mettere in sicurezza via Salice, realizzate da una ditta specializzata in opere metalliche per evitare la caduta massi. Hanno visionato con una macchina apposita il palazzo per valutarne il pericolo di caduta, hanno fatto diversi calcoli per capire come e se può cadere ed in seguito hanno stilato la relazione tecnica.

Le proposte sono quelle di realizzare un muro nuovo, una rete per il palazzo oppure il Comune propone di mettere in sicurezza la strada dall'interno della proprietà comunale con pali e reti metalliche che vadano a proteggere la strada da una eventuale caduta di massi. "*Ci hanno assicurato* – spiega Maffeo Pezzotti, residente in Via Salice - *che in pochi mesi la questione verrà risolta. Il sindaco ha dato la più ampia garanzia che in una maniera o nell'altra si riuscirà ad aprire la strada e si impegneranno a far ricevere ai residenti di via Salice un risarcimento per il disagio subito nei mesi in cui la via è rimasta chiusa. Se il preventivo del progetto sarà inferiore ai 40.000 euro la delibera sarà immediata, se il costo dovesse essere superiore l'iter burocratico sarà più lento con bandi di gara per dare il permesso anche ad altre imprese di poter accedere a questi lavori, come previsto dallo statuto comunale".*

DOMENICA 7 SETTEMBRE

I 60 anni del Magnolini

Da sessant'anni svetta sopra le montagne dell'alto Sebino, rifugio sicuro prima per i pastori che accompagnavano le loro greggi sui prati del Pian del Palù e oggi momento di svago per i turisti di passaggio sui nostri monti. Il rifugio Magnolini ha tagliato questo traguardo domenica 7 settembre con una festa organizzata dal Cai di Lovere, sezione che gestisce il rifugio dedicato alla medaglia d'oro Leonida Magnolini, alpino deceduto a Nikitowka il 26 gennaio 1943. Il rifugio intitolato al tenente del 2° reggimento artiglieria alpina tridentina venne realizzato proprio grazie alla donazione di 50.000 lire offerta dal padre Gian Antonio nel 1948. Da qui si arrivò in breve tempo alla realizzazione del rifugio e alla sua inaugurazione avvenuta il 29 agosto 1948 anche grazie alla donazione da parte del Comune di Costa Volpino allora retto da Bortolo Facchinetti di 2.500 metri quadrati di terreno. Da quel giorno nel quale venne inaugurato il 'Magnolini' sono passati 60 anni una giornata ricordata e vissuta proprio come allora, con tanti alpini e appassionati della montagna che hanno assiepato i prati posti attorno al rifugio, tante famiglie con bambini che hanno presenziato alla cerimonia passando poi un pomeriggio sotto il sole del Pian del Palù.

segue da pag. 21

SOVERE: INTERVENTO - CENTRODESTRA

Benaglio: un "foglio" solo di maggioranza

Ciò che risulta ancor meno condivisibile è che detto foglio informativo sia stato registrato a cura degli Uffici Comunali presso il Tribunale di Bergamo, e che sullo stesso sia impresso il gonfalone del Comune di Sovere; in merito a questi due fatti il Segretario Comunale, interrogato nel Consiglio Comunale del 27 marzo scorso, ha addirittura espresso un parere di illegittimità come risulta dai verbali. Chi legge *'Informa...Sovere'* non ha la possibilità di avere un'informazione plurale e democratica, legge semplicemente ciò che il *gruppo 'Progetto per Sovere'* vuole venga letto.

Carlo Benaglio
Capogruppo centrodestra

LETTERA APERTA AL SINDACO DI SOVERE ED AL MINISTRO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE RENATO BRUNETTA

Caro Sindaco, si dimetta!

segue da pag. 21

vallina Servizi sottoscritto nel 2001. Legittimamente tale Società, che è una srl, poteva cedere il proprio ramo di azienda a chiunque, ma non modificare i termini contrattuali (tariffe) da lei sottoscritti con i cittadini di Sovere (…) fino all'introduzione della tariffa unica, nel 2010, così come definita dall'ATO (punto 5).

Questo è avvenuto per la quasi totalità dei Comuni della provincia di Bergamo con l'unica eccezione del comune di Sovere, il cui Sindaco invece di difendere gli interessi dei suoi cittadini, ha messo la testa sotto la sabbia, **insieme ai suoi assessori**, per non vedere l'abuso che si stava consumando in danno degli stessi cittadini di Sovere. (…)

Impunemente e con colpevole ritardo si è impadronito delle contestazioni dei cittadini e solo il 17 ed il 24 luglio 2008 ha abbozzato timide contestazioni formali alla società Uniacque. (…)

Non rinuncia a ventilare una maldestra difesa di Uniacque quando affronta l'argomento degli investimenti futuri per la rete di Sovere a carico di UNIACQUE, quasi a giustificare gli aumenti delle tariffe. Tace però il fatto che tali investimenti erano già conteggiati nel contratto con la Valcavallina Servizi; così come tace quello che successivamente è costretto ad ammettere: che le tariffe dell'Ato che mediamente ammontano a 82 €/mc sono così composte: 0,45 €/mc per i costi di esrcizio, 0,20 €/mc per quote ammortamento contratti, e 0,17 €/mc per gli investimenti futuri.

E' chiaro ed evidente che i futuri investimenti sulla rete di Sovere non dovranno ricadere solo sui cittadini di Sovere ma saranno ripartiti, insieme agli altri investimenti tra tutti i Comuni della Provincia. Ma il sindaco su questi particolari sorvola, anzi la sua chiave di lettura è contro i suoi concittadini ed a favore di UNIACQUE.

Il fatto che il sindaco abbia accennato al lieve ritocco delle tariffe senza una precisa e spiegazione dei presunti errori commessi in fatturazione sollecitando i cittadini al pagamento di quanto non dovuto, dimostra solo da quale parte stia il sindaco. Sicuramente non dalla parte dei cittadini.

Perché i cittadini dovrebbero pagare in anticipo quanto non dovuto, e sperare in un conguaglio tra un anno di cui non vi è alcuna certezza? Che cosa osta l'emissione di una regolare nota credito per gli errori commessi da Uniacque? Quale credibilità può avere una società neo costituita che commette errori di centinaio di migliaia di euro? Chi può certificare che di errore si è trattato e non di qualcos'altro?

Siamo proprio certi che tale procedura sia la più corretta anche ai fini delle comunicazioni sociali sul bilancio e sugli utili della società? Se i suoi soci sono gli Enti Pubblici, chi garantisce i cittadini di tali Enti sulla gestione del loro danaro? Forse anche il Ministro Brunetta che ci legge in Copia potrà dire la Sua nel merito.

Il sindaco dov'era nel 2006 quando sono state decise le tariffe di Sovere che sarebbero scattate nel gennaio 2007?

Perché, allora, nel 2006, non ha informato tempestivamente i cittadini?

Perché nel consiglio comunale del 16 luglio scorso non si è unito alle critiche di tutti i gruppi Consiliari ed alle sonore proteste dei numerosi cittadini per votare le mozioni proposte dalle minoranze?

Perché non spiega ai cittadini come sia possibile che i consiglieri di maggioranza non conoscessero, per loro ammissione in Consiglio, le reali circostanze per cui delle tariffe dell'acqua a Sovere e solo a Sovere siano aumentate del 200, del 300 ed in alcuni casi anche del 400 %?

Tutte domande destinate a rimanere senza risposte, anche se concordo sulla sua affermazione: "Certamente la confusione non l'ha fatta il sindaco!". Infatti non di confusione si tratta, ma di ben altro! Molto più grave che dovrebbe essere oggetto di un accurato esame da parte degli Organismi di controllo a cui questo scritto è inviato per conoscenza.

Ho già detto sopra del suo ragionamento circa i futuri investimenti che sarebbero stati presi in carico non si sa da chi *"inoltre dall'ATO sono stati presi in carico i mutui che verranno rimborsati nell'arco dei 20 anni... Evidenzio pertanto che tutte le opere saranno realizzate a carico del gestore UNIACQUE"*, ma ciò sta a dimostrare in modo alquanto evidente la sovrapposizione di ruoli in conflitto tra loro: il ruolo dell'autorità garante ATO che dovrebbe controllare il gestore UNIACQUE a sua volta creato dall'ATO e costituito dagli stessi membri controllori che dovrebbero essere anche i controllati (gli stessi sindaci che sono all'interno dell'ATO e di UNIACQUE).

Ultima considerazione conclusiva sullo scritto del Sindaco sul "Dis…informa Sovere"

Se le tariffe **ATO nel 2010** nelle tre fasce dovranno essere per tutti: **0,26** €/mc ; **0,51** €/mc e **0,91** €/mc,e le tariffe di Sovere in vigore nel 2006 erano: **0,11** €/mc ; **0,23** €/mc e **0,54** €/mc perché non sono state aumentate gradualmente?

Come si giustificano le tariffe di eccedenza pari a **1,07** €/mc per il **2007**, **1,39** €/mc per il **2008** e **1,71** €/mc per il **2009** **tutte superiori alle tariffe che ci saranno nel 2010**, specie se rapportate anche a quelle di Lovere che fino al 2010 sono così definite per le tre fasce: **2007 0,062 €/mc ; 0,182 €/mc; e 0,58 €/mc – 2008 0,064 €/mc ; 0,187 €/mc e 0,603 €/mc - 2009 0,068 €/mc; 0,200 €/mc; e 0,64 €/mc**

Se il gestore sarà lo stesso perché questa diversità di trattamento tra Sovere e Lovere? Forse il Sindaco di Lovere per motivi elettorali ha voluto risparmiare, per ora, i suoi cittadini mentre il sindaco Pezzetti ed i suoi assessori che hanno la poltrona e lo stipendio assicurato fino al 2012, ha consentito che i cittadini di Sovere finanziassero Uniacque anche per i cittadini di Lovere? Conoscendolo, so che tutte queste domande sono inutili perché rimarranno senza una risposta logica.

Quindi a nome della maggioranza dei cittadini di Sovere, chiedo formalmente al sindaco Pezzetti ed ai suoi assessori almeno un atto di rispetto e di ravvedimento verso gli 800 cittadini danneggiati che hanno firmato l'esposto all'Autority Antitust e ai cittadini da loro rappresentati. **Dimissioni! Dimissioni! Dimissioni!** Un appello anche ai cittadini di Sovere: **Partecipate numerosi al prossimo Consiglio comunale del 16 settembre.** Solo la vostra presenza, forse potrà arginare le bugie di questo sindaco che amministra il paese contro di voi ed in difesa di interessi estranei al Comune di Sovere.

Luigi Minerva
Consigliere Capogruppo

MEMORIA

Dina Barzasi ved. Simoncini

Un pezzo di Pianico se ne è andato in cielo, un pezzo di quelli che al cielo faranno comodo e che la terra la lasciano più fredda, quasi ad anticipare l'inverno. Dina in cielo un occhio continuerà a buttarlo sempre sul suo Pianico, lei che ha fatto l'impiegata per 43 anni ininterrotti in Comune, lei che in quel Comune ci ha messo anima e cuore, lei che l'anima e il cuore c'è lì ha sempre messi dappertutto, lei che quella passione l'ha trasmessa ai figli. Dina per chi l'ha conosciuta sarà sempre quella che manca anche quando non manca niente.

Val Di Scalve

IN CONCORSO PER MISS ITALIA

Cristina tra le 100 più belle d'Italia

Tutto è cominciato martedì 9 settembre quando le 100 finaliste aspiranti al titolo di Miss Italia sono andate in Tv, ognuna di loro con la speranza di arrivare fino alla fine. Una su cento ce la fa. Tra le magnifiche 100 anche la colerese di adozione **Cristina Amaglio** che ha trovato casa a Carbonera di Colere. Cristina è originaria di Trescore e nel concorso le è stato assegnato il n. 37, ha 20 anni, è alta 1.75 ed è stata eletta Miss Bergamo. Già le sue aspirazioni erano quelle di classificarsi per la prima feroce selezione proprio a Salsomaggiore, dove le aspiranti Miss si sono ridotte da 200 a 100. Quindi tra le 100 più belle d'Italia Cristina lo era già in partenza. Il resto lo hanno fatto le votazioni dei telespettatori. Il che se da una parte è molto "democratico" si presta naturalmente ai rapporti numerici delle varie zone di provenienza. La piccola Val di Scalve non poteva certo fare la differenza e così Cristina è stata eliminata martedì sera.

Cristina comunque la sua vita l'ha programmata: si è iscritta alla facoltà di medicina dell'Università di Brescia.

NUOVA SEGNALETICA AL PASSO DEL VIVIONE

Lifting sul sentiero "Antonio Curò"

Era l'anno 1989 quando la cTAM del CAI di Bergamo decideva di promuovere la conoscenza e la percorrenza dei sentieri che collegano il rifugio Curò al passo del Vivione, passando per il rifugio, allora neonato, Tagliaferri: la conoscenza per il valore ambientale della zona, caratterizzata dal limite fra le componenti calcaree e silicatiche delle Orobie, con fenomeni di aspro modellamento e nella quale albergano molti endemismi flogistici; la percorrenza, oltre alle considerazioni precedenti, per l'elevata suggestione dei panorami, ampi e in quota, al limite fra la testata della Valle di Scalve e la Valle Camonica. L'area, successivamente, è stata inclusa nel SIC della Valle di Scalve.

Il percorso si presentava come la prosecuzione del sentiero delle Orobie orientali e utilizzava anche tratti di una vecchia mulattiera militare, retaggio della prima guerra mondiale; si decideva di intitolarlo ad Antonio Curò, ingegnere appassionato naturalista nonchè primo presidente della Sezione CAI - Bergamo.

Per promuovere tale iniziativa veniva pubblicato un libretto con allegata cartina, redatto a cura dei componenti della commissione in collaborazione con amici della Val di Scalve, ottenendo anche un cospicuo contributo in denaro dalla Provincia.

Venivano anche situati tre tabelloni esplicativi, a Valbondione, all'inizio della valle del Vò e nel paese di Schilpario. Lo scorso anno la commissione ha effettuato un "lifting" alle edicole a cui sono applicate le locandine del sentiero, non solo, ma ha posto una nuova segnalazione al passo del Vivione, dove il rifugista ha gentilmente messo a disposizione una bacheca, esterna al rifugio, ben visibile a chi transita nella zona.

Tutto questo nel desiderio di ampliare la cerchia di conoscenti ed estimatori di un'area apprezzata, dal punto di vista naturalistico, forse più all'estero che da noi e che conserva ancora un elevato grado di naturalità, un capitale naturale di valore inestimabile, soprattutto considerando la vicinanza e la facile raggiungibilità da zone fortemente antropizzate. L'augurio è che molti possano godere degli splendidi paesaggi, densi di cultura millenaria, che si attraversano per raggiungere il sentiero e lo percorrano con la gioia ed anche il rispetto dovuto ad un bene grande ma anche fragile che la natura ci ha offerto.

Maria Tacchini
Commissione Tutela Ambiente Montano

SALVIAMO LA COMUNITA' MONTANA
IL COMITATO HA PROGRAMMATO LA RESISTENZA

La calata al Pirellone ai primi di ottobre
Intanto sciopero nelle scuole e incontri

Tutti gli scalvini sparsi per il mondo rispondano all'appello. A Milano devono capire che non se la caveranno con la furbata di non riportare in Consiglio regionale la legge sul ridimensionamento (da 30 a 23) e accorpamento delle Comunità Montane (Scalve con Alta Val Seriana in particolare).

La "furbata" consisterebbe in questo: la stessa legge prevede che se non c'è una proposta presentata dalla Giunta entro fine ottobre, tutto resta com'è e Scalve sparisce.

Quindi il silenzio in questi due mesi non sarebbe indolore.

Il Comitato apposito, guidato dall'ex Presidente **Franco Spada**, d'accordo con i 4 Sindaci (tra cui l'attuale Presidente **Franco Belingheri**) ha stilato il suo bollettino di guerra: Mercoledì 17 settembre sciopero di tutte le scuole della… Repubblica (di Scalve).

"Alle 10.00 nel salone della Comunità Montana invitiamo tutti gli studenti anche quelli che frequentano le Superiori fuori valle, gli insegnanti, i genitori, perché devono sapere cosa perdono".

Franco Spada si trova perfettamente in linea con il suo successore: *"La Comunità Montana spende circa 100 mila euro l'anno per le scuole, tra trasporti scolastici, corsi di formazione, scalviadi, assistenza per alunni portatori di handicap… Beh, questi ad esempio sono fondi che con la scomparsa della Comunità Montana sono a forte rischio.*

Quindi apriremo un dibattito, anche perché vogliamo che i nostri ragazzi, quando vanno fuori valle, sappiano rispondere con precisione sul perché della nostra protesta".

Quindi tutta la valle ferma per un giorno. Ma poi ci sono gli incontri programmati per smuovere la Regione: *"Ci muoviamo su due livelli: le istituzioni (Sindaci e Presidente) devono avere ovviamente un modo diverso di muoversi. Noi del Comitato siamo più liberi:* Lunedì 22 settembre *abbiamo organizzato un incontro a Bergamo con tutti i consiglieri regionali bergamaschi, alcuni rappresentanti sindacali che ci hanno annunciato di voler essere invitati e il Presidente della Provincia".* A proposito di **Valerio Bettoni** ha scritto una lettera alla Regione proponendo una diversa distribuzione territoriale delle Comunità Montane, rispetto a quella approvata dalla legge regionale. E la Val di Scalve sarebbe di nuovo "sola".

E poi le firme: sono 5.250 quelle raccolte.

Le fotocopie verranno inviate a Formigoni, all'assessore Colozzi, al Presidente del Consiglio Regionale e al Presidente della Commissione Zuffada, a tutti i capigruppo, al Presidente del Comitato della Montagna Saffioti, ai consiglieri regionali bergamaschi… Una marea di firme per far capire che si fa sul serio anche se il fiume si chiama Dezzo e non Serio.

Sì, ma la calata in Regione? *"Quella ce la riserviamo per la prima decade di ottobre, prima che il Consiglio Regionale sia chiamato a decidere o finisca il mese senza che nemmeno se ne discuta, se la Giunta non presenta proposte di modifica. Non si illudano, noi non cediamo. Abbiamo la solidarietà anche della associazioni di categoria, Coldiretti e Ascom, dei sindacatiu CGIL, CISL e UIL che hanno già inviato in Regione lettere a nostro favore. E poi incontreremo anche i responsabili dei partiti".*

La mobilitazione è trasversale, quando gli scalvini si muovono fuori valle sono tutti sullo stesso carro, e anche i carrocci se ne facciano una ragione, perché l'autonomia dei territori non si scrive nel vento, ma con i fatti.

LA CURIOSITA'

E Angelo pensò alla sbarra

Ad accendere la campagna elettorale a Colere è… la Comunità Montana. Nel senso che la questione della cancellazione della Comunità Montana ha mosso le 'anime' politiche della Valle.

E così **Angelo Piantoni**, ex sindaco di Colere, ha detto la sua sulla vicenda e la cosa non è piaciuta a Belingheri: *"E' rientrato in scena, suo diritto, ma bisogna stare attenti* – spiega **Franco Belingheri** – *durante una riunione mi ha attaccato dicendo che ho fatto poco per difendere la Comunità Montana e che avrei dovuto mettere la sbarra al Passo della Presolana.*

E' già in campagna elettorale per l'anno prossimo? Può darsi, ma noi ora dobbiamo pensare alla Comunità Montana".

COMUNITA' MONTANA

Mega progetto per 6 milioni

Franco Berlingheri

Intanto **Franco Belingheri** cerca di portare a casa un altro mega contributo e 'prende per mano' ancora una volta Vilminore, Schilpario e Azzone che riuscirebbero così a incassare anche loro una buona fetta della torta. *"Abbiamo preparato un progetto, costato 20.000 euro* – spiega Belingheri – *per interventi di sviluppo integrato (pubblico-privato) fra settori specifici come agricoltura, ambiente e turismo. In tutta la bergamasca ne sono stati presentati 4 e noi siamo fra quelli. Anche questa volta la Comunità Montana, contro il parere di alcuni (anche dei nostri) e non faccio nomi, ha portato a casa 6.260.225 euro di progetti ammissibili a contribuito nei prossimi tre anni".* Nei prossimi giorni verranno definiti i progetti, i tempi e i modi di realizzo.

LA REGIONE BOCCIA QUELLO DI FIORINA

Ecomuseo: resta solo quello scalvino

Lucio Fiorina, presidente della Comunità Montana Valle Seriana Superiore, ci aveva provato. La Comunità Montana di Clusone aveva tentato di 'succhiare' l'idea dell'Ecomuseo alla Val di Scalve, progetto, riunioni e tentativo di inglobare i sindaci dell'Alta Valle che già aderivano, soddisfatti, all'Ecomuseo della Val di Scalve, fra cui **Antonio Delbono** di Ardesio, **Luigi Santus** di Gromo, **Benvenuto Morandi** di Valbondione. Sindaci che avevano detto chiaramente di voler continuare a stare con la Val di Scalve, la procedura però era andata avanti lo stesso. **Franco Belingheri** non aveva fatto nulla per nascondere la sua disapprovazione e poi che succede? Che la Regione butta l'occhio sui progetti, richiama all'ordine Lucio Fiorina e gli fa ritirare la richiesta dell'Ecomuseo. Richiesta ritirata il 9 luglio con successiva pubblicazione sul BURL (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia). Belingheri soddisfatto, Fiorina un po' meno: *"Questione chiusa* – spiega Belingheri – *noi andiamo avanti. In questi giorni, il 10 settembre c'è stata la prima riunione dei primi 18 Ecomusei della Lombardia, ci sono tante cose in ballo e la voglia di fare c'è".*

Vilminore ha festeggiato Mons. Bonicelli

Vilminore ha festeggiato il 15 agosto scorso il suo concittadino più celebre, l'arcivescovo Mons. **Gaetano Bonicelli**, di cui quest'anno ricorre il 60° anno di ordinazione sacerdotale (vedi intervista su Araberara del 21 marzo 2008: "Una Chiesa che sta al passo dei tempi, senza segnare il passo…"). Per i festeggiamenti presenti a Vilminore il Card. **Giambattista Re** (che è di Borno ed è amico di Mons. Bonicelli) e Mons. Loris Capovilla per ricordare Papa Giovanni che da monsignore soggiornò per vari anni a Vilminore in casa dei nonni di Mons. Bonicelli. Il Sindaco **Gianni Toninelli** ha ripercorso la storia dei Bonicelli in Val di Scalve. (Foto Fronzi)

Basso Sebino

COMMENTO

Il filmato Lafarge

(p.b.) C'è un filmato, a detta di Ezio Locatelli e Vittorio Armanni, sulle condizioni di lavoro alla Lafarge. I due hanno annunciato un esposto alla magistratura e presentato un'interpellanza in Consiglio provinciale sulla "grave situazione ambientale". Lo stabilimento di Tavernola resta un bersaglio grosso per gli ambientalisti. E l'argomento dà visibilità politica. Tavernola vive con questa croce (ambientale) e delizia (occupazionale: almeno 200 posti di lavoro tra dipendenti e indotto) da cento anni. Oggi la qualità della vita vale più di un posto di lavoro ed è giusto pretendere il meglio, soprattutto in riva al lago, in un ambiente che sembra aver davvero trovato una sua dimensione turistica (basterebbe il grande successo del trasporto lacuale, con centinaia di persone che hanno affollato i battelli, e quindi i paesi, soprattutto Montisola, quest'estate). I paesi di lago si stanno tutti attrezzando per sfruttare questo filone economico. Ma attenti alle monoculture, se vanno in crisi (e il turismo ha molte difficoltà già nelle valli) travolgono tutti. Tavernola è tra i pochi che mantiene una sua risorsa economica industriale. Decidere del proprio futuro, tenendo conto delle diverse esigenze, conciliando aspettative opposte, esige intelligenza e pacatezza che permettano un eventuale passaggio epocale o sappiano "qualificare" l'esistente rendendolo compatibile con il nuovo filone. Respirare e mangiare non sono alternativi.

SARNICO - ELEZIONI 2009

Dometti aspetta ottobre

Ad ottobre la decisione sulla ricandidatura di **Franco Dometti**, il sindaco di Sarnico rimanda al prossimo mese le decisioni più importanti.

Franco Dometti

"*Non abbiamo ancora iniziato a parlare delle prossime elezioni amministrative* – spiega – *e non ho ancora preso in considerazione se mi ricandiderò alle prossime elezioni del 2009. Ad ottobre inizieremo ad incontrarci per discutere la mia ricandidatura e per costruire la futura lista. Io dovrò valutare personalmente se ricandidarmi o meno*". Il futuro dell'attuale giunta sembra invece avere più certezze. "*Penso che l'attuale giunta voglia continuare il lavoro portato avanti in questi anni, comunque oggi gli assessori lavorano tranquillamente e serenamente e pensano per ora solo a chiudere i lavori che stiamo portando avanti da alcuni anni. Ad ottobre comunque dovrebbero arrivare tutte le decisioni importanti che riguardano la nostra lista che rimane sempre una lista civica, aperta a tutti*".

TAVERNOLA - ELEZIONI 2009

Aspettando Leandro

A Tavernola i giochi sono aperti, riflettori puntati su **Leandro Soggetti** che è al termine del primo mandato ma che aveva detto qualche tempo fa che non si sarebbe più ricandidato. Pausa di riflessione estiva e nei prossimi giorni scioglierà i dubbi, si rimescolano così le carte e le idee di nuove alleanze sono aperte. "*Cominceremo presto* – spiega **Romeo Lazzaroni**, referente del Partito Democratico – *la nostra lista attuale ha dentro persone di tutti gli schieramenti politici quindi dobbiamo stare attenti a muoverci. Leandro Soggetti? Aveva sempre detto che non si sarebbe ricandidato, poi è andato in ferie in montagna, vedremo se l'aria di montagna gli ha fatto cambiare idea*". Ma il successore eventualmente è pronto? "*Qualche idea c'è ma bisogna stare attenti, così come con le alleanze a sinistra che qualcuno caldeggia, se ci muoviamo bene possiamo vincere a mani basse ma se sbagliamo alleanze rischiamo di perdere alla grande*". Ma il PD è vicino alla sinistra? "*Ma noi abbiamo nella nostra lista gente di tutti gli schieramenti e a Tavernola tre quarti della popolazione non è sicuramente di sinistra, quindi…*". **Privato Fenaroli** un anno fa ha lanciato la 'Città del sole'. Romeo Lazzaroni è scettico: "*Vediamo se si tramuterà in una lista elettorale. Un progetto ambizioso riferito ai pannelli solari che ci sono a Cambianica. Ma siamo agli inizi, ci sono scaramucce da tutte le parti*". E la sinistra di **Marziano Soggetti**? "*La Sinistra è divisa. Alcuni sono con Marziano, altri sono pronti a venire nel PD, ci sono equilibri delicati, bisogna stare attenti perché comunque loro hanno circa 200 voti, cerchiamo di non spaccare nulla*". Cementifera ed elezioni, l'autunno caldo di Tavernola è cominciato.

Leandro Soggetti

MEMORIA

Luca Belotti

Uno schianto in moto, l'ennesimo di una lunga estate di sangue che ha visto proprio i centauri vittime di incidenti sulle strade orobiche. Così è morto **Luca Belotti**, ventitrenne di Villongo morto a Chiuduno dopo uno scontro con un camion. Un'altra giovane vita stroncata sulle strade del basso Sebino, un giovane molto conosciuto in paese, una vita legata sempre alle due ruote, non spinte da un motore ma dalle gambe. Luca Belotti era stato infatti una giovane promessa del ciclismo, sport che aveva lasciato a 18 anni. Era rientrato da soli 3 giorni dalle vacanze trascorse assieme alla sua ragazza Moira, vacanze passate in Toscana e quella maledetta mattina Luca, che lavorava come capo elettricista, si stava recando in un cantiere. Contava di far ritorno a casa per mezzogiorno dove la madre Ester Pasinelli lo aspettava. Luca lascia oltre alla madre, il padre Pietro e la sorella Romina.

MEMORIA

Mario Federici

Lavorava nel mondo della Moto GP ed è morto a bordo di una moto, un destino che sembra quasi già scritto, quello di **Mario Federici**, il quarantatreenne di Tavernola Bergamasca che ha perso la vita nello schianto nella galleria tra Predore e Tavernola. Cameriere nell'hospitality della scuderia Honda, Mario era conosciuto come una persona buona e disponibile a Tavernola, paese nel quale era cresciuto e dove risiedevano il padre Alfredo, il fratello Aldo e la fidanzata Marina. Un incidente a bordo della sua Yamaha R1, probabilmente a causa di un malore, l'ennesimo schianto di un centauro lungo la ex statale 469.

FLASH TAVERNOLESI

Venerdì 26 settembre alle 20,00 presso la chiesa di San Pietro si presenterà la pala restaurata dell'altare della chiesa di San Pietro. Mons. **Bruno Foresti** proporrà *alcune riflessioni sulla teologia paolina*, mentre Mons **Giuseppe Sala** del *Museo Adriano Bernareggi* di Bergamo illustrerà gli aspetti artistici della tela. Sabato 27 settembre alle 20,30 la presentazione del volume *"Religio et Patria cent'anni di storia 1908 – 2008"* di **Pasquale Foresti** in piazza San Michele a Cambianica. Venerdì 10 ottobre alle 20,00 presso la chiesa parrocchiale l'arch. **Lidia Rigon**, della *Fondazione Fantoni* di Rovetta (BG), presenterà la ricerca dal titolo *"L'altare della Beata Vergine del Rosario nella parrocchiale di Tavernola - Testimonianze dagli archivi documentari della Fondazione Fantoni di Rovetta"*.

TAVERNOLA - IL PRESIDENTE DEL CACCIAMATTA ROSARIO FORESTI

"Nel 2009 la nuova Casa di Riposo tavernolese: 60 ospiti, quasi 40 addetti e un Centro Diurno"

A Tavernola è in costruzione l'edificio che ospiterà una nuova R.S.A. (Casa di Riposo per Anziani). La struttura, voluta dalla *"Fondazione Cacciamatta 1836 Onlus"*, è da tempo al centro dell'attenzione dei tavernolesi, che seguono con curiosità il continuo evolversi della situazione strutturale e si pongono domande sulle varie ricadute che l'opera avrà sul territorio.

Ne parliamo col Presidente del Cacciamatta**, Rosario Foresti.** Allora, a che punto siete con i lavori? *"Contiamo di esser pronti per fine anno o al più tardi entro i primissimi mesi del 2009"*. E per l'apertura? *"La struttura avrà bisogno dei permessi autorizzativi delle autorità competenti (ASL, Vigili del Fuoco, ecc) e poi saremo pronti. La costruzione di questa Casa di Riposo costituisce un grande evento per Tavernola e tutta la popolazione vi si deve sentire coinvolta"*.

Perché mai la popolazione si dovrebbe sentire coinvolta? *"Perché questi tipi di struttura, come le molte altre Case di Riposo presenti nei diversi paesi, non sono e non devono essere centri a sé stanti, isolate dal contesto del territorio: devono coinvolgere associazioni (si pensi ad esempio al volontariato). A tempo debito dovremo programmare questi tipi d'intervento volontario all'interno della Casa di Riposo, che sarà una casa aperta a tutti nel rispetto e per il sollievo della vita degli ospiti che vi risiederanno"*.

Quanti ospiti potranno essere accolti? *"La struttura è programmata per 60 persone, maschi e femmine suddivise su tre nuclei residenziali. In sé l'edificio appare enorme, apparentemente con una possibilità di capienza molto maggiore. In realtà gli standard regionali prevedono un sacco di spazi complementari non strettamente adibiti a residenza"*.

Come sarà strutturato l'edificio? *"Su via San Rocco c'è un parcheggio coperto con 12 posti auto, sopra questo parcheggio trovano posto i locali tecnici (centrale idrica, termica, ecc). Abbiamo quindi un cortile adibito a parcheggio, raggiungibile da via San Rocco. Al piano terra magazzini vari, lavanderia e camera ardente, al piano superiore la cucina, gli spogliatoi del personale e il guardaroba. La cucina, oltre a soddisfare le esigenze interne, è dimensionata per un'eventuale distribuzione di alimenti anche per altre strutture collettive al di fuori della R.S.A., pensiamo ad esempio ai pasti scolastici"*.

Passiamo ai piani superiori. *"Al piano superiore abbiamo la sala delle attività occupazionali, i locali per le terapie, una palestra, un ambulatorio, una sala per parrucchiere, il bar e una piccola cappella. Su ogni piano ci sono naturalmente i servizi igienico sanitari e locali per deposito biancheria. Al piano sopra troviamo il primo nucleo con le camere per gli ospiti, la sala da pranzo, l'infermeria, i locali per deposito biancheria, una sala per le attività occupazionali, una piccola cucina e il bagno assistito. Sempre allo stesso piano troviamo l'ingresso ufficiale, il magazzino dei sanitari, la segreteria, i locali di direzione, una sala delle riunioni e l'archivio. Saliamo ancora di un piano con il secondo nucleo residenziale e dove grosso modo si ripetono i locali del piano di sotto, ma con in più un grande salone semicircolare da usare per attività varie. Siamo infine all'ultimo piano con il terzo nucleo residenziale dove naturalmente si ritrovano i locali già visti prima al piano di sotto"*.

Le aree esterne sembrano piuttosto scarse. *"Oltre al cortile al piano terra abbiamo un'area verde davanti ai locali dove c'è il bar, un cortile in corrispondenza dell'ingresso ufficiale e una discreta area verde a monte che sicuramente verrà utile per le attività ricreative estive. Certo l'ideale era inserire la struttura in un parco, ma purtroppo ci siamo dovuti adattare agli spazi disponibili"*.

Un aspetto problematico è l'accessibilità alla struttura… *"In effetti le vie di accesso non sono delle più comode, a suo tempo la Fondazione aveva elargito al Comune di Tavemola 50.000 euro per il miglioramento della viabilità ed il Comune ha provveduto ad una sistemazione delle strade circostanti, ma, si pensi alla strada che sale da via San Rocco e porta all'ingresso della R.S.A., l'intervento ha lasciato ancora diversi ostacoli e strettoie per un corretto transito dei mezzi che vi passeranno, e cioè ambulanze, furgoncini e, purtroppo, carri funebri. Ne approfitto per invitare il Sindaco di Tavernola, Leandro Soggetti, ad un sopralluogo per vedere di ovviare alla situazione"*.

Quanto personale lavorerà nella struttura? *"A pieno regime, e cioè con 60 ospiti presenti, si calcola che occorreranno dalle 35 alle 40 persone, persone che naturalmente dovranno essere in possesso di un titolo specifico; in parole povere non verrà assunto personale generico. Il Cacciamatta ha organizzato un corso O.S.S. (Operatore Socio Sanitario) proprio a Tavernola, facendosi carico di buona parte del costo economico, e hanno partecipato 16 persone (tutte femmine). A queste sarà naturalmente data la precedenza per un'eventuale assunzione. C'è anche naturalmente da dire che il personale verrà assunto gradualmente, in base al numero degli ospiti presenti"*.

Chi gestirà la struttura? *"E' chiaro che gli Amministratori del Cacciamatta non sono degli esperti nel campo dell'assistenza agli anziani, magari lo diventeremo negli anni a venire. Per questo si è deciso di chiedere la collaborazione di esperti del settore e con questi soci è stata costituita la società 'Cacciamatta s.r.l.' che gestirà la Casa di Riposo. Maggior azionista di questa società è però proprio la Fondazione Cacciamatta"*.

Avete già un'idea del costo della retta? *"Per il momento non possiamo quantificare con precisione l'ammontare delle rette a carico degli utenti; per giunta da anni la Regione Lombardia ha bloccato gli accreditamenti alle R.S.A. e…"*.

Può spiegare in che consistono gli accreditamenti? *"Gli accreditamenti sono delle cifre che la Regione elargisce per ogni ospite presente nelle Case di Riposo e che contribuiscono sensibilmente ad abbassare l'importo delle rette a carico degli utenti"*. E ci sarà anche un Centro Diurno… *"Si, tra poco inizieranno i lavori per la costruzione del C.D.I., cioè di un Centro Diurno Integrato, che è un servizio alla persona che ha funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali. In questo Centro potranno cioè accedere persone che hanno bisogno di assistenza durante l'arco della giornata, per poi fare ritorno alle proprie abitazioni alla sera"*. Quante persone potrà ospitare? *"Fino ad un massimo di 20 persone; oltre ad essere provvisto di servizi propri, vi saranno attrezzature e vani condivisi con la R.S.A. (cucina, palestra, ambulatorio, ecc). E' ipotizzabile anche la disponibilità di un servizio mensa per gli esterni che ne facessero richiesta"*.

TAVERNOLA
LO STADIO PUSTERLA NON OMOLOGATO

La *Seconda* riparte da Villongo

Qualcuno sperava che si sarebbe fermata nella *terza* invece i gialli tavernolesi, guidati da **Enzo Fenaroli** come Presidente e allenati dal duo **Luca Consoli** e **Livio Giusti**, iniziano il campionato dalla *seconda*, categoria ovviamente, girone C. Purtroppo per le note dimensioni dello *Stadio Pusterla Tiraboschi* la partenza avverrà sul campo del Villongo, ma la prima partita si disputerà fuori casa con l'*Oratorio Brusaporto* il 14 settembre. Per salutare i loro atleti i tavernolesi dovranno aspettare la seconda giornata quando è previsto l'incontro con l'*Albano*, in quel di Villongo appunto. Costo dell'abbonamento per la stagione è di venti euro; in vendita presso la *Tabaccheria Fenaroli* ed il *Bar Roma*. Nello stesso girone i *canarini* tavernolesi se la vedranno, tra gli altri, con il Foresto, l'Adrara, il Credaro, il Pianico, il Trescore, oltre che con l'Oratorio Villongo.

Basso Sebino

SARNICO

Gli imprenditori al Comune: risarcimento di 8 milioni se non si fa il Guerna Piana

Otto milioni di euro, questa sarebbe la cifra chiesta dagli imprenditori che vorrebbero realizzare un insediamento produttivo sul Guerna al Comune di Sarnico. 8 milioni come risarcimento per i danni dovuti ai continui ritardi avuti in questi anni, con le amministrazioni di Sarnico che si sono succedute approvando e bloccando il piano del Guerna, con gli imprenditori che intanto attendevano chiarimenti dal comune. Ora gli imprenditori sono tornati alla carica per realizzare il progetto di 20.000 metri quadrati di zona artigianale, con capannoni disposti su tre piani che salgono dal fiume Guerna lungo la collina, proprio all'inizio della valle di Adrara. Se il comune non approverà il piano vorrebbero i… danni. Naturalmente dal canto suo in Comune si ritiene questa richiesta del tutto infondata in quanto il Comune avrebbe mano libera e pieno potere nel concedere o meno il permesso per realizzare questa opera. Intanto sembra che, sempre a ridosso del Guerna, anche gli altri comuni vogliano realizzare nuovi insediamenti produttivi, altri capannoni per ospitare industrie di guarnizioni in gomma, la peculiarità principale di questa valle che ha ormai reso il basso Sebino il principale distaccamento della gomma.

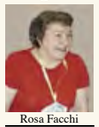
TAVERNOLA - PER L'ASILO SI ASPETTA L'OK DELLA SOVRINTENDENZA

Scuole: nuova dirigente

Dopo lunga ed onorata carriera didattico-dirigenziale iniziata nel 1972 è andata in pensione la dott.ssa **Rosa Facchi**, dell'Istituto scolastico comprensivo tavernolese, del quale era dirigente da dieci anni. Numerose le iniziative didattico-educative da lei promosse in questi anni.

Le subentra una dirigente proveniente dall'agrigentino, la dott.ssa **Felicia Santamaria**, vincitrice di concorso per la dirigenza.

Rimanendo in tema si apprende che per la vendita dell'area asilo dal Cacciamatta al Comune non vi sono ancora notizie dalla Sovrintendenza milanese cui compete il nulla osta alla vendita.


Rosa Facchi

Felicia Santamaria

TAVERNOLA

La Banda a Bergamo

Domenica 7 settembre il Corpo Musicale "Religio et Patria" ha brillantemente chiuso la rassegna delle bande bergamasche promossa da ABBM e dalla Provincia di Bergamo nel cortile del Palazzo provinciale a Bergamo, eseguendo il concerto del centenario con la presenza del jazzista **Gianluigi Trovesi**.

Applaudito dal numeroso pubblico il complesso musicale tavernolese ha dato un saggio delle sue capacità oltre che musicali anche sceniche con alcuni brani di particolare effetto.

Il Presidente **Valerio Bettoni** e l'Assessore **Tecla Rondi** hanno sottolineato l'importanza delle bande musicali consegnando a tutti i rappresentanti delle bande intervenute alla manifestazione una targa ricordo.

I ragazzi della moda riempiono il palazzetto

La serata è nata da un'idea di **Valerio Foresti**, neodiplomato alla scuola di moda dell'*ITIS Pacati* di Clusone, e sviluppata poi con la collaborazione di un gruppo di amiche ed amici che l'hanno sostenuto nell'iniziativa realizzando manifesti ed inviti, allestendo la passerella, animando la serata con musiche dal vivo e, soprattutto, facendo da modelli e modelle sulla passerella allestita al *Palazzetto Cacciamatta* di Tavernola che sabato 6 settembre era veramente gremito di spettatori che hanno applaudito a scena aperta per i vestiti disegnati e realizzati da Valerio e per modelle e modelli che sfilavano (con un filo di emozione che si è lasciata andare a fine sfilata) dopo che una elegantissima coppia di giovani sposi accompagnata da paggetto e con tanto di bouquet di vere rose bianche ha chiuso la sfilata. Presenti in sala anche preside e insegnati della scuola che si sono complimentati con il loro giovane emozionatissimo stilista. Belli i vestiti, ma soprattutto bravi questi giovani che hanno animato una piacevole serata.

NEL 2009 SI CELEBRERA' IL VENTENNALE DELLA GARA

Il "*Naèt d'ór* 2008" va al Paratico. A Tavernola la "Bandiera del Lago"

Forse ci voleva una ventata di giovinezza in gialloverde per rilanciare una manifestazione come il *Naèt d'ór*. Bene quindi, per Tavernola, la collaborazione tra il neonato *Gruppo vogatori Amici del Naèt* coordinato da **Giacomo Zatti** e la *Pro Loco*, presidente **Roberta Manenti**, che ha consentito lo svolgersi di una serie di manifestazioni remiere culminate domenica 31 agosto nello specchio d'acqua tavernolese. Appassionanti davvero le gare disputate che hanno visto la presenza di molti ragazzi, coordinati e allenati da **Ivan Zoppi**, che gareggiavano per la *Bandiera del lago* e gli adulti per il classico campionato del *Naèt d'ór* che, come ha ricordato la presidente della *Pro Loco* di Tavernola, verrà assegnato all'equipaggio che vincerà per tre anni il trofeo tavernolese. Una miniatura del naèt viene invece consegnata ogni anno in ricordo della singola vittoria.

Coinvolti nella kermesse remiera equipaggi in rappresentanza anche di Clusane, Iseo, Predore e Paratico, il cui equipaggio ha vinto l'edizione 2008, con i bianchi **Luca Bettoni** e **Paolo Bianchi** che hanno preceduto d'un soffio il *Carmagnola* di Clusane condotto da **Clemente Ferrari** e **Francesco Bosio**. Il bronzo è andato al *Cambianica* di **Ivan Zoppi** e **Diego Balducchi**. Dicevamo della bandiera del lago; se la sono aggiudicata **Michele Balducchi** e **Aldo Zoppi**, due bravi *marzaiole*, seguiti dai clusanesi **Cesare Bosio** e **Matteo Caleffato**, e al terzo posto ancora i tavernolesi **Andrea Zoppi** e **Nicholas Fenaroli**.

Rinnovata la location, il nuovo giardino; bella la coreografica sorpresa dei pomeridiani fumogeni tricolori e delle piccole majorette; più breve ma più avvincente il campo di gara, ancora belli i serali fuochi d'artificio. Insomma una bella chiusura d'estate. Un dettaglio a chi non ci avesse fatto caso: il giallo ed il verde sono i colori del gonfalone municipale.

Podio naèt d'or 2008

Podio bandiera del lago marzaiole

» HEI PERFORMANCE
Abbiamo aumentato le unità di stampa.

CPZ SpA è l'azienda di servizi per il marketing, attenta alle innovazioni proiettate verso il futuro. Infatti dal mese di Aprile, disporrà della nuovissima Heidelberg Speedmaster SM102 presente in Drupa 2008, già oggi la macchina da stampa del futuro Perfect-perfecting. Questa nuova macchina consente tempi di avviamento ridotti e un'altissima produttività grazie al sistema di stampa su entrambi i lati del foglio in un unico passaggio con una velocità elevatissima, evidenziando un potenziale davvero unico.

CPZ SpA - Via Landri, 37 • I-24060 Costa di Mezzate (Bg) • Tel.: +39 035 68 13 22 • Fax: +39 035 68 35 55 • info@cpzgroup.com
www.cpzgroup.com
CPZ SPA

TRESCORE BALNEARIO

INTERVISTA AL PRESIDENTE PIERANGELO ROSSI

Circolo Igea: braccio (armato) culturale di Finazzi?

Circolo culturale Igea, un circolo tutto nuovo che porta il nome di quella dea simbolo di Trescore Balneario posta sulla fontana di piazza Cavour. Nato 5 anni fa da una costola della Pro Loco di Trescore, il circolo si è ufficializzato nel dicembre 2006 con l'iscrizione all'ufficio del registro. L'anima di questo gruppo è **Pierangelo Rossi**, il presidente uscito dalla Pro Loco che ha voluto fondare un nuovo gruppo che puntasse in primo luogo sulla cultura locale e sul folklore, una via percorsa anche oggi con un grande impegno nella crescita del gemellaggio tra Trescore e Zuera. "*Il circolo è nato quando ho visto che alcune proposte che facevo all'interno della Pro Loco non venivano raccolte. Allora io assieme ad altre persone ho deciso di creare un nuovo gruppo che fosse in grado di portare avanti le iniziative che proponevo, una scelta non polemica ma voluta proprio per puntare maggiormente sul folklore locale. Il nostro è chiaramente un gruppo apolitico e senza scopo di lucro, lavoriamo sulla cultura locale. Non vogliamo essere un'alternativa alla Pro Loco ma solo un supporto. Secondo noi a Trescore dovrebbe essere proprio la Pro Loco a dover gestire tutte le associazioni del paese in modo da integrare perfettamente tutte le attività senza arrivare a sovrapporre le varie manifestazioni, cosa che per ora non avviene con alcune iniziative che spesso si vanno ad accavallare. Attualmente il nostro gruppo conta 70 persone mentre il comitato fondatore del gruppo è formato da 7 persone. Il nostro gruppo si autogestisce e si autofinanzia e riceve contributi da privati e dal comune come gli altri gruppi del paese. La nostra è un'attività spesa gratuitamente a favore del comune e della gente di Trescore Balneario*".

La Festa dell'Uva

"*La festa dell'Uva rimane la manifestazione più importante per Trescore, noi negli ultimi anni abbiamo cercato di dare uno stimolo per riportare quanto meno la sfilata dei carri al principio esistente anni fa, vale a dire ad una sfilata con carri che rappresentino le varie contrade di Trescore. Una sfilata realizzata poi con carri che rappresentino l'uva e l'agricoltura, come dovrebbe essere nel senso vero della festa. Ultimamente la festa vedeva sfilare carri di varia natura, una sfilata che assomiglia più ad un carnevale di fine estate che alla festa dell'Uva. L'anno scorso abbiamo fatto sfilare 4 carri di Trescore coinvolgendo 135 persone, su 9 carri e tre gruppi che hanno preso il via alla sfilata, nessuno dei carri di Trescore è*

segue a pag. 37

TRESCORE

Nemmeno Emilio Mazza riunisce Forza Italia e Circolo delle Libertà

Forza Italia da una parte e *Circolo delle Libertà* dall'altra, a Trescore Balneario le due anime berlusconiane sembrano destinate proprio a rimanere divise. In vista delle prossime elezioni amministrative del 2009 le due coalizioni presenti nella cittadina termale sembrano destinate a lottare una contro l'altra nella prossima corsa alla poltrona di sindaco, una situazione che certamente non fa piacere a Forza Italia provinciale che più volte a cercato di recuperare questa situazione sanando le divergenze esistenti tra **Leone Cantamesse** da una parte e **Paolo Moretti** dall'altra. Anche **Emilio Mazza**, ex sindaco di Entratico ed ora presidente del consiglio provinciale ha cercato di porvi rimedio senza riuscirci. "*Abbiamo più volte tentato una mediazione tra le due parti perché francamente per noi è incomprensibile questa situazione nella quale il Circolo delle Libertà e il circolo locale di Forza Italia non riescono proprio ad andare d'accordo. A monte ci sono delle divergenze personali difficilmente conciliabili alle quali abbiamo cercato di porre rimedio senza risultato. Io ho cercato più volte di arrivare ad una conciliazione tra le due parti senza però riuscirci. Questo è dannoso soprattutto in vista delle prossime elezioni amministrative del 2009 nelle quali il Popolo delle Libertà può arrivare diviso a questo appuntamento. Ora vedremo come la segreteria di Bergamo prenderà in considerazione questo problema e come cercherà di risolvere una situazione difficile, sicuramente Leone Cantamesse e Paolo Moretti verranno chiamati alla segreteria provinciale per cercare di trovare una conciliazione tra i due e arrivare ad una unione del movimento a Trescore.*

Per fortuna c'è ancora tempo anche se alla fine la primavera del 2009 fa presto ad arrivare, probabilmente l'incontro a Bergamo avverrà a Natale".

Emilio Mazza

IL CIRCOLO CULTURALE IGEA SALVA TRESCORE PRESENTANDO L'UNICO CARRO DI CASA

L'albero degli zoccoli trionfa alla festa dell'Uva

Sarà forse l'influenza del recente Leone d'oro alla carriera consegnato ad Ermanno Olmi, sta di fatto che anche la festa dell'Uva segue questa corrente ed assegna all'"Albero degli Zoccoli" di Palosco il primo premio per il miglior tema sviluppato con ben tre carri allegorici.

Sono stati 12 i carri a sfilare lungo via Locatelli partendo come da tradizione dal piazzale Pertini per giungere davanti alla giuria posta nel cuore della cittadina termale in piazza Cavour. Grande festa con il presidente della Comunità Montana **Mario Barboni** e il sindaco di Trescore **Alberto Finazzi** ad osservare dal palco i carri. Tutti contenti quest'anno con la tradizione agricola che è stata finalmente valorizzata. Unico carro di Trescore quello di "Fratello sole e sorella luna" del circolo culturale Igea. (Foto Marco Patelli)

A NOVANT'ANNI DA VITTORIO VENETO – CASTIONESE DI NASCITA / 3

Don Giuseppe Canova, Curato di Trescore cappellano del V Alpini, caduto sul Tonale

Curato di Trescore, caduto a Cima Cady il 13 giugno 1918, decorato con medaglia di bronzo e d'argento al Valor Militare

MARIO SIGISMONDI

Proseguiamo il racconto della vita di Don Giuseppe Canova nativo di Castione, Curato a Trescore. La prima puntata è stata pubblicata sul numero scorso nella pagina di Trescore (8 agosto 2008 a pag. 33).

* * *

Il giorno dopo, 13 giugno 1918, egli cadeva sulla cima di Conca Seradina, cima Cady, sul Tonale. *"Quella mattina aveva avuto luogo un'azione e il buon cappellano aveva per la centesima volta esposto la vita per soccorrere i suoi soldati. Ma ormai stava per tornare la calma. Erano gli ultimi colpi che partivano ora dall'uno ora dall'altro campo avversario, come gli ultimi rantoli del tuono quando riappare il sereno. Il bravo sacerdote era tutt'ora sul campo. Per meglio conoscere, dalle comunicazioni telefoniche che vi fanno capo, quale fosse la situazione, entrò in un osservatorio. Voleva egli informarsi quali pericoli ancora sovrastassero a chi amava come figli e dove occorresse portare l'opera sua. Fu un attimo. Un grosso calibro colpì il debole riparo che difendeva l'osservatorio e la nobile esistenza del sacerdote di Cristo fu spezzata, insieme a quella di alcuni ufficiali e soldati che stavano con lui.*

Si sparse la triste nuova e sembrava che nessuno tra i mille alpini del battaglione Valcamonica si persuadesse che il loro cappellano tanto buono, che per tre anni Dio aveva conservato in mezzo a tanti pericoli perché fosse il loro padre, fosse morto...

Don Cesare Rossi, il cappellano che gli successe, scrisse di lui: 'Era amato come padre da tutti i soldati; venerato e rispettato da tutti i superiori; i soldati lo piangono come si piange il padre più buono'" (In memoria, 21).

"La sua morte - scrive G. Lorini - *è legata ad un tragico evento bellico della* 'guerra bianca'. *Conrad, il vecchio maresciallo austriaco, nel pomeriggio del 12 giugno del 1918, dette il via all'operazione* 'Valanga'. *Per quindici ore, a tremila metri di quota, fece effettuare un incessante bombardamento, sconvolgendo le nostre linee difensive del Passo del Tonale e Cima Cady del Monticello. Successivamente, Conrad faceva scattare l'assalto di due divisioni austriache. Don Giuseppe Canova seppe che una compagnia avanzata stava per essere attaccata da ingenti forze nemiche: era il 13 giugno. Don Canova, incurante del pericolo, volle raggiungerla. Per tutto il giorno Cima Cady fu teatro di sanguinosi scontri ed atti di eroismo. Qui il glorioso cappellano cessava di vivere, ferito a morte mentre, allo scoperto, era impegnato a soccorrere i feriti ed assistere i morenti.*

Don Giuseppe Canova ebbe numerosi encomi dal comando di gruppo, fregiato della croce di guerra, delle medaglie dell'unità e di cappellano benemerito. Decorato di medaglia di bronzo al Valor militare e medaglia d'argento" (Eco, 10 febbraio 1988).

* * *

Queste le motivazioni delle medaglie al valore.

Medaglia di bronzo al valor militare: "*Bell'esempio di pietà e fermezza, fu sempre in prima linea a rincuorare, impavido, i feriti e a confortare i morenti. Fontana Secca, Monte Grappa, 21 novembre 1917*".

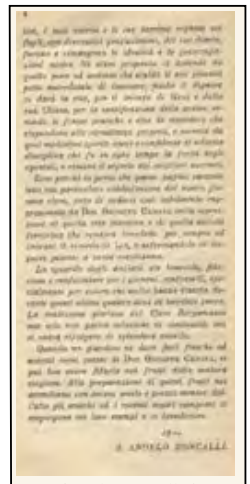
Medaglia d'argento al valor militare: *Avuto sentore che una compagnia del battaglione, in una posizione avanzata, era stata attaccata dal nemico, con fervido zelo volle subito raggiungerla, e durante tutta la giornata di asprissima e tenace lotta, fu esempio di mirabile coraggio e ferma attività. Guidato solamente dal sentimento della propria missione, accorse costantemente dove più ferveva l'azione per portare ai feriti conforto e incitamento ai combattenti, risolutamente esponendosi, quando occorreva, allo scoperto, sotto il violento fuoco nemico, finché venne ferito a morte. Cima Cady, Brescia, 13 giugno 1918*" (Albo, 139).

Il suo reparto lo commemorò ufficialmente con una solennissima cerimonia il successivo 30 giugno, con un discorso del colonnello comandante. A Trescore una celebrazione funebre fu indetta per il 12 luglio: celebrò il prevosto don Gherardo Canova, davanti a numeroso clero, autorità civili e militari ed a tutto il paese, che aveva pianto con vera commozione il suo giovane ed eroico curato.

I suoi resti mortali riposano nel sacrario del passo del Tonale ed il suo nome è inciso insieme con quelli degli altri ufficiali caduti della V divisione alpina, ricordati sull'apposita lapide.

Nel cimitero del suo paese natale, Castione, nella tomba di famiglia a lato della cappella centrale, è così ricordato: "*Canova don Giuseppe di Santo, cappellano militare nell'immane guerra 1915-1918, eroicamente sacrificò la vita il 13.6.1918, d'anni 30, sulla cima Cady nell'adempimento del proprio dovere.* Gli è stata dedicata anche una via.

Una solenne commemorazione fu tenuta anche nella chiesa prepositurale di Trescore il 19 agosto 1920: quasi certamente nell'occasione fu diffuso l'opuscolo curato da don Vavassori e don Roncalli. Sul registro delle messe, dopo l'epigrafe in latino, seguono le firme dei compagni di messa presenti, in tutto diciassette, tra i quali figurano don Tomaso Bellini, poi curato a Trescore (morirà giovane nel 1928 nel suo paese natale di Villa d'Ogna), don Pietro Todeschini, cappellano militare pluridecorato, don Giuseppe Vavassori, come già detto il fondatore del Patronato san Vincenzo. Si aggiungono all'officio funebre il prevosto Gherardo Canova, don Antonio Canova, zio del defunto, don Lorenzo Dentella, che si firma *Præpositus et Abbas Cenatis* (prevosto ed abate di Cenate, cioè di Santa Maria del Misma, titolo utilizzato lungo i secoli, ma di origine molto incerta, come scriverà lo stesso storico Dentella, pochi anni dopo, in Cenate, 27), don Stefano Pasinetti (curato di Trescore e futuro parroco di Castro), il parroco di Zandobbio don Giacomo Gritti, don Riccardo Belotti, don Carlo Lorenzi (pure lui curato a Trescore dall'ordinazione fino alla morte nel 1946) ed il chierico Angelo Meli, di Trescore, il futuro insegnante in Seminario, storico, musicista, priore di Santa Maria Maggiore in città.



Don Angelo Roncalli firma la prefazione all'opuscolo, scritto da don Bepo Vavassori, dedicato alla memoria di don Giuseppe Canova

"*Ebbe vari encomi dal Comando di gruppo. Fregiato della Croce di Guerra, delle medaglie dell'Unità e di Cappellano benemerito… Il condiscepolo e collega don Giuseppe Vavassori ha pubblicato, subito dopo la guerra, una breve vita del Cappellano don Canova ed il suo diario. La prefazione e la presentazione del volumetto è stata fatta da don Angelo Giuseppe Roncalli…*" (Altare, 41). L'illustrazione è alla pagina 41 di quest'opera, dove si parla di don Giuseppe, scritta dall'allora presidente dei cappellani militari d'Italia, monsignor Giovanni Antonietti, e pubblicata nel 1959, dedicata all'appena eletto papa Giovanni XXIII, che era stato cappellano militare durante la prima guerra mondiale.

(fine)

Lago d'Endine
Val Cavallina

LETTERA

Elezioni a Spinone Zinetti: non ho delfini

Signor Direttore, in riferimento all'articolo del 25/07/2008 pubblicato su "araberara" n. 34 inerente il sottoscritto, la presente per chiedere venga effettuata una precisazione nel merito: nutro stima e ritengo Meni Ezio all'altezza di svolgere la funzione di sindaco a Spinone al Lago, ma non lo ritengo il mio delfino.

Ho pudore e rispetto quando parlo di politica – soprattutto quando a fare politica sono persone come Meni Ezio. Cordialmente

Giulio Zinetti

* * *

Non si arrabbi l'ex sindaco (per 24 anni!) di Spinone. Quello del "delfino", lo sa benissimo, è un comodo modo di dire che presuppone una monarchia o qualcosa che le somigli. E la longevità in carica dei sindaci d'antan (prima della legge del 1993 sul massimo dei due mandati consecutivi) facilitava l'accostamento. Ma poi c'è stata quella piccola rivoluzione e tante teste (quorum mea) sono cadute. Va meglio se parliamo di "siluri"?

ENDINE GAIANO - ANGELO PEZZETTI

"Mi rimetto al gruppo"

Angelo Pezzetti sindaco uscente di Endine Gaiano è pronto a lavorare prima di tutto per garantire la continuità del gruppo che ha guidato il paese in questi 5 anni. Per la sua ricandidatura invece si vedrà nei prossimi mesi, quando la maggioranza si riunirà per decidere proprio se ricandidare il sindaco uscente. *"Per ora a me importa garantire la continuità del gruppo storico che ha guidato il paese in questi 5 anni ed io sono già disposto a dare il mio appoggio per raggiungere questo traguardo importante. Nelle prossime settimane ci ritroveremo per dare il via ai lavori che porteranno a decidere la lista e il programma. Per quanto riguarda invece la mia candidatura non ne abbiamo ancora parlato ed io francamente non ho ancora affrontato la questione, vedremo solo più in avanti se il gruppo deciderà di ricandidarmi o meno, ma questo è un punto secondario".*

CASAZZA - GIACOMO DEL BELLO

Il Del Bello ha da venire

A Casazza ancora tutto fermo tra le fila della maggioranza. Mentre le liste di minoranza stanno già lavorando alacremente da mesi per arrivare unite al prossimo appuntamento con le amministrative, il gruppo di **Giacomo Del Bello** ancora deve iniziare a lavorare su questo aspetto e lo farà da questo mese. *"Non abbiamo ancora deciso nulla e non abbiamo ancora nemmeno parlato della candidatura mia o di altre persone. Io non ho ancora preso nessuna decisione personale sulla mia seconda ricandidatura e sono scelte che prenderemo nei prossimi mesi".*

ZANDOBBIO - LUIGI MARCHESI

Marchesi non designa l'erede

Pur essendo al primo mandato **Luigi Marchesi** lascerà la guida del paese. Il sindaco uscente infatti ha deciso di non candidarsi alle prossime elezioni amministrative che si terranno nella primavera del 2009. *"Ho già comunicato a tutti che io non mi ricandiderò alla guida del paese per lasciare spazio ai giovani. Ho iniziato ad occuparmi di vita amministrativa nel 1970 e poi, per fasi alterne, sono sempre rimasto vicino alla vita del comune. Credo che a 62 anni compiuti sia giusto anche lasciare spazio ai giovani".* Sul suo successore però ancora nessuna notizia. *"Non abbiamo ancora deciso chi sarà il candidato sindaco alle prossime elezioni, sicuramente il gruppo di maggioranza si ripresenterà, decideremo nei prossimi mesi. Per quanto riguarda le minoranze credo che la Lega Nord voglia allearsi con Forza Italia e credo anche che ci sarà anche l'altra lista di minoranza. Si parla addirittura di una quarta lista nuova, vedremo se sono solo voci di paese".*

BIANZANO - GIOVANNI BOSIO

Bosio aspetta l'investitura

Anche a Bianzano tutto è fermo e nessuno tra le fila della maggioranza ha ancora deciso. Solo in questo mese sono partiti i primi incontri interlocutori.

"Non abbiamo ancora iniziato ad incontrarci e quindi inizieremo solo prossimamente a impostare la lista e il programma per il 2009 – spiega il vicesindaco **Nerella Zenoni** *– discuteremo anche chi sarà il prossimo candidato sindaco".*

MEMORIA

Tanya Manella

"…Vorrei cancellare il tramonto,
ma senza non potrei vedere
la luce dei tuoi occhi riflessa sul mare…"

(Ar.Ca.) I versi sono di Tanya Manella, che l'anima l'aveva piena di versi, quasi che la poesia avesse trovato casa dentro quel corpo giovane, quel cervello pronto a ricevere e a chiedere, quell'anima pronta ad accarezzare le sensazioni.

Tanya aveva solo 15 anni, compiuti il 20 di luglio, un giorno dove l'estate è nel suo pieno, esplode con colori e caldo dappertutto, quasi come lei, pronta a riversare addosso al mondo la voglia di sensazioni ed emozioni.

Tanya a Endine la conoscevano tutti, mamma Rosy con il suo barettino, il papà Fabrizio, la sorellina Chiara di 11 anni, il suo ragazzo, la sua gente, i suoi amici, i suoi compagni.

Un vortice di facce e sensazioni che riempivano la vita e l'anima di Tanya.

Quel giorno Tanya si era alzata di buon ora, ripetizioni di greco a Sovere, pochi giorni all'esame, in sella al suo scooter di poche settimane e via, con il sole addosso e la vita dappertutto.

E poi più niente, almeno qui sulla terra, un rumore sordo di quelli che non hanno l'eco, non hanno più niente dietro e i versi di Tanya, l'anima di Tanya, il corpo di Tanya è finito in cielo. Ma le vite non finiscono così, le vite come quelle di Tanya non finiscono mai. Tanya quando aveva cinque minuti buttava sul foglio poesie, quasi a svuotare l'anima, quasi a riempirsi il cuore e la mente di sensazioni e imprimerle su carta, dargli forma e farle vivere magari negli occhi di chi le legge, negli occhi di chi è rimasto…

Tanya la vita l'aveva addosso, la metteva dappertutto, vicino a lei mamma Rosy che faceva e fa mille cose, quel suo carattere vitale, esplosivo, coinvolgente, il papà Fabrizio e la sorellina, gli amici e la sua scuola, il liceo classico Lorenzo Federici di Trescore dove in questi giorni Tanya avrebbe dovuto cominciare il secondo anno, dove il suo banco è rimasto lì, immobile ad aspettarla, ad aspettare quella mano che muoveva la penna e tramutava in versi le sensazioni. Su internet Tanya teneva un blog, lì la chiamavano 'Lolly', ci ho fatto un giro giusto dopo la tragedia, la sua faccia sorridente, lo sguardo di chi ha 15 anni e la curiosità del mondo ma anche gli occhi che vanno oltre, dentro un'anima di versi, di poesia, di sguardi che non si fermano.

Quella curiosità che la rendeva particolare e poi sono finita a leggere i suoi versi, che mi fanno smettere di scrivere, perché bastano meglio di ogni cosa per descrivere Tanya, quindici anni, poeta per sempre.

"…Chiedete cos'è l'amore solo a chi ha sofferto per amore vero… Non lo si legge ovunque, lo si legge solo nel cuore, tra quel piccolo spazio di quella grande ferita che mai si chiuderà…" (by Lolly)

IL BLOG DI TANYA

Su di me / ...ciao.a.tutti.. / ...qui.è.assolutamente.vietato.. / ..lasciare. commenti. offensivi o.kretini. / ...grazie.. / ..bè io sono.. / ..innamorata.. / ..dolce.. / ..stupidina.. / ..romantica.. / ..pazza.. /..fuori di testa.. / ..imprevedibile.. / ..bastarda. con chi se lo merita.. /..spesso troppo buona.. / ..ma sempre e comunque unica.. / ..e me stessa.. / ..amo.. / ..il mio angioletto.. / ..il mio best.. / ..le mie amorine.. / ..odio.. / ..i pervertiti.. / ..i.bugiardi.. / ..gli.ipocriti.. / ..buona permanenza.. / ..kiss kiss..

ENDINE GAIANO

Dal Michigan con amore

Sposarsi nella chiesa dei propri nonni, un sogno quello di **Gary Costello** che si è coronato il 29 agosto scorso a Endine Gaiano. Per Gary però non è stato semplice esaudire questo suo desiderio visto che lui è nato e cresciuto in America, nel Michigan, lì dove i suoi nonni Felice e Giovanni Bosio arrivarono da Endine Gaiano nel 1927 per cercare fortuna. Gary ha voluto scegliere per le proprie nozze la chiesa di San Giovanni Battista a Valmaggiore per sposare la sua **Annette**, ha attraversato l'oceano Atlantico ripercorrendo quella rotta fatta 80 anni fa dai nonni. E' tornato nella valle delle Verdove, dove le donne rimanevano da sole per anni a crescere i propri figli proprio perché gli uomini erano costretti a cercare lavoro all'estero. Una cerimonia singolare quella di **don Renè Zinetti**, per metà in italiano e metà in inglese con parenti americani e bergamaschi che si sono abbracciati e conosciuti, una festa per tutti e soprattutto per Gary che non ha dimenticato le sue radici endinesi.

BORGO DI TERZO

Don Fabio resta

Sabato 6 e domenica 7 settembre, al termine delle Messe, Don Fabio ha dato lettura alla comunità dell'atto inviatogli dal Vicario Generale S. E. Mons. **Lino Belotti**, con il quale, a norma del can. 540 del Codice di Diritto Canonico, viene nominato Amministratore Parrocchiale pro tempore della Parrocchia S. Maria Assunta e S. Michele Arcangelo in Borgo di Terzo.

Ci rallegriamo con don Fabio per il buon esito di tutta la vicenda. Siamo lieti di poter così continuare il cammino intrapreso insieme e ci sentiamo ancora più uniti a lui.

La Comunità
di Borgo di Terzo

* * *

Questo il comunicato della Comunità Parrocchiale. Don Fabio resta a Borgo di Terzo. Ma perché quel ruolo (apparentemente nuovo) di "Amministratore Parrocchiale"? Lo spiega la citazione del Diritto Canonico. Quando un parroco si dimette e le sue dimissioni sono accettate, com'era avvenuto in questo caso (vedi i numero precedenti di Araberara) la sua permanenza in una parrocchia non può più essere con lo stesso titolo di parroco. Ecco quindi la sua nomina, nella stessa parrocchia, ad "economo", come veniva definito una volta. La sostanza non cambia, Don Fabio resta parroco a tutti gli effetti.

GRONE - L'8 SETTEMBRE

Concerti e fuochi d'artificio

Con la serata dell'8 settembre 2008, ricorrenza di Santa Maria Nascente, sono terminate le feste di Grone, che hanno visto una numerosa partecipazione e voglia, come auspicata dal parroco Don **Franco Bertocchi**, di condividere questi momenti, camminando insieme. Il programma religioso, prevedeva, oltre alle Sante Messe, confessioni e le visite al simulacro della B.V. Maria con benedizione dei bambini, lo svolgimento presso la Chiesa Parrocchiale, mercoledì 3 settembre 2008, di un concerto per 4 voci e organo – Ensemble Vocale "Soli Deo Gloria", composto dal soprano **Giuseppina Pastore**, dal contralto **Emanuela Ghilardini**, dal tenore **Livio Scarpellini**, dal basso-baritono **Giovanni Cesare Guerini** e dal musicista **Ennio Cominetti**, all'organo, organizzato nell'ambito del " Festival Organistico della Val Cavallina", in collaborazione con la Comunità Montana ed il Comune. I momenti di svago, collegati alla festa patronale, comprendevano, oltre ad uno stand d'ottima cucina funzionante tutte le sere presso il campo sportivo, serate d'animazione per ragazzi ad opera di complessi musicali, balli con varie orchestre di liscio, tombolate, gonfiabile per bambini. A partire da sabato 6 settembre, fino al termine delle feste, è stata allestita, presso il Palazzetto dello Sport, un' esposizione di moto d'epoca, gradita e visitata da moltissimi, organizzata dalla Polisportiva. Nel pomeriggio di domenica 7 settembre, vi è stato, presso il campo sportivo, uno spettacolo di burattini, proposto dall'Amministrazione Comunale. Nella serata, Grone ha illuminato il cielo, con i suoi bellissimi fuochi artificiali, oramai famosi, non solo nei dintorni e nella vallata, che hanno riscosso fra i numerosissimi presenti, notevole successo ed ammirazione. Lo spettacolo pirotecnico, si tiene, ogni anno, grazie all'impegno del Comitato Fuochi Pirotecnici, che raccoglie i fondi necessari allo svolgimento della manifestazione, alla quale contribuiscono le famiglie, il Gruppo festa patronale, gli artigiani , le imprese ed il Comune di Grone, delle persone che danno la possibilità di adoperare i loro terreni, il vigile, i membri della Protezione Civile ed alcuni pensionati che aiutano a trasportare l'occorrente e a ripulire dai residui pirici. Nella serata conclusiva di lunedì 8.09.2008, si è tenuta l'estrazione della sottoscrizione a premi. Il Sindaco **Gianfranco Corali** ha dichiarato: *"Il lavoro svolto, con grande senso del dovere, dai numerosi volontari, impegnati nella festa patronale e in tutte le attività o manifestazioni ad essa correlate, ha fatto in modo che le serate si svolgessero in un clima d'allegria, di grande serenità e collaborazione. Tutte queste energie, insieme impiegate, hanno arricchito ulteriormente, la ricorrenza, facendola diventare ancora più significativa e, nello stesso tempo, motivo d'accrescimento, in sintonia ed unione, per la nostra Comunità. Un grazie, di cuore, a tutti."*

Val Cavallina

ENTRATICO - FABIO BRIGNOLI

Brignoli tra due fuochi

Per ora **Fabio Brignoli**, sindaco di Entratico non ha ancora preso una decisione per il suo futuro amministrativo e non sa ancora se tenterà di conquistare il secondo mandato consecutivo alla guida del paese. Una decisione che verrà presa all'interno del gruppo di maggioranza, un gruppo eterogeneo e trasversale dal punto di vista politico. Del resto il sindaco deve piacere al centro destra e al centro sinistra visto che in maggioranza siedono sia Emilio Mazza, presidente del consiglio provinciale e tesserato in Forza Italia che Giovanni Sanga, deputato del Partito Democratico. *"Non abbiamo ancora parlato di questo argomento, una decisione che verrà presa solo tra uno o due mesi, quando il gruppo di maggioranza si siederà e discuterà delle prossime elezioni amministrative. Del resto il nostro è un gruppo eterogeneo che comprende consiglieri di centro destra e centro sinistra, una coalizione variegata che dovrà discutere sulla candidatura da proporre. Personalmente io non mi sono ancora posto la questione e la giunta sta per ora pensando solo a portare avanti il lavoro svolto in questi mesi, a completare il programma con il quale siamo stati eletti. Solo successivamente decideremo".*

RANZANICO - SERGIO BUELLI

Buelli aspetta l'avversario

Anche in questo caso il sindaco al primo mandato **Sergio Buelli** non scopre le carte: *"Inizieremo a parlare di elezioni solo nei prossimi giorni, la scelta della mia ricandidatura verrà presa assieme al gruppo che guida il paese".* Per il momento a Ranzanico anche le minoranze stanno lavorando con la Lega Nord e Cavellas che provano ad avvicinarsi, magari per arrivare ad una lista unica.

INTERVISTA AL PRESIDENTE PIERANGELO ROSSI

segue da pag. 35

Circolo Igea: braccio (armato) culturale di Finazzi?

stato premiato. Credo che in questo caso ci doveva essere una valutazione maggiormente 'pro loco'. Probabilmente la Pro Loco di Trescore ha mancato in questi anni in questo aspetto. Forse è anche per questo che ultimamente la festa dell'Uva di Foresto Sparso ha raccolto più pubblico rispetto alla nostra festa con la sfilata che piace di più rispetto alla nostra".

Le iniziative

"Quest'anno vogliamo organizzare anche un mercatino dove venderemo giocattoli e libri usati con i soldi raccolti che verranno stanziati per il recupero degli affreschi della chiesetta di San Cassiano. Proporremo poi anche la festa di Primavera e continueremo a portare avanti il progetto del gemellaggio con Zuera, gemellaggio per il quale la nostra associazione ha sempre creduto e lavorato. Il comitato del gemellaggio c'è ma è ormai da più di un anno che non si riunisce. Ogni gruppo può così andare in Spagna e realizzare iniziative, comunicando però prima al sindaco il suo viaggio. Questo è stato pattuito dai due sindaci dei paesi di Zuera e Trescore. Per quanto riguarda l'altro gemellaggio, quello con la repubblica Ceca, ancora non si sa niente ma io credo che per ora sia più importante incentivare il gemellaggio con la Spagna".

Il rapporto con la maggioranza

Il circolo Culturale Igea e la maggioranza, si potrebbe dire amore a prima vista. *"Io alle scorse elezioni* – spiega sempre Pierangelo Rossi – *mi sono candidato con la lista di Nembrini, ma il nostro gruppo è sempre stato pronto a collaborare con l'attuale maggioranza del sindaco Alberto Finazzi con il quale abbiamo instaurato un ottimo rapporto. L'amministrazione comunale è sempre stata pronta ad appoggiare le nostre iniziative e a collaborare con il nostro gruppo, grazie a questa intesa il circolo culturale Igea ha proposto sempre iniziative interessanti".*

I rapporti con le minoranze

Se con la maggioranza sono rose e fiori, come va con le minoranze? *"Con le minoranze abbiamo un rapporto normale, conosciamo alcuni rappresentanti di 'Trescore ci sta a cuore' e anche di altri gruppi politici. Il nostro gruppo è apolitico ed è pronto a collaborare con tutti i gruppi e con tutte le amministrazioni che si succederanno alla guida del paese, sia di centrosinistra sia di centrodestra".* Più tormentato invece il rapporto con il gruppo di Forza Italia rappresentato da **Paolo Moretti** e **Gildo Belotti** che attraverso il periodico 'Lo Spillo' hanno attaccato varie volte il circolo culturale Igea. *"Lo Spillo ci ha rivolto spesso delle critiche del tutto gratuite che noi abbiamo sempre smentito con i documenti, hanno detto che noi prendiamo contributi maggiori dal comune, cosa anche questa falsa, noi comunque ignoriamo le bugie dello Spillo".*

Il rapporto con la Pro Loco

"Con la Pro Loco stiamo chiarendo il rapporto, dopo alcuni anni un po' difficili. Noi abbiamo sempre sostenuto che la Pro Loco di Trescore ed in particolare l'ufficio IAT Valcavallina debba coordinare le varie associazioni esistenti sul territorio del paese. Questo rapporto però deve essere paritetico, quando noi organizziamo qualche iniziativa con la Pro Loco ci dovrebbe essere una collaborazione uguale così come uguali devono essere i contributi. A volte questo concetto non viene rispettato e la collaborazione ha visto il nostro circolo stanziare più soldi e lavorare di più. Così è stato per il Carnevale dove Igea e Pro Loco hanno organizzato questa iniziativa ma è stato il nostro gruppo a lavorare e a spendere di più. Inoltre ci deve essere una corretta organizzazione del calendario degli eventi in modo da non accavallare le varie manifestazioni". Un'altra critica viene rivolta alla Pro Loco dal consigliere **Angelo Epis**, critica che riguarda il British Blues Festival: *"In questi anni la Pro Loco ha voluto scommettere e finanziare iniziative particolari che alla fine hanno raccolto un pubblico che arriva soprattutto da fuori e che non riesce invece a raccogliere il consenso degli abitanti di Trescore. Sto parlando del British Blues Festival, un'iniziativa per la quale si spendono 15.000 euro circa e si raccolgono solo 2.000 euro con i biglietti dell'entrata. Noi non vogliamo che il British Blues Festival non venga più organizzato, crediamo solo che non debbano essere stanziati tanti soldi per un'iniziativa rivolta alla fine soprattutto ad una nicchia di appassionati".*

A novembre il consiglio della Pro Loco tornerà a rinnovarsi ed è quindi probabile che si scatenerà la corsa alle tessere che aveva visto protagonista l'elezione di due anni fa. A questa corsa però non parteciperà il circolo culturale Igea: *"Noi non presenteremo nessun gruppo alla corsa alla guida della Pro Loco* – spiega sempre Pierangelo Rossi *- e proseguiremo nel nostro lavoro. Credo comunque che* **Marco Patelli** *possa essere un ottimo presidente della Pro Loco. Il vero interrogativo riguarda la partecipazione di* **Patrizio Ongaro**, *non credo che parteciperà alle prossime elezioni vista la sua presenza nel gruppo di 'Trescore ci sta a cuore'. Credo che lui si candiderà in questa lista alle prossime elezioni e quindi la sua presenza alla guida della Pro Loco è incompatibile con una sua presenza in una lista elettorale, almeno che decida di candidarsi alla guida della Pro Loco e si dimetta in caso di una possibile vittoria della lista 'Trescore ci sta a cuore' e di un suo impegno politico amministrativo.*

Il referendum sul nome del paese

"Secondo me il referendum è stata un'occasione persa per il nostro comune". Il presidente del circolo culturale Igea rivolge poi una critica a 'Trescore ci sta a cuore': *"Credo che fare un volantinaggio contro il cambio del nome all'esterno del cinema la sera stessa del confronto e non voler partecipare al dibattito sia stato un fattore negativo".*

Le prossime elezioni

Il gruppo non esclude un possibile coinvolgimento nella formazione delle prossime liste: *"Noi siamo pronti ad ascoltare le proposte che ci arriveranno dai vari schieramenti, dal centrodestra e dal centrosinistra. Abbiamo sempre collaborato positivamente con questa giunta e quindi abbiamo maggiori rapporti con questo gruppo. Per quanto riguarda la frattura esistente nel centrodestra 'azzurro' credo che ognuno si debba prendere le proprie responsabilità".*

GAVERINA TERME - VITTORIO LEONTINI

Leontini gioca a bocce (ferme)

Bocce ferme anche a Gaverina Terme dove il sindaco **Vittorio Leontini** non ha ancora neppure preso in considerazione l'argomento elezioni 2009. *"Non so ancora cosa faremo e se mi ricandiderò, sono scelte che affronteremo in seguito nei prossimi mesi, c'è tempo ancora per decidere".* Del resto a Gaverina Terme la maggioranza può prendersi tutto il tempo che vuole visto che qui si tratta di maggioranza assoluta non essendoci nessuna lista di minoranza. Ovviamente questo permette di poter avere tutto il tempo per organizzarsi in vista della primavera del 2009.

GRONE - GIANFRANCO CORALI

L'acuto di Corali

Anche il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** garantisce la sua presenza alle prossime elezioni del 2009, uno dei pochi a lanciare già ora la sua candidatura al secondo mandato consecutivo. *"Io ho già espresso al gruppo la mia volontà di ricandidarmi alla poltrona di sindaco per il prossimo mandato elettorale, la volontà mia e del mio gruppo è quella di continuare a lavorare per il paese, sono molti i lavori da chiudere in questi ultimi mesi del 2008 e molti i lavori che andremo a fare nel successivo quinquennio sempre che la gente di Grone voglia darci la sua fiducia".*

TRESCORE BALNEARIO - ALBERTO FINAZZI

Finazzi? "Più sì che no"

Più si che no, il sindaco di Trescore Balneario **Alberto Finazzi** sembra ormai essere vicino alla ricandidatura per conquistare il secondo mandato alla guida del capoluogo della valle Cavallina. Ancora pochi giorni e il sindaco leghista dovrebbe sciogliere le ultime riserve sulla sua candidatura, il primo nodo da sciogliere in un autunno che sarà molto caldo da questo punto di vista. Per la coalizione di maggioranza Lega-Lente non sembrano esserci per ora problemi. *"Per ora è più si che no, io scioglierò le mie ultime riserve tra dieci giorni circa, in questi giorni ci siamo riuniti ed abbiamo iniziato a lavorare per le elezioni 2009. Il gruppo parte dall'attuale maggioranza Lega-Lente e stiamo estendendo i contatti ad altre forze e ad altri gruppi presenti in paese, contatti con il circolo delle Libertà, con Alleanza Nazionale e con tutte le forze che vorranno collaborare con il nostro gruppo. Una volta sciolto il principale nodo della mia candidatura inizieremo a lavorare anche sulla lista e sul programma da proporre agli elettori".*

BERZO S. FERMO - EDOARDO CAMBIANICA

Cambianica cambia

E' l'unico sindaco al secondo mandato che quindi dovrà lasciare spazio ad altri. A Berzo San Fermo sarà dunque una sfida sicuramente più aperta visto che di solito il sindaco uscente che si ricandida parte sempre con un piccolo passo di vantaggio rispetto ai rivali. Il gruppo di maggioranza dunque dovrà scegliere quale sarà il successore dell'attuale sindaco **Edoardo Cambianica**. *"Io sono al secondo mandato* – spiega il sindaco - *e quindi ci ritroveremo a settembre per impostare la prossima campagna elettorale. Naturalmente non abbiamo ancora scelto il prossimo candidato alla poltrona di sindaco, sicuramente però l'attuale gruppo di maggioranza si ripresenterà alle elezioni. Per quanto mi riguarda non ho ancora deciso se farò parte di questo gruppo, sono scelte che prenderemo solo nei prossimi mesi".*

MON. DEL CASTELLO - MAURIZIO TRUSSARDI

Maurizio si arrocca al Castello

Anche qui la maggioranza se la prende comoda, tanto alle prossime elezioni amministrative non ci dovrebbero essere altre liste e il sindaco **Maurizio Trussardi**, salvo problemi e sorprese dell'ultima ora, potrebbe essere l'unico candidato sindaco. *"Ancora non abbiamo deciso nulla, non abbiamo affrontato l'argomento ed io non ho ancora pensato se ricandidarmi o meno, solo nelle prossime settimane inizieremo a riunirci per impostare la campagna elettorale in paese e decidere i nomi che andranno in lista".*

VIGANO SAN MARTINO - MASSIMO ARMATI

Armiamoci? Armati!

Anche **Massimo Armati** lui è tra i pochi che assicura la propria ricandidatura alle prossime elezioni amministrative per guadagnarsi il secondo mandato elettorale, in un paese a maggioranza unica. *"Io ho già dato la mia disponibilità alla ricandidatura alle prossime elezioni amministrative, presto inizieremo a lavorare per creare la lista. Alcune persone hanno cambiato paese e sono andate ad abitare fuori da Vigano San Martino e quindi questi consiglieri dovranno essere rimpiazzati e partiremo da qui a lavorare. Per il resto vedremo nelle prossime settimane".* Vedremo anche se sarà in lista anche l'ex sindaco di Vigano San Martino e, per pochi mesi anche di Borgo di Terzo, **Eugenio Crotti**.

SPINONE AL LAGO - MARCO TERZI

Terzi va al secondo

Uno dei pochi ad aver detto chiaramente "sì, sono pronto a ricandidarmi". **Marco Terzi** è pronto ad accettare la sfida del secondo mandato elettorale. *"Io ho dato al gruppo la mia disponibilità alla mia ricandidatura e nei prossimi giorni inizieremo a lavorare in vista delle prossime elezioni amministrative. Alcune persone cambieranno perché persone che erano in lista nel 2004 ora rinunceranno per motivi personali o di lavoro, il primo problema sarà trovare altre persone interessate ad occuparsi della vita amministrativa di Spinone".*

MEDIA VALLE SERIANA

PEIA – IL SINDACO LASCIA

Un Santo in Provincia?

Santo Marinoni

Santo Marinoni punta in alto, dopo due mandati è pronto per il salto in Provincia, mica come presidente ma una sedia da consigliere non la disdegnerebbe: *"Noi spingiamo per Marinoni in Provincia* – spiega un sindaco della Media Valle che preferisce rimanere anonimo – *ha lavorato bene, potrebbe e dovrebbe prendere il posto di Pirovano con cui ormai nessuno vuol più fare alleanze nemmeno a Fiorano. Dopo due mandati a Peia in cui si è fatto amare da tutti è pronto per andare in Provincia. Una figura come la sua potrebbe essere appoggiata non solo dai centristi ma anche dalla destra. E' stimato in tutta la Media Valle e non è un mistero che qualcuno di noi gli stia facendo il filo da tempo"*. Marinoni tiene il profilo basso: *"Intanto penso a Peia, il futuro in Provincia? Mi piacerebbe ma è prematuro. A Peia mi auguro che il successore esca dalla mia lista, abbiamo lavorato bene e ci sono molte cose da finire, chiaro che punto alla continuità"*. Amato fuori Peia ma qualche nemico a Peia comincia ad esserci, negli ultimi tempi qualche malumore in paese c'è, soprattutto sul fronte vicino alla parrocchia. La campagna elettorale è agli inizi.

FIORANO – ELEZIONI 2009

Masserini rimanda… Epis: "Fiorano sveglia!"

"In vista delle prossime elezioni amministrative non abbiamo ancora né programmi precisi né tantomeno nomi – dice lapidario il sindaco di Fiorano, **Giancarlo Masserini** – *anche se, ovviamente, ci stiamo pensando e ci stiamo lavorando. Forse per il mese prossimo sapremo dire qualcosa di più"*.

Giancarlo Masserini

Anche per **Gianfranco Epis**, uno dei tre fuoriusciti dall'attuale maggioranza in Consiglio Comunale, è ancora presto per parlare di liste e di nuovi candidati-sindaci: *"La campagna elettorale vera e propria la cominceremo solo a partire dal prossimo gennaio, raccontando anche tante cose di questa Amministrazione che i Fioranesi probabilmente non sanno, dal momento che Fiorano è diventato un paese-dormitorio e invece sarebbe opportuno che la gente si svegliasse. Adesso che le ferie sono finite per tutti cominceremo a pensarci ed a parlarci, ma, se pure c'è la volontà di cambiare, pare siano poche le persone disposte a mettersi in gioco, a parte le solite 'vecchie volpi' che già sembrano incamminate sulla… via del ritorno"*.

Quanto a **Clara Poli**, capogruppo dell'attuale minoranza di "Uniti per crescere", si dice troppo presa dai suoi esami universitari e dalla preparazione della sua tesi di laurea per pensare alla politica: *"E' stata un'estate di studio e di lavoro* – dice – *non ho avuto né il tempo né la voglia di pensare alle prossime elezioni amministrative. Comunque non credo che mi ricandiderò come primo cittadino"*.

COMUNITA' MONTANA DI ALBINO L'ATTUALE MAGGIORANZA A RISCHIO

Mignani da rieleggere

L'avevamo scritto a luglio (Araberara 11 luglio 2008 pag. 38): Bernardo Mignani a nostro parere doveva essere rieletto per essere confermato Presidente della Comunità Montana. Ci avevano risposto che la questione era stata attentamente valutata e non c'era bisogno del passaggio in assemblea per la rielezione a Presidente della Comunità Montana della Valle Seriana (sede di Albino). Poi le ipotesi e la legge regionale di riordino territoriale (con l'aggregazione forzata e innaturale tra la bassa Valle Seriana e la Val Cavallina) avevano messo in secondo piano questo passaggio.

Bernardo Mignani

Ma la Lega di valle aveva raccolto il dubbio e l'aveva sottoposto al parere della Prefettura. Che ha risposto sostenendo che Mignani deve essere rieletto. E qui si aprirebbe una saga politica: l'attuale maggioranza è trasversale, centrosinistra + Udc + parte di Forza Italia.

La Lega provinciale fa pesare il suo ultimatum: o tutti gli enti locali si adeguano all'alleanza di centrodestra o col cavolo che si fanno accordi per Comune di Bergamo e Provincia.

Fino a che punto sia un ultimatum o un bluff lo si vedrà (la Lega ad oggi nell'accordo avrebbe il suo candidato per la Provincia, da sola non ce la farebbe mai). Ma i giorni di Mignani sembrano comunque contati.

1928/2008 – SFILATA DOMENICA 7 SETTEMBRE

Gli 80 anni degli Alpini Leffesi

Nella prima settimana di questo bel settembre il tricolore italiano è sventolato per le vie principali di Leffe, tingendo di verde, bianco e rosso finestre, balconi e ringhiere.

Nel febbraio del 1928 veniva fondato, dal tenente ***Zaccaria Martinelli***, il *Gruppo Alpini di Leffe*.

La Prima Guerra Mondiale era alle spalle, col suo pesantissimo tributo di morti e dispersi, nessuno immaginava che un'altra terribile guerra mondiale sarebbe scoppiata dopo pochi anni.

Tutti abbiamo un nonno, un padre, un parente che ha combattuto nelle due grandi guerre. Mio nonno materno, ***Antonio Moro*** di Peia, fu un "ragazzo del 99", andò al fronte che era soltanto un ragazzo, fu tra i fortunati che tornarono ed andò sempre fiero del titolo di Cavaliere di Vittorio Veneto.

Mio padre, ***Luigi Gelmi*** di Leffe, combatté per quattro anni nella penisola istriana, nelle zone di Fiume e di Pola, una pallottola gli trapassò la mano, riuscì a tornare a casa ed a scampare la prigionia tedesca.

Questi uomini umili e semplici, la cui storia e memoria è caramente conservata dalle loro famiglie, spesso hanno dato la vita per la patria, sono i nostri eroi, dovremmo ricordarcelo sempre, ma ce ne dimentichiamo, perché la vita è così, corre troppo veloce e ieri fa già parte del passato.

Domenica 7 settembre 2008 lì ha però fatti rivivere tutti nei cuori di ciascuno.

E' appena trascorsa, una settimana densa di avvenimenti per Leffe: presso l'Auditorium Comunale è stata inaugurata la mostra di fotografie, cimeli e ricetrasmittenti della Prima Guerra Mondiale, intitolata *"I ragazzi del 99"*; è seguito quindi lo spettacolo teatrale *"Sono tornate le mezze stagioni"* di Antonio Russo con Guido Bombardieri.

Venerdì sera, presso l'Anfiteatro "Parco di S.Martino" si è esibito il *Coro Voci Orobiche di Casnigo*, mentre sabato sera è stata la volta del *Coro A.N.A. di Sovere*.

Per tutta la settimana, nel tendone stile militare, eretto dagli alpini di fronte alla Pizzeria Da Emanuel, i leffesi e gli abitanti della valle hanno potuto gustare buoni piatti, grazie anche alla disponibilità della pizzeria stessa.

Leffe è stata invasa da Alpini giunti da vari paesi della bergamasca, che si sono ammassati tutti nel punto di ritrovo in Via Europa, per sfilare poi al suono del *Premiato Corpo Musicale di Leffe*, ciascuno con la propria divisa, col proprio tricolore, tra i quali Gandino, col suo "bandierone", un enorme tricolore orgogliosamente portato da una quindicina di alpini, Casnigo, Cazzano S.Andrea, Gazzaniga, Comenduno di Albino, Chignolo d'Isola, il gruppo Protezione Civile con la tradizionale divisa giallo-blu accompagnato da cani addestrati per il salvataggio, i carristi su una jeep militare, tantissimi "vèci" con i loro gagliardetti, non potevano mancare le autorità comunali con il Sindaco **Giuseppe Carrara**, i carabinieri della stazione di Gandino con il Luogotenente **Mattarello** ed infine gli Alpini di Leffe, con l'immancabile camicia a quadri rossi e verdi apriva il corteo il capogruppo **Luca Zilio**.

Il punto d'arrivo in Piazza della Libertà, per un omaggio al monumento ai caduti, con la deposizione di una corona d'alloro, per proseguire tutti nella Chiesa Parrocchiale di S.Michele Arcangelo per la S.Messa presieduta da S.E. **Mons. Gaetano Bonicelli**, arcivescovo emerito di Siena, bergamasco che, proprio quest'anno, festeggia il suo 60° di ordinazione sacerdotale. Molto apprezzata è stata la sua omelia, ha parlato ai suoi alpini ed a tutti i presenti, richiamando alla fratellanza, alla solidarietà verso chi soffre o si trova in difficoltà, verso chi ha sbagliato ed ha bisogno di ritrovare se stesso. La funzione religiosa si è conclusa con la lettura della "Preghiera dell'Alpino" e con il toccante canto "Signore delle Cime".

Luca Zilio, capogruppo degli alpini di Leffe, conosciuto da tutti in paese per la sua attività di fotografo.*"L'alpino è stato innanzitutto un militare, quando c'era ancora la leva obbligatoria e ti arrivava la cartolina di precetto, ti trovavi messo in quel corpo e dovevi partire per la destinazione che ti era stata assegnata, essere alpino, diciamo così per caso,è una cosa; avere l'alpinità dentro di te è un'altra cosa"*.

E ricorda che negli anni novanta i nostri alpini **Renato Locatelli, Giuseppe Buizza** e **Giuseppe Gelmi** hanno partecipato alla costruzione di un asilo in Russia, a Nikolaevka, proprio dove ci fu la terribile battaglia omonima (26/01/1943), scelta proprio come simbolo di pace tra i popoli che allora si trovarono nemici sul campo. Altri si sono recati in Africa per la costruzione di pozzi per l'acqua. In questi anni gli alpini di Leffe hanno costruito la Cappella degli Alpini sul Monte Beio (1965) ed hanno ristrutturato una vecchia costruzione, donata loro dal comune, trasformandola in una bella baita, diventata la loro sede ed inaugurata nel 1997, che si trova dietro il campo sportivo; non ti puoi sbagliare, mi dice Luca, lì sventola sempre il tricolore.

Bruna Gelmi

GANDINO

Pino e Lucia, 50 anni per gli altri

Una vita insieme, spesa soprattutto per gli altri. E' davvero una coppia "d'oro" quella formata da **Severino Cazzaro**, per tutti Pino, e **Lucia Bombonato** che sabato 16 agosto hanno festeggiato i cinquant'anni di matrimonio. Nati rispettivamente nel 1931 a Rovigo e nel 1935 a Lendinara, sono cresciuti insieme a Villanova del Ghebbo, praticamente fianco a fianco in un cortile che ospitava diverse famiglie.

Nel 1957 si trasferirono giovanissimi in Val Gandino in cerca di lavoro: Pino a Leffe e Lucia a Gandino. Pino, appena giunto in valle, lavorava da calzolaio insieme al futuro cognato, poi entrambi trovarono occupazione in fabbrica. Si sposarono a Gandino il giorno della festa di San Rocco ed ebbero tre figli, morti tutti a pochi giorni di età. In tanti anni hanno riversato la loro generosità in molteplici attività, che ancor oggi li vedono impegnati quotidianamente.

Pino segue ogni giorno la gestione del Punto d'Incontro di Gandino, punto ricreativo per anziani che nel tempo ha sviluppato sedi anche nelle frazioni di Barzizza e Cirano.

E' fra i consiglieri più attivi della Pro Loco Gandino, per la quale segue con particolare scrupolo il tesseramento soci e la diffusione dei vari comunicati. Molto impegnato anche con gli Alpini (che gli hanno riservato un riconoscimento in occasione del 70° di fondazione) è pure custode dell'antica chiesa di San Giuseppe, situata nel cuore del centro storico a pochi passi dalla sua abitazione.

Pino, con la moglie Lucia, ha gestito per molti anni un negozio di cartoleria (ora affidato a una nuova gestione) davanti alle scuole elementari.

Un vero e proprio punto di riferimento per tanti studenti e per molti appassionati di filatelia e numismatica. Pino Cazzaro è infatti fra i fondatori del Gruppo Filatelico Valgandino: vanta una particolare competenza in questo campo e una raccolta di antiche cartoline che sono preziosissima testimonianza della storia del paese. Lucia segue molto da vicino le attività del marito, tanto da essere essa stessa impegnata nella cura degli ambienti del Punto d'Incontro e della Chiesa di San Giuseppe.

Agli sposi rinnovano gli auguri, parenti, amici, il Comune, la Pro Loco e le varie associazioni per le quali si adoperano con tanta passione.

FIORANO AL SERIO

Arcieri a bersaglio al campionato italiano

Ottime prestazioni degli arcieri della Val Seriana ai campionati italiani di tiro con l'arco FIARC, la Federazione degli Arcieri di Campagna, svoltisi nei giorni scorsi a Bagno di Romagna in provincia di Bologna.

I bergamaschi hanno conquistato il titolo assoluto con **Igor Piantoni** del Branco Arcieri del Coyote di Alzano Lombardo e **Fabrizio Zambaiti** della Compagnia Arcieri Valgandino. Entrambi hanno confermato il tricolore conquistato l'anno scorso in provincia di Salerno.

Fabrizio Zambaiti vive a Fiorano al Serio. La Compagnia Arcieri Valgandino di cui fa parte è stata fondata nel 2000 e in passato ha presentato propri iscritti anche al campionato europeo e mondiale, svoltosi nel 2003 a Castione della Presolana.

Nella gara della categoria Cacciatori Compound Zambaiti ha letteralmente sbaragliato il campo, ottenendo il primo posto nella battuta, nel percorso e nel tracciato e giungendo secondo nella prova finale del round 3D. Zambaiti ha ottenuto complessivamente 1909 punti, distanziando di ben 76 punti il secondo classificato, **Alessandro Ronchi**.

Per dare un'idea dell'ottima prestazione basti sapere che ha ottenuto nei quattro giorni di gara ben 147 spot (la parte centrale del bersaglio) e addirittura 48 "super spot", che potremmo definire "il centro del centro".

Igor Piantoni è invece un veterano e vanta numerosi titoli a livello nazionale e internazionale. E' stato anche "maestro" di Zambaiti. Si è imposto nella categoria Cacciatori Ricurvo con soli 7 punti di vantaggio su **Enzo Lazzaroni**, in virtù soprattutto di un maggior numero di Superspot (29 quelli centrati dal nostro arciere). Il successo della Yote è stato completato dalla prestazione di **Bortolo Maj** che si è piazzato al quinto posto. Fra i più giovani, ottimo il comportamento di **Yuri Cortinovis** degli Arcieri del Serio di Albano S.Alessandro (primo lo scorso anno a Salerno fra i cuccioli), che nella categoria superiore Scout è giunto quarto.

Nella categoria femminile Stile Libero il podio è stato monopolizzato da **Raffaella Perini** e **Roberta Zubboli**, rispettivamente prima e seconda, che pur non essendo bergamasche difendono i colori della compagnia 04 Lake di Monasterolo del Castello. Nella categoria ricurvo di prestigio il quarto posto di **Adriana Zambon** della Compagnia Arcieri Istintivi dell'Anello di Ponteranica, mentre **Gaia Rota** del Monasterolo (tricolore fra i cuccioli nel 2007) è giunta seconda nel Compound categoria Scout.

MEDIA VALLE

LETTERA – PEIA

Due cose che il Sindaco Santo può fare prima delle elezioni

Egregio Sig. Direttore, l'anno che verrà, il 2009, sarà l'anno delle elezioni amministrative ovvero l'anno delle promesse. Anche a Peia insomma si rinnoverà l'intero consiglio comunale.

Non spetta a me valutare se anche il sindaco Marinoni potrà ripresentarsi per la terza volta oppure dirotterà la sua influente e pesante presenza politica a Peia sulla sua attuale vice sindaco.

Di sicuro anche la sua coalizione di governo presenterà le proprie promesse elettorali e Marinoni, in vista della volata finale del suo mandato, cercherà di portare a termine tutte quelle opere ancora aperte e in fase di ultimazione.

Vorrei pertanto portare il mio contributo su quello che c'è da fare da qui alla prossima primavera. Volevo invitare l'attuale sindaco Marinoni a provvedere affinchè vengano ritinteggiati i locali che ospitano l'ambulatorio medico (fanno letteralmente pena e sono anni che non vengono toccati) e che provveda a fare installare nell'ufficio del medico, una porta insonorizzata: perchè a noi che siamo in sala di attesa non interessano i problemi e i malanni degli altri utenti, eppure dobbiamo nostro malgrado sentire tutto quello che si dice al di là della porta.

Provveda, signor sindaco e vedrà che, forse, avrà ancora il mio consenso. Cordiali saluti.

Bertocchi Angelo
Peia

ELEZIONI 2009 – ASPETTANDO LA SOLUZIONE DEL GIALLO DEL DELITTO

Vertova si profila il duello tra… Cagnoni e Testa

Si comincia. A Vertova la campagna elettorale sarà diversa rispetto agli altri paesi della Valle. Diversa per un sacco di motivi, che basta girare in paese per respirarli e sentirli addosso dappertutto.

Diversa perché su Vertova rimane ancora il mistero (risolto?) di una morte di una donna uccisa a coltellate in un giorno d'estate, Maria Grazia Pezzoli moglie dell'assessore allo sport **Giuseppe Bernini**, già assessore di **Gianpietro Testa** e assessore anche dell'attuale sindaco **Riccardo Cagnoni**.

Diversa perché la *Lega* qui l'ultima volta è stata presa a ceffoni (nel senso dei voti) ed è finita al tappeto, un ko senz'appello, adesso però si riparte e la Lega si sta riorganizzando, non nel senso delle idee, che rimangono quelle, ma con gli uomini, volti nuovi e giovani pronti ad affilare le armi e ad approfittare dell'imminente scontro tra **Cagnoni-Testa**. Sull'altro fronte, la minoranza guidata da **Anesa** ha l'appoggio di molti Comuni della Media Valle, Casnigo in primis, e dell'attuale direttivo della Comunità Montana.

Qualcuno insinua che sarà una campagna elettorale senza esclusioni di colpi, dove verranno tirate in ballo situazioni personali (matrimonio dell'attuale sindaco Riccardo Cagnoni e delitto della moglie dell'assessore), il rischio è proprio quello, che si finisca nel calderone caciarone dove si mette dentro tutto e tutti.

Nessuno lo ammette ma i giochi a Vertova si sono aperti prima che negli altri Comuni perché in realtà lo scontro è tutto interno. Lega e Anesa si mettano il cuore in pace, i riflettori sono e saranno tutti sul dualismo Riccardo Cagnoni (attuale sindaco) e Giampietro Testa (vicesindaco) che vuole riprendersi la leadership di primo cittadino, forte anche del nome del gruppo 'Lista Testa'. I due, dopo un matrimonio di comodo, adesso non fanno nulla per nascondere che l'amore è al capolinea e la guerra per chi sarà il candidato alle prossime elezioni sta per scoppiare. Giampietro Testa in questi giorni è a Milano per lavoro: *"Elezioni? Ne parliamo a breve, ci sono molte cose da dire"*. Ma il vostro gruppo ha iniziato a discuterne? *"Senta bene la mia risposta. Io Giampietro Testa non ho iniziato a parlare, io però, gli altri…chissà"*. Intanto Vertova è in subbuglio per il delitto di Maria Grazia Pezzoli, lei conosceva bene la famiglia, Bernini è stato con lei in giunta per anni: *"Non parlo del delitto. Ho scelto di avere un basso profilo su una vicenda troppo delicata e non rilascio dichiarazioni, ho rifiutato nei giorni scorsi un'intervista alla Rai, è una situazione troppo ingarbugliata"*. Sull'altro fronte Riccardo Cagnoni è appena tornato dal viaggio di nozze in Australia, un mese intero: *"Non sono mai stato via così tanto. Se mi ricandido? Vediamo, ne stiamo parlando"*. Queste le versioni ufficiali poi c'è l'altra versione, quella di un addetto ai lavori che racconta di giunte un po' troppo…,movimentate: *"Testa e Cagnoni sono ai ferri corti, stando contando i fedelissimi, Cagnoni dice che Testa non può fare il sindaco perché ha un carattteraccio, è un presuntuoso. Testa dice che Cagnoni ha accettato di candidarsi nella sua lista, che si chiama 'lista Testa' e quindi ha riconosciuto così la sua supremazia. Così si sono innescati in giunta litigi sui lavori da fare, alcuni volevano fare le opere subito e altri no"*. E poi c'è il problema 'parrocchia': *"Sia Testa che Cagnoni hanno avuto sempre l'appoggio della parrocchia, ma anche adesso dicono di averlo entrambi. E' innegabile che i delfini democristiani nelle precedenti amministrazioni li hanno sempre appoggiati ma adesso bisogna vedere chi appoggeranno dei due"*.

E poi c'è il 'problema politico': *"Testa si sta avvicinando a Forza Italia mentre Cagnoni è sempre più vicino alla Lega e qui sorge il problema. La Lega è divisa in due, quella provinciale sarebbe anche disposta ad appoggiare Testa ma la Lega di Vertova dopo la vicenda della spaccatura e del commissariamento non è per niente d'accordo, quindi la Lega di Vertova preferisce la candidatura Cagnoni e addirittura se dovessero candidare Testa uscirebbero dal partito"*. Si ingarbuglia la situazione: *"E' ormai quasi impossibile che Cagnoni e Testa vadano insieme così come è impossibile che Forza Italia e Lega vadano assieme. Tutti e due comunque hanno bisogno di un padrino che poi è un partito da Bergamo, perché Vertova è nell'occhio del ciclone, la vicenda Bernini lascerà comunque un segno"*.

E la minoranza? *"Dovranno cercare di fare una lista di persone capaci e competenti, che sappiano lottare contro queste due persone che sono state comunque capaci di creare forti legami a Vertova, vedremo"*.

PER L'ONOMASTICO ARRIVATI DA TUTTA LA VALLE

I "Lorenzo" si ritrovano a Barzizza

A San Lorenzo le stelle cadenti fanno avverare i desideri e alla regola non è sfuggita la comunità di Barzizza, frazione di Gandino, che ha visto realizzato il proposito di radunare i "Lorenzo" della Val Gandino e non solo. A presiedere la celebrazione del 10 agosto presso il Santuario posto a monte dell'abitato è stato il vescovo **mons. Roberto Amadei**, che ha aderito all'invito del parroco **don Guido Sibella**. Con loro anche **don Lorenzo Facchi**, vicario parrocchiale di Leffe dal 1987 e originario di Casazza. *"L'iniziativa è nata quest'anno-* racconta don Guido - *ed è stato un esordio entusiasmante, visto che abbiamo ricevuto addirittura 'giustifiche' di assenza che sin d'ora c'impongono di programmare un bis per il prossimo anno"*.

Sono arrivati più di venti "Lorenzo", a partire dal giovanissimo Cassera (nato nel 2006) per arrivare ai più anziani Picinali e Nembrini. In gran parte arrivano da Gandino e Leffe, ma alcuni hanno raggiunto Barzizza da Selvino ed Endine.

Nell'omelia mons. Amadei ha sottolineato la scelta di Lorenzo, che *"dovendo decidere tra Cristo e l'Imperatore, non ha avuto dubbi e per Cristo ha dato tutto, affrontando torture, supplizi e il martirio. Dobbiamo impegnare la nostra vita e non seguire le vie del mondo perché ingannevoli, sbagliate…"* Nei giorni di vigilia molto partecipate le celebrazioni liturgiche, animate dalle riflessioni di **don Maurizio Rota** e il cammino processionale che ha raggiunto il santuario di San Lorenzo dalla Trinità di Casnigo, con un percorso notturno molto suggestivo. Tutto esaurito infine per la cena sotto le stelle svoltasi in serata in Piazza Duca d'Aosta, nella quale i tipici "capù" sono andati letteralmente a ruba.

MEMORIA

Leffe ricorda il dott. Genisi

E' mancato lunedì 25 agosto a Leffe, all'età di 86 anni, il dott. **Francesco Genisi**, per tutti Nando, figura molto nota in paese e da qualche anno malato.

Nato nel 1921 era giunto in Val Gandino dal Bellunese nel primo dopoguerra con la famiglia, quando il padre Ferdinando aveva assunto il ruolo di direttore delle miniere di lignite allora ancora attive.

Successivamente si era laureato in Economia e Commercio e si era sposato con la signora Emma Orlandi, per decenni insegnante presso le scuole medie di Gandino. Dal matrimonio sono nati due figli: Claudio nel 1950 e Fernanda nel 1957. Il primo è primario di oculistica presso l'ospedale San Camillo di Treviso, dopo aver operato per molti anni a Mestre e a Pordenone. E' fra i pionieri delle moderne tecniche di chirurgia oculistica rifrattiva. Fernanda opera a Milano ed è laureata in chirurgia odontoiatrica. Nando Genisi è stato titolare sino alla seconda metà degli anni '70 di una ditta tessile, poi ceduta.

Per diverso tempo è stato fra gli animatori della locale sezione AVIS, fondata nel 1955, dove è stato molto attivo negli anni '80, tanto da ricoprire, fra il 1987 e il 1989, anche la carica di presidente. *"Più volte* – ricorda la figlia Fernanda – *gli era stato chiesto di entrare in politica, ma aveva sempre declinato l'invito, nel timore che l'impegno in prima persona potesse in qualche modo intaccare il suo spirito di uomo libero e retto"*. Genisi era anche un ottimo sportivo e amava fra l'altro una particolare disciplina: lo sci nautico. La base dei suoi allenamenti era Sarnico e il lago d'Iseo, dove preparava i maggiori eventi agonistici, nei quali aveva raccolto anche soddisfazioni importanti a livello nazionale, nelle categorie master, dato che aveva iniziato tardi questa pratica. I funerali di Nando Genisi si sono svolti mercoledì 27 agosto nella chiesa parrocchiale di San Michele.

MEDIA VALLE

GANDINO – PRIMA USCITA ALLO ZUCCARELLO DI NEMBRO

Un pulmino per la Casa di Riposo

Spesso le favole si avverano, soprattutto alla Casa di Riposo di Gandino.

E' arrivata al lieto fine la bella storia di ospiti e volontari della *Fondazione Cecilia Caccia del Negro*, che la scorsa primavera avevano promosso una raccolta fondi per acquistare un nuovo pulmino da destinare alle gite settimanali degli anziani.

C'era stata una precisa consultazione fra tutti gli ospiti, che a più voci avevano espresso il desiderio, per esempio, di *"visitare i santuari della bergamasca"*, *"tornare allo stadio a vedere l'Atalanta"* oppure *"fare un salto in Città Alta per un gelato alla Marianna o sul Farno a mangiare i casoncelli"*. Tutti desideri che potranno diventare realtà grazie al nuovo pulmino Opel, arrivato a luglio presso l'istituto di via XX Settembre.

A dare i contorni della fiaba all'iniziativa era stata anche la collaborazione con la Scuola Materna: gli anziani avevano restaurato le statue di Biancaneve, dei Sette Nani e dei Puffi che si trovavano degradate nel giardino dell'asilo e i bambini avevano ricambiato con tanto entusiasmo e una piccola, ma significativa, offerta per il pulmino.

"*In paese* – sottolinea la presidente dell'associazione volontarie Omnia Vitae, **Paola Bombardieri** – *la risposta è stata positiva. Singoli cittadini, ditte e molte associazioni ci hanno offerto aiuto concreto. L'entusiasmo dei nonni è tangibile e contagioso e ripaga ampiamente i nostri sforzi.*

Non abbiamo ancora coperto l'intera somma necessaria e per questo serve ancora uno sforzo, soprattutto per dotare il pulmino di una idonea pedana per caricare le carrozzelle dei non autosufficienti".

"*I volontari* – spiega il responsabile dell'animazione **Pino Servalli** – *sono un riferimento importantissimo, in particolare quale anello di congiunzione con il territorio e con le varie realtà associative. E' essenziale che gli anziani non si sentano abbandonati, ma avvertano nel concreto la vicinanza della gente.*

Nel luglio dello scorso è arrivata la bella novità del nuovo giardino, ora migliorato con tavoli e sedie, e adesso il pulmino, che davvero era tanto atteso. Preziosa la disponibilità in occasione delle gite dei volontari e dell'operatrice sanitaria **Mariangela Nicoli**".

Particolarmente emozionante la prima uscita, con foto di rito prima della partenza verso il Santuario dello Zuccarello, sopra Nembro. L'onore del vernissage è toccato a **Maurina, Paolina, Maria, Linda, Anna, Giambattista** e **Roberto**, affiancati dall'animatore **Pino** e dalla volontaria e infermiera **Maddalena Bonfanti**.

Durante il viaggio di ritorno un principio di "ammutinamento" ha costretto a una sosta prima presso una gelateria di Albino, con relativa sontuosa merenda, e successivamente a una visita lampo al Santuario di San Patrizio sopra Colzate.

Per completare la raccolta fondi è disponibile un conto corrente: OMNIA VITAE ONLUS presso Credito Bergamasco fil.Gandino, C/C 6333 - ABI 03336 - CAB 53060 - CIN K, IBAN: IT60K0333653060000000006333. Tutte le offerte sono fiscalmente deducibili. Telefono: 333.4735773.

Gandino festeggia la decana: 102 anni

Quest'anno il gioco di parole è stato più difficile, ma non sono mancati i sorrisi. La signora **Emilia Carmelina Carminati**, per tutti Carmen, ospite della casa di Riposo di Gandino, ha compiuto il 23 agosto i 102 anni ed è stata festeggiata da ospiti, autorità locali, parenti e volontari.

La sua verve (non ha disdegnato anche alcune interviste televisive) ha fatto coniare per lei, nel 2007, la definizione di "la carica dei 101". *"Ora si tratta di aggiornare il numero* – spiega il responsabile dell'animazione della Fondazione Cecilia Caccia Del Negro, Pino Servalli – *visto che la signora è ancora attiva e mostra appieno il suo carattere deciso e risoluto*". Carmen è giunta a Gandino da circa 5 anni, dopo aver vissuto a Bergamo e a Curno, dove si trasferì dopo il matrimonio nel 1950, con Vittorio Ignazio Riva, morto nel 1980. Per molti anni ha lavorato come sarta. Nata in Svizzera nel 1906 (il padre era un giovane emigrante, la mamma morì quando Carmen aveva appena 3 anni), conserva una buona salute e approfondisce con piacere le discussioni, commentando i vizi e le virtù della vita moderna. La sua grande passione è la tombola, periodicamente organizzata nel salone della Casa di Riposo: il "102" naturalmente è sortito solo sulla sua cartella.

Desideri
di Zanoletti Daniela
Via C. Battisti 140 - GAZZANIGA (BG)
TEL. 035 710022 - 348 4704130

CASNIGO
SI TORNA SUL VECCHIO PONTE DI FIORANO

Viabilità: "Ci sarà da piangere…"

Non sono finiti i disagi per chi viaggia in Valgandino: la strada di via Lungo Romna, interessata l'anno scorso dai lavori per la posa della fognatura creando non poco scontento tra gli automobilisti, vedrà ulteriori rallentamenti del traffico in quanto si procederà ai lavori di asfaltatura di tutto il tratto, dall'innesto della strada per Casnigo fino all'altezza della ditta Do.Ben.Ca.

Giuseppe Imberti

"Da quasi un anno i cittadini della Valgandino devono fare i conti con gli avvallamenti e le disconnessioni, dovute appunto ai lavori per la fognatura, di questa strada che mette a dura prova non solo i nervi dei viaggiatori ma anche le balestre delle loro auto – dice il sindaco di Casnigo **Giuseppe Imberti** – *e altri disagi dovranno sopportare per i lavori di asfaltatura il cui inizio, previsto nel periodo delle ferie appena trascorse, è slittato invece all'ultima settimana di agosto perché nel frattempo il Comune e la Provincia hanno raggiunto un accordo per cui, anziché la sola corsia disconnessa, hanno riasfaltato entrambe le corsie.*

Lo so bene che questi lavori hanno comportato altri disagi per gli automobilisti, ma l'occasione di poter asfaltare l'intera sede stradale era troppo ghiotta perché il Comune di Casnigo se la lasciasse sfuggire… In fin dei conti, come s'è visto, si è trattato solo di alcuni giorni di trambusto, e poi tutti hanno potuto viaggiare su un bel tappeto d'asfalto nuovo con maggior benessere per sé e per i propri automezzi".

Tutto a posto, dunque? *"Purtroppo no* – risponde Imberti – *perché il peggio deve ancora venire. A breve, infatti, verrà demolito il ponte che collega la Valgandino con la superstrada della Valle Seriana. La demolizione – e la ricostruzione – si rendono necessarie in quanto il ponte è obsoleto ed ammalorato. Già anni fa era stato oggetto di lavori che ne rialzassero l'arcata resa troppo bassa dal continuo passaggio di mezzi anche pesanti, intervento che ha consentito al ponte di "resistere" ancora per un po'. Ma adesso la situazione è peggiorata e la demolizione si rende necessaria in quanto non ci sono più le indispensabili condizioni di sicurezza".*

Non è difficile prevedere che la viabilità della Val Seriana sarà di nuovo sconvolta…

"Sì, purtroppo ci sarà da piangere, soprattutto per la Val Gandino ma anche per la Val Seriana – conferma il sindaco - *gli svincoli attuali serviranno infatti come corsia della superstrada della Val Seriana, mentre la Val Gandino dovrà ricorrere al vecchio ponte di Fiorano, quello che è stato per secoli l'unica via di accesso alla Val Gandino e che tornerà a diventarla… I paesi più penalizzati saranno Fiorano e Casnigo, perché il traffico da e per la Val Gandino interesserà appunto il ponte vecchio di Fiorano ed avrà come unica alternativa la Ria da Pì, che, come tutti sanno, è molto ripida ed ha tornanti stretti assolutamente inadatti al traffico pesante. Per di più, anche ammesso che i lavori per la costruzione del nuovo ponte vadano veloci, il ponte nuovo dovrà rimanere bloccato per un altro mese per consentire il consolidamento della struttura".*

E così, dopo i miglioramenti che ci sono stati per la viabilità della Val Seriana – il rondò di Colzate che ha eliminato il semaforo e portato a Casnigo una via più sicura, quello previsto di Vertova la cui costruzione è stata sospesa momentaneamente a causa il ritrovamento dei famosi rifiuti sospetti, e l'apertura della tangenziale di Clusone – pare di capire che si annuncino nuovi tempi grami per il traffico della nostra valle: *"E' vero, la viabilità della Valle sarà di nuovo messa a dura prova* – conclude Giuseppe Imberti – *ma non bisogna disperare, perché se si fanno nuove opere significa che qualcosa si muove.*

E poi penso proprio che, ultimati questi ulteriori interventi migliorativi, la scorrevolezza del traffico della Val Seriana potrà finalmente essere quella che tutti auspichiamo da anni".

SABATO 6 E DOMENICA 7 SETTEMBRE

Gazebo in centro a Leffe

(Br.Ge.) Nelle giornate di sabato 6 settembre e domenica 7 settembre a Leffe si è svolta, la manifestazione *"Impara l'arte e mettila da parte"*, mostra – mercato aperto ad artigiani ed artisti. Nel centro storico c'erano almeno una trentina di gazebo, sembrava di essere tornati indietro nel tempo: il vetraio, il festaiolo, lo stracciarolo, il pittore seduto per terra stile madonnaro, che con i gessetti colorati faceva su carta dei ritratti bellissimi; altri pittori e scultori esponevano i loro piccoli capolavori, il ceramista con le ceramiche decorate a mano; l'impagliatrice di sedie, l'apicoltore, l'artigiano; la signora che faceva la pasta, con gli immancabili casoncelli e scarpinocc; il contadino; l'artista di collane e bracciali fatti con pietre naturali; l'artigiano del cuoio e il vasaio. Nel gazebo del *Museo del Tessile* è stato possibile assistere alla dimostrazione della *trattura della seta.*

E poi giovani *copertini* sul carretto che ti vendevano "bellissime tovaglie" e "panni magici". Il tutto allietato dai musicanti leffesi. Questo fine settimana per il paese di Leffe è stato ricchissimo di avvenimenti. Attendiamo i prossimi.

MEMORIA

Maria Rosa Rizzi

Cresciuta ad Alzano Lombardo, catechista a Casnigo e bidella nell'istituto comprensivo di Gandino, sono tre i paesi che piangono la morte di Maria Rosa Rizzi, l'ennesima vittima della strada in una estate segnata profondamente dagli incidenti in auto e moto. Maria Rosa lascia un grande rimpianto nei tre paesi della valle Seriana, un "posto vacante" per la sua opera e la sua disponibilità. La sua presenza era sentita sia nell'ambito lavorativo sia nel sociale, donna impegnata nell'oratorio di Casnigo, sempre sorridente e disponibile soprattutto con i bambini che seguiva nelle lezioni. Maria Rosa Rizzi formava una coppia affiatata con Manfredo Ravelli, un amore approdato al matrimonio nel 2001.

alportico
ARREDAMENTI
Trovi quello che cerchi
Gazzaniga (Bg), via C. Battisti 185
tel. 035/711520, fax 035/711440
Bergamo, via V° Alpini 6/a
tel. 035/347434, fax 035/347642

Gazzaniga

INTERVISTA AL SINDACO MARCO MASSERINI

"E se tra Comuni vicini cominciassimo a parlarci e consorziare i servizi? Prima di finire vorrei vedere realizzata la strada Provinciale Gazzaniga-Orezzo-Aviatico"

Aristea Canini

Marco Masserini ha passato la boa del secondo mandato. Un sindaco leghista abbastanza atipico, per niente rissoso, con una minoranza che si è subito messa il cuore in pace, così Gazzaniga è uno dei pochi paesi leghisti tranquilli (nel senso amministrativo), poche polemiche e pochi problemi.

Se glielo chiedi lui però sminuisce tutto, sorride e risponde: *"In realtà, per chi amministra, ogni giorno è una sfida. Il segreto di un buon amministratore però è quello di comprendere le necessità della sua comunità, intervenire con efficienza per impedire così sul nascere ogni polemica. Per raggiungere questi risultati è necessario avere costruito un'ottima squadra, proprio come abbiamo fatto noi in questi anni".*

Differenze fra il primo e il secondo mandato, pro e contro: *"L'entusiasmo del primo mandato ha lasciato spazio alla maggiore consapevolezza nell'amministrare la cosa pubblica anche se la maggior esperienza non ha fatto venire meno la passione".*

Come è cambiata Gazzaniga in questi anni? *"Dopo decenni di costante decremento della popolazione finalmente si registra un' inversione di tendenza demografica, questo significa che il paese è tornato a vivere. Le opere pubbliche ed il livello dei servizi erogati è sotto gli occhi della gente. Una particolare attenzione è stata rivolta ai giovani con il potenziamento degli impianti sportivi e dell'edilizia scolastica che colloca le scuole di Gazzaniga fra le prime in Italia per la sicurezza".*

La Lega sta tornando ad occupare le sedie che contano anche in Valle Seriana, come spieghi il ritorno della Lega dopo un periodo di crisi? *"Credo che la Lega abbia dimostrato in questi anni di saper fare politica, di ben amministrare e di dare delle risposte ai problemi della gente, nei vari livelli di governo dal piccolo Comune, alla regione, allo Stato. I risultati elettorali conseguiti devono fare riflettere i 'saccenti professori' sinistroidi nostrani che hanno sempre disprezzato i leghisti, in particolare quello che vorrebbe metterci i ferri da cavallo in comunità montana".*

Chiaro il riferimento al sindaco di Casnigo **Giuseppe Imberti** che ultimamente con Gazzaniga non va molto d'amore e d'accordo. Intanto sul fronte opere pubbliche Masserini cerca di non perdere tempo: *"Inizierà a settembre il rifacimento completo, metano, acqua, fognature, illuminazione pubblica, viabilità e parcheggi, della Via Cardinal Gusmini (750.000 euro). Dovremmo riuscire a partire con i marciapiedi in località Masserini ed i parcheggi nella frazione Orezzo, ma per entrambe le opere stiamo aspettando delle risposte dalla Provincia di Bergamo che è cointeressata. Un'altra grossa opera alla quale stiamo lavorando è la progettazione dei parcheggi dell'Ospedale Brioli-ni, che a seguito della realizzazione del nuovo padiglione per la cura dell'Alzheimer, e altri servizi, vedrà aumentare la già problematica carenza di posti auto sia per i dipendenti che per gli utenti della struttura. Si tratta di un'opera molto costosa (circa 2,5 mln di euro) ma stiamo cercando dei partner per realizzarla in project financing e possibilmente a costo zero per l'amministrazione. Nel 2009 poi dovremmo realizzare ben tre impianti fotovoltaici per un potenza di oltre 70 Kwh, in collaborazione con un' azienda leader della zona. Questi impianti saranno realizzati rispettivamente nei seguenti edifici: le scuole medie di via Europa, il municipio e la biblioteca civica. Questa opera, oltre che a non gravare sulle casse del Comune e consentire un risparmio energetico, farà di Gazzaniga uno dei Comuni più attenti al problema ecologico, insieme alle numerose iniziative ecologiche realizzate in collaborazione con le scuole e il CAI, ed agli ottimi risultati nella raccolta differenziata. Stiamo inoltre rivolgendo la nostra attenzione al cimitero per progettare interventi importanti sulla accessibilità e sicurezza".*

Marco Masserini

Comunità Montana. Sei d'accordo sull'accorpamento? *"Dico sì alla diminuzione delle comunità montane, non però all'accorpamento Val Seriana-Val Cavallina, non abbiamo proprio nulla in comune, sarebbe stato più logico un accorpamento con l'Alta Val Seriana. La nostra Comunità Montana ha i requisiti per rimanere benissimo da sola, come hanno fatto altre Comunità Montane più piccole ma evidentemente con maggiore peso politico".*

Quasi tutti i Comuni vicini vanno al voto, come può cambiare lo scenario politico della zona?

"Come sappiamo nelle elezioni comunali l'aspetto partitico è sempre meno determinante rispetto ai candidati ed alle proposte di programma, quindi finchè non vi saranno canditati e programmi ogni previsione diventa difficile. Spero solo che chiunque vinca, nei vari Comuni, inizi a capire che l'unica strada per diminuire costi e migliorare i servizi è quella di 'mettersi in rete' e creare sempre più servizi sovraccomunali.

Per esempio i Comuni di Cene, Gazzaniga, Fiorano al Serio, Vertova e Colzate potrebbero iniziare a parlare fra loro in questa ottica. Sarebbe un'impresa difficile, poiché vi è ancora nei paesi una mentalità molto campanilistica, oltre al fatto che alcuni amministratori vogliono essere 'protagonisti' o primeggiare nel loro piccolo piuttosto che condividere i vantaggi della gestione associata. Scelta legittima, per carità, non voglio giudicare nessuno, voglio solo dire che secondo me è dispendioso avere strutture tecniche, servizi pubblici ed uffici comunali che si replicano nei 5 Comuni che rappresentano una città lineare tutta attaccata. Bisogna tentare".

Cosa manca a Gazzaniga? *"La realizzazione (abbiamo già i progetti preliminari e tutte le approvazioni degli enti interessati Regione, Provincia-Comuni) del nuovo tratto di Strada Provinciale Gazzaniga-Orezzo-Aviatico che consentirà il decongestionamento della viabilità interna al paese permettendo agli abitanti delle località Orezzo e Masserini un accesso più breve, veloce e sicuro. La creazione di questa strada, oltre che ad assolvere a quanto già detto darebbe la possibilità ai comuni di Fiorano al Serio, ed in parte Vertova, di realizzare un nuovo accesso stradale nelle zone collinari di San Fermo e Semonte".*

Dopo la fine del mandato hai intenzione di rimanere in amministrazione? *"Credo di sì, sono in amministrazione da 18 anni, e in politica nella Lega da 21. Nonostante tutti questi anni per me è sempre rimasta una passione, infatti ho continuato e tuttora continuo a svolgere la mia attività lavorativa".*

www.gruppoemmeciauto.eu
concessionaria MESSINA dal 1921
FIAT
RISPARMIARE È NATURALE. PUNTO.
www.fiat.it
Scegli Grande Punto e l'impianto GPL è compreso nel prezzo.
Gruppo Emmeciauto s.p.a.
Gazzaniga. Rovetta. Curno tel. 035/711023

Speciale Albino

INCOMPATIBILITA' ALL'INTERNO DELLA LEGA TRA RIZZI E CUGINI PER IL 2009

Il match prossimo venturo di Albino

Non è pace armata tra i due "sindaci" di Albino, quello in carica (e potenzialmente predisposto per un secondo mandato) **Piergiacomo Rizzi** e il suo storico predecessore **Mario Cugini.**

Proprio non c'è pace che tenga e la Lega di valle si è imposta un silenzio tombale, si litiga in casa e poi si esce compatti a sostegno dell'uno o dell'altro. Per la verità non c'è trippa per gatti, la scelta è già fatta, Cugini conta in Provincia, conta nella Lega di cui è stato un sostenitore a tutto tondo, senza aver mai una sola scelta fatta dai dirigenti provinciale e tanto meno da quelli nazionali.

Qualcuno ricorderà il suo "diario" sul nostro giornale, quando era sindaco di Albino. E aveva quel suo vicesindaco ambizioso (lo siamo tutti, no?) la sua parte, ma mai invadente. Quindi la scelta di indicarlo come successore di Cugini, al momento in cui ha dovuto tirarsi fuori per la legge del terzo mandato, era sembrata addirittura fisiologica e naturale.

Ma Rizzi si è preso da quasi subito i suoi spazi di autonomia: soprattutto però in una materia in cui Cugini aveva una sua filosofia da... architetto, quella della libertà d'invenzione e di espansione edilizia. Rizzi, più conservatore, ha voluto ricondurre il settore a regole ferree, all'inizio, secondo molti anche dei suoi, bloccando di fatto l'edilizia. Non l'avesse mai fatto! Aggiungete i primi scontri con i colleghi sindaci della media valle.

Nunziante Consiglio

Marco Masserini

Passi per Cazzano dove **Nunziante Consiglio**, adesso deputato, stava con Cugini, di cui aveva appena ereditato lo studio di progettazione in Albino, giusto dietro il municipio rotondo della città. Ma il vero scontro fu con il sindaco di Gazzaniga, **Marco Masserini**, sul consorzio dei vigili, dal quale Albino è uscito sbattendo molte porte. Si è così arrivati a una situazione paradossale: i sindaci leghisti che chiedevano alla Lega informalmente ma fermamente di "fermare" Rizzi e la stessa Lega che non poteva ovviamente "fermarlo", pena la capitolazione e la possibile perdita di uno dei più grossi Comuni bergamaschi (oltre 16 mila abitanti) con conseguente ricaduta in termini elettorali.

La Lega provinciale guarda con grande preoccupazione a quello che potrebbe succedere ad Albino. Dopo aver tentato di ammansire Rizzi con la promessa di un "encomio" pubblico e un "benservito" privato, rimanda di settimana in settimana il redde rationem delle bega fratricida, anche temendo che Rizzi si "metta in proprio" in caso di mancato accordo e vada a disturbare e compromettere la compattezza dell'elettorato leghista, in grado da solo di garantire da 15 anni la vittoria del carroccio.

Mentre il sindaco tace, **Mario Cugini** attende l'evolversi della situazione all'interno della maggioranza con l'ormai più volte accertata incompatibilità tra lui e il sindaco **Piergiacomo Rizzi**.

"Non ci sono per ora novità e credo che alcune notizie sul futuro assetto dell'attuale maggioranza arriveranno solo nelle prossime settimane, magari già a fine settembre. Io intanto rimango in attesa degli eventi ed in base alle decisioni che verranno prese deciderò".

INCONTRI DECISIVI NEL CENTRO SINISTRA

Le minoranze cercano l'unità

Le minoranze riunite per discutere una strada comune che possa portare ad un'unica lista da contrapporre alla Lega Nord.

Tre formazioni: ProgettAlbino di **Stefano Dentella**, La Sinistra di **Gino Gelmi** e il Partito Democratico di **Roberto Benintendi** si riuniranno tra pochi giorni per cercare un'intesa sulle prossime elezioni amministrative del 2009.

Stefano Dentella

Roberto Benintendi

Gino Gelmi

"La settimana prossima ci riuniremo – spiega Gino Gelmi – *per cercare di creare una strada comune che possa portare alla realizzazione di una lista unica che vada a comprendere tutte le componenti che oggi vanno a formare la minoranza che siede in consiglio comunale. L'obiettivo è quello di trovare una formula per arrivare ad un accordo elettorale per evitare gli errori commessi nel 2004 dove le minoranze alla fine si divisero.*

La settimana prossima il tema principale sarà proprio quello di individuare questo percorso, se arrivare a stilare un accordo elettorale, se scegliere la via delle primarie con le quali scegliere il candidato sindaco che rappresenti tutte le forze che andranno a comporre questa lista.

Questo è il primo nodo da sciogliere, in seguito dovremo affrontare altri temi egualmente importanti, le persone da mettere in lista, il programma da proporre agli elettori".

Per quanto riguarda invece gli altri temi che riguardano la vita di Albino, Gino Gelmi sta preparando per i primi giorni di ottobre una giornata "Moroniana" nella quale verranno messi in luce gli aspetti culturali della presenza del Moroni in paese ma anche gli aspetti politici e amministrativi della questione legata al recupero del comparto Sant'Anna, da anni al centro di vari scontri tra la maggioranza leghista e i comitati civici. *"Stiamo organizzando per il 4 e 5 ottobre una giornata 'Moroniana' nella quale metteremo in luce vari aspetti legati al Moroni e al '600 ad Albino e non mancheranno nemmeno le tematiche legate al recupero del comparto Sant'Anna. Nel frattempo stiamo valutando ancora il possibile ricorso al TAR dopo la variante al progetto del comparto Sant'Anna presentata dal comune di Albino".*

UN FESTIVAL

VEDO NOIR NEL MIO FUTURO

Le biblioteche di Albino, Alzano, Nembro, Ponteranica, Pradalunga e Villa di Serio organizzano il festival "Vedo noir nel mio futuro. Direttore artistico lo scrittore Raul Montanari che spiega: *"Più che un genere il noir è davvero un colore, una sfumatura che può entrare in qualsiasi testo narrativo. E' sufficiente la presenza di una minaccia, di un mistero, di un'ombra che dal passato si allunga sul presente dei personaggi, perché il lettore avverta questa "coloritura" noir. Proprio per questo abbiamo immaginato una serie di incontri il cui fine è anzitutto spiazzare il pubblico, divertirlo e sorprenderlo forzando i confini angusti che spesso si attribuiscono, senza troppo riflettere, a questo genere. In compagnia di* **Sergio Altieri, Gianni Biondillo, Mauro Marcialis, Andrea Pinketts** *e* **Grazia Verasani**, *cinque grandi esploratori di questi confini letterari, proveremo a gettare sul noir uno sguardo diverso, anche critico; ad aprire un orizzonte più ampio alla nostra comprensione e al nostro godimento di lettori".* Oltre ad incontri con gli autori sono stati organizzati due eventi.

La Notte Noir (sabato 25 ottobre dalle ore 20.30): nostop notturna cinematografica (presso l'auditorium Montecchio di Alzano Lombardo). Organizzazione LAB80 FILM BERGAMO. Verranno proiettati nell'ordine: *La Città nera* (Stati Uniti, 1950), regia W. Dieterle. *La Fiamma del Peccato* (Stati Uniti, 1944), regia Billy Wilder. *La Fuga* (Stati Uniti, 1947), regia di D. Daves. A mezzanotte, buffet.

Concerto del NOIR QUARTET, martedì 14 ottobre, ore 21.00 presso il ristorante *Al Vecchio Tagliere.*

IL PROGRAMMA

venerdì 19 settembre ore 20.30: **VEDO NOIR NEL MIO FUTURO**
incontro introduttivo al festival con RAUL MONTANARI
Albino - auditorium "Città di Albino" - via A. Moro 2/4
sabato 20 settembre ore 18.00: **GRAZIA VERASANI**
Nembro - biblioteca centro cultura - p.zza Italia
sabato 27 settembre ore 18.00: **SERGIO ALTIERI**
Albino - auditorium "Città di Albino" - via A. Moro 2/4
sabato 4 ottobre ore 18.00: **ANDREA PINKETTS**
Ponteranica - auditorium comunale - via Valbona 73
martedì 14 ottobre ore 21.00: **NOIR QUARTET**
concerto jazz Ingresso libero
Alzano Lombardo - osteria "al vecchio tagliere" di Nese
sabato 18 ottobre ore 18,00: **MAURO MARCIALIS**
Villa di Serio - biblioteca comunale - via Papa Giovanni XXIII
sabato 25 ottobre dalle20.30: **LA NOTTE NOIR**
film noir no stop con buffet di mezzanotte
Ingresso libero Alzano Lombardo - auditorium dì parco Montecchio
venerdì 31 ottobre ore 18.00: **GIANNI BIONDILLO**
Pradalunga - auditorium scuole medie - via A. Moro 3
sabato 8 novembre ore 18,00: **RAUL MONTANARI**
Alzano Lombardo - auditorium di parco Montecchio
sabato 8 novembre ore 20.30: **LA CENA NOIR**
menù a tema con reading musica e libri
incontro con Raul Montanari Alzano Lombardo - osteria "al vecchio tagliere" di Nese
è obbligatoria la prenotazione

Speciale Albino

MADONNA DELLA GAMBA DI DESENZANO

150° dell'Incoronazione

La parrocchia di Desenzano di Albino si appresta a celebrare solennemente il 568° anniversario dell'apparizione ed il 150° anniversario dell'incoronazione della Madonna, avvenuta il 10 - 10 - 1858, che, nella circostanza, vedrà la presenza del vescovo di Bergamo, **mons. Roberto Amadei**, e la solenne processione pomeridiana con la statua della Madonna per le vie centrali della frazione di Albino

La storia ed il miracolo

Desenzano al Serio è una delle frazioni che compongono il comune di Albino e sorge sulla sponda del fiume Serio, circondato dallo scenario dei monti Rena e Misma in una conca collinare e luminosa.

All'epoca, nel 1440, viveva qui una ragazza undicenne, di nome Venturina, sofferente da quindici mesi di atroci dolori alla gamba sinistra che, con l'aggravarsi del male, aveva perso ormai ogni sensibilità. Un giorno d'ottobre, la mamma la portò da Desenzano alla vicina frazione di Comenduno per essere curata, ma i medici proposero come unico rimedio l'amputazione dell'arto; la madre si oppose e, dopo una breve sosta nella chiesa di S.Pietro, posta a mezza strada tra i due paesi, fecero ritorno a casa.

Verso le dieci di sera del 9 ottobre 1440, visto che il dolore non dava tregua, Venturina si trascinò fino alla porta di casa dove vide una gran luce: una signora di aspetto nobilissimo le si avvicinò, le sollevò la veste, passò la sua mano sulla gamba, sul piede e sulle dita e,quindi, si tolse dal seno una benda bianca, la svolse, tolse un pizzico di terra e la bagnò di saliva spalmandola sulla gamba piagata.

Processione 1958

La signora disse a Venturina di recarsi, il giorno appresso al sorgere del sole, presso il campo dove una nera bestia aveva strappato, nel viaggio di ritorno da Comenduno, un lembo di veste alla madre e di depositarlo nella fessura tonda di una roccia alla Ripa, appena sopra la chiesa di S. Pietro.

La ragazzina rispose alla Madonna che la condizione della gamba non le avrebbe permesso tutto ciò, ma la Vergine le disse: "Non temere, sarai del tutto guarita"; il che si avverò e Venturina guarì dall'incurabile cancrena alla gamba.

Questa la storia dell'evento miracoloso che la comunità festeggia sempre il 9 ottobre, mentre la domenica successiva si celebra l'anniversario dell'incoronazione. L'attuale santuario del miracolo sorge nel luogo dove la Vergine Maria apparve alla piccola Venturina e la chiesa si trova nel centro dell'abitato, lungo la provinciale della Val Seriana, arricchita da pregevoli dipinti.

Quel che più attira i numerosissimi pellegrini e visitatori è la cripta sotto l'altare maggiore, ottenuta conservando intatta la camera della Venturina, sulla cui soglia si compì il miracolo. Lo stupendo gruppo di statue della cripta è opera del Fantoni di Rovetta: concepito nel 1702, raffigura la Madonna nell'atto di medicare la piaga della gamba della miracolata. Chiude il tutto la bella e comoda cripta dove sono conservate copie autentiche di documenti primitivi del miracolo, varie epigrafi commemorative della storia del santuario e ricchissimi arredi e paramenti, utliizzati nella solennità della tradizionale festa religiosa.

Le feste saranno allietate anche da un punto di vista folckloristico con il tradizionale spettacolo pirotecnico e le caratteristiche bancarelle lungo le vie centrali del paese che fanno da corollario festoso all'intera manifestazione. Abbiamo chiesto a don **Franco Masseroli**, dal 1° luglio 2000 cappellano del santuario, di sottolineare quale significato rappresenti ancor oggi questa festa da un punto di vista delle esigenze religiose della comunità.

"*Alla comunità questa festa sta molto a cuore: quando si parla di 'cuore', si vuol dire che è profondamente radicata nella religiosità della gente. Quando una persona ci sta 'a cuore' cerchiamo in ogni modo di non perderla; più che la festa in se stessa è la persona di Maria, della Madonna, che è entrata nel cuore delle persone. tant'è vero che parlando con i Desenzanesi, la Madonna della Gamba è definita la 'nostra Madonna*".

- Secondo lei, don Franco, ha ancora un significato questa ricorrenza per i giovani? "*Più che per i giovani, in senso lato, parlerei di giovani coppie. E' un momento di profonda tenerezza vedere ancor oggi le giovani coppie (papà e mamme) che, con i loro piccoli, si avvicinano alla cripta e dicono: 'Recitiamo insieme un' Ave Maria'. Auguro a tutti questa esperienza per come, anche nelle giovani famiglie, checchè se ne dica, sia radicato nel cuore il pensiero della Madonna come 'nostra mamma*".

Arnaldo Minelli

Il calendario delle solenni festività, coordinate dal parroco, don Livio Teani, dal curato, don Alessandro Martinelli e dal cappellano del santuario, don Franco Masseroli, è così programmato:

NOVENA DA LUNEDI' 29 SETTEMBRE A MARTEDI' 7 OTTOBRE 2008

DOMENICA 5 OTTOBRE, SS.MESSE ORE 8.00 - 11.00 IN SANTUARIO

ORE 15.00 S. MESSA IN SANTUARIO PER ANZIANI ED AMMALATI CON IL RITO DEL SACRAMENTO DEGLI INFERMI

ORE 17.00 S. MESSA IN SANTUARIO, PRESIEDE MONS. ILARIO GIRELLI PARROCO DI DALMINE

MERCOLEDI' 8 OTTOBRE, VIGILIA DELL'APPARIZIONE: SS.MESSE ORE 8.00 - 17.00 IN SANTUARIO.

ORE 19.30 S.MESSA ALLA RIPA, PRESIEDE L'EUCARESTIA MONS. LIVIO BELOTTI, VESCOVO AUSILIARE DI BERGAMO. CANTA IL CORO DELL'ORATORIO

SOLENNE PROCESSIONE E BENEDIZIONE CON LA RELIQUIA DELLA MADONNA SUL SACRATO DEL SANTUARIO, CONCERTO DELLA BANDA DI ALBINO E GRANDE SPETTACOLO PIROTECNICO

GIOVEDI' 9 OTTOBRE: 568° ANNIVERSARIO DELL'APPARIZIONE DELLA MADONNA DEL MIRACOLO DELLA GAMBA

SS.MESSE ORE 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.30 - 12.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00

ORE 10.30, PRESIEDE L'EUCARESTIA MONS. GAETANO BONICELLI, VESCOVO EMERITO DI SIENA. CANTA LA CORALE" BILABINI" DI NEMBRO.

DOMENICA 12 OTTOBRE: 150° ANNIVERSARIO INCORONAZIONE DELLA MADONNA DEL MIRACOLO DELLA GAMBA. SS. MESSE ORE 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.30 - 12.00 - 18.00 - 20.00

ORE 10.30 ,PRESIEDE L'EUCARESTIA MONS. ROBERTO AMEDEI, VESCOVO DI BERGAMO. CANTA LA CORALE "S.CECILIA" DI ALBINO.

ORE 15.30, VESPRO IN SANTUARIO E SOLENNE PROCESSIONE CON IL SIMULACRO DELLA MADONNA DEL MIRACOLO PER LE VIE ROMA - RIPA - L.DA VINCI - LOCATELLI - EUROPA - MANZONI. SEGUIRA' BENEDIZIONE SUL SACRATO E SANTA MESSA.

L'attivismo del G. S. MARINELLI

Il gruppo sportivo "Abele Marinelli" di Comenduno, proseguendo nella sua attività al servizio della comunità, ha effettuato una serie di interventi grazie all'impegno dei suoi infaticabili volontari.

PERCORSO AMICO

E' stato sistemato un tratto del percorso vita che dal palazzetto dello sport di Albino sale verso Perola, tratto che era stato reso impraticabile dai danni atmosferici del 2007 e da atti vandalici giovanili. Il percorso, molto utilizzato dai ragazzi nelle mattinate per recarsi alle vicine scuole e, nel pomeriggio, per partecipare alle attività sportive presso il palazzetto stesso, è ora completamente ripristinato ed il nome scelto dagli alunni delle scuole è molto significativo: Percorso Amico.

PARCO "ENZO MARTINELLI"

Il gruppo del settore sentiero - escursionistico ha decisamente contribuito alla realizzazione del parco "Enzo Martinelli" che si trova a Comenduno in prossimità della zona del presepio.

Il parco, di proprietà comunale, è nato dalla proposta del sodalizio comendunese di intitolare l'area in questione all'indimenticabile presidente, cav. Enzo Martinelli ed ha visto la collaborazione delle scuole elementari del luogo per dare forma a quanto si andava costruendo e dando , nel contempo, il nome all'albero che accoglierà gli utenti all'entrata dell'area verde: "L'orologio delle Stagioni".

L'idea, per i promotori del settore, è che i ragazzi tocchino con mano e facciano esperienza dal "vivo" di quanto viene proposto durante le uscite scolastiche con gli istruttori e le guardie ecologiche.

NUOVO PERCORSO "AGOSTINO NORIS"

E' ormai in via di ultimazione il nuovo percorso tra i sentieri del monte Rena, che verrà intitolato all'indimenticabile "Agostino", un amico che ha dedicato gran parte della sua vita allo sport, alla montagna ed al volontariato.

Per percorrere l'intero tragitto è previsto un tempo medio che va dalle 2,30 alle 3 ore.

L'inaugurazione ufficiale del percorso, con una manifestazione all'uopo organizzata, è prevista per la fine dell'estate, onde permettere tutti i lavori di calpestio e l'installazione della segnaletica appropriata.

Arnaldo Minelli

Bassa Valle

Due problemi risolti al rientro dalle ferie, si apre così il mese di settembre per **Eugenio Cavagnis.** Un problema pressante il primo, quello della pavimentazione di via Mazzini risolto con la ripavimentazione dei tratti di pavè sollevatisi e una soluzione trovata immediatamente con la comunità montana per l'area adiacente ai campi da tennis. L'area adiacenti ai campi da tennis verrà liberata nei tempi e nella modalità richieste dalla Comunità Montana della valle Seriana.

Il sindaco Eugenio Cavagnis garantisce che il Comune ha trovato un accordo sulla questione sollevata dal consigliere comunale **Giovanni Morlotti** e riportata sull'ultimo numero di Araberara.

Il comune di Nembro ha dato il via agli scavi per i laghetti, ma l'impresa ha riversato tutta la ghiaia nell'area dove la comunità montana doveva realizzare un nuovo parco e una pista ciclopedonale, ostacolando di fatto questi lavori.

"Il problema è dovuto al fatto della simultaneità di alcuni lavori effettuati in quella zona – spiega Eugenio Cavagnis – *il comune sta realizzando i laghetti di fitodepurazione mentre la Comunità Montana sta realizzando una piantumazione di specie arboree ed arbustive su un'area di 7.300 metri quadrati.*

Abbiamo comunque parlato con la Comunità Montana e gli uffici hanno trovato una soluzione rapida per la quale il comune di Nembro garantirà la restituzione di questi spazi alla Comunità Montana per permettere la realizzazione dei lavori previsti". Per quanto riguarda invece via Mazzini, i lavori di ripavimentazione in pavè dei tratti ricoperti temporaneamente in asfalto sono stati conclusi velocemente.

"I lavori sono stati completati nel giro di pochi giorni, lavori che hanno portato alla chiusura della via dall'11 al 15 agosto, i disagi per i commercianti sono stati in questo caso minimi e speriamo di aver così risolto la questione della pavimentazione delle vie del centro storico".

Intanto però qualche commerciante solleva ancora qualche dubbio sulla effettiva chiusura dei lavori: *"I lavori sono lunghi come il cantiere del Duomo, non finiscono mai, quindi vedremo ora se la ripavimentazione della via sarà definitiva o meno".*

NEMBRO

Risolta la questione di via Mazzini e dei laghetti

FOTO CLUB FANTONI ALZANO

Al via il 28° Concorso nazionale di fotografia

Il F.C. Fantoni di Alzano Lombardo ha organizzato il *28° Concorso Nazionale di Fotografia – Città di Alzano Lombardo*, dall'11 al 19 ottobre 2008, con consegna delle opere entro il 30 settembre. Il concorso, a *"tema libero"*, è articolato su tre sezioni: stampe in *bianconero*, stampe a *colori* e *diapositive*. Per ciascuna sezione sono previsti premi per i primi tre classificati (150, 100 e 50 euro rispettivamente), e inoltre la targa dell'amministrazione comunale per il gruppo fotografico più numeroso, un premio per il miglior autore alzanese, e l'assegnazione del *XX° Trofeo "Alessandro Acerbis"* a. m., per il complesso di fotografie, nella sezione stampe a colori.

La giuria, che si riunirà il 1° ottobre, è composta da **Giancarlo Baldi**, AFIAP, e dai fotografi professionisti, **Nicola Geneletti**, **Marco Quaranta**, **Gianni Rossini** e **Santino Sirtoli**. Le opere ammesse al concorso saranno esposte presso l'oratorio Pesenti del Parco Montecchio. La proiezione delle diapositive e la premiazione avrà luogo il 12 ottobre alle ore 17, presso l'auditorium del Parco Montecchio. Per informazioni tel. 035.515202.

NEMBRO

Corsi di chitarra e pianoforte

Per tutta la durata dell'anno scolastico 2008-2009 si svolgeranno a Nembro, presso le Scuole medie, i corsi di chitarra e di pianoforte gestiti dall'Associazione *«Musica strumentale P.& C»* indirizzati ai singoli, coppie, collettivi. Si potrà apprendere a suonare la chitarra classica o elettrica, il pianoforte o le tastiere. I corsi sono tenuti dal M° **Maurizio Andrioletti** per la chitarra e dal M° **Alberto Moioli** per il pianoforte.

La presentazione del corso di chitarra avverrà mercoledì 24 settembre presso l'auditorium delle Scuole medie alle ore 20; quella del corso di pianoforte presso l'Oratorio di Nembro giovedì 25 settembre alle ore 20.

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE IN CORSO

Settembre alla Malga Lunga

Il tradizionale appuntamento con il *"Settembre alla Malga Lunga"* gestito dalla sezione ANPI di Alzano Lombardo, cade in un momento molto importante per il prosieguo dei lavori di ristrutturazione iniziati nella scorsa primavera. Alla sistemazione degli impianti idraulici ed elettrici, del piazzale esterno e relativa palizzata di sicurezza, allo spostamento della cucina, dovrà far seguito quello dei servizi igienici e il completamento dei ricoveri per ospitare il personale di servizio, lasciando ad una terza fase l'allestimento dell'area museale, nel piano rialzato dell'edificio (la parte più importante della ristrutturazione, sia dal punto di vista dell'impegno economico, sia sotto l'aspetto storico e culturale, in quanto verrà allestito il museo storico della Resistenza Bergamasca), così come previsto dal progetto approvato dal comune di Sovere e da tutti gli altri enti competenti in materia.

La manifestazione più importante avrà luogo domenica 14 settembre 2008, con la cerimonia in ricordo dei Partigiani della 53ª Brigata Garibaldi "Tredici Martiri", presenti il presidente dell'ANPI provinciale, **Salvo Parigi**, e **Gianfranco Maris**, presidente dell'ANED nazionale, che terrà il discorso ufficiale, e con invito a partecipare a tutte le autorità che si affacciano sull'area della Malga. La S. Messa, alle ore 10.30, sarà officiata da **don Giovanni Finazzi**. Il pomeriggio sarà allietato dal gruppo *"Gli Zanni"* di Ranica. Il programma del "Settembre" era iniziato domenica 7 con una mostra di funghi a cura del *Gruppo Micologico "Bresadola"* di Villa d'Ogna, e l'esibizione del coro *"Le Due Valli"* di Alzano. Proseguirà domenica 21 settembre con il gruppo di musica e canti popolari *"Pane e Guerra"* di Bergamo, e si chiuderà domenica 28 settembre con un concerto del Corpo Musicale *"Elia Astori"* di Nese. Si ricorda che nella Malga è disponibile un servizio ristoro per l'intero mese, e che il transito dei veicoli sul tratto finale (al termine di Valpiana/inizio sentiero escursionistico per la Malga), è regolamentato, con permesso, da una ordinanza del comune di Gandino.

21 E 22 SETTEMBRE

Sottosezione Cai Alzano: 35 anni di attività

La Sottosezione Cai di Alzano Lombardo celebra i 35 anni dalla sua rifondazione con una serie di manifestazioni che avranno il loro momento importante nelle giornate del 21 e 22 settembre 2008, presso il parco e l'auditorium Montecchio, nelle quali verrà sviluppato il tema *"Sicuri in montagna"* con la partecipazione degli studenti dell'Istituto Comprensivo di Alzano Lombardo, che saranno sensibilizzati, anche attraverso l'uso guidato da esperti di "Ortovox Italia", degli strumenti di ricerca di persone travolte da valanghe, a cui seguiranno dimostrazioni di ricerca con l'impiego di unità cinofile del Soccorso Alpino Nazionale, in diretto collegamento con l'elicottero di soccorso del 118 che stazionerà all'interno del parco.

Per la promozione di attività sportive legate alla montagna, nell'area parco sarà allestita una palestra di arrampicata, un percorso di skiroll con attrezzature e istruttori messi a disposizione dal Cai di Alzano e dallo Sci Club Speedy Sport di Ranica, e una pista di fondo sintetico di Neveplast. Per promuovere più in generale le attività del Cai, sarà "costruito" uno chalet in legno denominato "Baita Cernello" (che ricorda quella che la Sottosezione Cai di Alzano gestisce presso il lago omonimo, in Alta Valle Seriana), nel quale saranno presenti i dirigenti del sodalizio.

Sono inoltre proposti tre appuntamenti culturali: sabato 21 settembre alle ore 20.45, presso l'auditorium, era prevista la presenza dell'alpinista accademico del Cai e tecnico del Soccorso Alpino, **Daniele Chiappa**, per la presentazione del libro "Nell'ombra della luna", storie di soccorso alpino. La sua improvvisa scomparsa lo scorso primo settembre, ha lasciato in grande sconforto tutto l'ambiente alpinistico lombardo. Si attendono dai responsabili della Sottosezione Cai di Alzano indicazioni sullo svolgimento della serata che, se confermata, sarà sicuramente improntata ad un forte richiamo all'attività alpinistica e ai valori umani di Daniele. Era prevista poi l'esibizione del coro "Cai Valle Imagna" di S. Omobono Terme; domenica 22 settembre alle ore 16, concerto dei "Corni delle Alpi – Armonici d'altura", un gruppo folcloristico proveniente da Castelrotto, rinomata località dell'Alpe di Siusi (vedi foto scattata lo scorso luglio a Campitello di Fassa), con chiusura della manifestazione a cura del coro "Le Due Valli" di Alzano. Completano il programma due mostre fotografiche allestite nell'atrio d'ingresso dell'auditorium: "Rifugi delle Orobie" a cura di **Mario Marzani** e una selezione di foto di montagna che hanno vinto i concorsi fotografici organizzati dal sodalizio a partire dal 1975 (quest'anno giunto alla XXXIII edizione).

DOMENICA 14 SETTEMBRE

Gli alpini di Alzano: 85° di fondazione

I festeggiamenti per l'85° di fondazione del Gruppo Alpini di Alzano Lombardo avrà il suo momento più suggestivo e partecipato domenica 14 settembre, con la 26ª adunata della Sezione ANA di Bergamo, fiore all'occhiello della Associazione Nazionale Alpini per numero di soci e per attività di solidarietà sociale *"punto di riferimento sicuro ed affidabile per la popolazione e per le istituzioni garantito dall'amore per la nostra Patria e per il Tricolore"*, come sottolineato dal presidente Sezionale, **Antonio Sarti**, e dal capogruppo di Alzano, **Giuseppe Gregis**, nella presentazione della manifestazione.

Dalle ore 9 sfileranno per le strade della città di Alzano imbandierata a festa, i gagliardetti dei 250 Gruppi Alpini Bergamaschi in rappresentanza degli oltre diecimila iscritti, per confluire, dopo un percorso che coinvolgerà tutta la popolazione, in Piazza Italia per i discorsi ufficiali e successivamente in Basilica per la S. Messa.

Un fitto calendario di manifestazioni anticiperà l'evento, con la serate di cori alpini, il 6 settembre ("Le Due Valli" di Alzano, "Orobico" di Torre Boldone, "ANA" di Vertova, "Val S. Martino" di Cisano Bergamasco, e "ANA" di Sovere), e il 12 settembre ("ANA Dell'Adda" di Calolziocorte, "Alpini Valcavallina" di Borgo Unito, "ANA" di Martinengo, "Monte Alto" di Rogno e "Valle del Canto" di Petosino), e il **concerto** della Fanfara Orobica, sabato 13 settembre, sempre alle ore 21 presso il nuovo Auditorium (ex OMAR).

Sulla storia del Gruppo ANA di Alzano si è già detto l'essenziale in occasione della presentazione del libro "La nostra storia", curato dal vice Capo Gruppo, **Pierfranco Marchesi**.

Quello che qui va ricordato è la presenza nel tempo degli alpini di Alzano all'interno delle istituzioni, degli enti e delle associazioni locali, presenza che ha contribuito in modo significativo a costruire l'immagine di cui gode oggi il sodalizio.

In primo luogo **Mario Nani**, già capogruppo, e sindaco di Alzano dal 1951 al 1959, poi **Luciano Beni**, sindaco dal 1964 al 1975 (della sua amministrazione il primo tangibile ricordo dei Caduti Partigiani alzanesi), capogruppo dal 1987 al 1990, periodo nel quale è stata costruita l'accogliente sede del sodalizio all'interno del parco Falcone Borsellino, e **Antonio Novali**, sindaco dal 1975 al 2004.

Non si contano poi i consiglieri comunali eletti a partire dalle prime elezioni libere del 13 marzo 1946, e tra questi molti hanno ricoperto la carica di assessori della Giunta Comunale, con responsabilità nella gestione di importanti settori dell'amministrazione pubblica. Ruoli importanti che i soci del Gruppo ANA di Alzano hanno svolto anche all'interno della Sottosezione Cai di Alzano (il già ricordato Luciano Beni è stato tra i rifondatori del sodalizio 35 anni fa, presiedendolo dal 1973 al 1978), con numerose iniziative comuni sia di solidarietà sociale che di recupero di simboli locali (come, ad esempio, la santella di Brumano), al Gruppo AIDO di Alzano (salvato dalla crisi del gruppo dirigente, alcuni anni fa), alla Protezione Civile.

E inoltre presidenze e posti di responsabilità in numerosi enti e associazioni.

Una presenza importante per la comunità alzanese che saprà ricambiare con una presenza massiccia alle manifestazioni programmate per l'85° di fondazione.

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti

GOLD 2000

Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000

Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

NELLE NOSTRE VALLI
araberara
Cultura

SABATO 13 SETTEMBRE WOODSTOCK A FINO DEL MONTE IN MEMORIA DI STEFANO GONELLA - INAUGURATA LA SALA PROVE DI SELLERE

L'autunno del nostro concerto

Ricomincia un autunno di musica per le decine, centinaia di band che suonano nelle nostre valli. Si comincia con due grossi appuntamenti, uno nei giorni scorsi, l'inaugurazione della sala prove a Sellere, frazione di Sovere, sala voluta dalla Comunità Montana Alto Sebino e dal Comune di Sovere per dare spazio alle band giovanili di avere un posto dove suonare. L'altro grande appuntamento è invece previsto per sabato 13 settembre dalle 15 una woodstock nostrana al parco del respublick di Fino del Monte. Concertone in memoria di **Stefano Gonella**, 'Stefo's beat'. Sul palco dalle 15 'The Jones Bones' (rock'n roll), 'The Union Freego' (Alternative), 'The Slow Revolution' (Punk), 'Television 60' (rock'n roll), 'My Violent Dream' (Punk), 'Simply Bop Trio' (Jazz), 'Jack' (chitarra classica), 'Immune System Failure' (Metal Core), 'Requiem' For Paola P. (Alternative), 'Hungry Like Rekovitz' (Hardcore), 'The Bondage' (Alternative), 'Soul Gargarism' (Stoner), 'Interno 5' (Rock). Stefano Gonella se n'è andato due anni fa. Musicista con la passione per gli strumenti a percussione, in particolare modo le percussioni tribali. Stefano che i ragazzi della zona vogliono ricordare con un concerto-tributo.

CLUSONE

Violaspinto e le loro "mezze verità"

Maria Giulia Colombi

I clusonesi Violaspinto non ci saranno a Fino del Monte, ma raccontiamo la loro storia perché, oltre a essere un gruppo, sono un progetto artistico innovativo per la valle. A differenza di tutti quelli intervistati finora, i Violaspinto sono decisamente il gruppo che più dista dal semplice termine di musicisti, perchè Violaspinto non è solo una band ma un progetto artistico che trova compimento in musica, teatro e immagine.

Avendo alle spalle sette anni d'attività ininterrotta (mi assicurano che arriverà anche per loro la crisi del settimo anno come nei migliori matrimoni), si sono costruiti una carriera invidiabile, 5 album intervallati da partecipazioni a festival nazionali molto importanti quali Woodsong 2003, Rock Targato Italia 2003 e il palco Emergenti dell'Heineken Jammin Festival 2005, l'apertura del concerto della cantautrice americana Victoria Williams e della data bergamasca dei Diaframma.

Quest'estate affronteranno un tour piuttosto impegnativo per promuovere il loro ultimo EP, "Credi Ancora Nel Candore?", uno dei motivi per cui questa settimana li ho voluti incontrare.

Con il gruppo al completo ci diamo appuntamento in un bar, e così faccio conoscenza con i Violaspinto.

Dylan Imberti, nella veste oggi cantante, ma nella vita artista a 360° (pittore, fotografo, regista, poeta, basta visitare il sito www.dylanimberti.it per farsi un'idea) e, definizione non autorizzata ideata dagli altri, cantante indie rock col blues nelle vene, mi spiega che nel corso della loro carriera hanno sempre cercato di comporre nella nostra lingua nonostante le difficoltà a livello tecnico che possono sorgere "incastrando" un testo in italiano in una canzone rock, distogliendosi dalla classica impostazione dei brani rock nazionali per dare una connotazione propria, non architettata, ma spontanea, alle loro composizioni. Dagli esordi il loro stile è cambiato parecchio, a causa dei frequenti cambi di batterista, ognuno di loro, infatti, aveva un diverso approccio allo strumento, cha dava un'impronta ogni volta differente.

Dylan è coautore dei testi con il chitarrista dalle influenze dark (su tutti The Cure e Velvet Underground) e compositore delle melodie dei Violaspinto **Luca Laboccetta**, e mi illustrano il processo di creazione dei loro pezzi :"*Le nostre canzoni nascono in vari modi, può capitare che qualcuno di noi abbia già in mente testo e accordi e ce li faccia sentire, oppure che Dylan abbia scritto qualcosa sul suo quaderno e noi ci arrangiamo sopra una melodia, si trova la parola chiave, quella che ci colpisce di più, e poi da lì si apre un mondo, e possiamo sviluppare tutto il resto, l'importante, è scrivere una canzone vivendola, solo così puoi essere sincero al 100%. Rispetto al passato siamo meno surrealisti, avendo fatto più esperienze tendiamo ad essere autobiografici, più interiori, e questo passaggio è sottolineato nell'album "Mezze Verità", risalente a qualche anno fa".*

"*Io stesso* – dice **Dylan** – *sto scrivendo pezzi più bucolici, ispirati alla natura. Non parliamo mai di politica, abbiamo delle opinioni nostre a riguardo, ma la musica dev'essere accessibile a tutti*".

I Violaspinto nascono come trio nel 2002 con **Dylan** alla voce, suo fratello Michael alla batteria e **Luca** sempre alla chitarra, in seguito Michael venne sostituito da un altro batterista e si aggiunse **Manuel Bertocchi**, l'attuale bassista, mancato componente dei Nirvana, mannaggia a Krist Novoselic (**Gianluca**: "*Manuel sembra la persona più normale del mondo, ma se lo conosci meglio capisci che è il più schizzato di tutti*"). Negli anni successivi, sempre alla ricerca di un batterista, il fortunato incontro con **Gianluca Alfonsetti**, drummer de L'Aquila fulminato all'età di 6 anni da *Made in Japan* dei Deep Purple (e da lì si sviluppò la sua passione per la musica e per lo strumento), l'"anziano" del gruppo, col quale si raggiunge la sintonia perfetta ("*A dispetto dell'anagrafe io sono il più giovane dei Violaspinto... dentro*").

Mi raccontano dell'esperienza di Rock Targato Italia: "*A dir la verità non ci saremmo mai aspettati di arrivare decimi a un concorso nazionale, non avevamo nulla da perdere, eravamo attivi solo da 6 mesi e non brillavamo in tecnica, eppure la forza che ci ha dato credere nelle nostre possibilità ha reso possibile raggiungere questo traguardo importante*".

Domanda pragmatica, chiedo loro il motivo del nome e finalmente sento la voce di **Manuel**: "*Violaspinto può avere più significati: viola è il colore e spinto è la sua tonalità intensa, oppure "Vi-(h)o-là-spinto", che suona bene, manca l'H ma non sarebbe stato bello leggere "ViHOlaspinto", giusto? Un'altra versione è dedicata a Viola, una ragazza immaginaria che non riusciva ad affrontare la realtà e la praticità della vita, e che vedeva le cose in un modo tutto suo, ma spiegarlo cercando di farlo capire a chi non sa la storia è un po' difficile*"

Parliamo dei loro lavori precedenti, e si tolgono qualche sassolino dalla scarpa: "*Nel nostro precedente lavoro, "Violaspinto zero6"* (registrato agli studi del Jungle Sound Station di Milano)*, hanno cercato di farci fare ciò che non eravamo (né volevamo essere) capaci di realizzare, è stato un esperimento fallito, volevano che diventassimo una specie di fotocopia di gruppi già conosciuti e di successo* [di cui non fanno i nomi]*, più commerciali, avremmo dovuto prendere le nostre anime, tagliare la nostra sensibilità all'80% e metterla in un frullatore, si è registrato tutto in 5 ore, era una catena di montaggio*".

Un album cui sono molto attaccati è "*Mezze Verità*" perchè ha segnato un periodo molto bello della loro storia, ma non provano nostalgia, si è verificata un'evoluzione dei gusti, come in tutti i gruppi ecco perchè, quando si va ad un concerto, molti si aspettano una certa canzoni e si rimane delusi perchè non viene suonata ciascun album, ciascuna canzone, segna un momento, per cui quando un musicista capisce che quella canzone non lo identifica più, la mette da parte. Per ulteriori informazioni visitate il sito www.violaspinto.it oppure www.myspace.com/violaspinto

BUIO IN SALA

KUNG-FU PANDA

Regia: Mark OSBORNE, John STEVENSON
Int.: animazione
Prod.: USA, 2008

Toresal

Riaffiora l'eco del kung-fu, arte marziale e filosofia di vita dell'antica Cina, laddove i valori spirituali non venivano quotati in Borsa, ma non davano nemmeno problemi d'inquinamento.
A più di trent'anni dal primo boom cinematografico contrassegnato da Lo LIEH ("Cinque dita di violenza") e soprattutto dall'indimenticabile Bruce LEE ("Dalla Cina con furore"), si ritorna alle pendici delle alte vette dell'Impero, per inseguire i sogni di un panda goffo e ciccione, di nome Po, che sembra destinato a coltivare la passione di kung-fu costretto sempiternamente fra gli spaghetti di soia, specialità del ristorante paterno,
Il Caso vuole che il primo gesto d'insubordinazione nei confronti dell'invadente padre, il nostro occhiaiuto lo compia proprio il giorno della nomina del Guerriero del Dragone, per assistere alla cui cerimonia non esiterà a mollare pentole e mestoli del carretto in fondo alla scalinata del Tempio.

E proprio nel luogo sacro, Po riuscirà ad entrare in modo clamoroso e pirotecnico, ricevendo la fatale nomina per errore. O forse per destino...
I cinque allievi prediletti del maestro shaolin saranno i primi di una lunga serie di avversari che il mitico panda dovrà affrontare, al di fuori ed all'interno di sé...
Bel film, dall'impianto robustamente spettacolare, alla quale la tridimensionalità multimediale conferisce i presupposti per lasciarsi andare al puro divertimento.
La sceneggiatura, pur essenziale, riesce nondimeno ad accreditarsi nella coscienza e nella fantasia dello spettatore, sostenuta dai consueti dialoghi dei cartoons USA, mordaci e folgoranti.
Il valore aggiunto della pellicola sta nelle allusioni, nei sottintesi e nelle citazioni, gioco che inizia con il logo della casa produttrice nei titoli di testa, e termina con una memorabile parodia del miglior Clint EASTWOOD.
I nostri figli ascolteranno, durante la proiezione, numerose frasi sagge e di buon senso.
Poi li accompagneremo fuori.
Purtroppo.

LEFFE

The BondAge: *legati* dal destino

Maria Giulia Colombi

Restare seri mentre intervisto i BondAge è stata un'impresa tutt'altro che facile... ma ci ho provato e con una buona dose di self-control, ecco cosa è saltato fuori da un'oretta di deliri. I BondAge sono di Leffe, cuore della valle Seriana ma con l'anima che va ben oltre.

Il progetto **BondAge**, un nome che lascia volutamente divagare la mente a diverse interpretazioni, nasce nel 2007 dai disciolti Longwinded (complesso punk-rock che godette di una discreta fama nelle nostre zone soprattutto grazie alle numerose date live e alle presenze fisse al BÖS Festival) di cui conserva il nucleo principale, composto da **Paolo** e **Marino**, cantante e batterista, a cui si aggiunsero, grazie a conoscenze comuni, il chitarrista **Mass** (che milita tutt'ora negli Scavenger, gruppo orientato verso sonorità più incisive, e nei Tour De Force, di matrice più elettronica), il bassista **Panno,** ex- Seeweed (band che partecipò anche a un'edizione di Sanremo Rock) e il giovanissimo secondo chitarrista **Brandu**.

La line-up dei BondAge fino a quasi un anno aveva un diverso bassista, sostituito ad ottobre da Panno, e ottenuta così l'intesa ottimale tra i componenti si diede il via allo sfogo creativo, una "gravidanza" di 4 mesi che ha trovato compimento nella presentazione dell'EP *Bukkak-EP*, registrato al Tray Studio di Milano in soli 2 giorni (Marino: "*2 giorni devastanti in tutti i sensi!!*"), contenente 5 tracce originali più una esilarante traccia nascosta che consiglio di ascoltare e vi farà capire il tasso di demenza che questi emergenti sono in grado di offrire al loro pubblico.

Gli unici con cui riesco ad avere un vivace dialogo sono **Marino** (***Paolo*** a bassa voce*: "Come avrai notato a lui piace MOLTO parlare!*"), **Mass** e **Paolo**, mentre **Panno** e **Brandu**, forse per timidezza, se ne stanno un pò in disparte, ad accordare i loro strumenti e ad osservarci silenziosi con un'aria un pò preoccupata, soprattutto quando cominciamo a parlare dei temi ricorrenti nei loro brani.

Le tematiche dei loro pezzi sono evidenti, e la spiegazione del nome dell'album si trova proprio nel simbolo in copertina, che riporta il rito del Bukkake stilizzato (la copertina è stata realizzata con la collaborazione grafica di Perro, bassista degli Immune System Failure, gruppo di cui si è già parlato l'anno scorso): il Bukkake è un rito che gli Indios dell'Amazzonia celebrano per propiziare l'unione tra i componenti delle loro tribù (se volete sapere le modalità con cui il Bukkake è messo in pratica andate su Wikipedia perchè se ve lo spiegassi in questo contesto mi caccerebbero fuori dalla redazione a pedate). Le tracce sono tutte in inglese tranne la prima, *Bondage*, che è cantata in italiano (**Paolo**: "*Loro è da mesi che mi spingono a cantare in italiano ma io ho grosse difficoltà, ho sempre scritto in inglese anche coi Longwinded e mi viene più spontaneo, anche perchè ho sempre ascoltato gruppi stranieri... in questo EP infatti tutti i pezzi li ho composti io tranne appunto* Bondage *che è stata frutto di tutte le nostre idee assemblate*).

Le sonorità dei BondAge sono influenzate dalle esperienze musicali passate di ciascun elemento, dal punk-rock di Paolo e Marino al metal degli In Flames per Mass e dall'ammirazione comune per i The Fire, i Foo Fighters e gli Ignite, fattori che determinano l'impossibilità di classificarli entro un genere preciso, e di questo sono orgogliosi: grazie a queste caratteristiche sono più liberi di evadere dai "paletti" che ogni stile impone.

Si mormora anche di una probabile tournée europea di 10 giorni, in luoghi ancora da definirsi (l'idea iniziale comprendeva Austria, Germania e Belgio, ma a causa di alcune difficoltà forse si orienteranno sul versante spagnolo), per coronare questa lunga estate di concerti che sta impegnando molto i nostri protagonisti.

Marino: "*Ah, a proposito, prima di concludere ci teniamo a ringraziare papà Frenz che ci dà la possibilità di suonare in questa baita, che è perfetta per le nostre esigenze, non disturbiamo e diamo fastidio a nessuno essendo fuori mano, e vista la necessità di noi giovani gruppi di trovare posti dove suonare gli dobbiamo molto*".

Mass: "*In qualunque modo andranno le cose, il nostro obiettivo è divertirci, poi se andrà bene ovviamente si unirà l'utile al dilettevole...!*".

Divertimento o no, questo gruppo attira un numeroso pubblico che man mano aumenta di seguito ai live, nonostante siano da poco in circolazione: alla presentazione di Bukkak-EP il locale che li ha ospitati ha registrato il pienone, al di sopra di ogni aspettativa, anche recentemente alla Festa della Dea la loro esibizione è stata molto gradita e anche nel web la loro fama sta crescendo, se volete vedere le foto e i video dei concerti basta visitare il loro space digitando www.myspace/debondage, oppure su thebondage@gmail.com .

La sala musica di Sellere

Una maratona musicale di tre ore ha inaugurato la Sala della Musica a Sellere, conclusasi durante l'estate la ristrutturazione dell'ex Scuola Elementare, il complesso ora denominato "Casa Giovani" farà da sfondo sia alle attività dei bambini della Scuola Primaria, sia agli appassionati di musica che troveranno nella nuova sala prove insonorizzata e strumentalizzata, un luogo adattato dove liberare la passione. La Sala della Musica, offrirà un servizio completo con una strumentazione base di alta qualità, impianto mixer, due casse, tre amplificatori, tre microfoni, batteria completa, tre piantane e 3 leggii, in un ambiente di facile fruizione capace di accontentare esperti musicisti e giovani band.

Come ha ricordato l'assessore Christian Surini, *"l'accesso alla nuova Sala è a disposizione di tutti, il gruppo di gestione istituito controllerà quotidianamente la Sala e per garantire all'utenza un efficiente e costante servizio, i seri "Criteri di gestione" stilati assicurerenno una giusta versatilità di accesso".*

Regolamento e prenotazioni disponibili presso il "Bar Roxy" a Sellere.

segue da pag. 4 LETTERA - CACCIATORI

Vedi da che pulpito arrivano le prediche

sa, regolarmente disattesa. Alle ovvie richieste di spiegazioni di costoro e a volte della Provincia stessa, il Comitato reagisce con argomentazioni irrazionali e mutevoli alla bisogna, spendendo energie e tempo per dare loro un minimo di credibilità: tutto lavoro che avrebbe potuto risparmiarsi con comportamenti meno vessatori. Eccelle invece nel non trovare il tempo per le cose sostanziali e importanti, necessarie a una vera gestione del patrimonio faunistico. In quasi quattro anni non è stato in grado nemmeno di completare il "progetto cervi" già formalizzato dalla precedente gestione e deciso dall'Assemblea dei soci nel 2004. I membri del Comitato non incantano ormai più nessuno: basti osservare le critiche che vengono mosse anche dai gruppi che sono loro più vicini. Le Assemblee dei soci vengono disertate (61 partecipanti su 453 soci nell'assemblea del 29-03-2008 pari al 13,5% quando eravamo abituati ad vedere percentuali prossime al 70-75%) e alcuni membri del Comitato stesso non partecipano più alle riunioni perché stanchi di fare parte di un organismo che è orientato soltanto a gestire i propri pasticci. Non parliamo poi dei membri dimissionari che, intuendo in anticipo quali sarebbero stati i rapporti con queste persone, se ne sono andati per tempo. Tale disaffezione rappresenta inconfutabilmente il fallimento dell'attuale gestione e ci vuole ben altro che il fumo propagandistico di una pubblicazione per cancellare questi numeri.

Che dire poi del nostro Presidente Lubrini interessatissimo a fare "vetrina"? L'Annuario e il suo studio sulle coturnici e sui galli forcelli recentemente pubblicato, ne sono la prova: l'importante è "vendersi" nel tentativo di fare proseliti in un momento in cui la concorrenza è diventata agguerrita.

L'accennato studio, tanto enfatizzato e auto-celebrativo, non è altro che un modo per tentare di giustificare all'occhio del profano, che la caccia alle specie sopra richiamate è ancora tranquillamente sostenibile, quando invece tutti sappiamo che esse rasentano il rischio estinzione (si vedano i risultati dei censimenti sulle coturnici del 2007 confrontato con il 2006). Bastino tre esempi per dimostrare quanto sia irreale e fantasioso il contenuto dello studio:

1) I criteri di stima della consistenza delle coturnici (ma vale anche per i galli forcelli) rispetto ai censimenti non hanno alcuna logica. Come si fa, ad esempio, a stimare nel 2006 una consistenza di 754 coturnici su 318 realmente censite quando l'anno precedente su 319 censite ne sono state stimate soltanto 592? Cosa è intervenuto nel frattempo per cambiare in modo così significativo i parametri di valutazione? Si osservi inoltre che censimenti si ripetono ogni anno nelle stesse zone vocazionali che sono anche le uniche dove ancora si possono trovare le coturnici. Stimare poi la presenza sul restante territorio applicando lo stessa percentuale di presenza è una clamorosa forzatura ed è grave che chi è preposto alla certificazione di questi numeri faccia finta di nulla.

2) Come si fa a sostenere che la mortalità naturale delle coturnici e dei galli è maggiore nelle oasi di protezione rispetto alle zone libere alla caccia? Con quale criterio tecnico-scientifico si possono affermare tali assurdità? In realtà si tende a dimostrare che le oasi di protezione non servono a nulla soprattutto se sono di notevoli dimensioni (leggasi Valli di Fiumenero). Si vuole spazio aggiuntivo per cercare quello che in realtà difficilmente si trova sul restante territorio.

3) Si legge che la caccia non incide sulla consistenza dei galli e delle coturnici perché tanto andrebbero comunque perse per cause naturali: su cosa è fondata questa paradossale convinzione del nostro Presidente?

Aggiungiamo che studi su questa materia ci sono già stati somministrati da decenni da altri autorevoli relatori e quindi trattasi di materia già "trita e ritrita" fino alla nausea; è ora di finirla di prendere in giro il prossimo. Le coturnici e i galli devono essere visti e non immaginati.

Forse il nostro Presidente Lubrini, che ha una maniacale propensione per l'elaborazione dei numeri, non si accorge che gli stessi non sono discutibili a piacere, e se non sono coerenti e credibili diventano un boomerang che fa emergere in modo impietoso la vera realtà del "sistema caccia" in alta Valle Seriana. I primi a pagare le conseguenze sono gli animali e poi il boomerang falcerà gli stessi cacciatori costringendoli a vivere di ricordi di ciò che un tempo c'era. Ma si sa…, si è piu' amati a dire cio' che tutti desidereremmo sentire piuttosto che comunicando le brutte notizie.

Certo, noi con queste scomode denunce veniamo dipinti come guastafeste e quindi fatti oggetto di ogni sorta di rivalsa (per usare un termine "morbido") e calunnia anche perché, ogni opposizione, turba il sonno di chi sa di avere la coda di paglia. Invitiamo il lettore a riflettere sul fatto che proprio perché siamo cacciatori le nostre idee dovrebbero fare riflettere e quindi continueremo denunciando i fatti e, quando accadesse, l'arroganza e la protervia di chi manipola e strumentalizza l'informazione, e l'ipocrisia di chi si promuove pio risolutore di divergenze… epurando i dissenzienti.

Ci rivolgiamo ai cacciatori di buona volontà perché prendano coscienza di una realtà che privilegia logiche politiche e demagogiche, che non persegue obiettivi di sana gestione mettendo a rischio la sostenibilità della caccia stessa in un futuro che potrebbe essere meno lontano di quanto possa apparire. Egr. Direttore, siamo sicuri che Lei vorrà pubblicare questo nostro scritto perché crediamo possa servire ad informare chi non conosce come realmente stanno le cose nel nostro Comprensorio di caccia. Grazie per l'attenzione.

Lettera firmata
I cacciatori dell'Alta Valle Seriana attenti alla gestione del patrimonio faunistico che non intendono farsi prendere in giro

INTERVENTO

Quell'aereo schiantato su Oltre il Colle

Ho appena finito di leggere sull'ultimo numero di "Araberara" (8/8/2008) l'interessante articolo di M. Alborghetti relativo alla ricerca di Massimo Maurizio sul velivolo alleato schiantatosi nell'ottobre 1944 sui monti di Oltre il Colle e vorrei dare un piccolo contributo all'affascinante argomento delle missioni speciali sull'Italia occupata da parte delle aviazioni alleate.

Il MACR 9444, citato alla fine del pezzo, si riferisce ad un quadrimotore da bombardamento Consolidated B-24D-85-CO Liberator Serial Number 42-40697 perduto sull'Italia del Nord il 4 ottobre 1944: la discrepanza con la data del 24 ottobre è evidente, ma non facilmente spiegabile. Il velivolo faceva parte del 885th Bomber Squadron (BS), che aveva cominciato le sortite notturne di rifornimento a partire dalla seconda metà del settembre 1944. Le sortite comprendevano lanci di rifornimenti per i partigiani, lanci di manifestini di propaganda e, naturalmente, di agenti speciali dell'OSS, statunitensi e italiani.

Credo sia interessante fare qualche accenno alla natura e ai risultati di missioni come quelle in cui venne coinvolto e, presumibilmente, si perse sulle nostre montagne, il velivolo in questione.

Gli aerei americani avevano svolto un ruolo di secondo piano, in questo tipo di operazioni, fino al settembre 1944: fino ad allora, la maggior parte delle operazioni erano state condotte dai velivoli degli squadrons RAF 148 e 267, oltre che del Polish Flight (ossia la squadriglia Polacca); gli squadrons del 51st Troop Carrier Wing delle Army Air Forces (AAF) avevano svolto solo 30 sortite, tra maggio e giugno 1944. Solo a partire dal settembre, con la conclusione delle operazioni conseguenti agli sbarchi in Provenza (operazione Anvil, agosto 1944), gli americani avevano contribuito efficacemente ai voli di rifornimento, con l'885th BS: la prima missione era stata condotta nella notte sul 10 settembre e, in meno di due settimane, i B24 avevano sganciato circa 59 tons di rifornimenti nella valle del Po, nel corso di 36 sortite; altre nove sortite erano state effettuate, nella medesima area, nell'ultima settimana di settembre.

È da notare che, secondo il rapporto delle AAF AAFRH-21 "Special Operations: AAF Aid to European Resistance Movement" (Washington, 1947) che dedica un, purtroppo breve, capitolo alle missioni sull'Italia del Nord, le operazioni di rifornimento subirono, proprio in ottobre, una drastica riduzione, rispetto a quanto fatto nei mesi precedenti, per le cattive condizioni meteo: solo 73,37 long-tons di rifornimenti furono lanciati (equivalenti a 74,61 tonnellate metriche), a fronte delle 199,85 lanciate in settembre e delle 265,55 che sarebbero state lanciate in novembre. Disgraziatamente per le formazioni partigiane, è proprio da ottobre che cominciano le grandi operazioni antiguerriglia scatenate dalle truppe tedesche e della RSI.

In ottobre, i B24 dell'885th BS avevano effettuato 85 sortite delle quali solo 33 avevano avuto successo, con il lancio di 128.300 libbre di rifornimenti, 10.900 libbre di volantini e 3 agenti (si noti che il peso lanciato equivale a 62,14 long-tons, ossia quasi l'85% del totale di ottobre).

52 sortite non erano state coronate da successo e, in particolare, 38 erano fallite a causa del maltempo, 10 per mancata individuazione delle zone di lancio, 1 per un incidente ed 1 per azione nemica; due velivoli erano andati perduti: di questi, uno era certamente il "nostro" S/N 42-40697.

Quanto al velivolo da trasporto citato (Serial Number 41-18627, c/n 4788) esso era un bimotore Douglas C-47-DL perso (secondo il MACR 10712) proprio in data 24 ottobre 1944. Tuttavia, il reparto di appartenenza, ovvero il 31st TCG (che dovrebbe significare Transport Carrier Group) non risulta fra i reparti aerei USA o alleati destinati, nel periodo in questione (ottobre 1944), al rifornimento delle formazioni partigiane del Nord Italia.

Solo dal novembre, infatti, nuovi reparti alleati furono adibiti ai lanci e, in particolare, per l'AAF il 62nd e 64th TCG, l'859th BS e per la RAF, il 205 Bomb Group, il 301st Polish Squadron (inquadrato nella RAF) e il 148 squadron.

Incrociando le informazioni reperibili su vari siti Internet specializzati, si rileva che un Douglas C-47B-5-DK dello stesso reparto andò perduto in Francia il 30 ottobre 1944 e un altro, dello stesso tipo e reparto, il 21 aprile 1945 sulla Germania.

Occorre osservare che Dakota era il soprannome che la RAF, anch'essa grande utilizzatrice di questo velivolo, come d'altronde la VVS russa, aveva assegnato al C-47, soprannome con il quale è passato alla storia e, almeno in parte, nel linguaggio comune.

Cordiali saluti
Ing. Fabrizio Gatti
Pianico

segue dalla prima Benedetta gente

riposare davanti alla Tv, guarda lì il telegiornale, anche oggi hanno ammazzato uno, bastardi, non si è più sicuri di niente, troppa gente in giro con facce da patibolo. Ci incontriamo e ci guardiamo con diffidenza, ognuno vende merce avariata e lo sa, l'importante è la forma, che sia ben confezionata.

Siamo avviati verso un autunno dell'ennesimo nostro sconcerto e scontento, guai a fermarsi a pensarci su un momento, domani devo alzarmi presto, c'è da guadagnare, c'è da pagare il mutuo, c'è da sbarcare il lunario. I ricchi sono al comando, ma *non è più quel tempo e quell'età* di contestarli, adesso li si invidia, cerchiamo di arrampicarci anche noi, il bene e il male?, che diamine, che, mi fai il filosofo o il prete?

Ci vorrebbero più politici cattolici, dice il Papa. Ma come, ha appena avuto il baciamano di uno di quelli che gli hanno garantito la salvaguardia dei valori cattolici (non solo cristiani), che altro vuole, sono tutti corsi in Vaticano prima e dopo le elezioni, no? Ci infiliamo in una chiesa che d'estate è il posto più fresco del mondo. In alcune hanno messo una musica di sottofondo, il silenzio è devastante, vai con un lumino per un dolore forte che ci tormenta. La Chiesa di Roma è come il Governo: lì si ascolta perché li mettono nei Tg e sui giornali, ognuno di noi si è fatto una piccola morale personalizzata, si fa quel che si può, quando occorre si frega il prossimo nostro come siamo fregati noi stessi, quando serve ci si dà da fare per goderci la vita. C'è uno sfilacciamento evidente dei valori condivisi, quando l'unico su cui concordiamo è quello di non averne.

E allora quei ragazzi, su cosa dovrebbero e saranno giudicati con quel voto tranciante, comodo (oh sì) come una busta paga, numeri, numeri, tutti da incasellare, e loro, i ragazzi (svegli) che hanno colto il senso dello scontento generale e cercano fin da piccoli vie di fuga che troppo spesso finiscono in tragedia. E noi, ma gli ho dato tutto, che altro potevo fare? Gli stiamo proponendo il nostro autunno come l'unica stagione di vita. E pretendiamo anche che se lo godano?

(p.b.)

ANCORA CAMPIONI D'ITALIA LE RAGAZZE DI MISTER CARMINATI

Peia sul tetto d'Italia

Il Gso Peia rimane sul tetto d'Italia. Le campionesse di mister Luca Carminati hanno vinto nuovamente le finali nazionali centrando il loro terzo scudetto consecutivo in altrettanti appuntamenti.

Recentemente a Chianciano Terme le giocatrici del gruppo sportivo oratoriale Peia si sono confermate ad altisssimo livello superando le varie antagoniste provenienti principalmente dal Nord Italia. Nella finalissima il Gso Peia pareggia contro la Roretese, ma avendo battuto di misura le piemontesi nel girone di qualificazione, si è laureto campione d'Italia.

Il 6-6 finale non deve comunque trarre in inganno, perché Laura Benzoni e compagne avevano ipotecato il successo portandosi sul 6-3 dopo aver rimontato il doppio svantaggio. Alle finali di Chianciano oltre alla citata Roretese di Cuneo erano presenti l'Abele Marinelli di Albino e Val Steria (Liguria), mentre una formazione toscana è stata estromessa per questioni burocratiche.

Nella prima gara il Peia ha prevalso (3-2) sulla forte Roretese, nella seconda ha travolto il Val Steria 9-0, superando poi (5-2) anche le cuginette orobiche del Marinelli.

La goleador delle finali è risultata la solita Gigliola Riccardi, un plauso comunque è da attribuire a tutto il gruppo il quale è riuscito a centrare il tricolore nonostante le condizioni fisiche proibitive di qualche giocatrice di rilievo.

Vi elenchiamo le campionesse d'Italia. **Marica Bosio, Serena Mor Stabilini, Eleonora Bertocchi, Nadia Seghezzi, Irene Beltrami, Barbara Amighetti, Marilena Giudici, Sandra Moioli, Monica Maver, Cristina Santinelli, Laura Benzoni, Gigliola Riccardi.** Allenatore: **Luca Carminati**. Vice e accompagnatore: **Giovanni Seghezzi**. Collaboratore: **Bruno Bertarini**.

Tutte le partite relative alle finali nazionali hanno avuto luogo al comunale di Montepulciano. Tre volte alle finali nazionali, tre volte campionesse d'Italia. La prima storica edizione ebbe luogo al villaggio Ge.Tur di Lignano Sabbiadoro, le altre a Chianciano Terme. Il paese di Peia nell'ambito della festa della birra ha voluto festeggiare le campionesse davanti al pubblico delle grandi occasioni.

Il gruppo sportivo del Gso Peia, in primis **Don Giulivo, Ruben, Gerardo** e tutto lo staff organizzativo della festa della birra hanno organizzato una serata ricca di spunti meritevoli di essere ricordati.

Ma la rappresentanza comunale dov'era? Alla festa è intervenuto, fra gli altri il presidente del Csi di Bergamo, **Vittorio Bosio** il quale ha voluto ringraziare il Peia per aver mantenuto alto l'onore del comitato orobico a livello nazionale. Peia campione provinciale calcio a 5 e calcio a 7; inoltre, Gso Peia campione regionale e nazionale.

Queste ragazze meritano un monumento per quanto messo in atto, anche perché certe trasferte comportano delle spese; di conseguenza l'impegno di giocatrici e staff tecnico-dirigenziale si raddoppia.

L.bac.

VENTO DI FAVONIO

Toresal

...Si riparte con il grande circo del fùbal nostrano, un circo nel quale, a dire il vero, scarseggiano da alcuni anni i giocolieri, mentre aumentano gli acrobati, in area di rigore, e soprattutto i pagliacci, dentro e fuori dagli stadi. Solito agosto speso in partitelle o partitone di preparazione. Ci sono vari modi di allenarsi alle fatiche del campionato, e l'Atalanta ha scelto quello forse più serio, evitando le coppette televisive dei telefonini o della gazzosa, in virtù di una serie di confronti serrati a difficoltà crescente.

E così, all'ombra della Presolana, dopo le prime sgambate, si è vista una Rappresentativa Veneta di onesti semiprofessionisti o disoccupati prendersi un 7 a 0 da una pimpante Ninfa, che si è poi accommiatata dai tifosi della Conca superando per 3 a 1 il Pergocrema, compagine neopromossa nell'ex-C1, torneo che si è rifatto il look con il nuovo nome di Prima Divisione, di fatto sempre e comunque la terza serie del calcio italiano, da non confondersi con la Prima Categoria dei Dilettanti, che ne è l'ottava.

Prima di rientrare in città, incontro internazionale, non più in Grecia, come sembrava, ma in Belgio, in casa del Mons, quadrata provinciale che resiste da anni nella Serie A di una nazione che da poco ci ha rifilato, nel calcio olimpico, uno sganassone mica da scherzi. Finisce 2 a 0 per noi, con il solito Doni che dispensa gioielli in campo ed insulti agli avversari, finendo espulso, ma almeno, a differenza di Digione, un anno fa, stavolta non c'è stata nessuna rissa.

Lo stakanovista Delneri mette sotto i suoi ragazzi, che vanno a trovare l'AlzanoCene di mister Crotti, bravo allenatore che non ha ancora raccolto quanto merita, e padre di Niccolò, una delle ultime perle del vivaio di Mino Favini. Sperimentazioni a gogò da ambo le parti, e 5 a 0 per i nerazzurri che segnala la pura differenza di categoria e nulla più, oltre a rinfocolare le speranze degli appassionati di calcio seriani per un bell'AlzanoCene. Anche a Ferragosto il feldmaresciallo di Aquileia manda in campo la sua squadra, che riesce a rifilare tre gol (a zero) nell'unico tempo che la tromba d'aria di mezza estate permette.

Ultima amichevole con la vicina compagine lecchese del Merate, Serie D, timbrata con un tranquillo 6 a 1. Ninfetta che si presenta dunque imbattuta al turno d'esordio in Coppa Italia, trovandosi di fronte, sotto la Maresana, il Modena dell'eterna incompiuta Pinardi, ex di lusso, il quale peraltro leva subito il disturbo infortunandosi alla spalla. Confronto equilibrato, nel quale si distinguono gli autori dei due gol nostrani, Thomas Manfredini, sicuro e risoluto nella propria area come spietato nella crapata che ci porta in vantaggio, ed il giovane Marconi, puntero di razza, che ci qualifica evitandoci i supplementari in extremis, dopo il pareggio dei canarini prima della pausa con Bruno.

Ad un'Atalanta già pronta per il varo, fa riscontro un AlbinoLeffe ancora lontano dal bacino di carenaggio. I seriani non entrano mai in partita in quel di Siena, e così, un po' per celia un po' per non morire, ne cattano su quattro (a zero, of course!) infondendo timori ai loro tifosi e a quelli nerazzurri, considerando che proprio i bianconeri toscani inaugureranno la nuova stagione estate-autunno-primavera all'ombra della Rocca.

Timori infondati peraltro, in casa biancazzurra: l'esordio nel campionato cadetto, a Modena (in pratica, fra coppa e rispettivi campionati le due bergamasche hanno ballato una quadriglia...) sembra tratto dallo scorso torneo, con l'AlbinoLeffe spietato nella parata e risposta, che tira le consuete due sassate nella porta emiliana in apertura ed in chiusura di partita, con i giovani Laner e Ferrari, mentre un altro teen-ager, Narciso, sboccia a difesa della rete seriana. Se il buongiorno si vede dal mattino, tocchiamo ferro trepidanti e speranzosi...

L'ammiraglia, dal canto suo regola dopo appena un quarto d'ora le faccende chiantigiane, con una zuccata del buon Padoin, che stavolta non viene preso a calci in culo da nessuno, ma chi ha vissuto in Toscana sa bene che i senesi sono meno divertenti, ma più educati dei livornesi...

Un'ora di gioco, e poi il caldo porco che toglie l'ossigeno a tutti. Si intravvede comunque un'Atalanta rodata e ben preparata, tanto sul piano atletico quanto su quello tattico. Il feldmaresciallo lavora bene e si apprezza un'elevata sintonia con spogliatoio e società, e t'è dit negot...

A proposito di società, il ragazzino Ruggeri è stato nominato presidente. L'espressione del bel tomo nella foto col telefonino, la quale corollava l'articolo sul maggior quotidiano cittadino, non promette nulla di buono. Va detto peraltro che la recente campagna acquisti è stata oculata, mirata e ha lasciato nei tifosi la sensazione che si sia fatto davvero il massimo. Vedremo se il ragazzino sarà così bravo da attaccarsi ai vecchi saggi che non mancano certo nella dirigenza neroblù, da Isidoro Fratus a Mino Favini. Parli con loro spesso, e vedrà quanto se ne gioverà. E speriamo che sia così. Spira vento caldo da nord in questi giorni, vento di favonio, che secondo gli Antichi Romani, fondatori di Aquileia, città di Delneri, era particolarmente propizio. E speriamo che il favonio soffi anche sulla crapa del Gattone.

SECONDO ANNO IN SERIE C

Il Costa Volpino riparte a tutto (Vivi)gas

Con l'inizio della preparazione precampionato della prima squadra lunedì 25 agosto, è ufficialmente iniziata la 19° stagione agonistica dell'*A.S.D. Pallacanestro Costa Volpino*. Il sodalizio sebino, guidato dal presidente **Facchinetti**, è reduce da un'estate "frizzante" che, dopo alcuni colpi di scena, ha visto allargarsi il consiglio direttivo accogliendo personalità di spicco del territorio locale che hanno portato con sé una salutare ventata di entusiasmo in riva al lago. Grazie alla salvezza ottenuta a maggio, in questa stagione la prima squadra militerà per il 2° anno consecutivo nel campionato nazionale di serie C

Dilettanti con rinnovate ambizioni di poter sedere al tavolo delle migliori grazie anche al rinnovo della partnership con la Vivigas, arrivata al 5° anno di abbinamento ai colori del Costa Volpino. Per raggiungere tale obiettivo è stato richiamato sulla panchina sebina **Giorgio Martinelli**, bergamasco doc e allenatore di provata bravura ed esperienza che sarà affiancato dal vice **Jorge Pautasso**, argentino che da 5 anni la società è felicissima di avere alle proprie dipendenze. La preparazione atletica sarà invece seguita da **Achille Gabrielli**, giovane di Cividate Camuno che in passato ha giocato a basket proprio nelle giovanili del Costa Volpino. La squadra è stata rinnovata nella quasi totalità dei suoi elementi, unico confermato è **Stefano Segolini,** ala di 25 anni che è stato nominato vice-capitano. Scelto tra i nuovi arrivati il nuovo capitano che sarà **Andrea Bertulessi**, bergamasco di 30 anni proveniente da Rovereto così come **Mattia Baroni**, ala di 21 anni e **Trentini**, pivot italo-argentino di 28 anni. In cabina di regia ci sono il 29enne italo argentino **Mengoni** (già a Costa Volpino 4 anni fa) e **Fabrizio Foti**, ragazzo dell'88, mentre tra gli esterni, oltre a Segolini, ci saranno **Andrea Fantinato** (il più anziano con i suoi 31 anni), **Giovanni Rinaldi** (24 anni) e **Mattia Gritti** (17 anni). A completare la rosa poi ci sono i ragazzi del nostro settore giovanili **Meloni, Musati, Capoferri, Colosio** e **Paris**.

Ma l'impegno dei dirigenti non finisce qui perché il settore giovanile è ritenuto parte indispensabile dell'attività societaria e, di conseguenza, sono state iscritte ai campionati provinciali 3 squadre, l'Under 19 allenata da **Graziano Delogu**, l'Under 15 (l'anno scorso 2° nel suo campionato) allenata da Jorge Pautasso così come l'Under 13. Sicura anche la partecipazione al Trofeo Esordienti con i ragazzi di 10/11 anni, mentre per i più piccoli verranno organizzati, in tutti i comuni limitrofi, corsi di minibasket con l'istruttore **Chicco Musati**. Altra iniziativa rilevante è la prosecuzione dei vari progetti scuola nei complessi di tutti i comuni dell'Alto Sebino per far conoscere ai bambini le basi di questo magnifico sport. Tra le iniziative da segnalare va ricordato il *Memorial Jacopo Gregori* che, dopo la 1° edizione dell'anno scorso, sarà sicuramente riproposto e sarà anche l'occasione per raccogliere fondi da devolvere all'Unicef, impegno che la società si è presa da anni.

La società nel suo complesso verrà presentata a tutti sabato 13 settembre a partire dalle ore 17.00 presso il PalaCbl di Costa Volpino, mentre l'inizio del campionato di serie C Dilettanti è in programma per sabato 27 settembre alle ore 21.00 al PalaCbl contro Cavriago.

In occasione della presentazione sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento alle partite oppure entrare a far parte della nuova associazione "*Amici Del Basket*" nata quest'estate a dimostrazione della crescita di questo sport nella nostra zona.

Contro il caro riscaldamento FACCHI GIOVANNI
• Stufa a pellets programmabile ad alto rendimento solo euro 880,00
• Pellet solo euro 3,40 sacco da 15 kg per ritiro al bancale
• Rivestimenti su misura per camini
• Esposizione di 1.200 mq
• 600 modelli di stufe e camini esposti

Via Ing. Balduzzi,11 Clusone (Bg) - Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

EDITORIALI

LA CURIOSITA'

L'asino targato Castione

Alla grande fiera di S.Alessandro a Bergamo riservata in questi giorni al mondo dell'agricoltura, tra i numerosi animali che hanno affollato il contesto agreste abbiamo trovato un asinello albino che ha richiamato la curiosità di molti avventori. Forse la scritta sulla groppa indicava la destinazione (o la provenienza?) dell'animale. (AP)

segue dalla prima

IL MESE DEI NUOVI DESIDERI

tano o per qualcuno diminuiscono, il ventaglio di sensazioni e emozioni, di aspettative e di delusioni. Il senso dello scaldare i motori per provare comunque ad arrivare. E all'improvviso quello che sembrava vitale fino a ieri, oggi non conta più.

Sorrido ripensando che un mese fa la gente si è arrampicata in cima a un monte con le fiaccole in mano per protestare contro le olimpiadi in Cina a favore del Tibet e un mese dopo in Tibet rimangono gli stessi problemi ma di proteste non ce ne sono più, mode estive pronte all'uso di chi contesta a seconda del mese dell'anno. Qualche giorno fa sul Corriere Angelo Panebianco ha scritto un curioso editoriale, raccontava che in questi giorni decine di cristiani sono stati uccisi da qualche parte del mondo, anche suore di madre Teresa di Calcutta, ma lì nessuno si è sognato di manifestare o protestare. Ma se si è cristiani è giusto essere uccisi per la fede? Perché per i cristiani nessuna protesta? Al massimo quelle del Vaticano o di qualche prete. Che essere uccisi per una religione dovrebbe essere uguale per tutti. Non si protesta a seconda delle stagioni ma a seconda delle vite, che sono uguali, sia che siano buddiste, cristiane o induiste, la pecca è sempre quella, protestare a compartimenti stagni non porta da nessuna parte, porta in tv o sui giornali una volta all'anno e basta. Intanto si rimettono in moto tutte le macchine del mondo, quelle del cuore e della testa, quelle della vita o della morte, si rimette in moto tutto o forse non si è mai fermato nulla.

Siamo ricambi del mondo che quando non ci vede più in forma ci cambia da solo e gli viene anche da ridere nel vederci provare a rimanere incollati qui, ingranaggi di una terra che fatica a respirare perché noi gli buttiamo addosso di tutto. L'autunno che ci aspetta continuerà ad essere caldo, troppo caldo perché ci sono le elezioni in America dove c'è Obama che parte con un grosso vantaggio e un grosso svantaggio, il vantaggio è che è nero e lo svantaggio è che è… nero. Sarà caldo perché ci sono le elezioni anche da noi in un sacco di paesi, sarà caldo anche solo per l'Inter o la Juve, per Massa o Hamilton, l'importante è avere sempre qualcosa per cui lottare, per cui sognare, per cui sentire la voglia di alzarsi in mezzo alla notte e comunque partire, che in quell'istante tutto sembra poter durare in eterno e poi improvvisamente non conta più nulla. L'anno prossimo ci sarà altro per cui ripartire, che sarà diverso o uguale ad adesso. E andremo avanti così, andrò avanti così, l'importante è desiderare sempre qualcosa, quando non avrò più desideri smetterò di provare amore per ogni inizio di settembre.

Aristea Canini

segue da pag. 15

LOVERE - INTERVENTO /1

Lovere ha davvero bisogno di un nuovo quartiere?

Lovere è un paese di 5.500 abitanti. Qui un "sondaggio di opinione" può essere messo in piedi a costo zero incontrando praticamente tutta la popolazione (o se volete i rappresentanti di tutti i nuclei familiari) in una manciata di riunioni organizzate nei diversi quartieri; ascoltando, facendo parlare, spiegando, dibattendo, prendendo nota e soprattutto tenendo in considerazione umori e opinioni.

Perché sarà importante il parere dei tecnici, ma lo è altrettanto quello di chi vive quotidianamente la realtà locale e sul territorio ha le sue radici, magari da diverse generazioni. Invece, avendo saltato tutto questo lavoro preparatorio, ci è stata presentata una bozza di programmazione territoriale che solo a fine serata è stata definita come "provvisoria", ma che in realtà a tutti i presenti è parsa assai prossima a potersi considerare definitiva, almeno nelle intenzioni degli autori nonché degli amministratori comunali che (per ammissione dell' assessore Bellini) l' hanno suggerita.

Che poi, come le cronache hanno ampiamente riportato, non sia stata ancora condotta la Valutazione Ambientale Strategica, necessariamente propedeutica a qualsiasi atto programmatorio, è quanto meno bizzarro: significa che tutta la procedura andrà ripresa da capo, visto che non è stato rispettato l' ordine di precedenza; ma se vogliamo possiamo trovarci addirittura un lato positivo, nel senso che il Programma di Governo del Territorio subirà una inevitabile battuta d'arresto e arriverà più tardi di quanto auspicato dall' Amministrazione Comunale, ma nel frattempo si sarà trovato il modo di coinvolgere nel processo di formazione i cittadini che, è bene ricordarlo, oltre che il diritto ne hanno l' interesse, dato che si tratta di porre le basi per il futuro della loro comunità.

E che vi portino interesse lo ha dimostrato la effervescente parte "hard" della serata, quella incentrata sulla presentazione della bozza, che abbiamo già detto essere molto definita, del nuovo strumento urbanistico.

Agli occhi e alle orecchie del ristretto ma attentissimo uditorio si è manifestata subito evidente una circostanza solo apparentemente sorprendente: il progetto illustrato non presenta alcuna sostanziale novità rispetto a quanto già si conosceva, e questo in realtà ha una ineccepibile giustificazione, che vedremo fra poco; il paradosso sta nel fatto che i progettisti si sono sforzati di accreditare per novità ciò che (e non per loro carenze inventive) poteva soltanto non esserlo.

Cominciamo dalle cose più marginali. Appare arduo far passare per novità il progetto di una funicolare tra Lovere e l' altipiano di Bossico: il fatto che ora sia stato spostato su un altro punto della carta geografica non può far dimenticare che l' originale giace nel limbo delle fantasie irrealizzate da oltre cento anni.

Vedere il segno lì sulla carta topografica non fa certo male a nessuno, anzi fa quasi il suo bell' effetto coreografico; ma se lo posizioniamo sulla scala delle priorità ci accorgiamo immediatamente che presenta un coefficiente di importanza tendente allo zero.

Quindi meglio affrontare subito le cose "serie", quelle destinate, nelle intenzioni degli autori, a rivoluzionare il volto di Lovere. Le cose "serie" (ripeto il virgolettato) sarebbero costituite dall' edificazione di un quartiere residenziale nell' area delle ex cave del gesso. Affermo che questa è veramente una faccenda seria, perché attorno a questa ipotesi ruota tutto il nuovo Programma di Governo del Territorio; è desolante dirlo, ma altro non c' è.

Sul nuovo quartiere peraltro sembra che le idee non siano ancòra del tutto chiare. Non lo sono attorno al numero dei residenti: si era vociferato di un migliaio di persone, un' enormità su scala loverese, tale da generare un traffico veicolare e problemi di accessibilità che richiederebbero soluzioni dedicate (peraltro pronte, come vedremo), ma la cifra non è stata ufficializzata.

E non vi è nulla di definitivo neppure riguardo alle tipologie edilizie: per ammissione dell' assessore Bellini in un primo tempo si era pensato a case-torre, schema prediletto da tanti urbanisti d' avanguardia dotati di spiccata sensibilità sociale, ma poi si è constatato che data la natura del terreno sarebbe stato arduo farle rimanere in piedi oltre l' inaugurazione; così non è rimasto che cercare qualche altra soluzione, ricerca tuttora in corso. La domanda è: Lovere ha bisogno di un nuovo quartiere?

Certamente le esigenze del bilancio comunale sono tante e gli abitanti, parametro sostanziale su cui si regge il bilancio stesso, sono in numero inadeguato; e il sogno di farli rapidamente aumentare è affascinante e lusinghiero. I pianificatori dello Studio Benevolo, incaricati di progettare il nostro futuro, si sono trovati di fronte a una situazione di cui non avrebbero mai sospettato l' esistenza, per loro esplicita ammissione: essere Lovere una specie di piccola capitale, che offre una quantità di servizi paragonabile a quella di una città come Treviglio, cinque volte maggiore per numero di residenti; ma sono servizi, a volte, di "difficile accessibilità". E' necessario "sfoltire", ne deducono i pianificatori, che spostano le loro casette sulla carta topografica come nel gioco del Monopoli.

Questa faccenda dello "sfoltimento" ha messo in allarme tutti i convenuti; in virtù della cortese disponibilità di chi dirige questo periodico vedremo con il prossimo numero quale sorpresa si cela dietro siffatta proposta.

Giovanni Offredi

segue dalla prima

LAUREE, PECORE E SOMARI

cieca.

Inevitabili i ruzzoloni, dolorosi i bernoccoli, non possiamo pretendere miracoli dal ministro dell'istruzione quando sappiamo troppo bene che l'unica scuola che funziona e gratifica è la "Scuola calcio". Nulla di male l'aver poco sale nella zucca, quando si hanno piedi buoni?!

Peccati vecchi, figli di ambizioni frivole: "Mio figlio non farà certo il muratore come me; lo voglio dottore, ingegnere, avvocato, ecc…, purché laureato e riverito. Ma è proprio un sacrilegio essere muratori o idraulici o contadini con in tasca "solo" un diploma e soprattutto nella testa, un'intelligenza viva e pratica? Quanti laureati "totolotti", fotocopie dei Di Pietri; quanti avvocati delle "cause perse" pronti a difenderti o ad accusarti nello stesso processo (non è vero caro avvocatuccio S.S.?). Dall'università alla nullità! Parliamo tanto di fuga dei "Cervelli' dall'Italia, minimizzando invece sulla fuga di tanti verso le "castellane", verso scuole del Sud o addirittura verso atenei sud americani. Se proprio va male c'è sempre una "laurea ad honorem" per i Mike, per i Valentini, per i Biagi; per tanti altri che hanno "onorato la nostra Terra" e che con la loro scienza la concimeranno. Disonorando però la giustizia; Perché un dottor Valentino sì e un dottor Agostini (pilota bergamasco) no? Lasciamo stare il Fisco e il suo meraviglioso motto; "W la F…" stampato in fronte. Seppelliamo tutto!

Meglio pensare ad altro. Ai pastori dell'Abruzzo, dell'Asia, delle nostre montagne, che hanno un saggio solo al comando, ma nello stesso tempo hanno una programmazione e un'armonia perfette.

Cominciamo a pensare al "gregge"dell'ondivago Lippi, rimasto due anni ad aspettare il cadavere di Donadoni. Diceva d'essere andato, ma in realtà non si è mai mosso. Paciugotto! Forse con cosucce ancora da spiegare a Guariniello e soci. Algido, con un'onestà che mi sconcerta e con una bravura da dimostrare per intero. Intanto un puzzo della "Gea" non è scomparso del tutto, e tanti ben lo ricordano; fanno smorfie ancor oggi. Sarà lui il "Buon pastore" con caproni alla Gattuso, coi nonni Ambrosini e magari con la pecora Totti ritrovata? Ma quante pecore smarrite; nel mio vangelo non tutte sono citate! Pure a Bergamo è tornata per la terza volta una bizzarra pecora. S'accontenta di poco?! (solo 250.000 euro a stagione) e, pare, 15.000 euro a goal. Bella favola non gradita però a tanti della Curva; questi tifosi hanno il mio compiacimento ed apprezzamento completo, checché ne dica il signor Osti. Consiglio a tanti dirigenti atalantini di comprarsi un abito serio, fatto però di sola decenza.

Sarà anche vero che lo sport è maestro di vita; eppure io ci vedo tanti, troppi guitti pronti a divorarsi ogni dignità. Poi ci sono Paolo da Bonate e i suoi amici, poveri ma leali, pronti a pagarsi i biglietti dello stadio, prestandosi involontariamente alla costruzione della grande "Torta del calcio" che sa arricchire chi è già tronfio.

Domani scenderà la valle Cristian con il suo gregge; magari ha bisogno di uno che dia il latte con il biberon agli agnellini: proverò a propormi. Non sarò certo un buon pastore come il Don Giuseppe di Leffe; posso accontentarmi d'essere un buon somaro che sa solo tenere tra le sue vecchie mani la bottiglietta del latte per l'ultimo nato nel suo regno. Andiamo! Lasciamo pure crescere la zizzania nei nostri orti e campi; a sera, con il grano maturo, anche le erbacce saranno vinte. E bruciate.

La campanella ha suonato; il fischio del cambiamento è riecheggiato fin sotto la Cornarossa. Il tempo è poco. Sotto tutti allora, e buon lavoro. Ciao amici.

Pepi Fornoni

segue dalla prima

VALENTINA L'ORO E LE TASSE

La retorica patriottarda che si spreca in queste occasioni e l'ossessione del medagliere, però, trovo che siano stupidaggini, ma questa è solo una mia opinione personale e poi è un altro discorso.

Dicevo di Valentina Vezzali, di questa donna tostissima di trentaquattro anni che conquista il suo terzo oro alla sua quarta Olimpiade e impazzisce dalla felicità, si getta in ginocchio, urla, monta sulle spalle del suo allenatore, più emozionato di lei e si fa portare in giro in trionfo.

Momenti impagabili che coronano anni di sacrifici, di rinunce, di lavoro duro.

Ma che ti fa la brava Valentina solo il giorno dopo, appena le piazzano sotto il naso un numero di microfoni sufficiente a farsi ascoltare da tutto il mondo? Mica si sbilancia in una dichiarazione a favore dei diritti civili e contro la repressione in Tibet, mica ringrazia, saluta a casa e si ferma lì, no, coglie l'occasione per dichiarare pubblicamente che è ingiusto che gli atleti debbano pagare le tasse sui premi olimpici perché loro non sono mica fortunati come i calciatori che sono pagati suon di milioni e in sovrappiù volano in businnes class anche se ai Giochi hanno fatto una figura barbina. Altri colleghi, meno coraggiosi ma che la pensano allo stesso modo, si accodano subito dichiarando che sì, è una vera vergogna che chi porta lustro al paese debba pagare tante tasse.

Il solito autorevole esponente della maggioranza, quello, per non fare nomi, dallo sguardo non tanto sveglio, si affretta a far sapere che la soluzione c'è, basta alzare i compensi agli atleti. Già, ma in questo caso chi ci mette i soldi che mancano? Indovinate.

Pare che una medaglia d'oro alle Olimpiadi valga 150.000 euro, una d'argento 75.000 e una di bronzo 50.000. Poi bisogna detrarre le tasse. Come vedete non è che vincendo una medaglia un atleta si sistemi a vita e ci sono anche quelli, la stragrande maggioranza, che le medaglie se le sognano soltanto di notte. Ma gli eventuali compensi olimpici, così come quelli derivanti dalla partecipazione a manifestazioni sportive in genere, per un atleta che pratica sport a certi livelli e ne ha fatto la sua professione, sono soltanto una delle voci di entrata. Poi ci sono gli introiti degli sponsor, della pubblicità, delle interviste e dei servizi sui media, dei passaggi in radio e in tivù, della presenza come ospite alle manifestazioni più varie, dalla sagra del tortello al premio letterario e altro ancora.

Per valutare se uno guadagna o no abbastanza per pagarci le tasse bisogna vedere chi si prende come termine di paragone, se il disoccupato che vive col sussidio, il lavoratore dipendente da 20.000 euro lordi l'anno o il calciatore da 2.000.000. La Vezzali e i suoi compari non hanno avuto dubbi, hanno preso il calciatore. Se il lavoratore dipendente da 20.000 euro lordi l'anno paga le tasse e fino all'ultimo centesimo, perché non dovrebbero fare altrettanto i campioni dello sport? Chi ha, semmai, diritto di lamentarsi, quello che con i suoi 15.000 netti deve camparci con la famiglia o questo che, per male che gli vada, i suoi 100.000 se li porta a casa? E poi non si è sempre sostenuto che lo sport è un mezzo straordinario per veicolare valori positivi che servano da esempio ai giovani? Invece di lamentarsi per le tasse ci saremmo aspettati che Valentina e compagni approfittassero della tribuna privilegiata che gli è stata offerta per lanciare messaggi educativi e che, se proprio di tasse volevano parlare, dicessero qualcosa del tipo: sono orgoglioso di pagare le tasse perché guadagno tanto ed è giusto così. O forse l'hanno detto e io non l'ho sentito…

Nagual